• Anno 113 - Numero 148 •

EUROPE UNION DES RÉPUBLIQUES POPULAIRES EUROPA
Oggi supplemento mensile Europa

LA STAMPA

• Giovedì 5 Luglio 1979 •

A PAGINA 3

Temi d'italiano

Il ministro della Pubblica Istruzione spiega come ha scelto gli argomenti per la maturità

di Giovanni Spadolini

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65 641 - Selezione passaggi telefono 65 68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1360): consegna decentrata alla posta anno L. 50 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 100 000 - Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 10 Belgio fb. 20, Danimarca cr. 4 Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12 Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30 Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20 Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 583 580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826; Saizano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Ospedale Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm. 47 x 45, per testimoni, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo. Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionali L. 140 000 (168 000); Ricerche personale, il venerdì L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2720 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

LE COLPE DEL PETROLIO

Alleanze in crisi

Nel giro di una decina di giorni il mondo si è scoperto pressoché ribaltato. La divisione verticale fra Est e Ovest appare improvvisamente sfumata. Si fa più netta, invece, la spaccatura fra Nord e Sud. Il petrolio e le materie prime si sono rivelate armi più potenti delle atomiche. Semplicemente perché più usabili. Con il greggio e i minerali è possibile tuttora condurre una guerra, costringendo alla ritirata anche avversari molto più potenti, mentre con i missili nucleari si può scegliere ormai soltanto l'ora del proprio suicidio. L'eccessiva potenza industriale diventa paradossalmente una debolezza: i più forti risultano anche i più ricattabili.

I termini vigenti dei rapporti mondiali, sia economici che politici, si trovano sconvolti al punto che il vertice dei Paesi occidentali più industrializzati viene esteso indirettamente anche all'Unione Sovietica. Le soste a Mosca di Schmidt e della Thatcher prima, e di Andreotti, dopo, non hanno avuto nulla di tecnico né di protocollare. I leaders europei, incontrandosi con Kossighin, oltre a voler apporre una loro controfirma ideale agli accordi Salt, hanno cercato di inserirsi in un nuovo tipo di rapporti con l'Urss, avviato a Vienna, che van ben oltre i Salt.

La convinzione non espressa nei comunicati di Tokyo, ma ciò nondimeno la più rivelatrice, è quella secondo cui dalla crisi attuale non si esce senza l'Urss e sicuramente più difficilmente si esce contro l'Urss. Del resto, nemmeno l'appello alla collaborazione rivolto al Comecon va inteso come puramente platonico. I ragionamenti occidentali scaturiti in vista di una nuova e più profonda recessione hanno avuto un riscontro, per certi versi, al di là dello sperato, a Mosca (si noti che le soste tecnico-politiche sono avvenute per iniziativa del Cremlino).

La posizione dell'Unione Sovietica nel contesto della nuova lacerazione del mondo è, per molti versi, più polivalente, essendo allo stesso tempo sia Est che Nord, e anche Sud: la seconda potenza industriale, l'unica che dispone delle proprie risorse naturali, sufficienti pure per l'esportazione, politicamente portata a egemonizzare la rivolta del Sud, ma economicamente interessata ad agganciarsi alla rivoluzione tecnologica della parte occidentale del Nord. Tra i diversi e contrastanti interessi di Mosca, l'Occidente punta ad accentuare quelli di convergenza. Così, fra Vienna, Tokyo e Mosca si è svolto un vertice a tappe tutto particolare e inedito.

I capi occidentali si sono incontrati con i sovietici in blocco e in una volta, nel giro di appena una settimana. Allo stesso tempo ciascuno è approdato ai contatti per conto proprio. Quanto i governi occidentali agiscono assieme, di comune e completo accordo, e quanto si muovono separatamente? Sta qui, in grande misura, il punto della nuova situazione. A Tokyo, malgrado gli impegni presi, gli accordi non sono apparsi tanto completi nelle posizioni comuni. Si sta profilando una differenziazione nelle mete strategiche fra gli Stati Uniti e l'Europa. Pure gli shocchi dell'attuale crisi non coinvolgono dalle due parti. Per molti versi l'Europa si scopre un peso per l'America, non più determinante per i rapporti di forza globali, mentre l'economia europea diventa non più complementare quanto concorrenziale a quella americana. Le due economie, al di qua e al di là dell'Atlantico, attingono alle stesse fonti di energia e materie prime, puntano alla conquista degli stessi mercati nuovi, l'industria europea arriva a momenti a minacciare quella americana sul suo proprio mercato.

Dal punto di vista strettamente strategico risulta pure sempre più difficile difendere l'Europa, anzitutto quando si scopre la sua scarsa decisione di difendersi e spendere per la propria difesa. Gli Stati Uniti hanno sempre meno interesse a rafforzare con le proprie forze e spese gli argini divisori fra l'Est e l'Ovest sul Continente, se gli stessi europei tendono ad abbassarli e scavalcarli. Per Washington i cardini del rapporto strategico da conquistare o consolidare si trovano ormai su altri punti del globo, su altri continenti i quali in più offrono mercati e risorse naturali. L'America, in una visione cinica, persegue i propri interessi in quelle zone in modo diverso da quello in cui possono farlo gli europei. Già con i Paesi arabi gli approcci degli Stati Uniti e dell'Europa si differenziano profondamente. Potranno procedere assieme fino a un certo punto, legati più dalla difesa dei valori comuni che non da un comune interesse economico.

Allo stesso modo l'«aggancio» della Russia nella ricerca di una via d'uscita dalla crisi non si prospetta nei termini identici per le due componenti dell'Occidente. Per gli Stati Uniti, anche quando riscoprono l'importanza di un dialogo con Mosca per stabilire un nuovo meccanismo e nuove regole di rapporti planetari (non esclusa una nuova ripartizione delle sfere d'influenza), anche quando scoprono un mercato di scambio per le tecnologie contro materie prime, l'Unione Sovietica rimane pur sempre il principale avversario da battere scendendo senza farsi condizionare troppo.

Per l'Europa, invece, l'Urss si rivela molto più complementare come mercato e fonte di risorse naturali. Anzitutto perché più accessibile dell'Asia, dell'Africa, o dell'America Latina. L'incertezza che copre le prospettive degli altri continenti, dove la forza europea riesce a meidere poco, porta gli europei a cercare e rendere più consistenti gli sbocchi sul mercato sovietico. La Germania si assicura già energia dall'Urss per due miliardi di dollari. L'Italia oltrepassa il miliardo, la Francia si accinge a raggiungerlo. Vista l'intenzione di Washington di ritornare su quel mercato, in una tardiva e meno favorevole riedizione della linea nixoniana, gli europei si sono precipitati uno dopo l'altro per scongiurarsi in tempo un po-

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Manca per ora un'alternativa, oggi però parla Ingrao

Proteste nel pci, ma nessuno si schiera contro Berlinguer

L'apparato del partito è stato posto sotto accusa, però poi tutti si sono allineati - Soltanto Lombardo Radice ha respinto la relazione del segretario

ROMA — Giornata-chiave, oggi, al Comitato centrale del pci. Parla Pietro Ingrao, unico punto di riferimento diverso da Berlinguer per una massa di militanti. Il suo intervento è molto atteso, e non solo perché è il primo così impegnativo dopo la rinuncia alla presidenza della Camera per tornare al partito. E' possibile che Ingrao tracci quella linea alternativa alla strategia di Berlinguer, che lasciò intravedere al congresso di marzo, e che sinora non è emersa in due giorni di dibattiti serrati come non mai.

Quasi tutti i cinquanta oratori (su 108 candidati alla tribuna) si sono lanciati in autocritiche e soprattutto critiche: contro il verticismo burocratico subentrato al rapporto costante con le masse; contro la mancanza di agonismo — come ha detto Berlinguer — o di «antagonismo» — come lo ha corretto Pavolini, — verso la dc; e poi denunce di insufficienze operative, richiesta pressante di maggior democrazia interna, generale pronunciamento per l'unità della sinistra, a cominciare da psi e psi, che Berlinguer aveva messo in sottordine polemizzando fortemente con Craxi.

Ma tutti, più o meno, si sono allineati, tranne Lucio Lombardo Radice che ha respinto la relazione di Berlinguer giudicandola insufficiente, sia per aver «privilegiato il governo con la Dc maiuscola», sia specialmente per la mancanza d'una netta presa di posizione contro le repressioni nei Paesi del socialismo reale «dove cresce l'opposizione socialista, c'è una massiccia richiesta di pluralismo dentro il socialismo, e noi non abbiamo una politica, esprimiamo ogni tanto un dissenso, una protesta, ma privilegiamo il rapporto solo diplomatico con chi ha il potere».

Se Lombardo Radice ha espresso a tutte lettere una delle ragioni del «forte travaglio del partito» circa la sua identità e il suo ruolo, come ha detto Napolitano, le riserve e il malcontento non si sono tradotti in proposte alternative.

Napolitano e Chiaromonte sono stati i maggiori oratori di ieri. Un po' sotto accusa come responsabile della politica economica del partito, Napolitano ha riconosciuto che vi sono state grosse lacune nell'impegno sui programmi concordati con gli altri partiti, che si è sopravvalutato il processo rinnovatore della dc, ma ha difeso in sostanza le scelte dell'austerità perché «nonostante errori e forzature abbiamo impedito che il prezzo della crisi si scaricasse sui lavoratori e sugli strati più popolari». La politica dei due tempi (sacrifici prima, riforme poi) è stata accettata dal pci non «per una deviazione di tipo conservatore», ma per la consapevolezza che occorreva operare a favore del Paese.

«E' mancato invece nelle nostre file una piena consapevolezza della posta in gioco... e ciò ripropone la esigenza di un più deciso e ricco sviluppo della vita democratica nel partito». Comunque, ha sostenuto Napolitano, «non ripartiamo da zero» ed essendo illusoria una ripresa «solo perché torniamo all'opposizione, dobbiamo concentrarci sul rilancio di un grande movimento unitario di massa», sviluppando soprattutto l'unità a sinistra e con il psi, «se non vogliamo cadere in una nebulosa retorica del cambiamento».

Dialettico verso la linea Berlinguer, pur condividendone l'analisi «accentuato gli sbagli e le correzioni necessarie», l'intervento di Chiaromonte per il quale tuttavia è necessaria una svolta a sinistra «per portare il movimento operaio unito alla direzione del Paese». Rispondendo alle critiche più diffuse ha negato che sia possibile fondare la politica dei due tempi e ha ammesso «aver sottovalutato».

In realtà, il pci ha commesso molti errori, ma le maggiori

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Algeri: libero dopo 14 anni l'ex presidente Ben Bella

L'ex presidente algerino Mohamed Ben Bella, liberato ieri

ALGERI — L'ex presidente algerino Mohamed Ben Bella, in carcere da oltre 14 anni, è stato liberato ieri. Ne hanno dato notizia fonti ufficiali algerine. Ben Bella, deposto nella «riorganizzazione rivoluzionaria» del 19 giugno 1965 guidata da Boumedienne, era stato il primo capo dello Stato algerino.

La decisione, presa dall'attuale presidente Chadli Benjedid, era attesa da tempo, anche se nelle ultime settimane pareva che i nemici di Ben Bella avessero avuto il sopravvento respingendo le numerose domande di grazia.

Ben Bella, che ha 63 anni, fu uno dei nove «capi storici» che scatenarono la prova di forza contro la Francia del 1° novembre 1954.

La morte di Boumedienne, l'eliminazione politica degli ultimi membri del cosiddetto «gruppo di Ujda» (punta di diamante del complotto contro di lui) e in particolare l'allontanamento di Bouteflika, infine le condizioni d'ordine, di calma e di legalità nelle quali si era risolta la difficile successione a Boumedienne, tutto indicava che l'illustre prigioniero avrebbe presto riottenuto la libertà.

(A.F.p.)

A Torino continua il giallo sugli esami

Maturità: conosciuti matematica e latino?

TORINO — Continua il «giallo» della maturità a Torino: dopo la sospetta fuga dei temi d'italiano, c'è quella del problema di matematica per lo scientifico e del brano latino per il classico? Ieri alle 8,15 una voce maschile chiama per telefono i cronisti di *Stampa Sera*: «*Posso anticiparvi i problemi di matematica, ma ve li rileggo perché ho premura*». Viene trascritto il testo. Siamo ad un quarto d'ora dall'inizio ufficiale della seconda prova scritta e quindi anche dall'apertura delle buste. Un'ora dopo si telefona nelle scuole e si ha la conferma: l'anonimo interlocutore aveva ragione, i problemi sono quelli da lui dettati.

Dopo le 11 le denunce arrivano a pioggia alla redazione di *Stampa Sera* e poi della *Stampa*.

Un padre afferma: «*Mio figlio è tornato dopo le 2 di notte con i problemi di matematica che poi sono stati dettati in classe allo scientifico. Li aveva avuti da una ragazza, che era in collegamento telefonico costante con Roma. Mi risulta che questa centrale torinese abbia smistato le informazioni a 20-30 mila l'una*». L'uomo prosegue: «*Nella notte ho chiamato* La Stampa, *ma era sempre le tre. Allora ho cercato a casa un giornalista, mi ha risposto la figlia invitandomi a richiamare stamane*». Il nostro collega conferma.

Nel pomeriggio le telefonate si susseguono. Una madre che chiede di restare anonima: «*La notte scorsa i testi dello scientifico si vendevano a centomila presso la scalinata della Gran Madre*». Signora, non le pare di avere troppa fantasia? «*Giuro che è vero. Mia figlia è stata avvicinata da un suo compagno. Non ha voluto ricevere molto*». A fare la fila, anche consorziati in gruppi per mettere insieme le centomila lire, ci sarebbero stati studenti del Segre, del Galileo Ferraris, del San Giuseppe.

Un genitore (anche lui prega di non riferire il nome) con una figlia «maturanda» allo scientifico: «*Ho passato la notte in bianco per colpa del telefono. E' stata una girandola di chiamate. Mia figlia ha avuto il suo problema di matematica. Ma poi trasmesso ad una amica il brano di latino del classico che a sua volta aveva ricevuto da un'altra amica*».

I racconti si accavallano. Un uomo: «*Mio figlio ha visto in classe al Cavour tre fogli o ciclostilati o dattiloscritti, con la traduzione di Cicerone*». Una ragazza: «*Ma perché vi stupite tanto e vi fate tante domande? Si sa benissimo da dove sono venuti fuori i testi*». Prosegue: «*No aveva matematica, ho "girato" latino ad un amico. A me non importava niente, me li hanno regalati. Probabilmente era già un "giro" svalutato, ma ad altri sono state chieste centomila lire*».

Metalmeccanici

Trattative più difficili

Nella trattativa per i metalmeccanici predomina il pessimismo: difficile la mediazione del ministro Scotti. La vertenza per il rinnovo contrattuale è intanto uscita dalla fabbrica. A Torino gli operai sono sfilati in corteo, hanno picchettato aziende e bloccato corsi, piazze, i caselli autostradali della Torino-Aosta e della Torino-Milano, l'aeroporto.

(I servizi alle pag. 2 e 5)

L'azienda precisa si infrange contro l'invito a presentarsi con nome e cognome, ad indicare chi ha passato i testi, chi li ha diffusi. Purtroppo le denunce anonime contribuiscono soltanto a gonfiare il «giallo della maturità».

Il ministro all'Istruzione, Spadolini, si è messo in contatto con il provveditore Pisani. Questi gli ha assicurato che «*lo svolgimento delle prove è stato assolutamente regolare, e non risulta alcuna anticipazione del contenuto dei temi*».

Ha dichiarato Pisani: «*Per quanto si risulta da una indagine a tappeto compiuta su tutti i presidenti di commissione, le procedure dei lavori di maturità sono state rispettate. Non ho avuto la minima segnalazione di buste non sigillate o aperte in anticipo. Le "voci" quindi vengono da estranei. Occorre rilevare inoltre, che se fuga di notizia c'è stata, essa non poteva venire dalle "buste". Ora, ripeto, posso assicurare che nessun presidente, il quale ha l'obbligo di scriverlo a verbale, ha potuto riscontrare irregolarità in tal senso*».

Il vicepresidente del gruppo democristiano del Senato, Dc Giuseppe, ha rivolto un'interrogazione al ministro Spadolini per «*avere precise informazioni in merito alla documentata notizia apparsa su* La Stampa *circa l'anticipata conoscenza della traccia dei temi di maturità*».

Infine un primo esposto to[illegible]. I professori Francesco Di Geronimo e Paolo Tomatis della 31ª commissione allo scientifico Margara chiedono alla Procura della Repubblica di svolgere «*le opportune indagini al fine di dare ai commissari ed ai cittadini la certezza della validità delle prove*».

Maria Valabrega

Intervista sulle dimissioni dei controllori trasporto aereo

«Anche domani si volerà» assicura il ministro Preti

ROMA — I controllori di volo minacciano dimissioni in blocco, a partire da domani, se una rappresentanza della loro associazione professionale (l'Anacna) non parteciperà ai lavori della Commissione mista Difesa-Trasporti, incaricata di ristrutturare il servizio. C'è il pericolo, si minaccia, di un blocco del traffico aereo in Italia. Ma il ministro dei Trasporti, Luigi Preti, è tranquillo. «*Venerdì* — dice — *non succederà niente, i voli saranno regolari, perché le dimissioni non risolvono niente e danneggiano tutti, soprattutto i controllori che resterebbero senza lavoro*».

«Tanta sicurezza, ministro, nasconde motivazioni ben precise?

«*Anzitutto non bisogna confondere i propositi dei controllori di volo, che non sono riuniti in sindacato, essendo militari, con le dichiarazioni di sapore sindacale fatte da alcuni esponenti della Fulat* (la federazione unitaria del trasporto aereo, n.d.r.) *che si adopera in loro favore. E poi, ultimissimo che il Ministero della Difesa ci comunichi quali controllori sono stati designati a far parte della Commissione mista in qualità di esperti*».

Allora, è stata accolta la richiesta della rappresentanza in Commissione...

«*Un momento. Ho parlato di esperti indicati dalla Difesa. Come ho detto, si tratta di militari che non hanno ovviamente un sindacato. Non si possono quindi accettare come rappresentanti della categoria o controllori autodesignatisi, o militari designati dalla Fulat. Questo non vuol dire, però, che il loro punto di vista non possa in alcun essere esposto con la massima serietà e sulla base di una adeguata preparazione*».

Rimane comunque il fatto che i controllori sono molto arrabbiati con il governo, perché giudicano una «presa in giro» i quattro decreti in loro favore approvati dall'ultimo Consiglio dei ministri...

«*E' evidente che la categoria non può essere soddisfatta. Il problema fondamentale è quello di un trattamento economico diverso e adatto alla loro indubbia specializzazione che è di alto livello. Con i recenti decreti si è potuto soltanto aumentare l'indennità senza entrare nel merito del problema. Di più, in questo momento, con un governo dimissionario e con un Parlamento che non si è ancora riunito per legiferare, non si potevano fare*».

Che suggerisce per risolvere il nodo di fondo?

«*Bisogna togliere i controllori di volo dalla amministrazione della Difesa senza però passarli all'amministrazione dei Trasporti dove rimarrebbero impiegati dello Stato, ai quali non possono essere concesse indennità extra per non creare sperequazioni e precedenti pericolosissimi*».

Ma così si rimane a metà strada, tra la smilitarizzazione e non della categoria.

«*Assolutamente no, in quanto l'ipotesi allo studio è la costituzione di una specie di corpo separato, tendenzialmente civile, che potrebbe essere organizzato in una piccola azienda autonoma presieduta dal ministro dei Trasporti, ma del tutto estranea alla amministrazione. In questo caso, i controllori non sarebbero retribuiti secondo i parametri degli stipendi statali, ma secondo parametri diversi*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Da oggi volare costa di più

ROMA — Da oggi le tariffe aeree interne aumentano di circa il dieci per cento.

Da Roma a Milano il biglietto costerà seimila lire in più (57 mila); da Roma a Palermo 3500 lire in più (50 mila); da Milano a Palermo o Reggio Calabria 7500 lire in più (91 mila 500); da Roma a Torino 5500 lire (68 mila); da Roma a Cagliari o Alghero 3000 lire (33 mila).

Queste le variazioni nei collegamenti fra Sicilia, Pantelleria e Lampedusa: da Palermo a Lampedusa 2500 lire di aumento (26 mila 700); da Palermo a Pantelleria 1300 (13 mila 600). Da Roma a Bologna aumento di 5 mila lire (51 mila); da Bologna a Catania 7500 lire (92 mila 500).

«Avete riso?» domanda la gente delle barche che parte per Roma

I vietnamiti non conoscono l'Italia ma ci vengono per trovare un futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HONG KONG — La prima famiglia di rifugiati vietnamiti del '79 a raggiungere l'Italia è stata quella di Nguyen Trieu Chinh, che il 22 maggio scorso ha lasciato Hong Kong, dove aveva attraccato sullo il giorno di Natale, alla volta di Roma e quindi di Pesaro. Nguyen Trieu Chinh, un operaio di 38 anni, di origine cinese, sposato e con due figli, fuggito da Hanoi per non essere mandato nelle «nuove zone economiche», aveva sentito parlare del nostro Paese nel corso della sua attività sportiva (giocava nella «nazionale» di pallacanestro). Quando il pesarese Guido Guerrieri si offrì al ministero degli Esteri per ospitare e dare lavoro a profughi, il consolato italiano a Hong Kong, Pisani, non ebbe difficoltà a sceglierlo.

La storia di Nguyen Trieu Chinh è esemplare del terribile dramma del popolo vietnamita. In un documento lasciato al nostro consolato, egli ha scritto: «*Nel 1977 le relazioni tra il Vietnam e la Cina si deteriorarono. Il governo di Hanoi non mi permise più di lavorare, per motivi razziali. Rifiutai di andare nelle nuove zone economiche giacché non ci avrei potuto sopravvivere. Esse consistono di lontane terre che non possono essere coltivate, poiché mancano i più rudimentali attrezzi agricoli*». Ha continuato Nguyen Trieu Chinh: «*Dall'inizio del '78, per acquistare al mercato nero qualche pugno di riso fui costretto a vendere gli oggetti di casa. Decisi quindi di partire e presi accordi con altre tre famiglie: due imparentate con la mia, la terza proprietaria di una barca da pesca. Eravamo in tutto centoquattro persone tra le quali l'ultimo dei miei figli, nato da appena un mese*». Il documento conclude: «*Il 10 novembre '78 salpammo da Haiphong. Durante la traversata, durata 35 giorni, la nostra barca è stata seconda alla quale ci eravamo affiancati raccolsero altri connazionali che stavano per naufragare, non reggendo più il mare con il loro piccolo battello. Arrivammo così a Hong Kong in 55*».

Altre famiglie vietnamite sono partite o stanno partendo in questi giorni per l'Italia, dalla Thailandia e dalla Malaysia, un centinaio di persone in tutto; saranno accolte nel campo profughi di Latina in attesa di una sistemazione permanente. Il grosso dei profughi arriverà a Napoli con le navi della nostra Marina militare che salpano oggi alla volta di Singapore per salvare quanti più sventurati possibile. «*E' una grande iniziativa umanitaria* — ha dichiarato il governatore di Hong Kong, MacLehose — *I mari pullulano di battelli vietnamiti alla deriva con scarsi viveri, medicinali e acqua. Le navi italiane possono fare molto, mi auguro che il loro esempio sia seguito da altre marine militari*».

Chi in Italia vorrà aiutare i rifugiati offrendo un tetto, un lavoro o qualsiasi altra cosa, potrà farlo e sarà ben accetto. «*Questa gente* — ha detto il dirigente di un centro di raccolta delle Nazioni Unite a Hong Kong, William Reid — *non ha più nulla, è disperata: il regime del Vietnam ha lasciato loro soltanto il vestito che si portano addosso e una coperta*». Risulterà però difficile adottare dei bambini. «*Sospettiamo che tra le centinaia di migliaia di profughi ci siano parecchi orfani* — ha affermato Reid — *ma le famiglie li presentano come loro figli e dopo quello che hanno superato assieme non vogliono separarsene assolutamente. Inoltre alcuni dei vietnamiti che rimangono in patria affidano i loro piccoli a quelli che fuggono, a patto che non se ne separino*».

Dalla fine della guerra del Vietnam, nel '75, l'Italia ha accolto numerosi rifugiati. Ma si è trattato sempre di

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Partono oggi da Taranto le navi per l'Indocina

Il comandante della Doria: "È una missione umanitaria, ma se ci attaccano useremo le armi"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Alle 15 in punto l'incrociatore lanciamissili «*Andrea Doria*», della seconda divisione navale della Marina militare italiana è partito dall'arsenale militare di La Spezia al comando del capitano di vascello Mario Strigini, con rotta Taranto. E' cominciata così per la nostra Marina l'operazione Vietnam che, nei programmi del commissario Zamberletti, dovrebbe consentire di portare in Italia almeno un migliaio di profughi indocinesi.

I due elicotteri in dotazione del «Doria» sono stati ancorati sul ponte di volo. Il grande hangar di poppa è stato riservato all'alloggio di circa 120 profughi. All'interno sono stati sistemati letti a castello costruiti appositamente in questi giorni dai dipendenti dell'arsenale militare marittimo. Sono brande tutte particolari in condizioni di stabilità in qualunque condizione di tempo e di mare. E' stata ingrandita e potenziata l'infermeria e l'equipe medica del «Doria»: la normale forza a disposizione è stata integrata con specialisti in ostetricia e ginecologia e pediatria, in quanto si dovranno trarre a bordo anche numerose donne e molti bambini. La cambusa del lanciamissili e i magazzini sono stracolmi di quintali e quintali di merce, latte, omogeneizzati, riso, acqua minerale. Sono stati anche imbarcati, fatto certo nuovo per una nave da guerra, biberon, tettarelle.

La missione organizzata dalla Spezia dovrebbe protrarsi per sessanta giorni. E' previsto che le tre unità arriveranno a Singapore verso il 15 luglio e dopo essersi rifornite cominceranno a battere il mare alla ricerca di zattere alla deriva con profughi. Quindi, ultimate le operazioni, faranno ritorno in Italia.

«*Gli uomini* — ha detto il comandante Strigini — *hanno accolto la notizia di questa destinazione della nave nel modo più giusto. Con entusiasmo perché stiamo andando a salvare vite umane*».

In caso di attacco della Marina vietnamita, quale sarà la reazione?

Il capitano di vascello non ha avuto esitazioni. «*Ove attaccato, è diritto e dovere di una nave militare di difendersi. Ma questa resta ed è per noi una missione di soccorso*».

f. c.

Accordo all'Onu per non sfruttare militarmente lo spazio

Giù le mani dai pianeti

Dopo il continente antartico anche lo spazio extraterrestre — e quindi la Luna, i pianeti, le comete, gli asteroidi e già che ci siamo, anche le stelle — dovrà d'ora innanzi essere utilizzato soltanto a scopo di pace e nessun Paese potrà appropriarsi né d'un cratere lunare né d'un errante pianetoide così da farsene un possedimento privato, né tanto meno vi potrà installare ordigni nucleari o comunque strumenti bellici.

Anche il cosmo in se stesso, i vuoti spazi abissali al di là della ionosfera, saranno vietati a ogni attività militare, non potranno ospitare satelliti portatori di bombe o di radiazioni micidiali o di missili intercettori. Questa la decisione resa nota da un apposito comitato dell'Onu che da sette anni lavora a definire il trattato che dovrà sostituire quello ormai superato del 1967; a tale scopo è stato messo a punto un «progetto d'accordo» che dovrà essere approvato dall'Assemblea generale e successivamente ratificato da ogni singolo Stato.

In pratica, è una dichiarazione di principi, una proclamazione di buona volontà. Ma se scendiamo dagli spazi extraterrestri a contrade a noi più vicine, vediamo che l'unico esempio finora operante, in questo senso della pace e della collaborazione internazionale, è costituito, come abbiamo accennato, dal trattato sull'Antartico, dove non esiste sovranità nazionale e dove ogni Stato è libero di stabilire basi scientifiche e stazioni di ricerca.

Bisogna anche dire che, almeno per il momento, nessuno ha ancora trovato il sistema di sfruttarne i tesori nascosti, dal carbone al petrolio ai minerali sepolti sotto tre chilometri di ghiaccio e almeno altrettanti di roccia. Così come, per quanto concerne l'internazionalità del mare aperto, nessuno ha ancora escogitato il modo economico di portare in superficie i famosi noduli metallici dispersi sui fondi abissali oceanici. Anche per questo non c'è nessuna controversia in atto: ben diversa è la situazione nei mari costieri dove praticamente ogni nazione fissa dove vuole (o dove può) i limiti delle proprie acque territoriali.

L'accordo predisposto ora dall'Onu «per gli spazi al di là dell'esosfera terrestre» parla anche della creazione d'una organizzazione internazionale per la futura utilizzazione (pacifica) delle risorse naturali della Luna e vieta ogni forma di occupazione militare della Luna stessa. Ottimi principi, che verranno messi alla prova soltanto in un domani più o meno lontano.

Ma non dobbiamo essere troppo ottimisti. Ci sono ora nel cielo almeno seimila satelliti artificiali che girano sopra le nostre teste, comprese quelle settanta tonnellate di Skylab che stanno per precipitarci addosso. Ci sono satelliti di comunicazione, di rilevamento meteorologica, di rilevamento scientifico, di osservazione astronomica. E ci sono anche (ma quanti, Washington e Mosca non parlano) satelliti-spia e probabilmente anche satelliti propriamente militari: per esempio, era molto sospetto quel Cosmos sovietico caduto poco più d'un anno fa in Canada con a bordo 45 chilogrammi di plutonio. E tutte le stazioni orbitanti, tutti i laboratori spaziali sono potenzialmente ordigni bellici.

Buona cosa, dunque, quest'accordo sulla Luna e su Marte e su Venere. Ma cerchiamo anche, al più presto possibile, un accordo per la nostra vecchia Terra.

Umberto Oddone

Oggi incontra le delegazioni psdi, pri, pci e psi

Il candidato Andreotti è all'esame dei partiti

«Farò ogni sforzo -dice- per compiere questo lavoro ma non intendo fare un governo come che sia» - Caute dichiarazioni di Craxi - Le consultazioni terminano sabato

ROMA — A un mese dalle elezioni politiche comincia il primo tentativo di formare il governo. Oggi Andreotti, presidente del Consiglio incaricato, riceve nel suo ufficio a Montecitorio alle 10 i socialdemocratici, alle 11 i repubblicani, alle 12 il pci e alle 17 i socialisti. Domani saranno ricevute le delegazioni di tutti gli altri partiti. Sabato Andreotti tirerà le somme del suo giro di colloqui incontrandosi con la delegazione del suo partito, la dc.

«Farò ogni sforzo per portare a compimento questo lavoro, ma non intendo fare un governo come che sia», ha preannunciato il presidente del Consiglio davanti alla direzione democristiana che si era riunita ieri per fargli gli «auguri» di prammatica. Il governo al quale allude Andreotti dovrebbe essere costituito dai partiti che già collaborano con lui (dc, psdi e pri), ma dovrebbe consolidarsi con l'appoggio anche dei socialisti e, forse, dei liberali.

Le possibilità di successo del primo candidato della dc per formare il governo dipendono quindi soprattutto dall'atteggiamento che i socialisti terranno questo pomeriggio. Craxi sarà duro e sprezzante come nei giorni scorsi nei confronti di Andreotti, oppure «ammorbidirà» la sua opposizione?

Ieri sera si aveva l'impressione che Craxi stia diventando più cauto. *«Non ci sono veti socialisti»* — diceva il segretario del psi ai cronisti che l'interrogavano, subito dopo l'incontro con il partito radicale — *ci sono ragionamenti politici e posizioni che sono state definite, illustrate, argomentate e che avremo occasione di confermare nei prossimi giorni».* Sembra di capire che il psi stia cercando di distinguere ora tra la figura del presidente del Consiglio e la sua politica, azzerando di colpo la polemica personale.

E' indubbio che Andreotti, se i socialisti non gli mostreranno una opposizione pregiudiziale, tenterà ogni via per agganciarli in qualche modo al suo governo. Per raggiungere questo obiettivo il presidente incaricato sta giocando in modo molto abile la carta del suo prestigio internazionale. Prestigio che, spiegherà Andreotti a tutti, è particolarmente utile in questo momento al nostro Paese che deve risolvere il pressante problema della crisi energetica. E' un argomento che potrebbe risultare anche convincente.

I collaboratori di Andreotti non perdono occasione per ricordare il recente viaggio del presidente a Mosca dove sono stati discussi i problemi energetici con i massimi dirigenti dell'Urss, così come viene particolarmente sottolineato il colloquio che Andreotti avrà con il cancelliere tedesco Schmidt tra lunedì e martedì, a Roma. Il cancelliere verrà per una visita privata al Papa, ma avrà anche il tempo per vedere il presidente del Consiglio: così assicurano a Palazzo Chigi. Ed è noto, si ricorda, quanto il segretario socialista Craxi tenga in conto i pareri del socialdemocratico Schmidt.

«Non datelo per finito prima che cominci», è in pratica il suggerimento di chi conosce bene la tenacia e l'abilità del presidente incaricato. Nel caso non dovesse farcela con questo primo tentativo, non è escluso che il nome di Andreotti risorga dopo il giro del probabile presidente incaricato laico. Nessuno se la sente infatti di scommettere sulla riuscita del «laico», anche perché i partiti che dovrebbero volerlo non sono per nulla d'accordo. I socialisti vorrebbero un repubblicano (preferibilmente Visentini), ma i repubblicani ne farebbero volentieri a meno. I radicali vogliono un socialista (Craxi), e il pdup un altro del psi (De Martino). Il psdi vorrebbe invece Saragat.

Alberto Rapisarda

Norberto Bobbio replica a Berlinguer

ROMA — *«In realtà non ho preteso affatto di dire che il pci deve diventare un partito socialdemocratico. Ho semplicemente fatto una constatazione, che è questa: nei Paesi occidentali gli unici partiti di sinistra, rappresentanti della classe operaia, che sono riusciti ad andare al governo sono i laburisti, i socialdemocratici e i socialisti. Da questa constatazione oggi la sinistra italiana tragga le sue conseguenze».*

Il filosofo Norberto Bobbio in questo modo ha voluto rispondere al segretario del pci Enrico Berlinguer, che nella sua relazione al Comitato centrale aveva polemizzato con lo stesso Bobbio affermando che il filosofo *«continua imperterrito a sollecitarci a divenire un partito socialdemocratico».*

I vietnamiti e l'Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

persone con legami di parentela, sia pure acquisita, con i nostri concittadini, o già dipendenti da nostre rappresentanze all'estero, o gente per cui comunque qualcuno garantiva: emigrati cioè con una sistemazione pronta. Il nuovo flusso, disordinato e urgente, porrà al nostro Paese dei problemi. *«I dirigenti, i tecnici, i liberi professionisti, gli operai specializzati sono pochi* — ha detto Reid — *Nella maggioranza si tratta di contadini o operai semplici. Le famiglie spesso sono enormi, ne abbiamo di dodici, quindici persone, soprattutto donne, vecchi e bambini, pochi dei quali in grado di lavorare».*

La politica di Hong Kong, così come quella delle altre nazioni del Sud-Est asiatico, è di cercare di mantenere i nuclei familiari uniti; non solo padre, madre e figli, ma parenti anche lontani. Ciò rende ancora più arduo il compito di smistare i vietnamiti. *«Abbiamo smesso di lasciare scegliere a loro la destinazione* — spiega MacLehose — *quando ci siamo resi conto che volevano andare tutti in America o, come ripiego, in Francia, le due potenze coloniali che hanno condizionato la storia del Vietnam».* Nei centri di raccolta di Hong Kong vengono adesso fatti anche i nomi di Australia e Canada, considerati i Paesi del futuro per le loro ricchezze naturali e la relativa scarsità della popolazione, e in misura minore l'Inghilterra e la Germania.

Tra i profughi a cui ho parlato, sia negli spaventosi campi di transito del porto sia nei centri di raccolta successivi, ne ho trovati solo due, uno studente e una ex impiegata di una ditta americana, con qualche conoscenza dell'Italia, acquisita attraverso gli studi, gli incontri e le letture. Francofono l'uno, anglofona l'altra, essi hanno tuttavia indicato come loro meta preferita Parigi e San Francisco rispettivamente. *«Ho parenti in Francia* — ha detto Leung Hoi *— e lo sono le mie radici culturali». «Non mi sentirei di ricominciare da capo un'altra volta* — aggiunge Tuyet Song — *So che avrei maggiori possibilità di successo in California».* Ma intorno a entrambi si è formato un capannello di sventurati anelosi di trovare asilo dovunque, *«perché presto»*, come hanno ripetuto in molti con disperazione.

L'ospitalità in Italia sarebbe benvenuta per questa gente senza speranza, chiusa da troppi mesi in locali angusti, senza il minimo conforti, separata dagli amici, alle prese con una lingua sconosciuta. Due domande sono altiorate ripetutamente nei brevi colloqui, ora condotti a gesti, ora con l'uso di varie lingue europee. *«C'è riso in Italia?»* la domanda non nasconde solo una preoccupazione alimentare, ma anche di lavoro, poiché molti non conoscono altro che i campi) e *«Si può guadagnare abbastanza da mandare soldi agli amici e ai parenti ancora in patria?»* sembra che parecchi profughi abbiano una sorta di impegno morale a far fuggire chi è restato indietro. Alle risposte affermative, le dichiarazioni di disponibilità a partire per il nostro Paese sono state unanimi: in alcuni è affiorato anche il ricordo di cose viste al cinema.

L'angoscia dei rifugiati, e di chi deve loro sovrintendere, è cresciuta nelle scorse settimane, con la constatazione che l'esodo sta aumentando. Il numero dei profughi si aggira ormai sui 65-70 mila al mese: secondo i calcoli più recenti vi sono 76 mila sventurati nella Malaysia, 181 mila nella Thailandia, 61 mila a Hong Kong, 32 mila in Indonesia, 20 mila nelle Filippine e 240 mila in Cina. Mentre questi ultimi, con ogni probabilità, verranno reinseriti da Pechino nel tessuto dei loro antenati, per gli altri è necessaria una soluzione. Gli Stati Uniti hanno asserito che porteranno il numero dei loro ospiti a 14 mila al mese. Non basta ancora: va tenuto conto che dal 1975, su mezzo milione circa di profughi, ne sono stati «riciclati» a malapena la metà. Il Paese più generoso, forse anche perché più direttamente responsabile della tragedia vietnamita, è l'America, con 210 mila rifugiati; seguono la Francia con 52 mila, l'Australia con 20 mila, il Canada con 12 mila, l'Inghilterra con 2 mila, la Svizzera con 1500, il Belgio con 1300, la Norvegia con 1100, la Nuova Zelanda e Taiwan con mille.

Ennio Caretto

Tolti al Vietnam e dati ai profughi gli aiuti Cee

BRUXELLES — La Commissione europea — è stato annunciato ieri — proporrà al Consiglio dei ministri della Cee di sospendere l'aiuto alimentare al Vietnam, per un totale di 30 miliardi di lire nel 1979. Il denaro così risparmiato sarà investito in viveri da destinare, tramite l'apposita organizzazione dell'Onu, ai trecentomila profughi vietnamiti.

Nelle prossime settimane la Comunità europea dovrebbe inviare ai profughi del Sud-Est asiatico 86 mila tonnellate di cereali.

Proteste nel pci

(Segue dalla 1ª pagina)

ri difficoltà le ha incontrate nelle *«contraddizioni nuove tra i lavoratori, dentro il popolo»*, ha aggiunto usando insolitamente la formula di Mao Tse-tung.

Le contraddizioni più gravi sono la questione meridionale e quella giovanile: *«Sono un pericolo grandissimo non solo per noi, ma per tutta la democrazia italiana e anche per questo è giusto ribadire la politica di unità democratica».*

Chiaromonte ha confermato che l'opposizione sarà costruttiva prendendo posizioni anche non facili perché il pci deve essere una guida. Con autorevolezza ha concluso chiedendo un'analisi più approfondita del nuovo nella società, un rinnovamento nel pci e soprattutto una *«democrazia interna più ampia e sicura, ma anche una maggior disciplina attorno alla linea politica».* E' anche necessaria una direzione politica e organizzativa ferma e decisa.

Molto critici con Berlinguer, fra gli altri, i segretari di Milano, Terzi, e della Campania, Bassolino (vicino a Ingrao). *«Ci vuole una rettifica di linea, perché il forte calo elettorale non si giustifica con l'attacco concentrico"* avversario — ha detto, in sintesi, Terzi — *Proponemmo il governo unitario quando la politica di unità era così ignorata che la nostra parola d'ordine non aveva peso sulle masse. Occorre un programma di governo, stando all'opposizione, ma concordato con la sinistra, inclusi i radicali, ma c'è troppa sordità verso il pci».*

Bassolino, sotto accusa per il crollo del pci in Campania, ha replicato a Berlinguer che *«una linea politica è giusta quando è ritenuta tale dall'insieme del partito e da grandi masse»*, mentre nel pci c'è stato un distacco dalle masse. Anche il calabrese Panto ha chiesto di reimpostare la strategia. Sull'unità a sinistra hanno insistito Pavolini, che non ha fatto alcuna autocritica dopo gli addebiti alla sezione stampa e propaganda di cui è responsabile, Vecchietti, Abdon Alinovi. Valori e il segretario calabrese Ambrogio, favorevoli, però, ad incontri con i partiti minori e i cattolici democratici.

Critiche al verticismo sono venute dal segretario in Umbria, Ciulli, da Anita Pasquali dell'Udi che ha sollecitato una più rigorosa selezione dei dirigenti, da Lina Pilbi che ha denunciato la *«caduta verticale dei quadri operai negli organismi del pci».*

Qualcuno ha parlato anche di alternativa di sinistra, ma altri, come il siciliano De Pasquale neo-deputato europeo, hanno scongiurato di non *«delegare ai socialisti se ad altri qualsiasi trattativa e impegno»* dovendo il pci restare liberissimo all'opposizione.

Lamberto Furno

La rubrica "Figure e fatti", di Giovanni Arpino, è a pagina 12.

Nella trattativa predomina ancora il pessimismo

Metalmeccanici: Scotti di fronte a posizioni (forse) irriducibili

Il ministro del Lavoro ha ripreso ieri il tentativo di riavvicinare la Fim e la Federmeccanica

ROMA — In origine si era cominciato a discutere prendendo come base un «suggerimento» del ministro; ieri, al secondo giorno di negoziato ininterrotto, Scotti ha ripreso le consultazioni trovandosi sul tavolo tre posizioni: 1) il suo «suggerimento» per verifiche semestrali sull'orario di lavoro; 2) una proposta della Federmeccanica; 3) la posizione messa a punto dalla segreteria della Fim.

In altre parole, gli incontri al ministero del Lavoro si sono iniziati alle 16 nella condizione peggiore possibile, in un'atmosfera di diffusa preoccupazione non soltanto per lo stato della trattativa, ma anche per le notizie di blocchi stradali, ferroviari e aeroportuali, attuati dai metalmeccanici in sciopero, in parecchie città. Bisogna aggiungere che queste manifestazioni degli scioperanti si sono svolte senza incidenti, anche se hanno provocato proteste da parte dei cittadini.

Schematizzando, la proposta della Federmeccanica può essere così sintetizzata: 1) una dichiarazione comune dei sindacalisti e degli imprenditori sull'esigenza di maggiore flessibilità nella produzione; 2) l'orario settimanale resta di 40 ore; 3) la riduzione annua dell'orario viene realizzata attraverso il godimento, individuale, dopo un periodo di effettivo lavoro, di cinque festività infrasettimanali abolite, pari a 40 ore di lavoro; 4) ogni sei mesi si procede a una verifica sull'applicazione concreta delle norme per la flessibilità degli orari, cioè uso dello straordinario, turni aggiuntivi, ecc.; 5) nell'ultimo periodo di validità del contratto, probabilmente nell'ultimo trimestre del 1981, le parti si incontrano per l'applicazione della seconda parte di riduzione dell'orario: alcune giornate di riposo in più rispetto alle cinque già citate (gli industriali ne offrono 3 e i sindacati ne chiedono 9); 6) clausola di garanzia: se nella verifica che dovrebbe aver luogo nell'ultimo trimestre del 1981 si constatasse che il sindacato non ha messo in opera le condizioni per assicurare la necessaria flessibilità degli orari, la Federmeccanica sarebbe sciolta dall'impegno di applicare la seconda parte di riduzione dell'orario.

Questa «formula di garanzia» non è scritta in modo così chiaro: il linguaggio è più diplomatico, ma la sostanza resta. E' una formula analoga a quella già inserita nel precedente contratto quando si concesse al sindacato il diritto di informazione. Nel precedente contratto gli industriali non ebbero motivo per chiedere che venisse applicata.

La Fim, dopo una lunga riunione della segreteria nazionale, si è presentata al Ministero con i seguenti punti: 1) nessun collegamento diretto e contrattuale tra riduzioni degli orari e flessibilità; 2) possibilità di verifiche trimestrali sull'andamento della produzione e sulle esigenze delle aziende, ma senza garanzie preventive sullo straordinario; 3) sei festività come riduzione dell'orario e un'ora e mezzo alla settimana, come seconda parte della riduzione: l'ora e mezzo alla settimana potrebbe anche essere trasformata in 9 giornate di riposo annue, nel caso che l'orario dovesse rimanere di 40 ore settimanali; 4) adozione del «sei per sei»: il sindacato non chiede più che si fissino condizioni rigide per l'applicazione del «sei per sei» nelle aziende meridionali che hanno anche lavorazioni al Nord, ma suggerisce che nel contratto si indichino soltanto criteri di massima (andamento del mercato, ristrutturazioni produttive, innovazioni tecnologiche, volume della disoccupazione, eccetera), verificandosi i quali si discute con le aziende interessate l'applicazione del «sei per sei» (con limitazioni al sabato) su tre turni di lavoro giornalieri.

Il ministro ieri ha cominciato ricevendo il presidente della Federmeccanica Mandelli, poi i sindacalisti. Quindi ha proseguito con incontri separati, passando dal tavolo dei sindacalisti a quello degli industriali, e viceversa.

Uno dei segretari nazionali della Fim, Silvano Veronese, ha definito la situazione *«fluida, in un ambiente molto teso».* Poi ha aggiunto: *«Il governo è impegnato direttamente attraverso la mediazione del ministro; le Confederazioni concordano con la nostra impostazione, noi con ci muoviamo dal Ministero fino a quando il ministro ci dirà che non ci sono le condizioni per proseguire il colloquio».*

In una pausa della trattativa il presidente della Federmeccanica, Mandelli, si è dichiarato *«molto pessimista». «Se non riusciamo a fare qualcosa di serio entro stasera* — ha aggiunto — *non vedo la ragione di rimanere a Roma».* La Federmeccanica ha quindi preavvisato i giornalisti sulla possibilità che oggi ci sia una conferenza stampa. La notizia è stata interpretata come un «campanello d'allarme» e il segretario nazionale della Fim, Morra, ha detto: *«Indubbiamente la conferenza stampa è un elemento di novità: si tratta di vedere in che direzione si muove. Rispetto a ieri la situazione è immutata. Per noi è giunto il momento che la mediazione governativa diventi stringente».*

Sergio Devecchi

Oggi sciopero dei doppiatori

ROMA — Sono state nuovamente interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli attori impegnati nell'attività di doppiaggio di film e telefilm scaduto dal settembre del 1978.

La decisione — informa un comunicato — è stata presa dalla segreteria della Fis Cgil Cisl Uil e dalla delegazione degli attori a conclusione degli incontri con i rappresentanti dell'Unione dei produttori e dei distributori cinematografici aderenti all'Anica. Nel corso dell'incontro si è manifestata *«l'assoluta indisponibilità»* dei datori di lavoro a discutere le proposte.

La Fis, nel denunciare le responsabilità dell'Unione produttori e dei distributori, dice che la pregiudiziale al rinnovo contrattuale espressa dalla delegazione Anica sottolinea il prevalere all'interno dell'Anica stessa della linea intransigente. Di fronte a questa tendenza il sindacato è stato costretto, ancora una volta, a rompere le trattative.

Oggi tutti i lavoratori interessati al contratto cesseranno l'attività di doppiaggio a partire dalle ore 12.30 per riunirsi in assemblea alle 15 presso la Pono Roma e decidere come rispondere all'atteggiamento della controparte.

La Fim ottiene l'appoggio dei sindacati d'Oltralpe

Da oggi i francesi bloccano le navi con le Fiat «estere»

Non scaricheranno le unità che sono state respinte dai porti italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Anche i portuali francesi non sbarcheranno, sino a che durerà la vertenza dei metalmeccanici italiani, auto Fiat prodotte in Spagna o Brasile e dirottate dai nostri porti. Assicurazioni in tal senso sono state date ieri pomeriggio dai sindacati d'Oltralpe alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil che era intervenuta dopo che la Fiat era riuscita a far scaricare a Marsiglia le 1200 vetture prodotte negli stabilimenti spagnoli della «Seat» (nella quale è presente il gruppo torinese) che i portuali di Livorno e Savona si erano invece rifiutati di sbarcare.

Secondo quanto si è riusciti a sapere, la decisione delle organizzazioni sindacali francesi riguarderebbe soltanto le navi con sopra Fiat per le quali era già previsto l'attracco in porti italiani.

Frattanto in meno di 24 ore, la motonave «Dora Baltea», della società Grimaldi, ha imbarcato nell'ex porticciolo Fiat di Vado (da un anno la concessione è stata riscattata dall'Ente autonomo del porto di Savona) 1300 vetture costruite dalla società torinese e dirette in Inghilterra. La nave garage era giunta all'alba di ieri proveniente da Marsiglia dove aveva, appunto, lasciato le 1200 vetture spagnole.

Le operazioni di imbarco si sono svolte in modo del tutto regolare e normale, ad una «velocità» che qualcuno ha voluto definire eccezionale. A notte inoltrata la «Dora Baltea» ha lasciato lo scalo di Capo Vado.

I lavoratori della compagnia Pippo Rebagliati, che ha il monopolio della movimentazione delle merci, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sulla vertenza e sull'appoggio dato ai metalmeccanici. *«Non vogliamo lasciarci invischiare in alcuna speculazione* — hanno affermato — *la nostra categoria è unita e condividiamo la decisione della Federazione lavoratori portuali di appoggiare la lotta dei compagni metalmeccanici per giungere, prima del periodo feriale, alla conclusione della trattativa ed al rinnovo del loro contratto di lavoro. Non c'è altro da dire».*

Che non ci siano contrasti sul fatto di non sbarcare auto Fiat prodotte all'estero è un dato acquisito. Sorpresa invece, e anche un po' di malumore per l'atteggiamento di «non collaborazione» tenuto sino a ieri dai portuali marsigliesi: *«Non dovevano sbarcare quelle auto, sapevano della vertenza in corso in Italia. Altre volte* — si è lasciato scappare un portuale — *hanno chiesto la nostra solidarietà e l'hanno ottenuta perché allora comportarsi in questo modo nei confronti nostri?».*

Il segretario del sindacato portuali, Alessandro Nofroni, ha cercato di attenuare la polemica: *«In passato questo criterio di solidarietà internazionale è sempre stato reciproco. Probabilmente non erano a perfetta conoscenza della situazione. Per la "Dora Baltea" non poteva esserci alcun problema. Il suo arrivo per imbarcare auto Fiat in riparazione era previsto da tempo e, quindi, c'è solo da meravigliarsi che qualcuno si sia stupito della regolarità delle operazioni».*

n. s.

Alla Lamborghini per ora «non ci servono le auto»

Se l'embargo continuerà - dice l'azienda - dovremo ricorrere alla Cassa integrazione

BOLOGNA — L'embargo delle auto Fiat d'importazione decretato dalla Fim e dal sindacato portuali non provoca fatti negativi immediati per la «Lamborghini» auto; se però tale embargo dovesse continuare potrebbe determinare inevitabili contraccolpi, come appunto la messa in Cassa integrazione di operai per i quali manca il lavoro.

Lo ha affermato all'agenzia Italia l'ingegner Giulio Alfieri, uno dei dirigenti della «Lamborghini» auto, la fabbrica di S. Agata Bolognese alla quale la Fiat ha destinato una ordinazione per il fiancheggiamento di 5 mila vetture simili alle «127», ma con caratteristiche tecniche diverse, destinate al mercato brasiliano. Secondo il portavoce della «Lamborghini», la mancanza di lavoro e di produzione per la Fiat, se portato in termini lunghi, può creare una situazione insostenibile per l'azienda già in crisi e in amministrazione controllata e con la necessità di commesse per tirare avanti.

In questa situazione, ha detto l'ingegnere Alfieri, non ci possiamo assolutamente concedere né libertà, né spazi, né perdite e non possiamo tenere il personale senza farlo lavorare.

Alla «Lamborghini» auto di S. Agata, sono giunte fino ad ora solo 200 vetture da finire; 400 sono attese nei prossimi giorni mentre altre 850 si trovano su di una seconda nave in arrivo.

Fucilato in Iran dopo 100 frustate

TEHERAN — Un funzionario della polizia politica iraniana ha ricevuto 100 frustate prima di essere fucilato ieri da un plotone di esecuzione islamico.

Secondo Radio Teheran, che ha dato la notizia, il funzionario era stato condannato a morte da un tribunale islamico della capitale per «torture, violenza carnale e corruzione». Il tribunale ha inoltre riconosciuto l'uomo colpevole di aver organizzato cerimonie in occasione del compleanno del deposto Scià.

Alleanze in crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

sto favorevole nei programmi sovietici.

Rimane da chiarire quale possa essere l'interesse dell'Urss in questo nuovo e inedito intreccio. Forse con sorpresa, ma anche con molta logica, si scopre che Mosca non auspica un crollo verticale delle grandi economie occidentali. Le conviene che siano sotto pressione e sotto il ricatto dei produttori del petrolio, ma non le conviene di vederle ravvinata la loro capacità tecnologica. Spera di indurre così le economie occidentali europee in primo luogo, a rivolgersi alle fonti sovietiche di energia e materie prime, offrendo in cambio le tecnologie, i crediti e gli impianti necessari all'Urss stanno tutti in Occidente. Questa la ragione per cui Mosca non forza la mano per spingere la crisi occidentale (teme di trovarsi coinvolta. Al contrario aumenta la spinta al credito, che dovrebbe moltiplicare la capacità sovietica nei rifornimenti di petrolio e minerali (una capacità tuttora inadeguata alle risorse).

Può sembrare paradossale: Mosca conta che sarà l'Occidente a valorizzare la Siberia, trovando migliori vie d'uscita: perciò cerca di presentarsi agli occidentali come un *partner* più stabile e affidabile degli arabi. E per accentuare il paradosso (in non toglie che nel quadro dello stesso intreccio faccia leva sul proprio ascendente sul mondo arabo. Basta la circostanza che i Paesi occidentali, alla ricerca di una via d'uscita dalla crisi, abbiano scelto la via di Mosca per constatare che ci si trova di fronte a una situazione senza precedenti.

Impossibile pronosticare quando e come si risolverà la crisi attuale. Le formule finora usate per rilanciare le cicliche riprese non sembrano promettere molto. Si può prevedere, tuttavia, che, dovunque si troverà lo sbocco dalla crisi, il mondo non ne uscirà uguale. Sarà ribaltato nelle sue divisioni e forse anche nelle sue alleanze.

Frane Barbieri

Scuole più care in Inghilterra

LONDRA — Dal prossimo autunno le tasse di iscrizione e di frequenza per corsi universitari e di specializzazione in Gran Bretagna aumenteranno dal 20 al 33 per cento.

Gli studenti stranieri sono quelli maggiormente colpiti perché non ricevono il rimborso del 60 per cento delle tasse.

Con i nuovi aumenti le tasse per i corsi preuniversitari passano da 390 a 520 sterline (da 700 mila a 936 mila lire); quelle per i corsi universitari da 705 a 940 sterline (da 1 milione 270 mila a 1 milione 692 mila lire) e quelle per corsi di specializzazione postuniversitari da 923 a 1.230 sterline.

Meno una minima parte degli studenti italiani che seguono corsi di istruzione a livello universitario in Gran Bretagna hanno borse di studio.

«Si vola»

(Segue dalla 1ª pagina)

e soprattutto potrebbero percepire più facilmente indennità proporzionate alla loro professionalità e alle loro grandi responsabilità».

Che tempi prevede per la realizzazione di questo corpo separato?

«Io credo che entro la fine di luglio la Commissione potrebbe già definire il progetto. Ma adesso il Parlamento è in funzione e non si può procedere a forza di decreti legge. Ci vuole un po' di pazienza».

Sul trasporto aereo grava anche la nube del disidio Italia-Gran Bretagna per i rifornimenti dei charter. Il 15 luglio davvero deciderà di bloccare i voli charter inglesi in Italia?

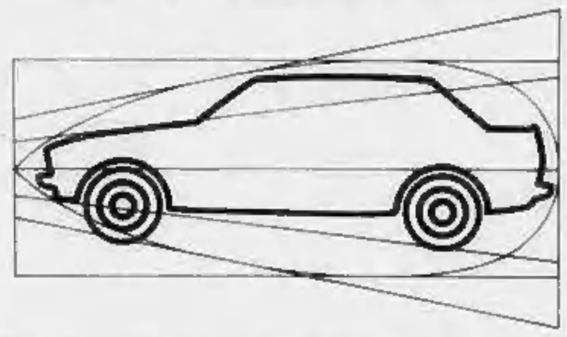
«I contatti diplomatici in corso dovrebbero risolvere il problema. E' anche una questione di dignità nazionale. Noi riforniamo tutti i charter inglesi e riteniamo ingiusto che l'unica ditta italiana che fa servizio charter sullo stesso percorso, l'Itavia, venga rifornita a Londra con il contagocce».

Da oggi il biglietto per i voli interni costa il 10 per cento in più. La decisione del rincaro è precedente alla riunione Opec: dobbiamo aspettarci a breve scadenza un ulteriore ritocco delle tariffe?

«Per il momento non sono previsti altri rincari. L'aumento del 10 per cento, inferiore del 5 per cento a quello proposto dalla Commissione Sangalli, tiene conto dei nuovi prezzi del cherosene. Il costo più alto del greggio potrà, semmai, influire sul prezzo della benzina che non è stato aumentato».

Emilio Pucci

Giulietta, una linea stupenda



fatevela presentare da chi la conosce bene: i Concessionari Alfa Romeo

Se Giulietta con la sua linea stupenda ha avuto un successo che il mondo ci invidia, ma se volete conoscerla sul serio dovete conoscerla dentro e così saprete perché potete investire con sicurezza il vostro denaro

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300 a lire 7 215 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I SEGUENTI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO: contagiri elettronico, cambio a 5 marce, orologio elettronico digitale, lunotto termico azzurrato, cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali, 100 000 Km di garanzia del motore, 2 anni di garanzia sulla verniciatura, 4 freni a disco emergency-hito servo freno e pneumatici tubless

BORGARO T.SE CARE s.r.l. Strada Lanzo 179 - tel. 470 25 39
CHIVASSO CAR SAM Stradale Torino 161 - tel. 910 64 25
IVREA - BUROLO S.E.A. s.a.s. Strada Naz. per Viverone - tel. 57 585
MONCALIERI ARCAR S.p.A. C.so Trieste 19 - tel. 640 81 01
PINEROLO - S. SECONDO BOZZALLA FRANCO Via Valpellice 16 bis - tel. 500 444
RIVAROLO C.SE G.T. AUTO s.n.c. C.so Re Arduino 48 - tel. 29 956
RIVOLI-LEUMANN BRANCA LUIGI C.so Francia 197 - tel. 95 93 807
TORINO KITCAR s.r.l. Corso Galileo Ferraris 24 - tel. 51 02 51
TORINO SOGEA S.p.A. C.so Siracusa 40 - tel. 32 36 42
TORINO VARTO s.r.l. C.so Moncalieri 15 - tel. 65 83 83

Il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

ELOGIO DI UN POPOLO, NONOSTANTE TUTTO

Il genio italiano del sopravvivere

A Milano, al parco, hanno messo qualche tempo fa una pompa di benzina *self service*. Arrivando di notte, con la nebbia, l'umidità e la poca luce, il biglietto da mille lire spiegazzato stenta a entrare nella fessura. Quando cominciano le bestemmie, da dietro un albero sbucano due piccoli calabresi neri con un ferro da stiro elettrico: trecento lire per servizio.

Si sa che a Napoli nelle ore di punta soprattutto verso sera il traffico si svolge a singhiozzo con soste continue e strombettamenti laceranti. Ogni tanto un ragazzo sorridente e comprensivo si accosta al finestrino di una macchina: *«Signori, volete che telefono a casa vostra per avvertire che fate tardi?»* Trecento lire, compreso il gettone. Continuiamo a spigolare, poi cercheremo di ricavarne il senso.

Da bambino ho vissuto a Reggio Calabria. Una notte arrivò il terremoto, tanto più pauroso in quella terra ballerina, dove lo spavento si moltiplica. Fummo portati di corsa sulla spiaggia, in camicia come eravamo. Tutta la città era già lì, in pochi minuti, anche quelli che abitavano nella terza o quarta strada parallela al mare. Come avevano fatto ad arrivare prima? Li aveva preavvertiti il nitrito di un cavallo o i baffi di un gatto?

Con le braccia cariche di bambini, si erano portati anche il fornelletto a spirito, la culla o il girello per il più piccolo, la sacca del pane secco, la sedia per il nonno e magari la gabbia del canarino o il ritratto della zia, nella cornice di peluche. Sotto le mura che crollavano, non avevano dimenticato i lari domestici e adesso con le buche nella sabbia o spingendo più in là gli oggetti e i segni familiari, ogni gruppetto si adoperava a stabilire il proprio spazio vitale.

Anche nostra madre, forse per contagio, si dava da fare per trasformare la (possibile) disgrazia in una escursità di gioco sotto le poche stelle. Lontano si levavano lunghi lamenti come quelli delle prefiche, che diventavano una ninna nanna.

Ancora un industriale piemontese che fabbrica posate argentate, stava trattando a New York una grossa fornitura per una catena d'alberghi. Nell'ordinazione non erano compresi i cucchiaini da caffè. Perché? *«Li rubano, dicevano. Li infilano nel taschino e li portano via»* per ricordo. L'industriale sospende la trattativa per fare un giro nei grandi magazzini di abiti fatti, dove misura la profondità dei taschini al ritorno, propone un cucchiaino più lungo del taschino più fondo e conclude l'affare.

Non molto tempo fa in Germania un sacerdote che si occupa di assistenza agli operai emigrati, mi diceva: *«Speriamo che questa crisi di governo duri un bel po'. Ho fatto il conto che ne abbiamo avute trentacinque almeno un paio di mesi ciascuna, sono quei sei o sette anni durante i quali si è potuto fare qualcosa...»* Sembrava una battuta, che forse altri avrà detto per ridere, ma quel prete, che da quindici anni vive fuori del Paese, tutto calato nella sua missione, non faceva dello spirito: con lo stesso tono e con lo stesso viso aveva parlato dei suoi operai, dei bambini, della vita dura, con gli inizalci burocratici in più e con la speranza sullo sfondo della Provvidenza. La crisi di governo aveva per lui il volto della Provvidenza.

Parlando con un gruppo di editori tedeschi, cercavo di fargli vedere il nostro Paese sotto una luce propria. Su quei visi rasati fino alle tempie e dai silenzi che li sigillano, pareva di veder passare l'immagine di un'Italia in costante carnevalesco disordine e di cui, potendo, si sarebbe dovuto salvare soltanto gli spaghetti alle vongole. State attenti, cercavo di dire, che quel Paese estroso e imprevedibile, sciagurato e felice, offre continuamente il fenomeno di soluzioni esistenziali, che sembrano svincolate dalla realtà, ma che risalgono a un'*altra* verità. Più o meno fiduciosi o sfiduciati, tra gli spaghetti consolatori e i brontolii, formiche indomabili, gli italiani continuano a muoversi, ad agire, a intraprendere come se sapessero che alla fine la conclusione apparterrà a coloro che avranno salvato la qualità della vita.

Giorni fa, Furio Colombo su questo giornale dava ampia notizia del travolgente successo di tre mostre d'arte italiana in Usa; la critica, sbalordita dalle code di visitatori, ne indica una spiegazione nel *«richiamo della grazia italiana»*. Forse domani il cosiddetto mondo occidentale scoprirà che quella indisciplinata pattuglia era, a suo modo, un'avanguardia.

Stato di emergenza, crisi insormontabile, ma intanto vendiamo armi di precisione al Pentagono, carburatori alla Ford, mobili svedesi in Scandinavia, turbanti in India, tappeti in Oriente, grandi dighe, porti, canali, oleodotti, centrali elettriche, interi quartieri di città nelle più lontane parti del mondo sono di mano italiana. Un giorno o l'altro leggeremo di un nuovo brevetto per trasformare in petrolio la corrispondenza giacente negli uffici postali, come già si fa con le immondizie.

Questa sorprendente capacità ha un suo fondamento nei secoli. *«Gli italiani non sanno vivere»*, si dice, a cominciare dalla sistematica inosservanza delle norme di convivenza. Individualisti, formalmente ineducati e tanto più arroganti quando siano dalla parte del torto, sempre timorosi d'essere fregati, come è avvenuto per secoli, per non passare da fessi prendono loro l'iniziativa, ridanciani e furbastri. Come consigliava l'Aretino, aspettando di vedere chi è che vince per salire sul carro del trionfo col capo coronato d'alloro, eccetera, eccetera.

«Non sanno vivere», ma nessun altro al mondo sa altrettanto bene *sopravvivere* alle guerre, ai terremoti, alle alluvioni, alle dittature, agli invasori, ai Papi, alla burocrazia e alla ricerca, ricoprendo a ogni passo, senza saperlo, Aristotele, *«genio del senso comune»* (che non ha niente a che fare, naturalmente, col buon senso). E non per rassegnazione, ma per fantasia. C'è una famosa battuta di Leo Longanesi che in modo paradossale ci rappresenta: *«Visitero infelici perché costava meno»*.

Mentre altri popoli hanno pietanze nazionali ricche e trionfali, la nostra gustosissima cucina regionale è tutta fatta di avanzi, dal ligure *capon magro* di soli legumi cesarecci, alla pizza, che è il pronto soccorso della fame, alla napoletana *insalata di rinforzo*, un nome che sembra inventato dal Belli.

L'ideologia congeniale degli italiani è l'ideologia dell'improvvisazione, dell'adattamento, del surrogato, che ha alimentato e sorretto un Partito, che, nonostante tutto, si è affermato nelle ultime elezioni. Il Partito che, per l'appunto, è l'unico Partito Nonostante.

Queste aneddotiche osservazioni possono sembrare uno sciagurato elogio del disordine, mentre vorrebbero essere un invito a guardare al di là più spesso che non si pensi, si tratta di resistenza ad essere schiacciati dai meccanismi della società.

E come la mettiamo coi signori del Palazzo? A Tula, nel Messico antico, uno dei grandi centri di civiltà tolteca, si giocava con una palla di caucciù grossa come un melone, che si doveva far passare, lanciandola, attraverso cerchi di pietra, una specie di pallacanestro. Alla fine del gioco, il capo della squadra vincente veniva, con tutti gli onori, decapitato. Il Potere e la gloria vanno pagati. Nei fatti rituali c'è sempre una saggezza collaudata nei secoli. Del resto, un esempio incruento ma vicino, lo abbiamo: come la Gran Bretagna che dopo la guerra ha liquidato, con tutti gli onori, Winston Churchill vittorioso.

Valentino Bompiani

SI TENTA DI CONSERVARE UN PARADISO DI PIANTE E ANIMALI

La zanzara salvò la Maremma

Ne aveva tenuto lontano l'uomo e la civiltà - Le bonifiche e l'inquinamento vanno restringendo lo spazio vitale a decine di specie di uccelli che ancora vivono nell'immenso parco naturale con esemplari ormai rarissimi di «falco della regina», «cavaliere d'Italia», «biancone» - Accanto a daini, cinghiali, caprioli, le anitre e i trampolieri - Ed è ritornata la cicogna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TALAMONE — «Questa primavera, *dice Valerio Ferri*, è tornata la cicogna. Erano anni che non si vedevano. Prima, erano frequenti. Facevano il nido sui comignoli, sui ruderi delle torri di guardia lungo la costa, nella macchia. Poi sono scomparse. Ma quest'anno una coppia ha nidificato, laggiù nel lasco». *Il lasco, nella bella parlata toscana di Ferri, funzionario del parco regionale della Maremma, è un tratto dove il forteto si dirada, un varco nel sviluppo del sottobosco.* «L'abbiamo seguita da lontano, con il fiato sospeso, per non disturbarla, finché non ha ripreso il suo lungo volo verso il Nord. Nemmeno le fotografie, siamo andati a farle, per lasciarla tranquilla. Così, forse, l'anno prossimo tornerà».

Forse. Dei nostri cieli l'hanno scacciata le nuvole di calligine perenne, l'inquinamento, il frastuono. E' sempre più raro, la mitica apportatrice di bambini con le ali nere come le code di un frac, lo sparato candido e le zampe rosse. Fra Talamone e Principina a Mare traversa, intatto, il lembo di maremma che il parco si propone di salvare.

Un tempo, maremma era sinonimo di desolazione e mistero. Scendevano in maremma, nel gelo del vento di tramontana, le famiglie più povere dell'Appennino toscano, cacciate dai rigori dell'inverno e dalla fame a guadagnarsi nel latifondo, come braccianti, qualche soldo e la malaria. La Maremma si stendeva allora da Tarquinia a Cecina, acquitrini alternati al sottobosco impenetrabile, vapori fumiganti dalle «lame» d'acqua salmastra, umidore stillante da lunghe barbe di muschio sui rami contorti, tristezza delle piatte bassure o della grigia falesia a strapiombo sul mare brullo. Ma anche, nella sua suggestione dei suoi diversi e strani colori, «uno dei paesaggi più belli d'Italia», come apparve agli occhi dello storico tedesco Gregorovius, che si affacciava sulla palude dalle gole dell'Appennino a conclusione del suo lungo itallenische Reise.

Le zanzare ne avevano tenuto lontano l'uomo e la civiltà. Benedette siano le zanzare, ha detto un naturalista americano, perché hanno preservato questi documenti antichissimi della storia del mondo. E un altro, Leon Lippens, ha scritto: «Prosciughiamo una maremma per coltivare riso, sarebbe come distruggere la cattedrale di Chartres per piantar patate». Tra Talamone e Principina a Mare, qualcosa si è salvato dalle rozze ambizioni della «battaglia del grano» e, dopo il 1950, quando zanzare e malaria sono state definitivamente debellate, dalla speculazione edilizia.

«Grazie soprattutto, bisogna riconoscerlo, dice Ferri, ai due grandi proprietari terrieri che ne possiedono gran parte: a Sud, dove s'alzano i monti dell'Uccellina e predomina la macchia, i principi Colonna; a Nord, oltre i [illegible] dell'Ombrone, dove è rimasta intatta la splendida palude della Trappola, la signorina Ponticelli». *Una maremmana schietta, di cui si favoleggia che sia capace di far impallidire un buttero con il vigore del linguaggio e che abbia rifiutato un'offerta di tre miliardi da una società immobiliare.*

Così, la Maremma è rimasta pressoché intatta: il giunco e la salicornia attorno ai «chiari» d'acqua, la spiaggia disseminata soltanto da candidi tronchi, relitti del mare che li ha levigati come ossa gigantesche di draghi, i pini marittimi che fanno corazza contro il respiro salato del maestrale e del libeccio, la macchia mediterranea in cui profumano il ginepro il mirto il rosmarino e splendono come gioielli le bacche rossofulgenti del corbezzolo, e lungo l'Ombrone la foresta ripariа con il salice e l'olmo.

In primavera, si accendono i fiori [illegible] dell'euforbia, il papavero giallo, le collane di convolvoli, l'asfodelo e il giglio di mare; in autunno tutto rassegna di vitalba. Ed è facile cogliere in un lasco la daina che lambisce il suo cerbiatto, o una fuga di porcellini di cinghiale, minuscoli e ridicoli nel loro pigiamino a strisce gialle, o il balzo impaurito nel folto, del timido capriolo.

«Ma è soprattutto in autunno, dice ancora Ferri, che il parco vive la sua stagione. Quando i canali, gli stagni, gli acquitrini, si coprono d'uccelli: anitre e trampolieri (*Ferri, ex cacciatore convertito, usa questa classificazione venatoria*) e rapaci, tra cui alcuni ormai molto rari, come il falco della regina, il falco di mare, l'albanella minore». *Su 478 specie d'uccelli che vivono in Europa, ben 138 sono strettamente legate all'ambiente palustre, ma le bonifiche e l'inquinamento vanno irrimediabilmente restringendo il loro spazio vitale.*

«Per esempio, dice *Ferri*, soltanto qui, ormai, e in una zona del Piemonte si può incontrare il cavaliere d'Italia». *Il cavaliere d'Italia è il più trampoliere dei trampolieri, con le gambe lunghissime, color rosso corallo: e vederlo sampettare con la leggerezza e il sussiego di una ballerina è uno spettacolo di grazia ineguagliabile. Ma abitudini curiose, essendo tra gli uccelli che difendono con più accanimento ed astuzia il loro territorio.*

Se un'intruso s'avvicina al nido, i genitori gli volano incontro e si mettono a girargli attorno, intonando un rosario di grida struggenti. Ma se l'implorazione non basta, ricorrono allo stesso trucco della pernice, svolazzando sul terreno con le zampe ciondolanti e le ali contratte, come se fossero ferite: in modo da indurre i predatori a inseguirli con la speranza di un facile boccone, per poi lasciarli scornati, alzandosi con il loro volo sicuro e potente, quando li hanno portati a sufficiente distanza dai piccoli.

Ma la perla più rara, ormai sull'orlo dell'estinzione, del Parco della Maremma è il biancone. In verità dai cacciatori questo grande rapace, che può sfiorare le dimensioni di un'aquila, era considerato stupido, perché è pigro e reagisce lentamente al pericolo, restando ad aspettare la seconda fucilata quando la prima ha già abbattuto un compagno. Ma è in realtà un innocuo, mite uccello, pericoloso soltanto per i rettili, di cui esclusivamente si nutre: ed è controverso se coi, migliacchetto com'è, attaccare anche la vipera. Molti sostengono che ne resta prudentemente alla larga.

Si accoppia qui, in Maremma, o nel Lazio sui monti della Tolfa, durante il lungo viaggio che la porta dalle savane dell'Africa al Nord, tra la metà di marzo e la metà d'aprile: «Uno dei più begli spettacoli della natura, il suo volo nuziale, si può ammirare soltanto da noi», dicono i naturalisti. *La coppia intesse una complicata filigrana contro la volta del cielo, incrociandosi, sfiorandosi scendendo e risalendo senza un battito d'ala. Riescono a restare immobili a lungo, in surplace sulle correnti dello spazio, per poi scivolare volteggiando e spezzo, come acrobati appesi al trapezio invisibile del vento, uno si capovolge in volo rovesciato, dorso verso terra, e tende le zampe all'altro finché, artiglio contro artiglio, volteggiano accoppiati in un valzer senza peso nell'azzurro.*

Giorgio Martinat

Record per un Picasso: 780 milioni

LONDRA — Un anonimo acquirente svizzero ha pagato una cifra record, 460 mila sterline, pari a circa 780 milioni di lire, per un olio di Picasso, *La bouteille de vin*, dipinto nel 1925. L'acquisto è avvenuto nell'ambito di un'asta eccezionale organizzata da Sotheby's a Londra e dedicata a dipinti e disegni di autori moderni e contemporanei (si vendeva la collezione del parigino Paul Rosenberg, intimo di Picasso, Braque e altri artisti di quel tempo) che ha totalizzato una cifra record di 5,5 miliardi di lire.

IL MINISTRO E LA PROVA D'ITALIANO ALLA MATURITA'

Perché ho scelto quei temi

«Il ministro ha mantenuto la parola: ha scelto temi di ampio respiro». Così ho letto in una dichiarazione, fra le tante, di uno studente liceale di Milano. Il vasto consenso, che i temi delle diverse maturità hanno suscitato nella maggioranza degli studenti — a giudicare dalle testimonianze raccolte dalle televisioni, dalle radio, dai giornali — nasce dal carattere problematico e non vincolante degli argomenti proposti, suscitatori di dubbi, di interrogativi, magari di incertezze, mai concepiti come fini a se stessi o come veicoli di esteriore nozionismo ripetitore.

Perché li ho scelti? E' una domanda che mi viene rivolta da varie parti. Ma perché ho chiara la coscienza della transizione da un certo tipo di scuola ad un altro, delle trasformazioni profonde, e purtroppo incompiute, di istituti scolastici — tutti quelli della secondaria superiore — che non rispondono più ai fini per i quali furono creati, [illegible] sessant'anni fa, e più [illegible] corretti, manipolati, pasticciati, ingarbugliti ma mai seriamente riformati.

La «maturità», nel senso gentiliano, è morta e sepolta: morta con un certo tipo di società, più ancora la società liberale di quella fascista, morta con un certo tipo di organizzazione e di morale sociali. Il nuovo esame sperimentale, introdotto nel 1968, doveva durare due o tre anni, in attesa di una riforma globale e coerente dell'intero settore. Si è trascinato per undici anni, sempre più stancamente, in mezzo a diffidenze e perplessità crescenti, insoddisfacente per tutti, studenti, genitori, educatori.

Arrivato al ministero dell'Istruzione nel marzo del 79, con un governo a carattere provvisorio incaricato di gestire e garantire le elezioni, non potevo certo mettere in cantiere la riforma in via legislativa, a Parlamento chiuso, dell'esame di maturità. Potevo solo attenuarne le insufficienze, correggerne le inadeguatezze rispetto a una società trasformatasi per conto suo, senza attendere i ritardi del legislatore. E puntare quindi, nella scelta dei temi, sull'attualità, sulle tensioni e sulle contraddizioni della società di oggi: soli strumenti per valutare la capacità complessiva, e quindi critica, del candidato, molto più che il numero o il livello di nozioni acquisite.

Mi avevano dipinto come il ministro che voleva «stroncare» gli studenti. Al contrario: fedele a una certa tradizione culturale, figlio di quell'«Italia della ragione» che ho voluto evocare indirettamente attraverso l'immagine del Goya («*Il sonno della ragione genera mostri*»), mi sono preoccupato piuttosto di sfumare le asperità esteriori, e del tutto inutili, della prova, di ridurre la quota di superficiale ed estrinseco nozionismo, di sperimentare la «maturazione» complessiva del candidato, dentro la scuola e fuori della scuola.

Il *Manifesto* osserva: ma è la cultura dei mezzi di comunicazione di massa, è la cultura dei quotidiani. Vorrei domandare ai miei critici del *Manifesto*: forse che i quotidiani e la televisione incidono meno del docente di scuola nella formazione di un giovane dei licei classici, scientifici o magistrali? Il terrorismo, la crisi energetica, la difesa dei beni culturali: sono tutti temi su cui un giovane può pronunciarsi, assorbendo la cultura storica, scientifica, artistica acquisita al di là del controllo statistico, e spesso impossibile, del livello di tenuta mnemonica. E in stretto contatto col mondo, angosciato e lacerato, che lo circonda.

Storia. Letteratura. Anche là dove i confini disciplinari erano più rigidi, mi sono proposto di scavalcare le palizzate dei termini vincolanti, offrendo al candidato la scelta, nell'ambito di un tema di provocazione intellettuale, il più possibile di largo respiro. Vita nazionale e vita regionale nella letteratura: sia l'autore emblematico era rimasto alla scelta liberissima dello studente (Verga ma anche Svevo, Manzoni ma anche Pratolini o Pasolini). Chiesa e Stato in Italia (quante ironie sulla vibrazione autobiografica!): un argomento che sembrava «tabù» per la scuola italiana e che è molto piaciuto a un uomo di spirito come Giulio Andreotti, autore della «Sciarada di Papa Mastai». Ma anche in quel campo, obiettivamente troppo largo, facoltà rimasta al candidato di scegliere uno o più momenti, di sostare su Pio IX e il 1848 ma anche, se lo avesse preferito, su papa Giovanni Paolo II, e, allora sì, ironie a parte, sul «Tevere più largo».

In nessun caso e mai temi a tesi. Nulla di precostituito o di obbligante. La religione del dubbio e la sola che la scuola pubblica di uno Stato moderno può osservare, pure nella consapevolezza dei limiti propri dell'istituzione scolastica. Di quella attuale, sospesa fra il vecchio e il nuovo, non meno di quella che nascerà, se saremo capaci di volerla.

Giovanni Spadolini

POLEMICHE E TIMORI IN FRANCIA DOPO LA LIBERALIZZAZIONE DEI PREZZI

Comprare libri in boutique o al supermercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Il libro è diventato come una saponetta o un detersivo, soggetto agli alti e bassi del gioco della concorrenza,* confida con aria perplessa un giovane libraio dei *grands boulevards* che s'irradiano attorno all'Opéra, *ma è ancora troppo presto per indorare come finirà questa rivoluzione».* Nelle librerie francesi, la rivoluzione è scattata il 1° luglio, quando il prezzo dei libri è stato liberalizzato e un decreto governativo emanato dal ministero dell'Economia (non dal ministero della Cultura, pur esistente in questo Paese, che si picca d'essere l'ombelico dell'arte e delle lettere) ha spazzato con un tratto di penna la vecchia, radicata tradizione del prezzo unico, consigliato, o meglio imposto, dall'editore al libraio.

Adesso, invece, con un'innovazione temeraria che non trova esempi all'estero, il prezzo di un libro è stabilito direttamente dal rivenditore, il quale può modulare come meglio crede il suo margine di guadagno a partire dal prezzo di cessione dell'editore. Questo significa che lo stesso libro, nell'identico formato, è soggetto a una nuova quotazione di mercato: costerà forse qualche franco in più se acquistato in un'elegante libreria del Quartiere Latino a Parigi, un po' meno se venduto nel *super-market* della cultura (che possono praticare una politica *dumping* su grosse quantità), ancora un po' più se scovato invece nell'unica libreria d'un paese dove, mancando il gioco della concorrenza, il rivenditore può imporre i suoi prezzi alla clientela.

Anche se per il momento non se ne può valutare ancora l'impatto e è necessario attendere la *rentrée* autunnale con la stagione dei premi letterari e poi la corsa agli acquisti precedenti Natale, la realtà è che la rivoluzione in libreria s'accompagna a un'ondata di polemiche e di timori. Questo liberalismo commerciale, applicato a un prodotto che come gli altri non è, quale effetto avrà sull'editoria libraria? La rivoluzione si risolverà in un aumento o in una diminuzione dei prezzi? Come è salvaguardato il pubblico, come sono tutelati gli interessi degli autori? Le risposte per il momento s'affastellano in un clima di inquietudine e di aperta polemica, in un lugubre suono di campane a morto, espresso nel titolo di un'inserzione pubblicata sull'ultimo numero delle *Nouvelles littéraires*: titolo «La libertà dei prezzi sarà la morte del libro».

L'analisi del periodico specializzato è durissima: il decreto governativo sacrifica la quantità alla qualità, mira alla redditività immediata e miope in quanto consente l'erosione se non la distruzione delle strutture che avevano contribuito in decenni «alla creazione e alla diffusione della cultura scritta». E ancora: si tratta di una «soluzione-alibi che sotto il pretesto della modernizzazione della distribuzione permette di sfuggire al problema essenziale che è quello del posto del libro e della lettura nella società francese degli Anni 80». E infine, dalle enunciazioni di principio ai risvolti pratici: «Sarà la festa per i best-seller popolari, i clienti si lanceranno su titoli sempre meno cari, grazie a una crescente richiesta. Ma per le opere di ricerca, le collezioni specializzate è già una Waterloo, i prezzi aumenteranno e gli acquirenti saranno sempre più scarsi».

Un'altra lunga inchiesta della società «Della Expansion» non spesa tutti gli accenti apocalittici delle *Nouvelles littéraires*, ma condivide nel fondo le preoccupazioni di coloro che, nel mondo editoriale, lamentano la mancanza di «concertazione». Rileva infatti l'indagine che «i lettori in maggioranza si ritengono perdenti a livello dei prezzi e anche della scelta dei libri, e precalizzano l'intervento delle società dei consumatori». Gli autori prevedono invece «una modifica nella ripartizione delle vendite, a favore delle opere più facili, a destinazione del grande pubblico». Gli editori temono poi «un indebolimento della rete delle librerie nocivo alla diffusione editoriale» e infine i librai ritengono che «l'applicazione del prezzo netto comporterà una diminuzione nel numero dei titoli».

Dinanzi a questo «ventaglio» di opinioni negative c'è allora da chiedersi: chi ha operato, oltre agli esperti ministeriali, per l'introduzione di questo decreto? I pareri favorevoli alla rivoluzione in libreria si raccolgono fra alcuni editori e all'associazione dei librai. Registriamo il parere di Gallimard: «La libertà accordata ai libri di fissare il prezzo in base alla redditività delle loro strutture di vendita dovrebbe incitarli a conservare più lungamente in magazzino gli stock di opere letterarie», sostengono nella sede di Rue Sebastien Bottin, a compiere sforzi di promozione, a migliorare la qualità dei venditori, a rinnovare la presentazione delle vetrine, a estendere la documentazione bibliografica. In definitiva, noi riteniamo che editori e librai dovrebbero essere meglio ricompensati nei loro sforzi senza che gli autori vedano decurtati i loro diritti».

In effetti, oggi i più preoccupati sono proprio gli autori, che si sono riuniti in un «Consiglio permanente degli scrittori», presieduto da Armand Lanoux, allo scopo di vegliare affinché questa riforma «non si faccia sulla pelle dei più diseredati della nostra professione, come afferma Lanoux, cioè dei giovani, dei poeti, dei novatori». In concreto, a spese degli autori di opere a tiratura ridotta, che vedranno minacciata ancor più l'entità delle loro entrate.

«E' l'ultima possibilità per risvegliare il mercato, sostengono invece all'Associazione dei librai. La liberalizzazione dei prezzi può giovare perché in definitiva anche agli autori». Soltanto uno fra i librai che abbiamo interpellato, Tschaim, afferma perentorio: «I nostri prezzi non varieranno, questa novità è antipatica per tutti: librai, autori e lettori». I mutamenti s'avvertiranno più in là, quando la stagione dei premi letterari metterà in moto come ogni anno la grande industria dell'editoria. Di certo, in questa terra di cultura (dove in realtà soltanto lo 0,8 per cento del bilancio familiare è dedicato all'acquisto di libri) finora l'immaginazione s'applicava se non alla conquista del potere, secondo lo slogan sessantottesco, almeno alla creatività artistica. D'ora in avanti i libri, agenti culturali per eccellenza, l'applicheranno invece a sollecitare il gusto del pubblico, con campagne promozionali, sconti e rialzi improvvisi, seguendo le fluttuazioni del mercato. E il libro, rompendo una tradizione già incrinata, acquisterà tutti i crismi d'un prodotto di consumo sugli scaffali di un *super-market*.

Paolo Patruno

I servizi di "Tuttolibri"

Per una donna "non dimezzata"

La liberazione, per la donna, non risiede soltanto nel lavoro. Così dichiara, in un'intervista a Tuttolibri, Christiane Collange, autrice del libro Voglio tornare a casa *pubblicato da Bompiani. Perché una donna non sia dimezzata, aggiunge la scrittrice, occorre che viva completamente il suo ruolo di donna. «La liberazione che passa solo attraverso il lavoro conduce sempre più le donne alla nevrosi». L'affermazione si raggiunge con un'adesione totale alla vita, nella quale «si deve aver diritto di lavorare, di fare dei figli e di amare». Tl, intervista anche William Burroughs, «esponente della «beat generation», parla dei suoi libri, dei suoi compagni di strada e dell'uso della droga nei vari Paesi.*

90° MIGLIAIO

Il successo del nuovo romanzo di

Enzo Biagi

Una signora così così

" Chi ha seguito Biagi nella sua attività giornalistica e ne ha valutato l'indipendenza di giudizio, la spregiudicatezza intrepida e spesso il coraggio civile, ritroverà in questo suo romanzo sottilmente autobiografico un estro ancora più libero e felice e il tentativo di un bilancio, sempre provvisorio, della sua avventura umana"

PIERO CHIARA (*Corriere della Sera*)

" ... il personaggio di Maria Bueri viene fuori alla fine vivo e convincente (...) esempio, in filigrana, "dell'inquietudine dei nostri giorni", ma anche felicemente autonomo nella sua completezza di autentica creatura umana "

MICHELE PRISCO (*Oggi*)

" una metafora esistenziale inseguita con l'uso studiato e puntiglioso della scrittura. Più che in altri libri, Biagi qui porta all'osso il suo modo di essere moralista, alluvivo e contenuto, togliendo alla frase tutte le parole che possono essere lasciate alla fantasia e all'acutezza del lettore."

STEFANO REGGIANI (*La Stampa*)

"La Scala" RIZZOLI EDITORE

un libro per voi

Lassù qualcuno tace.

ISAAC ASIMOV

CIVILTÀ EXTRATERRESTRI

L'uomo è solo nell'universo?
Esistono altre intelligenze?
E se ci sono, come mai
non comunicano con noi?
Interrogativi di sempre.
Ma questa volta le risposte
sono del grande Asimov.

MONDADORI

PREMIO SELEZIONE COMISSO '79

Franco Cordelli

Le forze in campo

Garzanti

La prima intervista a padre Ballestrero, nominato cardinale

«C'è tanto bisogno di amore»

«Ho trovato la città che pensavo di trovare: complessa, difficile, sotto certi aspetti traumatizzata». Dalla «diocesi operaia» agli squilibri che generano violenza e terrorismo - «L'Uomo non uccide nessuno, è l'individuo che viene ucciso»

Ballestrero: «Sono ottimista»; «I valori stampati nella coscienza dell'Uomo riemergeranno»

L'appuntamento è per le dieci. Padre Giuseppe, il segretario, insiste: «Sia puntuale. L'arcivescovo ha un impegno, la ricerca prima». Una suora, tutta bianca, m'introduce, attraverso l'ampio corridoio, nella sala delle colonne, anticamera dello studio dove padre Ballestrero è alla scrivania.

Indossa un talare nero, al collo una catena con un crocifisso. Il volto è un po' affaticato dal viaggio a Roma appena concluso. «*Viaggiare stanca il fisico* — mi dice con la voce sommessa di chi parla alle anime — *e poi c'è il lavoro*». La scrivania ricolma la piccola stanza. Carte, libri e un mucchio di lettere in attesa di essere aperte.

Padre Ballestrero appoggia le mani congiunte sul tavolo, mi guarda, sorride. La sua è una domanda senza parole, fatta con gli occhi azzurri, dolcissimi. «Eccomi qua».

Parliamo della realtà di Torino. Alla sua nomina ad arcivescovo, aveva detto: «*Vengo a Torino con la stessa disposizione d'animo con cui sono venuto a Bari. So che troverò uomini ai quali voler bene e fratelli ai quali annunciare il Vangelo anche nelle concrete situazioni del tempo in cui viviamo.*

Non ha esitazioni nell'affermare: «*Ho trovato la città che pensavo di trovare*». Continua, con toni bassi, occhi socchiusi (ha, improvvisi, gli spalancano in volto: «*Una città complessa, diciamo pure difficile, proprio perché è implicata in una serie di gravi problemi di carattere umano, dovuti prima di tutto al fenomeno massiccio, agli aspetti traumatizzanti di un'immigrazione diventata ormai prevalente nella composizione della società piemontese. Conseguenze? Crisi di ambientazione e di adeguamento ad una situazione storico culturale profondamente diversa. Poi i problemi urgenti del lavoro. Non sono motivi facilissimi quelli che hanno spinto masse di immigrati a Torino*».

Erano, e sono ancor oggi, i treni della speranza in un avvenire migliore.

Dice l'arcivescovo: «*Volevano fare un passo avanti nella società industriale. Qui a Torino la diocesi è quasi integralmente di lavoratori, direi è una diocesi operaia. E' ovvio che si riflettino anche sulla comunità cristiana problemi e tensioni della comunità civile. In questo ambiente la Chiesa deve essere fedele alla missione di evangelizzazione e costruire una società più giusta, dove ci sia più amore*».

Giustizia ed amore. Due valori indispensabili all'essere umano. «Manca l'amore — insiste padre Ballestrero — qui soprattutto non è l'amore la dimensione che domina i rapporti umani. E questo in Chiesa lo sente». Cita il Vangelo: «*Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi*». Subito aggiunge: «*Come vescovo, vedere che questo comandamento è così poco vissuto oggi è motivo di tristezza profonda, ma anche di sollecitazione. Vorrei che la comunità cristiana, cristianamente più impegnata, diventasse davvero testimonianza che l'amore cambia la vita*».

Ricorda la storia quando «*alle prime esperienze dei cristianesimo i non cristiani ammiravano i cristiani dicendo: "Vedete come si amano". Dall'amore si riconoscevano i discepoli di Cristo*».

Ha una pausa. Lo sguardo incrocia il mio. La voce acquista vigore quando afferma: «*Ho questa speranza: che la comunità cristiana torinese riesca a rinnovare in tutti quell'antico stupore*».

Ma la realtà di Torino subisce continue violenze e traumi. L'arcivescovo pare racchiuso in preghiera mentre parla: «*Il terrorismo è frutto del tipo di società violentata da mille squilibri, tensioni, malcontenti. C'è solo posto per il pragmatismo consumistico e produttivistico, non per i valori più autentici della vita. E' fatale così che le esplosioni della violenza organizzata si moltiplichino. La società è attraversata da egoismi prepotenti di sopraffazione. Penso che coloro che hanno responsabilità si debbano rendere conto che con una visione puramente economicistica della vita e dell'uomo, non ci sono speranze di una serena convivenza. Occorre ispirarsi ai valori del essere dell'uomo che hanno bisogno di trovare spazio. Se non si cambierà questo tipo di società, la situazione di violenza, terrorismo, disseminazione, disfacimento continuerà in modo più aspro*».

Gli occhi gli si addolciscono quando lo interrompo domandando: «*Ma lei è pessimista?*». Si apre al sorriso paterno: «*No, sono ottimista. So che i valori stampati nella coscienza dell'Uomo riemergeranno. L'Uomo non uccide nessuno. L'individuo viene ucciso. Ma specie quando l'uccisione è violenta, questa non uccide l'Uomo, ne accelera anzi la rinascita. Io credo nell'Uomo, non come massa di materia, ma come spirito. C'è fame di verità, di libertà. C'è bisogno d'amore. E' il Signore dell'Uomo che gli ha messo in cuore questi valori*».

Padre Ballestrero è il 12° arcivescovo di Torino con la porpora cardinalizia. Ride divertito: «*Non so cifre. Ha detto il Papa che questa maggiore responsabilità significa maggiore partecipazione alla Chiesa Universale. Il fatto che Torino abbia per arcivescovo un cardinale significa che per governare questa diocesi è necessaria una visione non troppo localizzata della realtà. Torino appartiene a quelle realtà umane e cristiane non isolabili dal contesto universale. Può dare e ricevere molto dalle esperienze degli altri*».

Per lei cardinale ed anche presidente della Cei, vuol dire maggior lavoro. Ammette distendendo il volto bonario affilcato: «*Torino da sola basta e rompere già le osa a un vescovo. Ma la Provvidenza è sempre buona. Andiamo avanti. Con serenità, entusiasmo, speranza*».

In fondo, dopo questi due anni, è ormai legato da un profondo affetto a questa città difficile.

«*E' come se ci fossi sempre stato. Non ho avuto difficoltà anche se la realtà torinese è molto diversa da quella di Bari*».

Sabato sarà al Santuario della Consolata per la messa solenne, raccolto in preghiera con i suoi fedeli. Dice sommesso: «*Nonostante tutto mi pare che a Torino ci sia ancora una profonda sensibilità nei confronti della Madre del Signore, della Consolata, all'Ausiliatrice. Gli spiriti più vivi si ritrovano, senza far rumore, a fortificare in Maria in un'atmosfera diversa da quella che si respira. Penso ai Santi torinesi che il hanno trovato ispirazione e consolazione alla loro fatica, al loro sacrifici. Anch'io nutro una piccola speranza*».

Simonetta Conti

L'appuntamento è per le dieci. Padre Giuseppe, il segretario, insiste: «*Sia puntuale. L'arcivescovo ha un impegno, la ricerca prima*». Una suora, tutta bianca, m'introduce, attraverso l'ampio corridoio, nella sala delle colonne, anticamera dello studio dove padre Ballestrero è alla scrivania.

Indossa un talare nero, al collo una catena con un crocifisso. Il volto è un po' affaticato dal viaggio a Roma appena concluso. «*Viaggiare stanca il fisico* — mi dice con la voce sommessa di chi parla alle anime — *e poi c'è il lavoro*». La scrivania ricolma la piccola stanza. Carte, libri e un mucchio di lettere in attesa di essere aperte.

Padre Ballestrero appoggia le mani congiunte sul tavolo, mi guarda, sorride. La sua è una domanda senza parole, fatta con gli occhi azzurri, dolcissimi. «Eccomi qua».

Parliamo della realtà di Torino. Alla sua nomina ad arcivescovo, aveva detto: «*Vengo a Torino con la stessa disposizione d'animo con cui sono venuto a Bari. So che troverò uomini ai quali voler bene e fratelli ai quali annunciare il Vangelo anche nelle concrete situazioni del tempo in cui viviamo*».

Non ha esitazioni nell'affermare: «*Ho trovato la città che pensavo di trovare*». Continua, con toni bassi, occhi socchiusi (ha, improvvisi, gli spalancano in volto: «*Una città complessa, diciamo pure difficile, proprio perché è implicata in una serie di gravi problemi di carattere umano, dovuti prima di tutto al fenomeno massiccio, agli aspetti traumatizzanti di un'immigrazione diventata ormai prevalente nella composizione della società piemontese. Conseguenze? Crisi di ambientazione e di adeguamento ad una situazione storico culturale profondamente diversa. Poi i problemi urgenti del lavoro. Non sono motivi facilissimi quelli che hanno spinto masse di immigrati a Torino*».

Erano, e sono ancor oggi, i treni della speranza in un avvenire migliore.

Dice l'arcivescovo: «*Volevano fare un passo avanti nella società industriale. Qui a Torino la diocesi è quasi integralmente di lavoratori, direi è una diocesi operaia. E' ovvio che si riflettino anche sulla comunità cristiana problemi e tensioni della comunità civile. In questo ambiente la Chiesa deve essere fedele alla missione di evangelizzazione e costruire una società più giusta, dove ci sia più amore*».

Giustizia ed amore. Due valori indispensabili all'essere umano. «Manca l'amore — insiste padre Ballestrero — qui soprattutto non è l'amore la dimensione che domina i rapporti umani. E questo in Chiesa lo sente». Cita il Vangelo: «*Amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi*». Subito aggiunge: «*Come vescovo, vedere che questo comandamento è così poco vissuto oggi è motivo di tristezza profonda, ma anche di sollecitazione. Vorrei che la comunità cristiana, cristianamente più impegnata, diventasse davvero testimonianza che l'amore cambia la vita*».

Ricorda la storia quando «*alle prime esperienze dei cristianesimo i non cristiani ammiravano i cristiani dicendo: "Vedete come si amano". Dall'amore si riconoscevano i discepoli di Cristo*».

Ha una pausa. Lo sguardo incrocia il mio. La voce acquista vigore quando afferma: «*Ho questa speranza: che la comunità cristiana torinese riesca a rinnovare in tutti quell'antico stupore*».

Ma la realtà di Torino subisce continue violenze e traumi. L'arcivescovo pare racchiuso in preghiera mentre parla: «*Il terrorismo è frutto del tipo di società violentata da mille squilibri, tensioni, malcontenti. C'è solo posto per il pragmatismo consumistico e produttivistico, non per i valori più autentici della vita. E' fatale così che le esplosioni della violenza organizzata si moltiplichino. La società è attraversata da egoismi prepotenti di sopraffazione. Penso che coloro che hanno responsabilità si debbano rendere conto che con una visione puramente economicistica della vita e dell'uomo, non ci sono speranze di una serena convivenza. Occorre ispirarsi ai valori del essere dell'uomo che hanno bisogno di trovare spazio. Se non si cambierà questo tipo di società, la situazione di violenza, terrorismo, disseminazione, disfacimento continuerà in modo più aspro*».

Gli occhi gli si addolciscono quando lo interrompo domandando: «*Ma lei è pessimista?*». Si apre al sorriso paterno: «*No, sono ottimista. So che i valori stampati nella coscienza dell'Uomo riemergeranno. L'Uomo non uccide nessuno. L'individuo viene ucciso. Ma specie quando l'uccisione è violenta, questa non uccide l'Uomo, ne accelera anzi la rinascita. Io credo nell'Uomo, non come massa di materia, ma come spirito. C'è fame di verità, di libertà. C'è bisogno d'amore. E' il Signore dell'Uomo che gli ha messo in cuore questi valori*».

Padre Ballestrero è il 12° arcivescovo di Torino con la porpora cardinalizia. Ride divertito: «*Non so cifre. Ha detto il Papa che questa maggiore responsabilità significa maggiore partecipazione alla Chiesa Universale. Il fatto che Torino abbia per arcivescovo un cardinale significa che per governare questa diocesi è necessaria una visione non troppo localizzata della realtà. Torino appartiene a quelle realtà umane e cristiane non isolabili dal contesto universale. Può dare e ricevere molto dalle esperienze degli altri*».

Per lei cardinale ed anche presidente della Cei, vuol dire maggior lavoro. Ammette distendendo il volto bonario affilcato: «*Torino da sola basta e rompere già le osa a un vescovo. Ma la Provvidenza è sempre buona. Andiamo avanti. Con serenità, entusiasmo, speranza*».

In fondo, dopo questi due anni, è ormai legato da un profondo affetto a questa città difficile.

«*E' come se ci fossi sempre stato. Non ho avuto difficoltà anche se la realtà torinese è molto diversa da quella di Bari*».

Sabato sarà al Santuario della Consolata per la messa solenne, raccolto in preghiera con i suoi fedeli. Dice sommesso: «*Nonostante tutto mi pare che a Torino ci sia ancora una profonda sensibilità nei confronti della Madre del Signore, della Consolata, all'Ausiliatrice. Gli spiriti più vivi si ritrovano, senza far rumore, a fortificare in Maria in un'atmosfera diversa da quella che si respira. Penso ai Santi torinesi che il hanno trovato ispirazione e consolazione alla loro fatica, al loro sacrifici. Anch'io nutro una piccola speranza*».

Simonetta Conti

Conclusa la seconda, ed ultima, prova scritta per la maturità di 14.558 candidati

E' stata una frase di Cicerone sulla sapienza a mettere in difficoltà studenti (e insegnanti)

«La traduzione del penultimo capoverso era quasi incomprensibile» - «Facile l'esame di analisi matematica e di ragioneria» - Confessa una studentessa: «I calcoli erano complicati perché noi siamo ignoranti» - Lunedì, orali

Roberto Benigno — Irene Ascoli — Giovanna Pieltavino — Ugo Tavella

Giovanni Bresciano — Italo Dalverme — Katy Costa — Laura Primo

Seconda ed ultima prova scritta, ieri, per i 14.558 candidati della maturità iscritti nelle scuole di Torino e provincia. Come hanno giudicato le singole prove? Siamo andati a sentire dalla viva voce degli interessati le opinioni «a caldo».

Giovanni Bresciano, studente privatista al magistrale Berti non ha esitazioni: «*Il problema di matematica era senz'altro facile. Si trattava di una prima parte basata sulla soluzione dei solidi e di una seconda parte di aritmetica razionale. Devo ammettere tuttavia che io provengo dallo scientifico e quindi questo tipo di matematica può risultarmi più facile*».

Laura Primo e Katy Costa, quinta E, terza commissione del Berti, dicono concordi: «*Era facile. Ma occorreva impostare bene la figura, basata sulla rotazione di un rombo sulle sue diagonali*». Sia Laura, sia Katy hanno svolto anche la seconda parte sulla proprietà invariantiva delle frazioni, consumando tre delle quattro ore previste.

Prova di ragioneria al commerciale Valletta. Qui le ore sono 6 a disposizione dei ragazzi. Afferma Sergio Celestini, quinta D, uno dei primi ad uscire: «*Ci hanno dato un argomento che ormai non si trattava più da tempo: piano dei conti di una società per azioni e stesura del bilancio con dati a scelta. Presentava qualche difficoltà proprio perché ultimamente non ci eravamo più esercitati su questa parte del programma, un poterlo andare anche peggio*».

Aspirante perito industriale specializzato in elettronica, Roberto Benigno, quinta B serale del Galvani è soddisfatto, ma stanco. «*Ci hanno dato un tema di elettronica industriale con un circuito amplificatore con "fet", e una specie di tranistor, per i profani. Dovevamo trovare una frequenza, resistenze d'ingresso e d'uscita, amplificazione media. Abbiamo avuto per la prima mezz'ora una specie di sbandamento collettivo. Infatti il "fet" è poco trattato nei programmi. Ma gli insegnanti ci sono venuti in aiuto. Personalmente, superato quello scoglio, ho finito in tre ore*».

Un gruppetto di ragazze perplesse sta discutendo di fronte al liceo classico Alfieri. Che cosa vi hanno proposto?

Irene Ascoli spiega per tutte: «*Era un brano di Cicerone. "L'immagine ideale del sapiente secondo gli storici". Lungo e difficile, presentava molti punti oscuri*». Quale tipo di difficoltà? «*Diciamo che erano di carattere sintattico* — interviene Laura Montaldi — *ma in una frase, in particolare, era difficile stabilire con certezza quale fosse il soggetto ed il nesso logico*».

La traduzione del brano, con qualche intervento dei commissari, si è svolta tuttavia abbastanza agevolmente, fino alla penultima frase. «Qui — sostiene Italia Dalverme — ci siamo inceppati tutti. Traducendo letteralmente, forse non si sono fatti errori, ma tuttavia il finale risultava pressoché incomprensibile». Al termine della prova i candidati hanno appreso con sollievo che anche gli insegnanti hanno discusso a lungo sugli stessi argomenti che li hanno messi in difficoltà senza trovare una soluzione. «Ci auguriamo che siano per questo comprensivi» spiegano ancora una volta le tre candidate.

Dallo scientifico Majorana i ragazzi escono accaldati e stanchi. Ugo Tavella, quinta E, infilato in una maglietta troppo larga per lui, dichiara: «*Il problema di analisi matematica interessava il programma di quinta, non era difficile come procedimento, ma richiedeva calcoli troppo complicati, suoi quali ci si poteva arenare*». I punti da sviluppare erano quattro: parabola, cerchio, studio di funzioni, teoria su continuità di funzioni derivata.

Confessa Giovanna Pieltavino, quinta E: «*Forse non era troppo complicato nell'insieme, purtroppo noi siamo ignoranti*». Autocritica spietata, ma forse ingiusta di una candidata che avrebbe voluto «rendere» di più ed a causa della sua emotività non c'è riuscita.

Marielle Milanati, invece è depressa. «*Mi sono arenata sul secondo punto. Credo di averlo fatto bene il primo, ho abbozzato gli altri, i calcoli tuttavia erano superiori alle mie forze. Probabilmente a casa, serena, avrei anche riuscita a cavare qualcosa di buono, ma qui mi è stato impossibile*». Si stringe dentro il viscerone di lana nera, sotto il sole a picco delle 14.

La maturità si ferma quattro giorni. Da lunedì, via agli orali.

m. val.

Partita celibi-ammogliati

Urtato sul campo di calcio: morto

Aveva 29 anni - Ricoverato per frattura del femore, ma il decesso è per emorragia

Un giovane, ricoverato per un infortunio calcistico ad un ginocchio, è morto ieri notte alle Molinette in circostanze oscure. La magistratura ha aperto un'inchiesta ed ha disposto l'autopsia. Si chiamava Vincenzo Tripodi, 29 anni, decoratore, via Bava 36, avrebbe dovuto sposarsi tra un mese con una ragazza di Bagnara Calabra.

Sabato 23 giugno con gli sportivi del bar «Mignon» di via Vanchiglia 41, dove giocato un incontro di calcio tra celibi ed ammogliati, al campo «Vinci» di via Varano. «*Dopo la partita non dovevamo nulla* — hanno raccontato i suoi amici — *e così ieri sera siamo stati tutti a cena insieme*». Ma il giorno dopo il Tripodi ha cominciato a lamentare un dolore al ginocchio sinistro. Non ha dato peso alla cosa ed è tornato a lavorare al Sestriere, col fratello Lino, 19 anni.

Col passare dei giorni però il ginocchio e la gamba si sono gonfiati e sabato scorso 29 giugno, consigliato da un conoscente, si è fatto ricoverare al Maria Adelaide. La prima diagnosi è stata di «*sospetta rottura del menisco sinistro*». Le cure hanno migliorato subito le sue condizioni.

Martedì sera, improvvisa, la tragedia. Nel pomeriggio il Tripodi ha cominciato a star male e quasi subito è entrato in coma. Alle 19 è stato trasferito al centro di rianimazione delle Molinette, dove è deceduto alle 3.20.

Il referto medico parla di «*emorragia cerebrale, per cause non accertate*». Al bar Mignon ieri sera gli amici del Tripodi hanno commentato: «*Se si era solo fatto male al ginocchio, come ha potuto morire così improvvisamente?*». Un interrogativo che oggi l'autopsia dovrà chiarire.

Vincenzo Tripodi, 29 anni

■ L'altra notte Eligio Vitale, 62 anni, Teramo, via della Pinacoteca 6, a Torino, alloggiato all'albergo Roma, di piazza Carlo Felice, è stato colto da un infarto. La moglie, Domenica Becchia, 59 anni, che dormiva nella camera accanto, se ne è accorta soltanto verso le 10 del mattino quando, dopo aver ripetutamente bussato, ha fatto aprire la porta dal personale di servizio. L'uomo era cianotico; portato alle Molinette è giunto cadavere.

Distrutto un capannone dello stabilimento di Collegno

Va in fiamme la Texilsusa Oltre un miliardo di danni

Spente le fiamme si profila un altro dramma: probabile cassa integrazione per 100 operai - All'origine, forse, un corto circuito

I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme nel capannone distrutto

Un incendio ha distrutto la scorsa notte un capannone dello stabilimento Textilsusa (ex Valclesusa) di via XX Settembre 71 a Collegno. I pompieri hanno lavorato fino alle 11 di ieri per circoscrivere le fiamme e spegnere gli ultimi focolai. Un vigile del fuoco, Luigi Russolino, 22 anni, colpito al volto da un calcinaccio crollato dal tetto, è rimasto leggermente ferito. Direzione della fabbrica e carabinieri escludono l'origine dolosa. I danni superano il miliardo di lire. Un centinaio circa dei 230 operai saranno rimessi in Cassa integrazione per almeno una settimana, dopo che già vi erano rimasti sino a 5 mesi fa.

Lo stabilimento produce in prevalenza velluti per il mercato nazionale: nel capannone bruciato che si trova al centro della fabbrica, viene preparato il filo per la tessitura. Vi lavorano, in turno unico dalle 8 alle 16.30, una quarantina di operai.

L'incendio, provocato con ogni probabilità da un corto circuito, è divampato tra balle di cotone e fibre sintetiche all'1.30, quando il capannone era vuoto. In attività, invece, il vicino reparto della preparazione filatura dove erano al lavoro gli operai del turno di notte.

L'allarme è stato dato dal custode, Giulio Ghibo, che stava andando ad aprire i locali mensa per questi ultimi dipendenti. Sono stati avvertiti i pompieri, arrivati con numerose squadre da Torino. Le fiamme si sono alzate fino al tetto dei locali, distruggendo dieci tonnellate di materia prima arrivata pochi giorni fa dalla Turchia e dal Sud America. In breve il fuoco ha danneggiato e messo fuori uso alcune macchine «banche a fusi» per la torcitura.

Difficile il lavoro di spegnimento per i vigili del fuoco investiti dalle strutture e dalle vetrate del capannone che cedevano sotto la furia delle fiamme. Verso le 3 è arrivato in fabbrica il direttore dello stabilimento, Elio Pezzardi, che, aiutato dagli operai, ha collaborato con i pompieri per cercare di limitare i danni.

Sul posto, anche i carabinieri di Collegno al comando del maresciallo Chillemi. Le prime indagini svolte ieri mattina, escludono l'ipotesi del dolo. «*Probabilmente* — dice il dottor D'Eusebio, responsabile del reparto filatura — *c'è stato un corto circuito, un brutto colpo, proprio ora che dopo mesi di agitazioni e problemi, si stava riprendendo la produzione normale: questo incendio, oltre ai danni materiali, comporterà una nuova fermata. Nel capannone bruciato infatti si preparava il lavoro per altri reparti*».

★ Alcuni sconosciuti hanno tentato d'incendiare, domenica notte, il bar-torrefazione di via Stradella 214 gettando della benzina attraverso la porta.

Oggi il dibattito dopo il «no» comunista

Tra dure critiche e polemiche in Regione il tema energetico

La dc, il pri e il pli si sono già schierati contro il voltafaccia della giunta - La risposta del pci - Centrale solare al San Vito

Piemonte e energia. Prima della discussione di oggi in Consiglio le opinioni sono già ben delineate. Anzi, dopo la presa di posizione di sabato scorso del pci — *no, nell'attuale situazione, alle centrali nucleari in Piemonte* — che invece diametralmente il modo di procedere fino a pochi giorni prima seguito, c'è da ritenere che il dibattito sarà acceso non tanto sulla proposta dei radicali quanto su questo fatto nuovo.

Anche perché la Giunta — a quanto risulta dall'intercommissione, perché il governo piemontese come tale si esprimerà solo oggi — pare si adegua a questa decisione. Repubblicani e democristiani si sono pronunciati decisamente contro questo atteggiamento; ieri è stata la volta del gruppo liberale.

Il documento comunista del 30 giugno, dice Marchini, «*è grave perché rappresenta un pesante condizionamento sul lavoro della Commissione e della stessa giunta al punto da inficiarne la credibilità, e politicamente significativo e deve essere denunciato alla pubblica opinione come un grave arretramento del pci e come un grossolano e tardivo tentativo di affossare per la coda la tigre antinucleare cavalcata dai radicali*».

Ancora: «*L'atteggiamento comunista giustifica preoccupazioni e perplessità sulla capacità di governo della giunta e della maggioranza ed impone ai pci di non appiattirsi sulla posizione populista del pci*». I liberali, secondo il documento, non si riconoscono «*i limiti funzionali della legge 393*», cioè la legge che prevedeva la costruzione delle centrali nucleari. «*Tuttavia* — dicono — *le sue procedure debbono essere, sino a modifica, attuate dalla Regione senza alcuna fuga di responsabilità. Infatti solo successivamente all'indicazione delle aree sarà possibile, con l'indagine sul sito, l'approfondita indagine che pure è necessaria sull'ambiente, sulla sicurezza e sulle acque e ciò per volontà di una legge approvata anche dal pci*».

Il partito comunista risponde ai rilievi, per bocca del suo capogruppo Bontempi e parla di «*arsenale carico dei vecchi fantasmi polizi del progresso e dello sviluppo, contro il pci e la giunta regionale*».

In sostanza Bontempi attribuisce «*all'ambiguità di altri partiti, a cominciare dalla dc che aveva il ministro competente e proponente e alle ombre gettate sulla vicenda dalle lotte fra gli interessi economici in gioco*» il blocco della legge 393. Afferma: «*Il partito comunista, di fronte a un problema politico, lo intende affrontare come tale, rifiutando il semplicismo di una scelta che rompere i sigilli di applicazione alla confezione*

«Ma vai la pena nel nostro Paese ingegnarsi ad inventare qualcosa di utile?».

Luciano Caldara

Una lettrice ci scrive

«Al dott. Francantonio Granero, pretore di Savona, così solerte nel voler sfrattare dagli alloggi i cani di grossa taglia, perché troppo rumorosi (strigolio delle unghie sul pavimento?), vorrei chiedere di rendere edotti i lettori circa i verbali di contravvenzione che avrà certamente applicato nei confronti di coloro che di disturbi ne danno tanti e di diversa natura: fracassoni in motorella, persone che tengono troppo elevato il volume del televisore, giovani che guidano pedalando a folle velocità sui marciapiedi, ecc.

«Avremmo almeno la certezza che la nostra tranquillità ed i nostri timpani sono difesi realmente da dai cani molesti e/o dai padroni ultramolesti».

Segue la terza

Accuse: «*Il partito comunista, ma chiaro, è per l'utilizzo di tutte le risorse energetiche e quindi anche per quella nucleare. Infatti siamo un partito che non solo ha grandi responsabilità di fronte ai suoi elettori, ma guarda agli interessi del paese. Ma non vogliamo delegare a nessuna tecnocrazia le decisioni e poniamo oggi, su questa vicenda, le questioni del potere, di chi decide, della democrazia*».

C'è ora da domandarsi che cosa accadrà oggi. Pare che il presidente della II Commissione e dell'Intercommissione, avv. Calsolaro, socialista, non intenda recedere dalla posizione assunta a suo tempo, cioè di un convegno a ottobre su tutta la questione. Egli oggi dovrebbe sostenere questa tesi nella sua relazione.

Però nell'ordine del giorno del consiglio si parla anche di una «*eventuale deliberazione*». E se questa deliberazione fosse negativa (in un caso o nell'altro comunque presa senza alcuna consultazione) si farà ancora il convegno?

Intanto la giunta, affrontando il tema delle energie alternative proposto con legge non ancora approvata dal consiglio, ha stanziato ieri 360 milioni per una centrale termica a pannelli solari presso l'ospedale San Vito, «*per produrre acqua calda, utile per il riscaldamento e per usi sanitari, e vapore per servizi di cucina*».

Il progetto fatto dall'Arem prevede tre generatori di vapore da 800 mila chilocalorie-ora, quattro scambiatori di calore e 60 collettori solari.

Tanica di kerosene contro sede Iacp

Un attentato incendiario è stato compiuto nella notte contro una sede dell'ufficio manutenzione dell'Istituto autonomo case popolari, in corso Molise 47.

E' stata gettata una tanica piena di kerosene contro l'ingresso e appiccato il fuoco. Le fiamme sono state fermate dalla porta blindata; i danni sono limitati.

Fantastico viaggio nelle gemme

Uno studioso ha realizzato una serie di diapositive al microscopio per scoprire il mondo "interno" di zaffiri e spinelli, smeraldi, rubini e diamanti

Il fascino di un piccolo sole, un colore dell'iride scelto nelle sfumature più intense e, al suo interno, «l'errore», quello che la natura ha voluto lasciare come segno di mistero o di fantasia creativa. Nel mondo delle gemme, le scoperte sono infinite. Anche perché si scopre che non sempre le gemme sono creazioni originali della natura: accanto alle pietre preziose «naturali», le «sintesi» più sofisticate, opera dell'arte e della scienza umana, non stanano, ingannano i non esperti, ma rivelano all'occhio del gemmologo la loro più autentica origine.

A queste scoperte, fatte attraverso la proiezione di diapositive, (illustrate dal dott. Carlo Trovarelli, del Museo dell'Istituto Mineralogico dell'Università di Torino e docente dell'Istituto Gemmologico Italiano, sono invitati appassionati, collezionisti e non, questa sera, ore 21,15, presso la sala del Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, c. Stati Uniti 33. Tema dell'incontro: «*Il fascino segreto della gemmologia: la magia del mondo interiore delle gemme*». E' l'iniziazione ai misteri che violano l'aspetto esteriore delle gemme per rivelare al profano, grazie al microscopio, «*Il mondo nascosto*».

«*Scopriremo* — precisano gli organizzatori del dibattito — *l'importanza delle inclusioni come elemento diagnostico in gemmologia e allo stesso tempo potremo ammirare le meravigliose rifrazioni più affascinanti: aghetti di rutilo in un cristallo di rocca o in un granato; "piume liquide" in uno zaffiro; minuti ottaedri di spinello in un cristallo di spinello; actinolite a forma di canna di bambù in uno smeraldo; cristallini di granato in un diamante; sono soltanto alcuni esempi di ciò che la raccolta di diapositive, realizzata al microscopio, potrà far vedere*».

E non tutto è opera di «un errore di natura». «*Le sintesi più sofisticate sono ottenute in laboratorio, opera dell'uomo che è riuscito a riprodurre sostanze con le stesse caratteristiche chimiche e fisiche delle gemme naturali con metodi ignorati dalla natura e a riprodurre in laboratorio anche l'ambiente genetico della gemma*». Così l'uomo «copia» la natura fattrice, ne segue anche le imperfezioni, le fantasie. Ma la copia non raggiunge mai l'originale e proprio le imperfezioni, gli errori, le inclusioni permettono al gemmologo di distinguere il «naturale» dal «sintetico».

Spiega il gemmologo: «*Con il progredire della tecnica delle imitazioni la categoria dei gioiellieri ha sentito il bisogno di affinare la propria preparazione tecnica e professionale*». Si è costituito perciò nel '73 l'Istituto Gemmologico Italiano, centro di preparazione di analisti, sede a Milano. E' una sfida continua: tra l'uomo che vuole imitare la natura e l'uomo che vuole distinguere ciò che è opera esclusiva della natura.

c. s.

temperatura di ieri

massima	+25
minima	+14,6
media	+20,6

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 63%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +22,6; minima +11,9 media +16,7. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura in aumento. Sole: sorge 5,48; tramonta 21,18. **Temperature delle scorse ore a Torino:** max +23; min. +19,5.

Specchio dei tempi

Una madre soffre e piange, ma non deve rinunciare all'aiuto e all'affetto per il figlio drogato - Sta scendendo dal cielo - Fine di un sogno brevettato - Cani molesti, padroni ultramolesti

Una lettrice ci scrive

«Rispondo alla lettrice che ha il figlio drogato. Sono una mamma che ha il suo stesso problema e, come lei, sono moralmente disperata ma fiduciosamente aggrappata a un filo di speranza che la mia presenza e la mia visibile sofferenza, nella vita di mio figlio, possano compiere il miracolo.

«Ho usato tutti i sistemi per farlo rivedere, da quello energico sino alla minaccia di cacciarlo di casa, a quello dolce, remissivo, implorando, piangendo. Ho chiesto consigli per me, per lui, ma mi sono resa conto che la nostra volontà non serve a nulla. Anche se la mia conclusione potrà sembrare una contraddizione con ciò che la dirà subito, io la consiglio di assegni molto vicina con il suo dolore di madre.

«E' lui che deve agire, che deve capire. Lei potrà fare qualcosa solo se in virtù della sua volontà: se non sarà lui a chiederlo, ogni suo tentativo sarà inutile. E se lui non lo chiede, e se lui non vorrà, ebbene, questo è il pensiero che scaverà emerge di fronte alla mia impotenza: chi ha detto che una madre non può sradicare dal cuore un figlio indegno? Se mai nessuno l'ha fatto sino ad oggi, ebbene, sarò io la prima e, se mi riuscirà, insegnerò che una madre non ha solo il dovere di essere una vittima, ma ha anche il diritto di sentirsi un essere umano che può e deve difutare sofferenze che non le competono, quando la sua coscienza non le improvvera nulla.

«Sono stanca di turbare le mie notti con pensieri senza fine, di negarmi la gioia del sole, dell'illudere di una nuova primavera. Tutto diventa così opaco intorno a me solo perché un figlio educato, amato, rispettato, rifiuta l'equilibrio, il buon senso, la realtà della vita».

Segue la terza

Un lettore ci scrive

«Stato di emergenza sulla Terra per il rientro dello "Skylab", il titolo di oggi (26 giugno) a proposito dell'indesiderato ritorno a casa del laboratorio spaziale Usa, che dovrebbe precipitare verso il nostro pianeta disintegrandosi (ma non completamente) per l'enorme calore dell'attrito con l'atmosfera.

«L'evento, previsto per la metà di luglio non è esente da pericoli e l'eventualità che una persona possa essere colpita dall'impatto con qualche frammento non disintegrato è data, in via probabilistica, col rapporto di 1/150. Divulgata in questi termini, come è stato fatto da vari giornali, la probabilità sarebbe terrificante: poiché se questa sorte dovesse toccare agli abitanti della Terra in ragione di 1/150, ciò vorrebbe dire che i colpiti sarebbero oltre 30 milioni.

«Si tratta del solito modo, cervellotico, di dare certe notizie. Il significato di 1/150 in questo caso vuol semplicemente dire che la probabilità che vi sia una vittima vale 1/150, mentre quella che ve ne siano due vale 1/150 al quadrato e così via, secondo la regola del calcolo esponenziale, per cui a cinque vittime corrisponderebbe (è solo un'esemplificazione) un rapporto di 1/506 250 000.

«A parte il fatto che in cose come queste ciascuno pensa a crede di non far parte del conto funesto, resta purtroppo vero che la situazione non può essere ipotizzata con nessun calcolo probabilistico: tutto dipenderà da dove cadranno i frammenti non disintegrati dello "Skylab". Se cadranno nell'oceano o in zone desertiche non ci saranno vittime, ma che accadrebbe se alcuni quintali di quella macchina spaziale dovessero cadere su luoghi abitati?

«Nessuno è in grado di fare previsioni attendibili. Vedremo fra qualche settimana se si tratterà di una edizione 1979 della "grande paura dell'anno mille"».

Pino Trighieri

Un lettore ci scrive

«Ho letto che sarà presto adottata in Italia una spia rivelatrice dell'età dei surgelati. Con il nome di Tim (tempo-temperatura-monitor), è stato presentato un dispositivo atto a segnalare all'acquirente-consumatore se il prodotto è fuori scadenza oppure se ha subito variazioni di temperatura tali da renderlo non più adatto all'alimentazione umana.

«Ebbene io sono titolare di un dispositivo analogo, regolarmente depositato dal marzo 1978. Il mio dispositivo è solo Tm (temperatura-monitor), in quanto ritengo che il tempo sia più idoneo e pratico dare una chiara dicitura stampigliata direttamente sulla confezione del surgelato e che ne indichi chiaramente la sua scadenza. Credo — e spero non sia presunzione — che il mio dispositivo sia molto meno costoso di quello presentato che è di produzione svedese e ci renda — ancora una volta — debitori verso l'estero.

«Anche il mio dispositivo (come quello svedese) consiste nell'applicazione alla confezione del prodotto surgelato di un sacchettino segnalatore. Nel mio ci sono piccoli solidi di ghiaccio di forma predeterminata e di opportuno colore. I solidi ghiacciati sono composti di acqua-colore-antigelo: il colore per rendersi ben visibile, l'antigelo in dose opportunamente tarata per portare il punto di disgelo (e la conseguente perdita della loro forma) al punto di temperatura ritenuta

La circolazione sconvolta da cortei, manifestazioni, picchetti: nessun incidente

Piazze, corsi, caselli autostradali, ferrovia e aeroporto bloccati dagli operai in lotta

La protesta dei metalmeccanici «contro la lentezza delle trattative e le resistenze del padronato» si è svolta secondo il programma dei sindacati - A loro si sono uniti i licenziati della Venchi Unica che hanno invaso i binari a Porta Susa

La lotta dei metalmeccanici, per il rinnovo del contratto di lavoro, è uscita dai cancelli delle fabbriche torinesi. Gli operai in tuta, sventolando bandiere rosse e trinciando striscioni hanno percorso la città con cortei, picchettato aziende, bloccato corsi, piazze, caselli autostradali e l'aeroporto di Caselle. Contemporaneamente un gruppo di lavoratori della Venchi, per la maggior parte donne, hanno invaso la stazione di Porta Susa impedendo la partenza e il transito di alcuni convogli: una protesta organizzata per dar forza alla delegazione che nel pomeriggio doveva discutere, al ministero dell'Industria, la sorte dei 1040 dipendenti licenziati.

Non si sono registrati incidenti. La «protesta operaia» contro le *«lungaggini delle trattative romane e le resistenze del padronato»* si è svolta secondo un rigido programma previsto e controllato dai responsabili sindacali, anche se non sono mancate le proteste di quanti hanno dovuto ritardare o rinviare partenze per ferrovia oppure sono stati costretti a compiere lunghi percorsi per evitare gli «sbarramenti», e attendere incolonnati in auto per ore.

FIAT — Situazione normale alla Carrozzeria Mirafiori, dove nei giorni scorsi alcune migliaia di operai erano rimaste «senza lavoro» per uno sciopero selvaggio in verniciatura: dalle 8, con il primo turno, sono scattati gli scioperi articolati di tre ore.

MECCANICA MIRAFIORI — Fermate a scacchiera di due ore e mezza (nel primo turno 120 dipendenti sono rimasti senza lavoro per uno sciopero in sala prova motori e l'azienda li ha mandati a casa; altri 340 sono stati messi in libertà nel secondo turno) In mattinata un gruppo di scioperanti ha fatto uscire dallo stabilimento gli impiegati.

PRESSE (hanno incrociato le braccia dalle 9,30 alle 11,30) e Costruzione Stampi (fermate articolate di un'ora): impiegati e «capi» sono stati fatti uscire dai reparti.

OSA LINGOTTO — Lo sciopero in programma era di due ore, ma per una mancanza di scocche che per il blocco-merci non sono arrivate da altri stabilimenti, sono stati messi in libertà tra il primo e il secondo turno 1500 dipendenti. I lavoratori nel pomeriggio si sono riuniti in assemblea.

Due aspetti della protesta sindacale: una coda di cinque chilometri sulla strada di Settimo; la stazione di Porta Susa bloccata dai dipendenti «Venchi Unica»

AUTOSTRADE — In mattinata, dalle 9 alle 10, picchetti operai della Lancia di Chivasso hanno bloccato il casello della Torino-Milano; nel pomeriggio scioperanti dell'Iveco hanno impedito il transito sulla Torino-Aosta e su Corso Giulio Cesare (si sono registrate intemperanze e scontri verbali con vigili urbani e automobilisti, un'auto francese sarebbe stata presa a calci). Poco dopo le 15 un altro gruppo, uscito dalla Teksid, ha provocato intasamenti e code al fondo di corso Regina Margherita. Difficoltà e ritardi per automobilisti e per gli autobus della Torino-Rivoli anche su corso Francia all'altezza di piazza Massaua, occupata dai manifestanti per due ore.

CORSO MARCONI — Fin dalle prime ore sono state picchettate a turno, dai delegati di varie fabbriche metalmeccaniche, le palazzine della direzione Fiat, dove gli impiegati avevano proclamato otto ore di sciopero.

CASELLE — Dalle 9 alle 10, delegati della Fim e operai dell'Aeritalia hanno occupato l'aeroporto. Due velivoli in arrivo da Roma e da Parigi sono stati dirottati alla Malpensa di Milano; i voli Torino-Roma e Torino-Parigi delle 10,10 sono stati annullati.

L'agitazione dei metalmeccanici ha messo in forse la presenza della delegazione sindacale della «Venchi Unica» al ministero dell'Industria: i delegati hanno potuto partire solo alle 14,36.

VENCHI UNICA — I lavoratori hanno invaso i binari della stazione di Porta Susa verso le 10,30. Con striscioni e bandiere si sono «parpagliati» sotto le pensiline e lungo i binari bloccando treni alle 13,30 il passaggio dei treni. Tre convogli sono stati costretti a limitare il percorso e altri tre hanno subito ritardi.

Questa ennesima manifestazione, che avrebbe dovuto sostenere la vertenza e sollecitare il salvataggio dell'azienda dolciaria, non sembra aver dato i risultati sperati. A dieci giorni dalla data del licenziamento dei 1040 dipendenti decisi dal Tribunale, non c'è ancora nulla di positivo. Si continua (come si è fatto per mesi in passato) a studiare (poteri, a valutarle, a rinviare un intervento concreto.

Così è stato anche ieri a Roma presso il ministero dell'Industria. Si è parlato molto di possibili soluzioni senza passare ad un piano operativo. Siamo ancora a livello di studio. Queste impressioni, filtrate dal riserbo che da un po' di tempo a questa parte circonda le riunioni per la «Venchi Unica», non incoraggiano a sperare. Un solo dato certo sembra confermato: oggi Nicolazzi e il sindaco Novelli si recheranno da Andreotti per chiedere un intervento sul Tribunale

Per il resto si è passati dall'ipotesi di una società di gestione a quella di una «società di mobilità» che dovrebbe garantire il diritto alla continuazione della cassa integrazione.

Negli uffici di corso Palestro

Sede psi occupata da dieci creditori

«Abbiamo fatto gli attacchini per tutta la campagna elettorale, e adesso non ci pagano»

La protesta dei giornali non pagati davanti alla sede del psi

«Abbiamo lavorato come matti per un mese e mezzo. Cominciando con i manifesti per l'incontro europeo Craxi-Brandt, poi abbiamo recapitato materiale di propaganda a casa, portato da mangiare agli scrutatori e mille altre cose: ma soldi, per il momento, ne abbiamo visti pochi».

La protesta viene da una ventina di ragazzi che hanno lavorato per il psi in campagna elettorale. *«Siamo quasi tutti precari, facciamo qualsiasi lavoro per tirare avanti. La campagna elettorale è un lavoro come un altro. È andato tutto bene fino a quando abbiamo lavorato, poi al momento del pagamento sono incominciati i problemi».*

Per protesta contro le inadempienze della federazione socialista i ragazzi occupano da due notti i locali di corso Palestro. *«Stiamo qui di notte, per non intralciare troppo il lavoro durante la giornata, però ora c'hanno che non vadremo via fino a quando arriveranno i soldi».*

In tutto, per saldare i conti, dovrebbero mancare circa sette-otto milioni che però, sostengono in federazione, non ci sono ancora. *«Ci sembra impossibile che un partito come il psi non abbia pochi milioni da darci. E poi ci sembra inaccettabile che il responsabile della campagna elettorale, che ci telefonava ogni giorno per darci qualcosa da fare, adesso sia scomparso e si rifiuti di parlare e di dirci se e quando saremo pagati».*

I ragazzi sembrano, quindi, decisi a non cedere ed aggiungono: *«Molti militanti socialisti sono solidali con noi. Una ci ha persino portato delle birre per passare la notte. Noi non vogliamo rinsperare la situazione, ma essere pagati è un nostro diritto».*

Nuovo giallo sull'omicidio Magliacani

La Cassazione può annullare l'assoluzione alla Ballerini

Nel ricorso del difensore di Paolo Pan si insiste sulla falsa testimonianza della madre e della sorella della donna - Lunedì saranno interrogate

Il giallo del copriletto apre una nuova pagina nella vicenda Pan-Ballerini. Scoppe verità nascoste in una storia romanzesca carica di sospetti, di «verità» contrastanti; di dubbi, di ipotesi suggestive. Una storia dai moventi confusi dove tutto è probabile, anche il contrario. Un romanzo d'amore e di morte, di odio e di desiderio reciproco di distruzione. Un delitto che si scava tra due amanti un giorno accecati dalla passione: almeno scavato tra i due anche dai giudici d'appello che hanno condannato Paolo Pan alla morte civile e ridato a Franca Ballerini la libertà.

Di fronte alla giustizia sono ora finiti due personaggi passati quasi inosservati nelle infuocate udienze del due processi, schiacciati dalla personalità prorompente dei protagonisti del giallo. Antonia Chiarotti e la figlia Anna, rispettivamente madre e sorella di Franca Ballerini saranno interrogate lunedì mattina dal pretore Algostino.

Ai magistrati, che le ha incriminate per falsa testimonianza, dovranno spiegare perché hanno mentito sul copriletto che si trovava nella stanza natale di Fulvio Magliacani la notte che fu assassinato. Dovranno chiarire perché hanno mostrato ai giudici di appello un capo diverso da quello che copriva il letto del rappresentante accoltellato.

«E' questo» confermarono alla corte Antonia Chiarotti, Anna e Franca Magliacani indicando un copriletto di colore giallo-oro con motivi ornamentali floreali, un prodotto di serie. Un capo completamente diverso da quello descritto dalla cameriera di casa Magliacani. *«Era un copriletto di colore beige in tinta unita con al centro dei giri rossi, un disegno geometrico e non di fiori»* sostiene la cameriera Teresa Zingarelli. Una contraddizione a cui non fu data molta importanza in udienza ma che rappresenta un punto fondamentale del ricorso presentato alla Cassazione dal difensore di Paolo Pan, avv. Foti.

«Una ripresa della falsità della Ballerini e che relega definitivamente nel rango di testimoni falsi la madre e la sorella dell'imputata» ha sostenuto il legale. E ha aggiunto: *«Un vero e proprio travisamento dei fatti in cui sono incorsi i giudici»*. Ma perché Antonia Chiarotti e la figlia Anna avrebbero mentito? Per avvallare la tesi di Franca Ballerini e smontare, l'altra, di Paolo Pan?

Quest'ultimo afferma: *«Franca mi ha riferito che sul copriletto c'era una macchiolina di sangue e io le ho consigliato di bruciarla con una sigaretta»*. Ma di quel capo non fu trovata traccia, in aula fu mostrato un copriletto diverso. Perché? Cosa si nasconde dietro questo nuovo capitolo del già ingarbugliato romanzo?

Al processo d'appello gli accusatori di Franca fecero notare che l'alibi della Ballerini (*«la notte dell'omicidio mi trovavo a Sestriere con mia madre»*) trovava conferma soltanto in Antonia Chiarotti ed è proprio lei ad essere ora accusata di falsa testimonianza.

«E' meglio attendere lunedì prossimo. L'interrogatorio chiarirà tutto» ha detto l'avv. Badellino, difensore di Franca Ballerini in appello. Chiarimenti che sono attesi anche dagli avvocati Chiusano, Altara e Lageard, patroni di parte civile per i Magliacani. Cosa potrebbe accadere sul piano giudiziario? La Cassazione giudica solo sul diritto, non prende in considerazione il fatto.

Ribatte l'avv. Foti: *«Alla falsità dei due testimoni dedico un'intera pagina del ricorso in cui puntualizzo che già negli atti esiste la prova delle menzogne. C'è stato da parte dei giudici d'appello un travisamento dei fatti e questo può essere preso in considerazione dalla Suprema Corte, indipendentemente dal "fatto nuovo" dell'incriminazione delle due donne»*.

Quindi le ipotesi sono due. O la Cassazione conferma la sentenza della corte torinese e allora il «fatto nuovo», dopo il passaggio in giudicato della sentenza, può giustificare un giudizio di revisione. Oppure la Suprema Corte annulla la sentenza d'appello e rinvia gli atti ad una corte d'assise di appello (diversa da quella di Torino) e si farà un nuovo processo.

Nino Pietropinto

Franca Ballerini, 30 anni

Saper spendere

Senza citofono

L'inquilino malato resta isolato in casa in assenza del custode: vorrebbe installare l'impianto

«Sono un inquilino in uno stabile fornito di portineria — scrive Mario Macagno di Torino — Il servizio viene effettuato dalle ore 7 alle 20. Per le altre ore e per i giorni festivi il portone d'accesso allo stabile rimane chiuso ed è portinaio, giustamente, è libero di assentarsi. Può quindi accadere che il portone rimanga chiuso per tre giorni di seguito e che in tali occasioni, o a altri si trovino immobilizzati a letto. In questo caso non è possibile fruire di assistenza sanitaria, non posso scendere ad aprire il portone e il medico non può accedere al mio alloggio. Vorrei sapere se è possibile pretendere l'installazione del citofoni (art. 1580 del Codice civile) e se, in caso di rifiuto da parte del proprietario (lo stabile è proprietà unica, 15 inquilini), tale situazione può incidere sulla valutazione del coefficiente di conservazione in base alla legge sull'equo canone».

★★ L'avv. Lorenzo Proietti sostiene: *«Non si tratta di articolo 1580 del Codice civile, che riguarda il caso di "vizi" della cosa o di parte notevole di essa, i quali espongano a serio pericolo la salute del conduttore o dei suoi familiari o dipendenti: altri non si tratta neppure di vizi giuridicamente rilevanti»*. In proposito è legale cita una sentenza della Cassazione, sez. III, 10 luglio 1974, n. 2043: *«L'originaria mancanza nell'immobile locato di impianto o accessorio necessario perché esso possa venire adibito dal conduttore all'uso convenuto non dà luogo alla garanzia per i vizi della cosa locata se tale mancanza era conosciuta dal conduttore o facilmente riconoscibile»*.

Spiega l'avv. Proietti: *«A maggior ragione non si può imporre al locatore l'installazione di un citofono fin qui inesistente, non potendo sostenere che, senza di esso, l'immobile locato non possa improvvisamente venir adibito all'uso convenuto. La situazione esposta dal lettore è quella stessa che può capitare a chiunque conduttore a mano, si trovi a dover affrontare il dramma della solitudine in una grande città. Il diritto purtroppo non risolve i drammi umani»*.

Maria Icardi ha un dubbio sull'applicazione dell'equo canone con un nuovo inquilino. Ecco il suo caso: *«Un inquilino con reddito inferiore ad otto milioni l'anno, affitto concordato in base alla legge, al secondo anno mi ha fatto sapere che se ne andrà. Il nuovo inquilino che gli subentrerà dovrò applicare l'affitto dell'equo canone completo (come sarebbe risultato al sesto anno) o posso concordare un nuovo affitto? E che accade con l'inquilino che abbia un reddito superiore agli 8 milioni?»*.

★★ Secondo Quirino Lerotti, vicepresidente nazionale dell'Associazione amministratori, *«nel primo caso al nuovo inquilino si potrà applicare l'affitto completo previsto dalla legge 392, cioè quello risultante al termine del sesto anno»*. Lo stesso dei quanto riguarda l'inquilino con reddito superiore ad 8 milioni. Attenzione però: *«La legge prevede che si è liberi di trattare un nuovo affitto, diverso da quello indicato dall'equo canone, di comune accordo soltanto per le locazioni di unità immobiliari non adibite ad uso abitazione»*.

Operazione estiva contro la ruggine

★ Dobbiamo da mesi una risposta alla signora Maria Gabiele in cerca di un antiruggine. Non l'abbiamo dimenticata. Il fatto è che un lettore, titolare di una ditta, ci aveva inviato alcuni campioni di un prodotto e, per scrupolo, ma soprattutto per curiosità, l'abbiamo voluto provare. I risultati sono stati più che soddisfacenti. Diamo perciò alla lettrice le informazioni necessarie e se ci invierà il suo indirizzo, le faremo conoscere il nome della ditta e del prodotto.

Spiega il titolare: *«Consiglio di scegliere anzitutto una giornata non di pioggia per l'operazione antiruggine. Occorre lavare con acqua la cancellata di ferro (anche con un getto d'acqua) e poche ore dopo si può applicare con un pennello il disolvente della ruggine in antiruggine, anche negli angoli inaccessibili. Quando sarà asciutto (dopo circa un'ora o due), ma anche a distanza di tre-quattro giorni, si coprirà il ferro con una mano di mino e, dopo un altro giorno o due in attesa che asciughi perfettamente, si dipingerà la cancellata nel colore desiderato, meglio se con una pittura plastificante. Per una decina d'anni la cancellata sarà a posto»*.

Una garanzia senza dubbio interessante. Precisa ancora il titolare: *«Quando la pittura scolorirà, la si potrà rinfrescare con una mano di vernice anche dopo una semplice pulizia con acqua. Di ruggine però non se ne parlerà più, per parecchi anni»*. Il prodotto è in vendita in drogherie, ferramenta. Il nome lo daremo ai lettori interessati che ce ne faranno richiesta per iscritto.

★ «Possiedo una cucina a gas con un diletto smalto — scrive Luisa D. — La pastina di cottura in smalto bianco, si è scrostata in più parti e desidererei che tornasse bianca. Vi è un laboratorio in grado di soddisfare questo mio desiderio ed eseguire queste riparazioni?»

Simonetta

Arrestato in banca

Una banale operazione bancaria all'agenzia del San Paolo in corso Regina Margherita ha tradito un ricercato che, riconosciuto da una pattuglia della Mobile, è stato arrestato. Ieri mattina Carlo Panero, 60 anni, via Cottolengo 25, che deve scontare tre anni e sei mesi per reati contro il patrimonio, si è recato in banca. Davanti alla filiale c'era una macchina della polizia: gli agenti hanno riconosciuto il ricercato e, dopo avergli chiesto i documenti, l'hanno accompagnato in questura.

★ Sette giovani sono stati arrestati la scorsa notte mentre tentavano di rubare delle auto. I primi, fermati nel centro cittadino, sono Mario Carruba, 25 anni, corso Principe Oddone 40 e Mauro Mastrucci, 22 anni, Vla Palazzo di Città 24. Pochi minuti dopo un'altra volante ha bloccato Leonardo Malasco, 30 anni, via Magnolie 8, Vincenzo Verna, 21 anni, via Orta 32, Paolo Marasca, 19 anni, Corso Regina Margherita 251, Beniamino Tosetto, 28 anni, via Medici 110 e Salvatore Duva, 33 anni, via Medici 21.

★ Ettorina Godino, di 77 anni, ricoverata all'ospedale psichiatrico, nella prima sezione di Villa Regina Margherita, Collegno, è morta per collasso cardiaco e fratture al bacino. Giorni addietro era caduta in seguito ad un involontario urto, ricevuto da un'altra ricoverata di 72 anni.

ECHI DI CRONACA

Lux.Mot II Casamico via Sistaper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. «visitateci»

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
738.68.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 6-22

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020 via Acc. Albertina 10 tel. 518.084

TV riparazioni TV Ditta Telecolor 74.62.38
774.900 - 750.111 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn. colori

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19 telefono 500785 dalle ore 20 alle ore 8

Tv da riparare? Telesurgente tel. 585.005
in 20 minuti da Voi riparamo Tv colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

La Ditta Allestyl
Arredamenti per negozi offre a commerciante la sua attività di arredamenti su misura, comunica che a causa del trasferimento dello stabilimento da Borgaro a Nichelino, effettua una colossale vendita per aprimbro locali di banchi bar nuovi e usati arredamento completi per profumerie, tabaccherie, pasticcerie, abbigliamento ecc. Mobili vari nuovi e usati. Articoli e accessori per arredamenti Stanare Prezzi veramente da realizzo con consegna immediata Telefonateci 011 - 824 829 - 824 830

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Preventori d'incendio - Guardiani AGRA elettronica civile Tel. 709823-7804181 Collegno

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno anche festivo ore 8-22

AUTOMOBILISTI
LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva da: Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI
POTENZA IN CV. (da oltre / sino a) — IMPORTO
10 / 12 L. 71.000
12 / 14 L. 105.000
14 / 15 L. 112.200
oltre 15 L. 148.400
Compagnia convenzionata CID
● COMPRESI I TRASPORTATI
● FRANCHIGIA
● MASSIMALE L. 100 MILIONI
BORGARELLO
VIA CERNAIA 16 T. 518514

FIORI LUIGI
VIA PO 2
Grande vendita estiva
Tutto per il viaggio e le vacanza
valigie grandi marche - aereo piuma - tutti i tipi
borse e cesti estivi
borsetti cuoio tutte le misure
ombrelli - piccola pelletteria

ST. CENTRO STUDI C. 2
Via Pisa 7 - Tel. 835.484
Corsi di recupero
LICENZA MEDIA
MAESTRE D'ASILO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

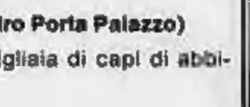
Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA S.p.A.
Pagine - jute - tessuti murali carte vinifiche-carte lavabili ecc.
TORINO Via Frejus 2 44.26.57

GOGA boutique
SALDA
la collezione estiva 1979
al 50% e 30%
... SIETE TUTTI ATTESI
GOGA
Via XX Settembre 18 - Telefono 540.736

SUCCESSI
PREMIO CAMPIONE 1979
Reportage giornalistico
Carlo Laurenzi
QUALCUNO CI SOGNA
«Il tutto sotto sfortunato di mondi, ora galleria di anime a modo, una raccolta di perfetti cammei e di miniature preziose». Siamo nel migliore Laurenzi, cioè nel meglio del memorialismo migliore» (Indro Montanelli)
RUSCONI

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.

Organizzazione scolastica
MINERVA L. DA VINCI
RECUPERO ANNI ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
Via G. Giolitti 33 - TORINO
Tel. 832.503 - 872.347



ATIV — PULLMAN: FORESTA NERA; UMBRIA-TOSCANA 12/15-8; DOLOMITI 11/14-7 e 8/11-8; MONACO, SLOVENIA 11/15-8; PARIGI e Castelli 11/16-8 GARDANO e FIRENZE -ROMA-NAPOLI 10/15-8; BENELUX 11/19-8; SPAGNA e LOURDES 5/15-8; TOUR GRECIA con MINI-CROCIERA 11/25-8 DA LIT. 178.000. Tel. 537.348 - 548.283 o presso la Vostra Agenzia.

BALEARI — Agosto: PALMA DI MAJORCA Durata 8/15 gg in aereo Hotels 1° cat. Pensione completa. Visite ed escursioni. Trasferimenti. Assistenza Guide da Lit. 310.000. ATIV - Tel. 547.548.

BANGKOK — PATTAIA lavoloso soriente 12 gg Hotel 1° cat. lusso. Voli di linea partenza 7/8 Informazioni c. C. Alberto 12/1 tel. 530.370 - Torino.

CAP — ALPONIA spiaggia Mar Nero ROMANIA, in aereo in gruppo da TORINO. Soggiorni quindicinali Hotels 1° cat. Pensione completa. Partenze 17-31/7; 14 e 28/8. Da L. 378.000. ATIV - Tel. 537.348 - 539.547 e presso Vs. Agenzia.

EGITTO — Tour CAIRO-ASWAN-LUXOR 10/17-8. Soggiorni balneari ad HURGADA 7/18-8 CAIRO ed ALESSANDRIA 10/18-8 in aereo da Torino. Hotels 1° cat. Pensione completa. Guide italiane Quote da Lit. 598.000. ATIV - Tel. 547.548 - 539.547.

GRECIA — Agosto «scante mare» RODI, PORTO HELI, CRETA, MIKONOS. Durata 8/15 gg in aereo in gruppo da Torino. Trasferimenti Hotels 1° Cat. Visite ed escursioni Assistenza. Quote da Lit. 298.000. E' sufficiente la carta d'identità. ATIV - Tel. 537.348 - 548.282.

GRECIA — e sue isole 12 gg 14/7-4-11-25/8-1-8-15/8 Grecia classica 8 gg 12-29/7-8-9/8; Spagna 10/15 gg 28/7-4-8-11-14-25/8-1-4-8-15/8 MADRID e Andalusia 10 gg 7-14/8-2-9/8 MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

ISRAELE — 8 gg 12/8-2/9; Egitto 9 gg 11/8-1/9-15/8; Marocco città ed oasi 10 gg 4-11-25/8-8-9; India Kashmir Nepal 18 gg 21/7-14/8 MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

PRAGA — e Budapest in aereo 7 gg 4-11/8-1/9; Monaco Praga Budapest 11 gg 5-12-25/8-2/9; Inghilterra e Scozia 12/17 gg 29/7-5-12/8; Londra Bruxelles Parigi 11 gg 12-29/7-5-12/8 MALAN VIAGGI Tel. 513.841.

TUNISIA — Agosto Vacanze balneari a NABEUL, HAMMAMET, MAHDIA, DJERBA in aereo da Torino. Pensione completa. Hotels 1° cat. Visite ed escursioni. Assistenza di guida italiana. Quote da Lit. 298.000. ATIV - Tel. 537.348.

Nei locali della
EX-CAESAR
Via Bazzi 4 angolo corso XI Febbraio
TORINO (dietro Porta Palazzo)
Vendita di migliaia di capi di abbigliamento
alcuni esempi di prezzi:
Giacca uomo estiva da L. 18.000 a 28.000
Abiti uomo estivi da L. 28.000 a 36.000
Abiti uomo pettinati da L. 59.000 a 89.000

i veri SALDI da monique
alta moda
VIA NIZZA 135
VIA XX SETTEMBRE 54
MONCALIERI - TRIESTE 95 - Telefono 05

Speciale offerta estiva delle
PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
RINNOVATE COMPLETAMENTE E RINNOVATE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - Tel. 372.178
Un nome un marchio una garanzia

Dopo la contestata circolare ministeriale

Intervento del Comune per le scuole materne

Domani l'assessore Dolino con una nuova delibera consentirà di ospitare nelle municipali parte dei bimbi esclusi dalle statali - I genitori continuano ad occupare tre istituti

Le scuole materne di via Italia, corso Lecce e via Arcivescovado sono state occupate dai genitori dei bimbi che dovrebbero essere ospitati, anche nei mesi estivi, nelle sezioni statali. Protestano poiché, in seguito ad una circolare ministeriale, i loro figli rischiano di rimanere a casa incustoditi.

Dice l'assessore comunale all'Istruzione, Dolino: «*Le materne statali dovevano ospitare, nelle intenzioni, 600 bimbi. Ora, dopo l'invito del ministero al provveditore a far rispettare con rigore le formalità per l'iscrizione, a non costituire sezioni con meno di 15 unità, a non fare accorpamenti tra una sezione e l'altra, questa cifra dovrà probabilmente venir drasticamente ridotta*».

Sul problema martedì si è svolto un dibattito in Consiglio comunale, sollecitato da un'interrogazione del gruppo comunista. Il consigliere pci Maria Grazia Sestero ha espresso preoccupazione.

Che cosa succederà adesso? Dice Dolino: «*Durante l'anno scolastico normale le materne comunali ospitano circa 10 mila bimbi. Per luglio abbiamo istituito 150 sezioni con 3650 posti per quelle che sono previste 11 con 400 bambini. Facciamo conto anche sui 600 posti statali, che ora, a meno che intervengano novità, potrebbero rivelarsi inesistenti*».

Qualche cosa comunque si muove: lunedì scorso c'è stato un incontro tra civica amministrazione, rappresentanti dei genitori, sindacati della scuola con il provveditore; martedì il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno di sostegno alle esigenze delle famiglie che lavorano e domani l'assessore Dolino varerà una nuova delibera per aumentare il numero dei posti nelle materne del Comune.

Quanti saranno? Risponde Dolino: «*Bisogna vedere quante sezioni sarà possibile allestire e quale disponibilità ci sarà sul fronte degli insegnanti*».

Da parte delle famiglie la protesta intanto continua. Ieri il coordinamento dei genitori democratici, con sede in via Accademia Albertina 10, si è riunito per valutare la situazione ed in un comunicato ha rilevato che «*le condizioni poste dalla circolare ministeriale per il funzionamento delle scuole materne statali a luglio riducono notevolmente il servizio con grave danno per le famiglie che hanno impegni di lavoro, e per i bambini, cui viene a mancare la continuità di un servizio formativo*».

Questi genitori ritengono urgente «*la modifica delle disposizioni ministeriali*» e colgono l'occasione per chiedere «*l'emanazione di una nuova legge che riservi la scuola dell'infanzia nel sistema scolastico più generale, unitario competenze ora separate, ne definisca la funzione sociativo ed educativa*».

Il coordinamento dei genitori democratici conclude affermando di appoggiare «*la lotta di quanti sono impegnati a far valere i diritti dei loro figli*» ed invitando i consigli scolastici ad esprimersi per la soluzione del problema. Sollecita infine un intervento urgente da parte dell'amministrazione scolastica provinciale «*per cumulare le esigenze del personale e degli utenti*».

Il discorso aperto sui turni estivi di scuola materna pone altri interrogativi. In tempi normali (tra settembre e giugno) quante famiglie possono fruire realmente del servizio? Le iscrizioni si stanno completando: ci sono commissioni apposite nei 23 quartieri. Anche qui però sono nate polemiche, proteste. Soprattutto da parte degli esclusi. In S. Salvario, ad esempio, su oltre 370 domande ne sono state accolte solo 170. Rispondono l'assessore: «*Alcuni quartieri già oggi sono in grado di soddisfare tutte le richieste*».

La città fra materne comunali (10 mila posti), statali (altri 10 mila) e convenzionate (circa 7-8 mila posti) pare possa ospitare l'80 per cento dei bimbi in età pre-scolare. E l'altro 20 per cento?

Dolino conclude: «*Certo non tutti i quartieri sono serviti nello stesso modo. Stiamo cercando di risolvere il problema e proprio in questi giorni ci stiamo muovendo in appalto la costruzione di otto nuove scuole materne*».

Centinaia di animali abbandonati

La frenesia delle ferie li condanna a morte

Il mansueto e fiducioso muso di un cucciolo è apparso sui muri di Torino: non le pubblicità ad abbronzanti o congegni [illegible], chiede solo di sopravvivere. «Non mi abbandonare, mi condanneresti a morte». Lui, l'amico dell'uomo, vuole che la sua fedeltà non venga tradita, che la sua compagnia non sia interrotta dal «gioco» delle vacanze.

Ogni estate, al momento delle ferie, centinaia di animali vengono «dimenticati» nei giardini e nelle strade appena fuori città. La frenesia vacanziera stravolge molta gente ed ogni finocchio per fame lo spreco.

Ci sono cagnolini che hanno percorso decine di chilometri con le zampe sanguinanti per rincorrere l'auto dalla quale erano stati buttati fuori. Una carogna inutile e ingiusta. Ora la Lega per la difesa del cane ha lanciato un appello: i nostri più fedeli amici ci chiedono un atto di fedeltà. Saremo accoglienti?

Centro Shan — Questa sera alle 21,15 nella sede di via Cagliari 19, Giancarlo Barbadoro parlerà sul tema «L'altra storia, il mito di Atlantide».

Il delitto della notte di Capodanno a Venaria

L'omicida sarà scarcerato se verserà dieci milioni

Ultime battute dell'inchiesta sull'uccisione di una giovane raggiunta da colpi di pistola mentre era affacciata alla finestra

Giuseppe Guarieri, 34 anni, il muratore che la notte di San Silvestro uccise con un colpo di pistola la dattilografa Adriana Buetto, 19 anni, a Venaria, potrà essere scarcerato se verserà una cauzione di dieci milioni di lire. Lo ha deciso ieri il giudice istruttore. Oggi.

L'inchiesta del magistrato è alle ultime battute. Il pm Marabotto ha chiesto, nella sua requisitoria finale, l'incriminazione del Guarieri per omicidio colposo. Il caso giudiziario della giovane ragazza di Venaria uccisa la notte di Capodanno da un colpo di pistola sparato a casaccio dal Guarieri, che scaricò l'intero caricatore per festeggiare l'anno nuovo, è piuttosto complesso.

All'inizio delle indagini il Guarieri fu incriminato per omicidio. Gli spari, tutti diretti contro la facciata della palazzina di fronte alla sua abitazione a Venaria, non potevano rappresentare un pericolo per gli abitanti di quella casa. «*Ho fatto fuoco senza guardare, sparando nelle volte*», confessò il muratore.

Interrogato successivamente alla presenza del suo difensore avvocato Bellina, il Guarieri ha precisato: «*Mi sembra di aver mirato al lampione*». In effetti questa seconda affermazione ha trovato riscontro nelle risultanze della perizia degli esperti Balma Ballone e La Sala. Dei sette colpi esplosi, cinque sono stati recuperati e individuate le loro traiettorie: tutte intorno al lampione che si staglia davanti alla finestra dalla quale Adriana Buetto si affacciò.

Il pm Marabotto modificò così l'originaria imputazione in omicidio colposo per «*aberratio delicti*»: da un fatto previsto come doloso (il danneggiamento del lampione) è derivata una conseguenza (la morte della ragazza) diversa da quella voluta. In una terza ipotesi il muratore avrebbe, invece, mirato non al lampione, ma alla finestra: in questo caso si tratterebbe di omicidio doloso, un'ipotesi più grave dal punto di vista delle conseguenze penali.

L'inchiesta del giudice istruttore Oggè si avvia ormai alla conclusione anche se il magistrato dovrà decidere quali delle tre ipotesi (omicidio colposo, aberratio delicti o omicidio doloso) sia applicabile. L'avvocato Bellina ha sostenuto che Guarieri sta raccogliendo la somma necessaria per la cauzione.

Giuseppe Guarieri, lo sparatore e la vittima, Adriana Buetto

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti alla rubrica

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate a Specchio dei Tempi.

B. B. offre il ricavato della vendita di una spilla di 40 piccoli brillanti di diverse dimensioni e di antico taglio, in ricordo del suo adorato Gaetano, per il Gruppo Bernia L.100.000; Francesca e Alberto 100.000 per i profughi del Vietnam; Rocco Cagliostro 30.000; Maria De Paoli 10.000; Natalina Paganessi 100.000.

Patrizia e Stefania 1.000.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni 500.000; In memoria di Rita Pravadelli 105.000; Francesca e Alberto 100.000; C. B. devolvendole per Papa Giovanni 100.000; In suffragio di Mario Saracchi, la moglie 60.000.

In memoria di Papa Giovanni 60.000; Gli amici di Mario della Michelin in memoria della mamma, per persone anziane 60.000; A ricordo di Giovanni i cugini 60.000.

Teresa Serazzi per bimbi bisognosi 50.000; Luciana De Marchi, Pretonello 40.000; In memoria dei miei defunti E. T. 30.000; Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti 30.000; Franca 20.000; Lella e Silvano in ricordo di nonno Agostino 25.000.

Renato 20.000; Primo Varvelo 20.000; In onore di Papa Giovanni N. N. 20.000; Ricordando Michele e Anna 15.000; Giovanni Ferrara 15.000; Germana Cesari 15.000; N. N. 10.000; M. S. A. 10.000; In memoria di papa Giovanni 10.000; In memoria di nonna Lucia 10.000.

Franca B. a Papa Giovanni perché sempre protegga me e i miei cari 10.000; Lina e Anita in onore dei loro cari morti 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; N. N. in memoria di Caterina Moretti 10.000; Ina Mario Paolo Pratesi 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni nonna Maria di Bra 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Maria Carletti Beretta 10.000; Angela 10.000; In memoria dei nostri cari fratelli Pietro e Paolo 10.000; In memoria dei genitori L. C. 10.000; Carlo Perrina per persona bisognosa 10.000; In ringraziamento a S. Antonio e a Papa Giovanni 10.000; In onore di Papa Giovanni Mortara 10.000; Una benemerita T. A. 10.000; In memoria di papa Giovanni 5000; La moglie Polina in memoria del vecchio amico 5000; N. N. 5000.

Teresa Alassio per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni 5000; N. N. 5000; Per protezione a Papa Giovanni M. G. 5000; Bianchi M. 5000; Y. C. 5000; In onore di Papa Giovanni come da promessa per Alessia 5000; Giovanni e Franca 5000.

Ringraziando il Santo Papa Giovanni per grazie ricevute S. F. 5000; N. N. 5000; Ricordando Papa Giovanni N. N. 5000; N. N. 1000.

In onore di Papa Giovanni M. B. per bimbi poveri 23.000; In ricordo del nostro caro amico Pasquale Puppo, Albenga 20.000; In memoria di Ebe 20.000; G. N. a ricordo dei miei cari morti 20.000; L. L. M. 20.000; A. P. 20.000; A. C. M. 20.000; Meini Lola, Cuneila 20.000; G. C. 20.000.

(Continua)

Tv private - I programmi

I titoli sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — 11,30 [illegible]; 12,45 «Solidal»; 14,30 D come donna; 15,15 Sesto continente; 15,30 «Gli uccelli di Marte»; 17,40 Immagini dal mondo; 17,50 Arturo e la balena; 18,30 Baseball; 19,30 e 0,30 Tv giornale; 20 Brasil; 20,30 Jukebox; 22,10 «Croce di fuoco»; 23,40 Confidenzialmentevostro; 0,50 «Tre notti violente».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 16 «Raicchi e profumi»; 18 Il dialogo democratico; 18,40 Comprevendite; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 La stampa cittadina; 20,30 Telequiz; 21 «Amanti perduti».

Giornale Radio Piemonte (92-96 Uhf) — 7 «I condottieri»; 8,30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 10 «Un animale chiamato uomo»; 11,30 English in easy; 12,15 «Uomini Yuma»; 14 Un po di donna; 16,30-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Quelli della grandola; 17,15 Cartoni animati; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Un problema di capelli; 20,30 «C.I.A. vezione sterminio»; 22,15 Codice segreto quiz; 22,30 Partita di calcio campionato brasiliano Corinthians-Vitoria; 23,45 Teleramaa jet; 0,30 Mezzanotte con fra Reginaldo; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Triangolo d'uomo»; 4 «Il castello delle donne maledette»; 5,30 «A piedi e cavallo in automobile».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «L'aggiato»; 14,30 «La tenaglia del serpente»; 16 Cartoni animati; 16,30 «Scrittu federa»; 18 Cartoni animati; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,30 Tvc notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,10 «La moglie nuova»; 22 Il nostro amico cane; 23 «Liana e gli uomini».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Pelù; 13 «Dodo il Magnifico a tutto gas»; 17,35 Telefilm; 18 «Ufo contatto radar»; 19,30 Le piante medicinali; 20,21 «Nastia nera»; 22 Telefilm; 23 «Sandokan contro il leopardo Salawak».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Chiamate Scotland Yard 6013»; 14 «Week end di una famiglia perbene»; 16 «Duello alla pistola»; 17 «L'interrogatorio»; 19 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,46 Videonotizie; 20 «Sapore di donna»; 22 Torneo di tennis Ingrosso; 22,40 Special; 24 «Dalle undici a mezzanotte».

Tele Europa 2 (58-25 Uhf) — 10 «King Kong contro Godzilla»; 11,30 «Gli uccisori»; 13 «Lo spettro di Edgar Allan Poe»; 14,30 Natura ambiente; 15 L'altro sport; 16,30 «Josephine»; 17 Pop rock & soul; 17,30 «Le avventure di Scaramouche»; 18 Telefilm serie Ragazzo di Hong Kong; 19,30 Inviato speciale; 20 Volare; 20,30 «Non c'è vrampo per chi tradisce»; 22,30 Telefilm serie Legge del Far West; 23 Film.

Tele Torino Internazional (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 Telefilm serie Monty Walsh; 20,30 Quando la moglie è in vacanza... come sopravvivere; 21,30 Il rapporto di Alufino; 22 Progetto Ufo; 23 «Ercole contro i figli del dio sole» col.

Licenziato perché scomodo?

I dipendenti della Biblioteca nazionale sono al secondo giorno di sciopero per protestare contro il licenziamento di un loro collega. Bernardino Zoccoli, custode-inserviente notturno. L'agitazione continuerà sino a domani per conflluire nello sciopero provinciale dei lavoratori dei Beni culturali.

«*Questo licenziamento* — spiega un comunicato della federazione statali — *è il trentaseiesimo in Italia di quarto a Torino: il ministero dell'Interno rifiuta di rilasciare a costoro il patentino di agente di pubblica sicurezza, impedendo di fatto di svolgere il proprio lavoro, senza dare spiegazioni sulla decisione presa, giudicando con discrezionalità sulla condotta morale delle persone. In quest'ultimo caso l'unico fatto concreto imputabile allo Zoccoli è l'affissione di manifesti fuori dagli spazi elettorali*».

Bernardino Zoccoli è membro delle segreteria radicale ed il pr afferma che è stato licenziato «*perché scomodo per le sue opinioni*». A parere dei radicali piemontesi si tratta «*di un fatto gravissimo*», di cui «*il gruppo parlamentare del partito chiederà immediatamente ragione*».

Collegno: la Fagat cessa l'attività

La «Fagat» di Collegno, via Crimea 47, costruttrice di scambi in gomma per [illegible], ferma cessato l'attività per difficoltà finanziarie. La recessione di commesse e forse una sbagliata politica economica, l'hanno messa in crisi e costretta sull'orlo del fallimento con circa tre miliardi di debiti. I quaranta operai, nel tentativo di salvaguardare il posto di lavoro hanno occupato lo stabilimento.

Comparsi in pretura per il blocco delle merci

Processo a 132 operai Facis

Udienza affollata ieri mattina in pretura, davanti al giudice Barbatti, per il blocco merci denunciato dalla Facis. I 132 operai degli stabilimenti dell'azienda torinese, uno in corso Emilia 6 e l'altro a Settimo, si sono presentati con i legali Vullo Scalvini e Formantici. La Facis li ha denunciati al magistrato chiedendo l'applicazione dell'art. 700 del codice di procedura civile, cioè «*provvedimenti urgenti per far cessare un danno grave e irreparabile*», appunto il blocco delle merci e del personale all'entrata e all'uscita dagli stabilimenti, che sarebbero avvenuti nei giorni scorsi nel corso della vertenza contrattuale del Gruppo finanziario tessile.

I nominativi dei 132 operai denunciati sembra siano stati fatti a caso. Vi figurano anche dipendenti che nei giorni degli scioperi erano assenti o in ferie.

I legali dei lavoratori hanno presentato una memoria al pretore contestando che vi sia stato un blocco delle merci e del personale e affermando che, in ogni caso, competente a giudicare è il pretore della sede del lavoro e non il magistrato ordinario.

«*Nei giorni degli scioperi* — hanno detto i legali nella loro memoria — *si sono state interruzioni del lavoro di due ore alla volta e in un solo caso di otto ore. L'accesso agli stabilimenti non era impedito*».

Il pretore Barbatti si è riservato di decidere sia sul primo punto (se vi è stato il blocco delle merci e del personale denunciato dall'azienda), sia sul secondo (se sulla competenza a giudicare del pretore ordinario o del pretore del lavoro).

★ Uno sconosciuto di circa 50 anni, alto 1,70, corporatura normale, capelli brizzolati, vestito di grigio e ricoverato da due giorni in gravi condizioni alle Molinette di Torino. A bordo di un motorino rosso, martedì alle 21,15, ha avuto un incidente a Grugliasco andando a sbattere contro una «125» Fiat condotta da Ettore Marchese, via Valdellino 5. Grugliasco. Il motociclista non aveva con sé documenti e sino ad oggi i carabinieri non sono riusciti ad identificarlo.

Collegno: carabinieri allontanano zingari

Rispondendo ad una richiesta della popolazione e dei comitati di quartiere, i carabinieri di Collegno e i vigili urbani hanno controllato ieri i due accampamenti di zingari di via Vandalino e via Torino e perquisito tende e roulottes.

Nascosti nell'erba, sono stati rinvenuti alcuni cacchetti con monete d'argento e buoni del Tesoro francesi, calzature, orologi ed altri oggetti d'oro per un valore di alcuni milioni.

L'accampamento di via Vandalino, il cui terreno è di proprietà privata, in giornata è stato fatto sgomberare da carrozzoni e roulottes.

★ Su ordine di cattura del tribunale di Roma è stato arrestato dai carabinieri di Nichelino Salvatore Caligiuri, 33 anni, via Cacciatori 21, in servizio di leva a Spoleto. Si era allontanato dal battaglione a febbraio.

★ Per intossicazione da farmaci è da ieri in coma la signora Cristina Rosa di 64 anni, abitante in via Borgofranco 25, e grave al Centro di rianimazione delle Molinette.

Chivasso: assessore del psi si dimette per contestare il Festival dell'Unità

Il Consiglio comunale di Chivasso, convocato per lunedì scorso, è stato rinviato in extremis con un ermetico telegramma fatto pervenire dal sindaco socialista, Livio Riva Cambrino, ai 29 consiglieri già avvisati per la riunione serale: «*Constatata indisponibilità diversi consiglieri ad essere presenti — diceva il laconico messaggio del primo cittadino — si ritiene opportunità di rinviare a data da concordarsi la convocazione del Consiglio*».

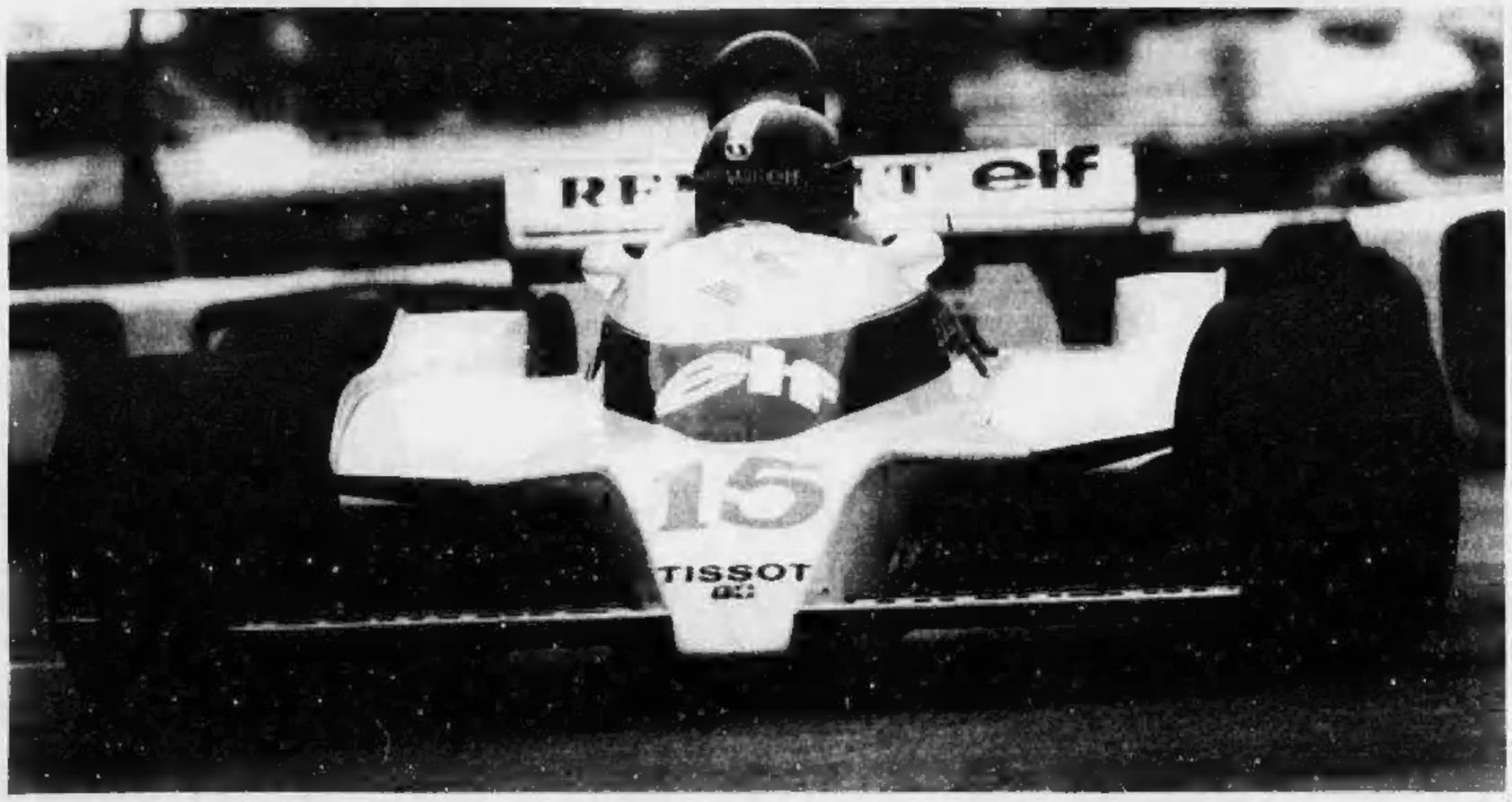
L'insolita procedura, accettabile senza sorpresa in caso di epidemie influenzali, ha invece finito per svelare un malessere in seno alla maggioranza, se non addirittura avvisaglie di crisi. Che cosa si nascondeva dietro quella «*indisponibilità*»? Una spiegazione potrebbe trovarsi nelle recenti dimissioni dell'assessore all'Istruzione e Turismo, il socialista Salvatore Macasà, che hanno fatto anche da detonatore a successivi dissidi. Perché le dimissioni?

«*Ho lasciato l'incarico* — ha detto Macasà — *quando il cortile del Municipio è stato ceduto all'organizzazione della Festa dell'Unità, mentre il mio assessorato ci aveva programmato nello stesso periodo spettacoli teatrali. A parte la questione di principio, questo fatto è cresciuto ad aggiungersi ad altri episodi, per i quali io e diversi miei compagni di partito riteniamo necessario un franco chiarimento con gli assessori del partito comunista, nostri alleati in maggioranza. Le mie dimissioni avevano soprattutto scopo provocatorio, ma debbo constatare che, ad oltre una settimana dalla loro presentazione, nessuno della Giunta — né ufficialmente né in via privata — s'è fatto vivo per discuterle*».

E stato il capogruppo consiliare socialista, l'ex sindaco Paolo Rava, a chiedere alla Giunta spiegazioni, sottolineando come nell'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì non figurassero all'esame le dimissioni dell'assessore Marasà. E pare che dopo una animata discussione avvenuta tra comunisti e socialisti si sia deciso di rinviare il Consiglio, appunto con l'ermetica motivazione di «*indisponibilità degli amministratori*. La data di riconvocazione dello stesso dimostrerà se i dissidi in seno alla maggioranza sono di facile composizione, oppure se hanno radici così profonde da creare una crisi a conclusione di un malessere già nell'aria — secondo molti — anche prima delle elezioni.

Digione
Campionato del Mondo
di Formula 1

Renault, la tecnica che vince



Domenica 1 luglio, a Digione, Renault ha vinto il Gran Premio di Francia.

E' stata una giornata importante. Non soltanto per il mondo dell'automobilismo sportivo (per la prima volta una corsa valida per il Campionato del Mondo di Formula 1 è stata vinta da una macchina equipaggiata con motore 6 cilindri a V con turbocompressore); ma anche e soprattutto perché quella giornata ha premiato, una Casa come la Renault, da sempre impegnata nella ricerca e nel perfezionamento di soluzioni tecnico-costruttive destinate a migliorare costantemente la grande produzione automobilistica.

Se oggi, dunque, la tecnica che vince ha il marchio Renault non è un caso, né una coincidenza. Quelle poche ore di gara sono il risultato di anni e anni di esperienze sempre preziose e spesso positive (le vittorie nel Campionato del Mondo Rally, nel Campionato Europeo di Formula 2, nella 24 Ore di Le Mans).

In ogni caso questo lavoro - al quale hanno dato un notevole contributo Elf e Michelin - è stato portato avanti con un solo preciso obiettivo: garantire attraverso il successo nelle corse la migliore qualità delle macchine di tutti i giorni.

1 - Renault RS 11 (Jabouille)
2 - Ferrari T4 (Villeneuve)
3 - Renault RS 10 (Arnoux)

Le Renault preferiscono i prodotti elf

Spettacoli per ogni gusto nell'affollato panorama teatrale dell'estate

Boccaccio, Brecht, tutto Amleto e Kleist in piazza

Ognuno si scelga il suo spettacolo, come vuole e come può, sembrano dire gli organizzatori degli innumerevoli festival e rassegne che, da giugno a settembre, in un'incredibile accumulazione di titoli, di messinscene, di scambi e d'improvvisazioni, disegnano l'intricatissima mappa del teatro estivo italiano.

Il catalogo è stato aperto da Spoleto, dove si è rappresentato *Amore e magia nella cucina di mamma* di Lina Wertmuller, cui seguirà *Diaboliche imprese, trionfi e rovinose cadute dell'ultimo Faust* di Guido Cernetti.

Decameron

Fiesole, ospita *L'XI giornata del Decameron* di Fabio Dolpicher, regia di Roberto Guicciardini per il Gruppo della Rocca. Lo spettacolo, espulso dal festival di Ostia Antica, ha innescato un inevitabile processo di critiche e accuse. Asti ha reso noto un gemellaggio artistico con Avignone che si annuncia come una delle più interessanti iniziative dell'estate.

I programmi di queste tre città precedono (in ordine di tempo) il massiccio assalto che teatranti d'ogni genere, attori, mimi, clowns, giocolieri, daranno a teatri, piazze, cortili, spiagge e parchi pubblici. In molti casi sarà una specie di gioco, in altri una serissima operazione di teatro colto che tra un'esibizione *off* e i *Vocal Works* di Meredith Monk incunea uno Shakespeare irreprensibile o un Machiavelli del tutto ortodosso.

Ciascuno scelga ciò che vuole, dunque, secondo la proposta degli organizzatori. Proseguiamo nella rapida sintesi di alcuni programmi di prosa. Il panorama è necessariamente incompleto. Manca, ad esempio, quello di Vicenza. La città non ha ancora messo a punto il cartellone del Teatro Olimpico dove, a settembre, si svolgerà il 33° ciclo di rappresentazioni classiche.

Mi Cataloña

Firenze — Al Forte dei Belvedere andrà in scena, dal 18 al 22 luglio, *Mi Cataloña* con la compagnia Els Joglars diretta da Albert Boadella. Seguirà *L'illusion comique*, spettacolo realizzato dal Piccolo di Milano.

Pontedera — Dopo avere ospitato due *performances* di Jerzi Grotowski, il Piccolo Teatro di Pontedera ha promosso alcune «creazioni» di teatro popolare che porterà a Roma e a Ostia: sono *Arme e Santo, Bravure e smarrimenti del Capitano e Trappola*.

Teatro povero

Monticchiello — S'intitola *Due* il decimo copione che Maria Guidotti ha scritto per il teatro povero di Monticchiello. Lo spettacolo, diretto da Arnaldo Della Giovampaola e interpretato, come di consueto, dagli abitanti della città, è imperniato sul tema della crisi della coppia nella famiglia contadina. Lo sfondo è dato da un podere contadino abbandonato dei nostri giorni. Poi l'azione viene retrocessa nell'800, in quello stesso podere, ma vivo. Con un continuo confronto fra il modo d'intendere la vita a due nei nostri giorni e la vita coniugale dello stesso secolo.

Anfitrione

Ottavia Piccolo

Borgio Verezzi — *L'anfitrione* di Von Kleist aprirà, il 13 luglio, la XIII stagione estiva di prosa. Lo spettacolo, diretto da Gabriele Lavia, e interpretato, oltre che dallo stesso Lavia, da Ottavia Piccolo, Massimo Foschi, Renato De Carmine, Bianca Toccafondi, Giampiero Bianchi. Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Vittoria Gualta.

Montepulciano — Quattro spettacoli si rappresenteranno dal 27 luglio al 12 agosto e saranno poi portati in paesi vicini.

Inaugura la rassegna *L'opera da tre soldi* di Bertolt Brecht, regia di Hans Werner Henze e Friedmann Steiner, con Giancarlo Montanaro, Anna M. Rota, Emilia Ravaglia, Garrick Johns, Franco Sioli. Scene e costumi di Nanà Cecchi, coro del Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano.

Il 29 luglio andrà in scena *I matti di Portici*, novità assoluta di Giuseppe Di Leva, con la compagnia di ballo del Cantiere internazionale d'arte e le bande di Abbadia S. Salvatore, Montepulciano, Quirico d'Orcia e Sinalunga.

Il primo agosto, al teatro tenda, rappresentazione di *Storia della fine del mondo*, commedia di Antonio Fatini con le musiche di Eugenio Gatosi e la regia di Giorgio Crisafi. Partecipa allo spettacolo la banda dei minatori di Grimethorpe, città dello Yorkshire, diretta da Fred Partlett.

Conclude il programma *L'imperatrice di Terranova*, pantomima di Frank Wedekind con musiche di Hennick Brauel e le coreografie di Peter Hille. Lo spettacolo esordirà il 3 agosto al teatro tenda.

In piazza

S. Arcangelo di Romagna — Il «teatro in piazza» di S. Arcangelo porta quest'anno il titolo «I villaggi del teatro» e si svolge, dal 16 al 29 luglio, in tre paesi: S. Arcangelo, Coriano e Verucchio. In ciascuno di essi si trova un gruppo teatrale che invita altre compagini. A S. Arcangelo vi sono gli Els Comediants, che chiamano gruppi catalani; a Verucchio, l'Akademia Ruchu di Varsavia che ospita gruppi polacchi e inglesi; a Coriano, agisce il Teatro Patiach di Fara Sabina che chiama intorno a sé dieci gruppi italiani. I «Figli del sole», formato da giovani, e il danese Kaskade Teatret.

Tutti questi gruppi coinvolgeranno le città, gireranno film sulla loro vita e i loro abitanti e porteranno una *cloisonnerie* scatenata. Accanto a queste esibizioni spettacolari ci sarà un seminario sui maestri della tradizione occidentale cui parteciperanno esponenti del Berliner Ensemble, della Royal Shakespeare Company.

Amleto

Giancarlo Nanni

Villa Reale di Marlia (Lucca) — Programma tutto dedicato a Amleto. L'8 e il 10 agosto, rappresentazione de *L'Amleto* di Francesco Gasparini, nell'adattamento di Franco Enriquez. L'11 e il 12, va in scena *Hamlet* di Shakespeare, traduzione e regia di Giancarlo Nanni. In margine a questi spettacoli si svolgerà anche una tavola rotonda, cui parteciperà fra gli altri Jean Starobinski, e una rassegna dei più noti film su Amleto.

Il "Maggio"

Gragnanella (Lucca) — Spettacolo di antica tradizione e il «Maggio» toscano che fino al 9 settembre propone, fra i boschi e le radure della Garfagnana, una lotta tra il bene e il male, esemplificata in un conflitto tra cristiani e pagani. Derivato dal dramma sacro e trascritto in genere da parroci, il «Maggio» propone una pittoresca azione scenica, dal linguaggio arcaicizzante, in cui tutto è visibile, non vi sono trucchi, gli attori recitano e cantano in pittoreschi costumi, il suggeritore si aggira fra di loro porgendo, talvolta, bicchieri di vino.

Osvaldo Guerrieri

Shakespeare e Mauri a Verona da stasera

VERONA — *L'Estate Teatrale Veronese è già cominciata con la settimana internazionale del cinema dedicata alla Spagna dopo Franco.*

Questo il cartellone della prosa, della danza e delle mostre:

Teatro Romano, festival shakespeariano, esordisce stasera La dodicesima notte *di Shakespeare, regia di Aldo Trionfo, con Glauco Mauri, Pino Micol, Aldo Reggiani, Nino Castelnuovo, Relda Ridoni, Ciella Bertacchi, scene di Giancarlo Pansi, costumi di Ambra Danon.*

Dal 18 al 30 luglio, Le baruffe chiozzotte *di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Maffioli, con Gino Cavalieri, Elsa Vazzoler, Virgilio Zernitz, Mario Bardella, Gian Campi. Maschere popolari venete antiche e di Antonio Vivaldi. Lo spettacolo, offerto in un'edizione tipicamente veneta, si colloca nel progetto, in corso da tempo, di ricuperare e valorizzare il repertorio veneto secondo criteri filologicamente precisi.*

Dal 22 al 30 agosto, rappresentazione de Il cavaliere del pestello ardente, *novità di Francis Beaumont e John Fletcher, traduzione di Duilio Del Prete, regia di Edmonda Aldini, che interpretano lo spettacolo con Marina Confalone, Piero Sammataro, Lombardo Fornara. Scene di Tinin Mantegazza, pupazzi del Teatro del Buratto, musiche di Nicola Piovani.*

Insieme con questi spettacoli, il Teatro Ristori svolge una rassegna internazionale del teatro di ricerca, che esordisce il 15 luglio con Willy dello sguardo nella messinscena *del Gruppo Urubaros. Il 16, il gruppo di Yves Lebreton rappresenta* La cage, *spettacolo che ha già girato con successo in alcune città italiane.*

Il 17, la Nuova compagnia dell'Arco rappresenta Epilogo tale; *il 19 è la volta di Meredith Monk con* Vocal Works; *il 30, Lindsay Kemp presenta* Mister Punch. *Chiudono la rassegna Remondi e Caporossi, uniti sotto la sigla Teatro Club di Roma, che si esibiranno in Richiami.*

Danza. Teatro Romano, Romeo e Giulietta di Prokofiev, regia, coreografia e interpretazione di Vittorio Biagi. Produzione dell'Estate Teatrale Veronese dal 3 al 16 agosto.

Balletto folcloristico: (Teatro Romano) Antibalula, spettacolo di Trinidad e Tobago, 17 e 18 agosto.

Concerto del Regio — Stasera alle 21 al Regio per «Estate '79», concerto diretto da Bruno Martinotti in programma di Haydn, Sinfonia n. 94 in sol maggiore; Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra (solista Sergio Patrini) e Sinfonia n. 88

Ornella Muti nell'elenco protesti

MILANO — Sul bollettino dei protesti cambiari della settimana scorsa, è apparso il nome di Francesca Rivelli, di 24 anni, in arte Ornella Muti. L'attrice risulta debitrice, a tre persone, per una somma complessiva di cinquantasei milioni.

Fra le ipotesi per spiegare le cattive condizioni nelle quali si troverebbe la giovane, pare credibile quella secondo cui le difficoltà sarebbero dovute ad un consistente aiuto economico da lei fornito a Federico Facchinetti, un suo caro amico coinvolto in speculazioni di Borsa.

Sempre secondo questi pettegolezzi, Facchinetti — pure lui apparso, di recente, sul bollettino dei protesti di Bergamo, sua città natale — si sarebbe allontanato di casa da oltre sei mesi; sarebbero molto poche le persone che conoscono il recapito del giovane forse fuori Italia.

I punti verdi — Stasera alle 21,30 al parco Tesoriera (via Bigogessa) *Le comiche e Ladro lui, ladra lei* di L. Zampa con A. Sordi e S. Koscina.

Musica Gruglisco — Per «Lo gni che ride», stasera alle 21 all'Ospedale psichiatrico spettacolo musicale «La lunetta», danze e canti.

Teatro Glanduja — Oggi alle 14,30 in via S. Teresa 5 «pinocchio» con le Marionette Lupi e la voce di attori famosi (Alida Valli, Glauco Mauri, Gipo Farassino, Adolfo Celi).

Teatro "pirata" dal mare

L'ultima idea dell'industria del divertimento estivo: il «teatro pirata». A Cervia, ha preso il via la seconda edizione di «Arrivano dal mare», spettacoli e manifestazioni che approdano al centro romagnolo su barconi, zattere, motonavi un vero abbordaggio teatrale, fatto di baracche, marionettini, burattini.

Tra le compagnie partecipanti i «Pupi e Fresedde» di Firenze e gli svizzeri «Pannal's Puppets».

Oggi sbarco a Cesenatico, domani a Cattolica, sabato a Riccione, domenica a Rimini, lunedì a Comacchio.

Oltre agli spettacoli «via mare», il Crad di Cervia ha organizzato la mostra «Pupi Art», a cura di Mario Serenellini, edizione ampliata della esposizione allestita lo scorso marzo al Festival internazionale di Parma, con una documentazione sulle opere di artisti del Novecento (da Klee a Dubuffet, da Depero a Veronesi, da Schlemmer a Miró) destinate al teatro di marionette e burattini.

Oggi al GRANDE REPOSI

nessuno del servizio segreto avrebbe scommesso un dollaro sulla loro vita

i 3 dell'OPERAZIONE DRAGO

BRUCE LEE · JOHN SAXON · ANNA CAPRI · I 3 DELL'OPERAZIONE DRAGO (ENTER THE DRAGON) con BOB WALL · SHIH KIEN e con la partecipazione di JIM KELLY

Orario spettacoli: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

ARISTON: grande successo!

MASSIMO

BRASS era l'alto comando militare. BRASS era il bersaglio!

OBIETTIVO BRASS

★★★★

Al Romano

Il più grande successo di ieri è diventato uno strepitoso successo di oggi

E' in arrivo al cinema Ambrosio

JULIO IGLESIAS

Amore Pensami

Sarà una festa per tutti!

LA PERLA: OGGI

IL NUOVO FILM IMMORALE DI BOROWCZYK

TRE DONNE IMMORALI?

un film di WALERIAN BOROWCZYK

PORNOSUCCESSO al TORINO

SUPER HARD PLAY

ALICE ARNO in

LA FELICITÀ NEL PECCATO

VIETATO ANNI 18

Metropol

FORTISSIMO

EXHIBITION STRIKE

Supersfetato

LILLIPUT

2 ore di risate con il più disastroso e delizioso «furfante» di Los Angeles

OLIMPIA

4ª SETTIMANA

Premio Oscar 1979 per il miglior film straniero

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione

I PUNTI VERDI - TESORIERA: (tel. 21,30 Le comiche e *Ladro lui, ladra lei* di L. Zampa (1958, b/n) con A. Sordi, S. Koscina

NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/923.327

TEATRO REGIO: stasera ore 21 i concerti del Regio. Estate '79, direttore Bruno Marinotti, musiche di F. J. Haydn.

GIOCOLIASCO - «La gru che ride»: Parco dell'Ospedale (v. Settevilla 194) «La Lionella» in canto e canti dell'area celtica. Ore 21,30, ingresso L. 1000.

STUNT CARS: Pasco Rulfini, sabato 7 e domenica 8 luglio, ore 17 e 21

I PUNTI VERDI

TESORIERA 21,30

Le comiche

e

LADRO LUI, LADRA LEI

con A. Sordi

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cuneese 2) 21. **BELLE ARTI:** 15,30 danze, dame omaggio, ore 21 ricco per tutti - **CLUB 84:** 15,30-21 danze - **CHALET:** 21. Tu and no se - **DU PARC:** ore 21 Boccaccio 11 - **GARDEN:** 21 Nuova Edunine

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Orch. Pino Simon

SHAKEN - PIANO BAR (C. Belloni 3 532 493) B. Thomas, B. Bunnie Poy

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18) 21

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65)

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

SESSO SESSO SESSO

INTERNATIONAL NUDE SHOW

Davide-Christine-Dadò

in

SPRY FLASH

da questa sera tutti i giorni

TUXEDO

Via Bellone 6 - Prenot. tel. 656880

Du Parc

Un giardino nel cuore di Torino

Tel. 274.11.17 - Dal 21 settembre

MISS ITALIA

le roi BAL MUSETTE

Stasera ore 21 - Domani

GIANFERRARI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi

ARCO-IRIS: Moses Wine Detective

ARISTON: Frankenstein junior. Mel Brooks, Marty Feldman

ARTHETI EROTIC CENTER: Sexy nonni pervisio in camera. (; Ore: Ver. 18 Or. 15, 18.30, 18, 19.30, 21, 22.30

ASTOR: La bambolona. (; Tognazzi, O. Muti. Ver. 18

AUGUSTUS: California Suite.

CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Ver. 18 Or. 15.10, 17.45, 20.10, 22.30

CRISTALLO: Bersaglio altezza uomo, col. Ver. 14 Or. 15.40, 17.20, 19, 20.40, 22.30

GIONELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. G. Giannini, M. Melato. Col. Ver. 14 Or. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.25

LILLIPUT: Furia contro furia. Tony Curtis, Peter Ver. Or. 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.25

LUX: Bianco, rosso e... Adriano Celentano

METROPOL: Exhibition Strike. Vietato 18

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Le perversioni, C. Beccarie. Ver. 18. Apertura ore 10 del mattino

OLIMPIA: Preparate i fazzoletti. G. Depardieu, P. Dewaere. Ver. 14 Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

REPOSI: I tre dell'operazione drago. Ver. 14 Orario 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse. Non vet. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

STUDIO RITZ: Il laureato, di M. Nichols, Hoffman, Bancroft. Non vet. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

TORINO: La felicità nel peccato. Alice Arno. V. 18. Orario 14.30, 16, 17.45, 19.10, 20.50, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Sex-vibration. Claudine Beccarie, Helen Coupey. Ver. 18. Or. 14.05, 15.45, 17.35, 19.05, 20.45, 22.30

COLOSSEO: Abissi. (; Sistori

FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore. Guanniv, Mezzo. Non vet.

LA PERLA: 3 donne immorali? Ver. 18

MASSAUA: Il re degli zingari. S. Hayden, S. Winters. V. 14 Ore 20.30, 22.30

MASSIMO: Obiettivo Brass

PUNTODUE d'Essai: Taxi driver, di M. Scorsese, con R. De Niro. Or. 15.15, 17.50, 20.05, 22.30

STATUTO: Unico indizio un anello di fumo. Sutherland. Ver. 14 Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il segreto di Agata Christie, D. Hoffman, V. Redgrave. Non vist. 20.30, 22.30

APOLLO: Da Corleone a Brooklin, M. Merli, M. Merola. Non vist. 20.30, 22.30

ARIZONA: Il drago non perdona. Ore 20.30, 22.30

CONTINENTAL: Jeri Ryan l'ostaggio di Macao

ERBA d'Essai: Intrigo internazionale di Alfred Hitchcock con Cary Grant, Eva Marie Saint. Col. Orario 20, 22.30 (Aria condizionata)

FARO: Tutti a scuola, F. Franco, L. Troisner, L. Banfi. Non vet. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

FIAMMA: Caro papà. V. Gassman. Non vist

HOLLYWOOD: Da Corleone a Brooklin

Mario Merola, M. Merli. Non vist

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 210.613). Il diritto e dello Stato libero di Bastoni di W. Allen. Tecnici. Proiezione ottica ore 20.45. Alternativi 1° Ore X. Giorno di festa film Unica Consolato Americano Torino

PRINCIPE: Chiuso per ferie

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema» dalle ore 18 eccezionale anteprima del capolavoro della cinematografia pornografica Jessica Tentazione nella storia d'amore. Ultima proiezione ore 22.30. Ingresso soci.

MOVIE CLUB: Il pozzo e il pendolo, di Roger Corman con Vincent Price. Ver. 14. Ore 20.45, 22.30

PO: Innocenza erotica. L. Tonina. Ver. 18

REGINA: Africa nuda, Africa violenta. Col. Ver. 18

VITTORIO VENETO: 3 colpi che frantumano.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Dove osano le spade

GIARDINO - CINECCHIO: Zabriskie Point di Michelangelo Antonioni. (Ital 20.30, 22.30)

VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Giancarlo Giannini. Mimì Metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmuller con Mariangela Melato, Agostina Belli (a grande richiesta) Or. 20.10, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Inspicato più in alto. C. Eastwood

SAN PAOLO: Addio ultima notte. Ver. 18

ZONA FRANCIA

GENNIUM: Cattivi pensieri. Ver. 14

ZETA d'Essai: Stormtroopers, di G. Sanders con N. Pozzetto, G. Ponzoni. (; Telefolo. Or. 20.30, 22.30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica-Musica. Ultimo valzer

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: I desideri erotici di Cristina. A. Asso. Ver. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Il colpo segreto di Bruce Lee. Non vist

LANTERNA: Il dragone nero.

MAJOR: L'anello matrimoniale. Ver. 18

ARCI ZENIT: ore 20.15, 22.15. Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan, di T. Post. Ver. 16

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Questa specie d'amore, di A. Bevilacqua, con U. Tognazzi, J. Seberg. Vist. 14. Ore 20.30, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASSINA d'Essai: (o Bongasi) Per grazia ricevuta, con N. Manfredi, L. Biagioni. Ore 20, 22.30

SPEZIA: Le seviziatrici. Ver. 18

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco Baronio, Milano, Pic, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zeni

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

ELIOS: Lo chiameranno ancora Silvestro

MARGHERITA: Lo squalo alla delle tenebre

CIRIÈ

CATALANO: Sodoma e Gomorra

ITALIA: Contingenti: occasione dello studentesse. Vist. 18

CUORGNÈ

PERONA: Due pezzi di pane

LANZO

CATALANO: Calda cinge di lenzuola. Vist. 18

LEINÌ

AMBRA: Crazy Horse. Vist. 18

MONCALIERI

ITALIA: Tenente Colombo richiede per un uomo morto. Peter Falk. Non vist

NICHELINO

SUPERGA: Messaggi da forze sconosciute, con Davide Carradine

ORBASSANO

MODERNO: La poliziottesca. Vist. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Il marito erotico. Vist. 18

ITALIA: Arrivano i McGregor

RITZ: Un dollaro d'onore

POSSASCO

S. GIORGIO: Le avventure erotiche di Pinocchio. Vist. 18

RIVAROLO

CRISTALLO: La collina degli stivali

SETTIMO

BECCARIS: Una donna tutta sola

CIAMBALDI: Blues Movie. Vist. 18

TORRE PELLICE

TRENTO: La casa del peccato mortale. Vist. 18

VALPERGA

AMBRA: Soldato blu

VENARIA

DANTE: Prossima violenza

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

GRANDE SUCCESSO al LUX

ADRIANO CELENTANO il supermolleggiato nella sua più divertente interpretazione

Una produzione CARLO PONTI

SOPHIA LOREN ADRIANO CELENTANO

BIANCO ROSSO E...

Regia di ALBERTO LATTUADA

Statuto

Così i giornali: La più bella sorpresa dell'estate cinematografica... DONALD SUTHERLAND in gran forma. Da ai momenti ancora del film un'intensità straordinaria in questo triste tempo d'obbligati pornografici. I colpi di scena arrivano come schioppettate in un'atmosfera sofferta e feltrata... si fa apprezzare per il livello della confezione e per l'accurata resa degli interpreti.

...UNICO INDIZIO, UN ANELLO DI FUMO

Straordinario successo al Cristallo

Nel mirino della violenza e del vizio c'era un solo ordine: UCCIDETE QUELL'UOMO

BERSAGLIO ALTEZZA UOMO

OGGI AL ARCO per un cinema migliore

RICHARD DREYFUSS vincitore del premio Oscar nella sua più recente interpretazione

RICHARD DREYFUSS è MOSES WINE DETECTIVE

2ª settimana al Centrale d'Essai

l'opera di KEN RUSSELL che non vedrete mai in TELEVISIONE

"DONNE IN AMORE" di D.H. LAWRENCE

Glenda Jackson - Oliver Reed

LA CANZONE DALL'A ALLA Z

G come Graffiti

8 pagine da staccare e raccogliere in volume, con i testi delle canzoni più belle e famose

Questa settimana su sorrisi e canzoni TV

La copertina-raccoglitore di questo nuovo ciclo d'inserti è in vendita in edicola

GALLERIE - MUSEI

OGGI (Sottoripa 77) Collettiva internazionale 10-13, 16-20

LA CONCHIGLIA: Enrico Goggerle

MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2) Saverio Barbaro

MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON DE PROVENCE (Francia): Mostra Antologica di Edgardo Cortelli. 5 luglio - 5 agosto.

PIERA (c. Carlo 32, tel. 677.344) Disegni di Dino Aimerl «messaggio di fondo».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 10/19. Opere visibili a prezzi ragionevoli

DOCUMENTA: Piero Ruggeri

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESI: Teatro Gianduja - B. Terme 5, 530.258

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ore 10-12, 15-18

Nei film di Verona le tensioni del "dopo-dittatura,,

Spagna: come dimenticare Franco?

VERONA — Il film più riuscito di Carlos Saura aveva per titolo la prima parte di un proverbio spagnolo *Cria cuervos*, che tutto intero suonava «Cria cuervos y te sacaran los ojos», «Alleva corvi e ti beccheranno gli occhi». Era il rapporto di una bambina con i propri fantasmi vendicativi. Si può usare lo stesso simbolismo per il rapporto tra Saura e i critici, tra i nuovi registi spagnoli e i recensori cinematografici? Forse, con un po' d'abbandono alla visionarietà spagnola: accontenta i critici e li salteranno agli occhi.

Saura e i suoi più giovani colleghi sono stati oggetto, alla Settimana cinematografica veronese, di un esame inquieto e crudele, durante le proiezioni dedicate al «cinema spagnolo dopo Franco». Esame inquieto perché sottintendeva, come abbiamo già avvertito, l'analogia politica e fantastica tra la fresca democrazia spagnola e la relativamente vecchia democrazia italiana: chi ha più da perdere nel rapporto col suo passato? Esame crudele, perché supponeva, dopo la scomparsa di Franco, un'immediata rottura di schemi, una nuova sintesi culturale che rinnegasse tutte le compromissioni precedenti.

Saura, ieri a Verona, con la sua presenza un poco timida e problematica, è venuto a testimoniare la continuità e la diversità del cinema spagnolo. Dice: «*Forse l'antifranchismo e l'anticonformismo cresciuti nel regime, poiché si ammantavano di metafore, ci facevano sembrare più intelligenti. Adesso c'è più libertà espressiva, forse più dispersione. Magari il problema è semplicemente dimenticare Franco*». Certo, dimenticare Franco, ma fare sempre i conti col passato, con la *Vecchia memoria*, come dice il film-inchiesta del regista Camino.

La «crudeltà» istintiva e difensiva dell'impazienza critica sa nel non ammettere la continuità stilistica, le prerogative del cinema spagnolo che trova nella sua contrastata vita di regime anche le risorse, le premesse del dopo-Franco, fieri per fortuna un dibattito coi registi Saura e Portabella e coi critici Bruno, Gubern, Micciché, Moscati, Profeti la chiarito il diritto alla continuità e il senso della diversità.

Saura ha avuto alla Settimana veronese una «personale» di carattere emblematico. Col suo primo film importante, *La caccia* del '66 premiato a Berlino, si fa incominciare il «nuovo cinema spagnolo»; *Peppermint frappé* del '67 reca come un legame una necessaria dedica a Buñuel; il film migliore, *Cria cuervos*, è del '75, l'anno della morte di Franco, e si pone come una tappa simbolica.

Nelle opere più recenti Saura è stato preso in un vortice di vento, l'incubo e la metafora si mescolano come in *Occhi bendati* dove la violenza rappresentata viene sopraffatta e vinta da quella reale.

Se questa è la tradizione migliore, si capisce che spesso i giovani registi del dopo-Franco siano più pronti all'analisi indiretta che all'avventura scoperta. Fernando Colomo ha 33 anni, *Tigri di carta* fa il ritratto di due coppie piccolo borghesi che trovano nella politica, nella rivoluzione, nelle frasi di Mao un gioco per nascondere le proprie frustrazioni. Emilio Martinez Lazaro ha 34 anni; in *Le parole di Max* uno scrittore d'improvviso non si ritrova più, ha bisogno di parlare con gli altri, gli lunghissimi colloqui per capire quello che sapeva già, la sua precaria inquietudine.

Abbiamo già parlato bene di Jaime Chavarri, 36 anni, e del suo *Al dio sconosciuto*, ritratto intenso di omosessuale. Ma il *Disincanto* dello stesso regista, inchiesta attuale su un poeta franchista, non è arrivato alla Settimana veronese; come non è giunto il nuovo film di Bardem, *Sette giorni di gennaio*, che racconta la vicenda di un gruppo di terroristi di destra durante il passaggio alla democrazia. I film erano stati promessi, inciampi burocratici li hanno ritardati senza spiegazioni ufficiali. Anche da questi inciampi si giudicano le difficoltà del cinema spagnolo dopo la dittatura.

Stefano Reggiani

Anche il jazz ha le sue dive

Carline Ray, Paula Hampton e Amina Claudine Myers a Roma al 1° Festival del Jazz femminile

Quando i cantanti lasciano le balere per le feste del Patrono e dei partiti

ROMA — *Le feste patronali di piazza, oltre diecimila nel meridione, e i festival patrocinati dai partiti politici rappresentano per i cantanti la manna dell'estate '79. Mancano i soldi, è vero, per cui c'è crisi di serate per le «voci» che non figurano ai vertici delle Hit Parade, perciò è questo nuovo mercato, fino a ieri trascurato, che dà una patina d'oro alla stagione estiva dei «cantanti italiani».*

Con i festival, d'altra parte, i teorici dei partiti politici hanno scoperto la possibilità di rinsanguare le casse svuotate dalle spese elettorali. Stando alle più recenti statistiche i partiti politici organizzano nell'arco dell'estate qualcosa come trentacinquemila feste e quasi sempre la presenza di un cantante è considerata d'obbligo. Naturalmente il prestigio e la quotazione della vedette scritturata variano a seconda dell'importanza dell'appuntamento. Quest'anno sono previsti infatti duecento «Festival dell'Unità» (duecento in più del '78) così come saliranno a settemila le «Feste dell'Amicizia» della dc e tre-quattromila i «Festival dell'Avanti!».

«Per certe feste patronali e politiche — spiega Mario Minasi, uno dei più esperti impresari di spettacoli — si spendono nel meridione anche 70 milioni, quattrini che in massima parte vengono raccolti in anticipo attraverso sottoscrizioni popolari. Naturalmente di queste feste ce ne sono molte organizzate con meno milione. Una volta le feste di piazza erano monopolio dei cantanti napoletani anche perché le vedettes del mercato discografico le snobbavano. Oggi certe preveniosi sono cadute e nessun cantante rifiuta queste feste.

Una delle vedettes delle feste di piazza è oggi Iva Zanicchi e le sue quotazioni sono di circa tre milioni e mezzo, comprese le spese del complesso, che l'accompagna, e dei tecnici che devono provvedere alla sistemazione degli impianti di diffusione. Tra i cantanti che per la prima volta affrontano quest'estate le «piazze» dei meridione c'è Loredana Bertè che ha finalmente accettato di uscire dalla sua «rocca-forte» emiliana.

Per valutare l'ampiezza del fenomeno delle feste di piazza bisogna tenere presente che in Italia sono meno di tremila i ritrovi che almeno una volta all'anno ospitano vedettes: cantanti, comici, spettacoli di cabaret, ecc. Ma sono pochi i locali che possono ammortizzare, con l'incasso di una serata, i 4-5 milioni che costa mediamente una vedette di serie A. Per ammortizzare le richieste di Celentano (35 milioni) occorre l'«Olimpico».

Ed è proprio per la mancanza di sale grandi e confortevoli che artisti come Dalla e De Gregori si associano e si organizzano per esibirsi negli stadi con impianti «da sale di registrazione». I cantanti d'altra parte giustificano gli alti cachet proprio con le spese dei tecnici e degli impianti che devono possedere o affittare per ogni serata.

Percorrendo questa strada si arriva, però, al primato di Diana Ross che per l'unica esibizione estiva italiana prevista per il 21 luglio alla Bussoladomani, pretende quaranta milioni in quanto «la signora del blues» viaggia con un seguito di settanta persone tra tecnici e orchestrali.

Le quotazioni estive dei cantanti sono suscettibili di frequenti variazioni. In certi casi basta fare circolare la voce che una vedette non farà serate per tutto il periodo estivo che immediatamente le richieste e le quotazioni salgono. Quest'anno sono molti i personaggi che hanno giocato questa carta in funzione della stagione invernale: Ornella Vanoni, Raffaella Carrà, Stefania Rotolo, Pippo Franco. E poi ci sono le circostanze imprevedibili. Di dice che Francesco Califano, prima della disavventura che lo portò per qualche settimana a Rebibbia, fosse quotato tre milioni e adesso, tornato in libertà, le sue serate costano quattro milioni.

Ernesto Baldo

Carluccio: alla Biennale limitare il numero degli artisti italiani

Luigi Carluccio, critico d'arte della Gazzetta del Popolo e di Panorama, nominato direttore della Biennale sezione Arti Visive dopo le dimissioni di Giovanni Carandente, espone dei suoi progetti.

Mi si invita a illustrare il programma del settore Arti Visive della prossima Biennale, che mi è stato affidato dopo la rinuncia allo stesso incarico del prof. Carandente. L'invito mi lusinga e un po' mi affligge, perché non ho troppe cose da raccontare, considerato che la mia nomina è stata formalizzata da appena sei giorni.

La mia risposta può dunque essere molto deludente, come certamente è stata delusiva la risposta a chi nei giorni scorsi, forse ricordando le mostre organizzate al Museo civico di Torino per l'associazione «Amici torinesi dell'arte contemporanea», mi domandava se a Venezia avrei fatto qualcosa di simile. Non avevo, non ho risposte immediate, meditate.

Per il settore Arti visive la Biennale 1980 è quasi tutta da inventare. Dispongo per ora di un semplice indirizzo. I verbali dell'incontro avvenuto nei giorni 4 e 5 maggio scorso tra il presidente prof. Galasso, il segretario generale prof. Della Palma e i rappresentanti dei paesi stranieri, lasciano appena emergere un orientamento: propongono un tema generale e generico: che è di rivolgere l'attenzione sugli ultimi anni dell'attività artistica nel vasto mondo.

Questo tema dovrebbe fornire l'argomento per una mostra a carattere internazionale da realizzare nel padiglione centrale dei Giardini, ma non impegna in modo esclusivo la partecipazione. Il coinvolgimento dei padiglioni stranieri.

Mi piacerebbe, non posso ora usare altro verbo, riuscire ad esprimere all'interno di questo tema il senso profondo di questi ultimi dieci anni, tra speranze e delusioni; a rendere cioè plasticamente la tensione acuta a volte sino ad apparire drammatica che ha sollecitato il mondo dell'arte; a realizzare insomma il corpo fisico, evidente, di tale tensione, che ha toccato sia le ragioni profonde della necessità e al tempo stesso della vanità del «fare arte», sia la possibilità dell'arte di morire, di risorgere, di sopravvivere.

Mi piacerebbe saper mostrare in concreto tutte queste cose rispettando gli elementi della cronaca di tutti questi anni appassionanti ed appassionanti e le attese del grande pubblico della Biennale, la sua voglia di conoscere. In una parola, io spero che la tensione si trasformi anche in spettacolo, in una cosa da vedere, per avere la forza d'attrazione appunto e la capacità di comunicazione che per la sua struttura specifica ha ogni spettacolo.

Devo aggiungere che io spero che nella prossima Biennale e in quelle avvenire sia possibile eliminare gli aspetti elefantiaci della partecipazione italiana; che sia possibile evitare quella che voglio definire «l'occupazione delle terre», cioè il trasferire, trabocchevole di opere e di interventi oltre il perimetro dei padiglioni, a invadere lo spazio comunitario dei Giardini; che insieme con me, infine, la Commissione degli esperti prevista dallo statuto della Biennale lavori serenamente al di là delle polemiche e dei contrasti per dare, questo sì, una risposta a quanti nel bene e nel male considerano la Biennale di Venezia un passo obbligato della cultura e dell'arte in una prospettiva internazionale.

Luigi Carluccio

Archie Shepp a Moncalieri

TORINO — Archie Shepp, una delle maggiori figure del jazz contemporaneo, suonerà mercoledì alle 21 a Moncalieri, in piazza Vittorio, davanti al municipio. Il concerto apre la serie di spettacoli raccolti sotto il titolo di «Musica in piazza».

Alida Valli nel film di Muccioli alla tv di Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... l'opera lirica:** «Il trovatore» (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana:** «Il grande concerto» (c)
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c) dal romanzo omonimo di Dominique Saint Alban
18,35 **Diversamente estate,** un programma di Franco Alsanzio e Claudio Triscoli
19,10 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro:** «Il più grande marinaio del mondo»
19,20 **«Tarzan il magnifico»,** telefilm con G. Scott
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **«Lascia o raddoppia?»** con Mike Bongiorno (c)
22 — **Speciale TG 1: Come va la scuola italiana? Perché tanti bocciati?** Sono la domanda che in diretta, verranno rivolte al ministro della Pubblica Istruzione Spadolini oltre che a studenti, professori, genitori, provveditori per cercare di sapere se dietro il rigore c'è un progetto per il nostro sistema educativo. L'inchiesta-discussione che coinvolge 12 milioni di italiani (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Argomenti:** Che c'è fuori dalla Terra? (c)
15 — **Eurovisione: Wimbledon - tennis: semifinale singolare maschile** (c)
18,15 **TV 2 Ragazzi:** a) A teatro con i burattini (c); b) Piccole meraviglie della grande natura (c)
18,55 **Dal Parlamento - TG 2 - Sport sera** (c)
19,15 **Le avventure di Black Beauty** (c), telefilm
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Starsky e Hutch,** telefilm con Glaser e David Soul (c) «Il coraggio di Linda» — *Jo-Jo è un maniaco sessuale che fa parte di una banda di trafficanti di droga. Starsky e Hutch riescono ad estorcere a e convincere Linda, una delle ragazze violentate a testimoniare contro di lui. Ma la polizia federale rilascia Jo-Jo che, in cambio della libertà, si è impegnato a consegnare alla polizia Dombarris, il capo della banda*
21,35 **Cronaca** (c), rubrica realizzata con i protagonisti della realtà sociale
22,35 **I giovani e la televisione** (c), incontro con gli studenti vincitori del Premio Si-Vincani di giornalismo - **TG 2 Stanotte**

LA TV

di Vice

Abbado, Muti e il ballo della centenaria

Col fiuto giornalistico e televisivo che li distingue, Enzo Biagi ha trovato per ogni puntata di *Made in England* qualche personaggio insolito: curioso e interessante al tempo stesso. Ieri sera era la volta d'una vivace signora novantunenne, la polacca Marie Rambert, nata, precisa l'«Enciclopedia dello Spettacolo» a Varsavia nel 1888, vedova da tempo del commediografo Ashley Dukes, ch'ella sposò trentenne nel '18 diventando cittadina britannica.

Lucida e arguta, madrea Rambert (che Biagi chiamava rispettosamente «Madame», allo stesso modo di Stroheim nei riguardi di Gloria Swanson in *Viale del tramonto*) si è presentata come fondatrice, nel 1935, del «Rambert Ballet», la più antica compagnia di danza inglese che ora è la figlia di «Madame» a dirigere, anche se è la madre a conservare tuttora autorità e prestigio.

Molti belli i momenti in cui le telecamere a colori hanno registrato le evoluzioni delle allieve di una così celebre scuola, e davvero magico il momento in cui, su invito dell'interlocutore, «Madame» Rambert si è alzata dalla sua poltrona, si è avviata sicura verso la «sbarra» e, appoggiandosi a questa, ha accennato disinvoltamente a qualche passo di danza, memore dei passati trionfi nell'aria di *Tannhäuser* e forte della sua esperienza di insegnante, iniziata a Londra nel 1920.

La presenza, così desueta, d'una quasi centenaria che balla, ha un po' messo in ombra, nella puntata di ieri di *Made in England*, i due personaggi ai quali la trasmissione era, anche nel titolo («Due italiani a Londra»), principalmente dedicata. I due connazionali erano gli illustri direttori d'orchestra Riccardo Muti e Claudio Abbado, che a Londra rispettivamente guidano la Philarmonica e la London Simphony. Molto interessante ascoltarli, sia che illustrassero le loro attività sia che parlassero del teatro lirico in Inghilterra: ma bisogna dire che loro due, giovani, famosissimi e bravi anche quando non impugnano sul podio la bacchetta, sono stati sicuramente, per i telespettatori, meno «importanti» della vegliarda illustre «Madame» Rambert, autentica star della puntata.

★ ★

Prima di *Made in England* c'era l'abituale capitolo settimanale di Pepper Anderson agente speciale, costituito da un telefilm intitolato «Il re non muore». Anche qui una donna era la vedette nel ruolo della «agente speciale» ieri infiltratasi in una base clandestina ambulante per smascherarne i gestori mafiosi. Era un telefilm come tanti, di quelli che in America fanno a macchina come da noi i tortellini, però interessante al solito per la presenza di Angie Dickinson come protagonista.

Da un quarto di secolo sulla breccia, prima a Hollywood e ora sui teleschermi, miss Dickinson non molla: è una professionista seria e capace ancora abile a sfruttare il fascino antico: quel fascino — diciamo più propriamente quel sex appeal — morbido e tentatore messo particolarmente in evidenza da un regista, Howard Hawks, che di donne (e bei donnini) se ne intendeva assai e diresse nel 1959 la Dickinson in quel Dollaro d'onore rimasto in Italia in coincidenza con la morte di John Wayne. Vent'anni fa, usando (senerezza e malizia, gioventù e intraprendenza, Angie seduceva nella finzione di quel film, il corrucioso «Duke», oggi, dai teleschermi non è più, a 47 anni, l'ammaliatrice d'allora, però la sua femminilità è ancora, nel telefilmetto di giocatori visto iersera, una carta vincente.

★ ★ ★

E' arrivato lugho, parecchie trasmissioni hanno concluso i loro cicli, sono andati in vacanza Corrado e Arbore, Andy e tanti altri, però Mike Bongiorno è sempre puntuale, ogni giovedì «dal Teatro della Fiera di Milano», a presentare *Lascia o raddoppia?*, che anche stasera richiamerà, in città e nei luoghi di villeggiatura alpina o marina, milioni di assidui amatori di vedere se i concorrenti in gara s'accontenteranno dei gettoni fin qui accumulati oppure vorranno rischiosamente raddoppiarli.

Sulla rete 2, alle 15 da Wimbledon in Eurovisione, *Semifinale singolare maschile di tennis*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Ruote con la «R»
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,03 Voi e io '79
14,03 Frecce sonore
14,30 Il povero Bertolt Brecht nel olimpo dei classici
15,03 Rally
15,35 Estrepiuno-estate
16,40 Alla breve
17 — Il rumore del teatro
17,30 Globetrotter
18 — Di sponda in corda, quiz a sei
18,35 Spazio libero
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Asterisco musicale
19,30 Europa musicale '79
21,50 Combinazione suono
23,08 Oggi al Parlamento
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 L'eredità della priora
10 — GR2 estate
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Io accuso, chi accusi?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Balle epoque
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
18,50 Vip
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
18,40 Pippo Franco presenta praticamente no?
19,50 Radiodue estate commiato
20 — Archivio sonoro
20,20 Carmen di Bizet, dirige Abbado
22,05 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,457, 7,30, 9,45, 10,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 21, 23,55
8,35 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 L'ABC della scuola elementare
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Ancora ancora ancora
17,30 Spaziotre
21 — La camera degli sposi opera di Paolo Renosto
22,30 Opere originali per mandolino di Beethoven
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libreria
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il cacciatore, gioco
17,30 Il film misterioso, concorso
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05, 21,30, 0,20
15 — **Tennis: Wimbledon** (c)
19,10 **La piscina** (c)
19,15 **La scuola dei clown,** disegno animato (c)
19,25 **Attacco alla fortezza** (telefilm (c)
20,15 **Sylvie,** telefilm (c)
21,10 **Il regionale** (c)
21,45 **Quattro sporchi bastardi,** film di Reymour Rabbis con Ann Margret (c)
23,10 **Un'ora con Ivan Illich**
0,10 **Ciclismo: Giro di Francia** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La morte viene dal pianeta Aytin,** film di Antony Dawson con Jack Stuart, Ombretta Colli — *Uomini mostruosi fanno fondere ghiacci polari e distruggono una stazione meteorologica sull'Himalaya*
23 — **Cinevista**
23,30 **La scena del rock:** Kevin Coyne (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20, 23,40
18,15 **Disegni animati**
18,30 **Parcheggio,** telequiz
19,50 **I tre moschettieri**
20,30 **Mata libera:** La figlia d'Africa
21,20 **La vita ricomincia,** film di Mario Mattoli con Alida Valli, Fosco Giachetti — *Un soldato torna dalla prigionia dopo anni e ritrova casa e affetti intatti*
23,05 **La storia del tabacco**
23,10 **Chrono-rassegna**
23,50 **Montecarlo sera**

ECONOMICI

le tasse di ottenere di impiego e lavoro. Testi vero ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'azienda obbligata a rispettare e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI speciali per ristrutturare prestiti e consolidamento commerciante artigiani mutui su case e alloggi. Eurofinanziaria via Secchi 16 tel. 592 910 592 046 894 780

FID — A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. PRESTITI? a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche concessa) e mutui su alloggi alle persone. FINANZIARIA FID sede Centrale via Cernaia 16 Tel. 542 834 - 530 445

A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO e tutti in pochi ore. FID-AUTO sede telefonare e giornata ritirata di circolazione della vostra casa, per ottenere un prestito immediato. FID-AUTO PIAZZA STATUTO N. 24 telefono 472 180 972.181

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe e disoccupati. Società Fidini corso V. Emanuele 108 Tel. 546 146 - 546 493

FIN CO TEX — A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI VACANZE Prestiti fiduciari su tutto il mondo, persone impiegatevi in poche ore, tasso minimo, rimborso 6-18 FINCOTEX S.P.A. sede centrale corso Francia 15, tel. 760 203 - 779 836

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari rateali a chi abbia un attività e a casalinghe FIAT via Garibaldi 10 (piazza Statuto) tel. 518 280 536 422 massima serietà e riservatezza

A.A.A. PRESTITI consolidamento e fido. Fiduciari rateali FI.RE.T S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 536 178 540 827. Rispondiamo ogni venerdì e giovedì pomeriggio. Impiegheremo gli stipendiandoli per servirvi e immediatamente

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ritardo di garanzie incassando subito denaro personale Tel. 508 868

A. ATTENZIONE finanziamo istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 480 880 670

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti, artigiani Corso Giulio Cesare 150 Tel. 233 881-738 813 velocità e riservatezza

A. RENTI prestiti a tutti dalle filiali in provincia via Cavaglià 37 angolo via Consolata Telefonare tutti 074 536 777

A tutti pensionati immediati. Finanziamo L. 20 500 mensili per ogni milione ricevuto. Tel. 515 671

ABBONATEVI invece troverete sempre qualche cosa c'è di nuovo sul mercato 10 mila annunci Moto Mobili Bravetti Immobiliari Fiere Radio Motorizzati 1980 via Cavour 57 tel. 064 81383

ALT presenti in giornata ad opere impiegati commessi sanzioni assegnaghe finanziamenti garantiti via Bacchi 36 Tel. 597 705 596 277

CONCEDIAMO finanziamenti quinto fiducia visione anche a domicilio. Via Frejus 1, tel. 642 534 - 648 840

FIAT Finanziamento su automezzi o immobili, caserma reinvestizioni usate modelli. Torino via Avogadro 18. Tel. 512 136 530 297.

IMMEDIATAMENTE finanziamento a impiegati, casalinghe, commercianti artigiani via C. Alberto 36. Tel. 533 880

LAVORATORI e casalinghe finanziamo subito fiducia in giornata. Corso Emilio 43, tel. 506 313

LEGNI nuova sede - finanziamento compreso vendiamo mutui immobili cessione 5° quinto cambi via Massena 77 bis. Tel. 501 401

MUTUI concediamo in 20 giorni a tassi interessi bolli per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale corso Francia 46. Tel. 781 022

PENSIERI abbia. Bisogno di contanti e denaro che vi occorre. Serviamo tutti senza domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE c. G. Ferraris 148 tel. 596212

PRIVATAMENTE ad in poche ore presso a tutti senza garanzie a cittadini e cittadini che vogliono risolvere i loro problemi. Tel. 394718

PRIVATO concede prestiti qualsiasi importo a tutti dipendenti pensionati commercianti artigiani anche a domicilio. Tel. 753 625

TITOLARE di azienda chimica commerciale produttiva di articoli speciali con clientela selezionata, produzione propria, fatturato 200 milioni per anno esportati, brillante situazione economico patrimoniale, ricerca socio partecipante d'opera con adeguati requisiti. Tel. 753 625

VIENI da amici, solo in 45 minuti a tutti senza garanzie, serietà e riservatezza FINANZIARIA AMICA Finanziamo corso Sebastopoli 37 tel. 636355

3 Aziende, negozi

A.A. FABIANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-artigianali e negozi. Assicurerà la massima riservatezza e garanzia. Fabiano 696 4180 - 696 4670

ABBIGLIAMENTO mercerie giro d'affari dimostrabile cedesi causa trasferimento per comita cintura a Torino. Tel. 760 132

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere il vostro negozio, troverà l'attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 760 732

AFFARE ingrosso abbigliamento e magazzino 170 mq. Collegno cedesi. Tel. 780 648

AFFARE di fiducia per gastronomia angolare mq. 300 mq giornaliere cedo 760 648

AFFARONE semestre mandata perle zone Pinerolo pressione angolare avviatissimo cedesi L. 7 milioni 700 mila Tel. 830 052

AFFARONE Moncalieri parrucchiere donna nuovo 2 milioni 500 mila mensili cedesi 760 648

ALBA bar supercappuccino redditizio alberga 250 coperti 6 camere fronte mercato incasso previsto 40 milioni più distanza vendo Tel. 449 598

APPIA 513 731 cede bar super in ogni zona Torino prezzi interessanti informazioni ufficio corso Inghilterra 45

AZIENDA ingrosso vini liquori Dora Dora elementi trentenne attività assicurata forte reddito cede per vecchiaia o passo con immobili 50 milioni dilazionati. Tel. 775 178

BAR centrale super attivo con incasso 300-400 mila al giorno dimostrabili affitto 10 con Tel. 698 810

BAR super attivo angolare corso privato incasso 300 mila giornaliere cedo prezzo da 10 milioni. Tel. 837 375 817 260

BAR super a pochissimo cedesi direzionale vari affari informazioni Piazza Carlo Pepino Margherita 188. Tel. 233 827

BAR super zona Aeronautica 11-, 000 giornate chiuso domenica forte passaggio cedo 79 milioni dilazionando affarone. Tel. 569 447

BORGATA bar tavola calda ben conduzione affitto vendesi buona posizione reddito assicurato cede Ravarino 366 344

CEDESI due alberghi 30-40 camere Riviera Ponente Ligure. Telefonare ore: 693 033 ore 12

CEDESI licenza per bar piazzola fornita cassa zona Aeronautica richiesta somma annua L. 25 milioni trattabili. Tel. 788 180

CENTRALE adiacente via Roma bar vendesi angolare mq 100 + 100 sup. Bi Ell ext. 434 arredamento nuovo cedesi. Tel. 553 841

DI SALVATORE zona Turati 13 cede pasticceria produzione propria e panetteria laboratorio e negozio adiacente moderna completa giro annuo 100 milioni richiesta 80 milioni trattabili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante pizzeria attrezzatura nuova con 5 frigoriferi giro annuo 84 milioni richiesta 32 milioni trattabili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede studio fotografico con articoli fotocine attrezzatura moderna ingresso anche industriale unico in zona centrale Torino

DI SALVATORE 521 694 cede bar super semplice 200 mila giornaliere richiesta mila vera affare per nucleo famigliare

DI SALVATORE corso Turati 13 cede centrale bar super bar pochi sanno chiedi dettagli incasso giorno 170 mila attrezzatura completa cifra cinque Torino

DI SALVATORE corso Turati 13 cede boutique della casa corso tende moquette anche mensile 20 milioni richiesta giro affari aprendo anche proprietà immobiliare o subentro gratuito

DI SALVATORE 581 694 cede caratteristica boutique donna prima chiamata richiesta 12 milioni trattabile in blocco

FABIANO 696 4180 pizzeria-bar zona Orbassano ampio locale moderno, incasso 180 milioni dimostrabile Cede contanti 12 milioni 500 mila

FABIANO 696 4180 centralissimo bambini 5. Rita ottimo chiamato utile netto annuo 15 milioni lasciate condizione Cede 18 milioni

FABIANO 696 4180 pizzeria moderna in Carignano incasso annuo 180 milioni adatto famiglia cede 70 milioni ampia dilazione

FABIANO 696 4180 ristorante Barriera Milano ampio negozio 5 vetrine incasso 170 milioni forte utile Cede contanti-semestre

FABIANO 696 4180 Albergo stazione pizzeria ristorante nuova 50 coperti unica annuo 18 milioni cede 25 milioni dilazione

FABIANO 696 4180 rivenditoria industriale fabbricazione conto terzi, impianti-forni modernissima, ottima chiantela, utensili moderni. Cede 350 milioni. Perfetto cambio motivato

FABIANO 696 4180 panetteria con forno rotativo grandissimo, possibilità ottimo incasso con servizio domicilio. Cede 30 000 000

FABIANO 696 4180 ristorante centrale rinnovato, 160 coperti, cucina palcoscenico, ampi locali, annuo 80 milioni. Per vero caso conveniente mente.

FABIANO 696 4180 boutique femminile centralissima moderna intarsio passaggio ottimo incasso Cede 20 milioni anche senza merce

FABIANO 696 4180 profumeria erboristeria Barriera Milano 25 anni attività ottimo reddito Cede 10 milioni, tondi vari milioni

FABIANO 696 4180 costruzione parco attrezzature stabilimento lavorazione lamiere corso terzi. Vantaggiosa attività settori automezzi, informatica-macchine ufficio, elettronica-elettrotecnica. Macchinari moderni-nuovi (valore un miliardo), lavoro assicurato continua espansione. Reddito netto annuo 300 milioni. Richiesta 1 miliardo 500 milioni

FABIANO 696 4180 stampaggio industriale materiale cinture Torino. Macchinario recentissimo con presse meccaniche e due martelli fino a 500 tonn., carroponte da 10 tonn., 2 autovetture pesanti. Lavorazione continua per grandi importanti fabbricanti nazionali con ordini assicurati. Minimo personale. Reddito di sicuro interesse Richiesta 600 milioni

FIDIS Bernezzo (con mutuo regalo con licenza alimentari comunicabile appartamento soggiorno due camere cucina riservato ottima posizione mutuo Tel. 581 789

FRANA cede causa salute cessazione lattoneria ricarica 12 e 14, 18 mt di valenza forte incasso Tel. 545 129 511 080

FRANA cede carri vernici 20 milioni utile annuo non 300. 2 stagge 2 camere cucina bagno, cassa mq 400 Airino 150 mila

FRANA cede parrucchiera completa vasta ricarica oltre 500 mq completamente adatta montata. Tel. 511 080

FRANA cede o eventuale garanzia carta deposito magazzino arredamento casa ecc. 5 vetrine mq 200 Airino 200 milioni. Tel. 511 080

HOTEL ristorante in stazione proprio 47 camere con servizi aperto tutto l'anno buon reddito garantito passeggio Riviera Ligure Levante cede Di Salvatore 581 694

LAVASECCO avviatissimo vicinato medio impianti 1 milione 400 mila macchine semiautomatiche cedesi convenientemente Di Salvatore 581694

MACELLERIA avviatissima cedesi motivi familiari, ottimo reddito. L. 22 milioni. Vetrinetta. Proprietario + 9. Belzamo 50

MOTTA vende ottimo ristorante 24 camere 400 mila giornaliere zona commerciale 43 milioni dilazionati. Tel. 511 080

PANETTERIA pasticceria vasta licenza vicinato mq 50 zona Mirafiori richiesta 15 milioni Di Salvatore 581 694

PANETTERIA rivendita vendo privato Parella incasso 130 mila richiesta 13 milioni affare Tel. 710 536 713 409

PASTICCERIA bar con laboratorio vende privato zona Borgata e famiglia completamente incasso 250 mila richiesta 80 milioni affare Tel. 710 536 713 409

PASTIFICIO corso Traiano amici vicini macchinari vendo ad eccezionale buon incasso cede 18 milioni. Tel. 835 429

PASTIFICIO pastificio/rosticceria labella i incasso medio giorno 150 mila incontrollabile vi cedono Rivoira Di Salvatore 581 694

PELLETTERIA avviata 30 mq via Garibaldi (ipotesi 10-11-13-14) vetrine cede apertura Tragna corso R. Margherita 168 Tel. 338 608

PRIVATO vende hotel ristorante bar decennale esercizio famigliare occasione prezzo interessante Torino via Sebastiano Cossa 30

RISTORANTE bar super con alloggio 10 posti letto, giro annuo 100 milioni. Trattabili 43 milioni cede Di Salvatore 581 694

RIVENDITA parte pasticceria gelateria posizione commerciale attualmente in gestione buon reddito cede Ravarino. 355 344

SEGRIA A carattere Cascinia attiva decennale incasso attuale mq 1 milione 100 mila e crescente 5 milioni 100 mila e crescente senza interessi Tel. 543 176 542 078 8 30-15

SEGRIA distributori Rotta vendesi (Lungarno) attivo attuale richiesta 8 milioni e dilazioni senza interessi Tel. 543 176.

SEGRIA calzature (M. Campagna) lunga esistenza richiesta L. 3 milioni 800 mila e dilazioni senza interessi Tel. 543 176 542 676

SEGRIA vendesi per anzianità 8 vetrine ex alimentari richiesta 11 milioni 200 mila e dilazioni senza interessi Tel. 543 176

SEGRIA profumerie estetica (centro storico) ampia chiamata richiesta 12 milioni e dilazioni senza interessi Tel. 543 176

TABACCHI bar super moderno orario ricarica incasso 2 milioni incrementabile richiesta 2 milioni 600 mila cede Fiera Tel. 511 080

TABACCHI BAR bar salotto cede 70 milioni mezzi correnti e rare senza interessi. Utile annuo 35 milioni dimostrabile possibile domiciliazione. Rodi 301 687

TABACCHI giovanissima vasta licenza moderna 110 milioni annui alloggio utile netto 15 milioni annui cede Fiera. Tel. 511 080

TABACCHI rivendita centrale Torino moderna vendita 3 milioni 200 mila utile netto annuo 20 milioni garantiti cede Fiera Tel. 511 080

VICINANZE Fiat Mirafiori vendesi avviatissima attività commerciale per ritiro attività Orbassano 011 3440264 rivolgersi

4 Terreni

A.A. A L. 1 milione 800 mq giusto Uno vendo terreno agricolo mq 3010 e mezzo ore da Torino Chieri. Tel. 540 947

BELLISSIMO terreno panoramico 7 km collinare 5-9000 mq progetti approvati villa commerciale 20 km piazza Castello vera occasione vendo Tel. 535 601

CANALE a Alba vendesi terreno con progetto approvato per villetta 18 milioni. Limonca Tel. 546 717

CASTAGNOLE Monferrato vendesi terreno agricolo 11 000 m

Turbano i sonni degli speculatori

Le donne pretore sfidano la mafia

Sono in quattro e in Calabria le chiamano "le magnifiche,, - Sulla spiaggia di Gizzeria (Catanzaro) le ruspe stanno abbattendo tutte le 232 costruzioni abusive

CATANZARO — In poche settimane, la spiaggia di Gizzeria, una delle più devastate del litorale tirrenico calabrese, è stata liberata dalla maggior parte delle casupole e dei villini costruiti abusivamente negli ultimi anni da avidi speculatori. «*Avremmo già sposato via tutte le 232 costruzioni* — dice Vittorio Sposato, un medico che dal 1960 guida la giunta democristiana — *se avessimo potuto disporre di mezzi meccanici per le demolizioni*». I proprietari di ruspe hanno paura, la «mafia del cemento» da queste parti non fa troppi complimenti: davanti all'abitazione del dott. Sposato è stata, tempo fa, fatta esplodere una carica di tritolo. Prima di lui un altro sindaco dello stesso tratto di costa, il dott. Diego Mennitti, aveva dichiarato guerra agli speculatori, ma quando gli operai del comune stato mandati ad abbattere un villino costruito sulla spiaggia furono accolti da alcuni individui con le lupare spianate.

A Sposato è andata meglio perché lo hanno sostenuto da una parte due donne pretore — Teresa Casoria e Adriana Pangia, entrambe napoletane, da un paio di anni a Lamezia Terme — dall'altra il colonnello Giorgio Arcoleo, che comanda la capitaneria di porto di Vibo Valentia, il quale ha tirato fuori il codice di navigazione e ha deciso di farlo rispettare a chiunque. Uno dopo l'altro, i costruttori abusivi sono sfilati davanti ai pretori di Lamezia e in alcuni casi hanno ricevuto condanne molto severe.

Teresa Casoria e Adriana Pangia non hanno temuto ritorsioni, anche se qualcuno si è premurato di avvertirle che il Lametino è una zona che scotta. «*E' stata la loro intransigenza* — dice il dott. Sposato — *che ci ha spinto ad andare avanti. Adesso ci fermeremo soltanto quando la spiaggia sarà tornata alla sua bellezza originaria*».

Più difficile, anche se non meno implacabile, è la lotta che più a Nord, lungo il litorale tirrenico cosentino, un'altra donna pretore, Antonella Giannelli, conduce da alcuni mesi contro gli speculatori, i quali dopo aver deturpato ormai quasi tutte le spiagge e costruito residence e villini a pochi metri dalla battigia, hanno cominciato a prendere d'assalto anche le colline. Ad Acquappesa e a Guardia Piemontese Terme si è costruito nel letto dei fiumi, persino sotto le arcate dei ponti, ma la dottoressa Giannelli non ha ancora trovato un sindaco disposto a fare il proprio dovere. Adesso potrebbe arrivare il colonnello Arcoleo a darle una mano per evitare che anche in questo suggestivo tratto costiero si continui a compromettere una delle risorse più preziose della Calabria.

Le donne pretore turbano i sonni degli speculatori e dei sindaci conniventi o troppo distratti. Anche nella lotta all'inquinamento sono in prima fila. Sul litorale ionico, Anna Allegra, pretore di Rossano, d'origine salernitana come la Giannelli, ha inviato comunicazione giudiziaria al sindaco del paese, Giuseppe De Michele, e all'assessore alla sanità, Giovanni Romano, entrambi democristiani, in quanto si ostinavano a far scaricare i rifiuti solidi nel torrente Colognato, che li depositava in parte sulla spiaggia e in parte in mare.

«*Il fatto di essere donne non c'entra* — dice Adriana Pangia — *noi siamo soltanto magistrati che fanno il proprio dovere*». Intanto, prima di loro non si era visto nessuno. Per questo in Calabria quelli che si battono per salvaguardare il patrimonio naturale della Regione, le chiamano «*le magnifiche quattro*», e si augurano che, femminismo a parte, il numero delle donne magistrato continui ad aumentare.

Elio Fata

Sospesa protesta agenti Rebibbia

ROMA — Gli agenti di custodia di Rebibbia, i quali nei giorni scorsi si sono autosegnati, hanno deciso di sospendere la protesta in attesa di avere un «interlocutore valido», cioè il nuovo governo.

Il pacchetto di richieste resterà quello approvato nell'assemblea di martedì.

Con i leoni davanti al ministero

Roma. Mario Vulcanelli nella gabbia con i suoi otto leoni (Telefoto Ap)

ROMA — Esasperato perché da mesi non gli concedono il permesso di agibilità, impedendogli così di lavorare, Mario Vulcanelli, di 43 anni, proprietario e domatore di un circo di medie dimensioni, ha attuato una insolita protesta: all'alba ha innalzato una gabbia in via della Ferratella, davanti al ministero del Turismo e Spettacolo, e vi è entrato insieme con otto leoni.

Alla gente allarmata che usciva di casa per andare al lavoro e alla polizia e carabinieri, accorsi sul posto dopo le prime allarmate telefonate, Vulcanelli ha detto che non uscirà dalla gabbia fino a che le autorità competenti non gli danno il nulla osta.

La moglie e i sei figli di Vulcanelli (la più grande ha 20 anni e il più piccolo quattro) sostano davanti al ministero con cartelli con cui c'è scritto: «Vogliamo lavorare», «L'Ente nazionale circhi ci deve aiutare», «I nostri figli vogliono mangiare».

Nel circo di Vulcanelli — in piedi da più generazioni — lavorano una ventina di persone, componenti di quattro o cinque famiglie che si sono consociate. Negli ultimi sei mesi gli artisti hanno potuto lavorare solo saltuariamente nelle varie «piazze» della provincia in virtù di permessi provvisori. Ora vogliono un permesso permanente che metta fine a questa situazione.

Succede a Carossino, eletto al Parlamento europeo

Magliotto, pci, presidente della Liguria per un anno

Guida una giunta pci-psi - Confermati tutti i precedenti assessori Un programma di transizione: a maggio scadono i Consigli regionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Armando Magliotto, comunista, savonese, 51 anni, è stato eletto ieri mattina, a palazzo Doria Spinola, presidente della Giunta regionale ligure, in sostituzione di Angelo Carossino, recentemente eletto al Parlamento europeo.

L'elezione, scontata dopo i risultati degli incontri tra pci e psi, i due partiti che costituiscono la maggioranza, è avvenuta al termine di un dibattito piuttosto tranquillo e che non ha messo in luce sostanziali novità politiche. Magliotto ha ottenuto 21 voti favorevoli e 19 contrari. Hanno votato il suo nome e la sua nomina i consiglieri comunisti e socialisti, mentre dc, psdi, pri, pli, dn e msi hanno votato contro. Magliotto, che sin da prima delle elezioni politiche ed europee era stato designato a coprire la carica, ha rilasciato al momento della votazione una dichiarazione generica, più che altro di saluto e di cortesia.

Il nuovo presidente della Regione Liguria aveva svolto sino al mese scorso le funzioni di capogruppo comunista in Consiglio regionale. Poiché l'amministrazione scadrà alla fine di maggio del 1980, l'attuale presidenza avrà il compito di svolgere soprattutto attività di ordinaria amministrazione, concludendo alcune leggi e programmi già impostati. Il clima generale appare incerto, anche perché i rapporti tra socialisti e comunisti si sono fatti più freddi.

Il programma della giunta è stato letto in apertura di seduta ieri mattina dallo stesso Magliotto. In una quindicina di cartelle dattiloscritte, sono stati passati in rassegna tutti i settori di competenza giuridica e amministrativa della Regione, e sono state elencate le leggi in via di completamento. E' stata riproposta la funzione di programmazione della Regione in un legame più stretto con gli Enti locali cui tocca, statutariamente, l'esecuzione concreta delle decisioni.

Magliotto ha ricordato il problema del turismo, dell'edilizia intesa soprattutto come fabbisogno abitativo, della programmazione industriale e del territorio e ha accennato alla «rivoluzione» che sarà portata dall'attuazione della riforma sanitaria e ospedaliera.

Ha rivolto un appello di «collaborazione» al personale della Regione, che da tempo, per motivi sindacali, è in stato di agitazione e ha invitato tutte le forze politiche presenti in Consiglio ad assumere atteggiamenti «costruttivi», lui questo s'è attenuto al suo modello di comportamento politico: ha puntato «su quello che unisce, piuttosto che su quello che divide».

Il neo presidente, che viene dalle file dei funzionari di partito, ha fama di mediatore e di «diplomatico»: in questo è abbastanza somigliante al suo predecessore Angelo Carossino, che però godeva di maggior carisma politico. Magliotto, a sua volta, è considerato un politico «simpatico».

La Giunta, confermata in tutti i suoi componenti, appare comunque espressione d'una gestione di transizione, in attesa delle nuove elezioni.

Angelo Carossino ha ripreso il suo posto tra i banchi in Consiglio. Considerato che si tratta dell'unico deputato ligure (tra tutti i partiti) presente al Parlamento europeo, ha accettato l'invito del proprio partito a non dimettersi anche dal Consiglio, come era sua intenzione: in parte, per garantire una sorta di continuità, in parte per stabilire un collegamento («*la cui consistenza* — ha precisato Carossino — *dovremo ancora verificare*») tra la dimensione regionale e quella sovranazionale.

Paolo Lingua

Auto distrutta da una bomba

MESSINA — Un ordigno, costruito collegando una bombola di gas liquido ad un contenitore di benzina che è stato incendiato, ha distrutto, verso le quattro del mattino, l'automobile del vicecomandante dei vigili urbani di Milazzo, il tenente Giuseppe Spoto, 57 anni.

La vettura, una «Ford Escort», era parcheggiata in via XX Settembre, davanti alla casa dell'ufficiale, nel centro della città. L'esplosione ha anche mandato in frantumi i vetri delle finestre di numerose abitazioni.

Da mesi sono detenuti nelle carceri libiche

Chiedono l'intervento di Pertini 23 pescatori di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Si sono rivolti a Pertini i mazaresi delusi dalle iniziative del nostro governo e della nostra diplomazia, praticamente tutte fallite, non essendo stati liberati i 23 marittimi di Mazara del Vallo detenuti in Libia dalla metà di marzo.

Il sindaco, Nicolò Bilardello, democristiano, a nome di tutto il Consiglio comunale di Mazara del Vallo — 40 mila abitanti, il principale porto peschereccio d'Italia — ha inviato un telegramma al Capo dello Stato sollecitando un suo «intervento umanitario».

Nel messaggio, tra l'altro, il sindaco Bilardello rileva: «*L'operato sin qui svolto dalle autorità italiane non incoraggia certamente i familiari dei detenuti. E' necessario quindi un intervento umanitario, che consenta la scarcerazione e il rimpatrio dei pescatori*».

L'aver deciso di chiedere un passo del Presidente della Repubblica, secondo il sindaco Bilardello, «*è un atto di profonda responsabilità*». E dal canto suo il presidente dell'Associazione armatori, Ignazio Giacalone, ha rammentato che tre anni fa un gruppo di marittimi di Mazara del Vallo, anche quella volta arrestati e condannati dai tribunali libici, furono liberati grazie a un atto di clemenza di Gheddafi. «*Quella volta* — ha detto Giacalone — *fu il presidente Leone a intervenire*».

Dieci dei 23 pescatori sono già stati riconosciuti colpevoli dai giudici libici di invasione e pesca nelle acque territoriali della Jamahiria libica. Gli altri tredici sono in attesa di giudizio e a Mazara del Vallo si ha la netta impressione che anch'essi saranno condannati.

Questa situazione agita gli oltre cinquemila marittimi dell'intrepida flotta mazarese (350 motopescherecci d'altura, parecchi dei quali utilizzabili nella pesca atlantica), che negli ultimi venti anni ha notevolmente ampliato la sua attività malgrado l'impoverimento di numerosi banchi un tempo assai pescosi.

Non mancano, tra i congiunti dei marittimi reclusi in Libia, storie toccanti, vicende umane che scuotono la coscienza della gente. Tipico, ad esempio, il caso di Ignazio Poggia, comandante del peschereccio «Prudenza». I suoi familiari sono emigrati per lavoro nella Germania Federale e qui è rimasta la sola sorella Rosa. La giovane avrebbe dovuto sposarsi alla fine di giugno, ma ha dovuto rimandare le nozze perché né il padre emigrato, né il fratello arrestato sono in condizione di accompagnarla all'altare.

a. r.

Museo a Modena sulla "repubblica di Montefiorino"

MODENA — A cura di un comitato promotore, presieduto dal sindaco di Montefiorino e composto da rappresentanze di Modena e Reggio Emilia, è stato realizzato un museo della repubblica partigiana di Montefiorino.

Il museo è collocato in alcune sale della restaurata «Rocca» che fu, nell'estate '44 e fino alla sua distruzione da parte delle truppe naziste, centro amministrativo del territorio libero partigiano a cui la storiografia attribuì il nome di «repubblica di Montefiorino».

Quel territorio comprendente otto Comuni appenninici (cinque modenesi e tre reggiani), fu teatro di una delle più importanti esperienze di governo democratico durante la lotta di Liberazione.

A Genova

E' pazzo il giovane che pugnalò la suora

GENOVA — Non sarà processato, perché totalmente infermo di mente, Gian Alberto Costa, 22 anni, che nel febbraio scorso aggredì, nei pressi del Palazzo di Giustizia, una suora ferendola con numerose coltellate.

La richiesta di non procedere nei confronti del giovane è stata fatta dal pubblico ministero Mario Sossi al giudice istruttore Alberto Zingale: Sossi ha però domandato che Gian Alberto Costa venga internato, per un periodo non inferiore ai due anni, in un istituto psichiatrico. La richiesta del pubblico ministero è stata avanzata a conclusione della perizia psichiatrica.

Costa, il 20 febbraio scorso, in via Bartolomeo Bosco, una strada in pieno centro cittadino e a pochi passi dal nuovo Palazzo di Giustizia, aggredì, senza alcun motivo, suor Anna Ramorino, 67 anni, che stava passando in quel momento. La religiosa venne colpita con undici coltellate e per diverso tempo rimase in pericolo di vita. Un accertamento medico eseguito per conto dei tribunale, ha stabilito che suor Anna ha perso completamente l'uso delle mani ed ha riportato lesioni irreversibili all'occhio destro.

Una "banda del buco,, ha agito a colpo sicuro

Mezzo miliardo di corallo e gioielli rubati all'aeroporto di Capodichino

NAPOLI — Un clamoroso colpo è stato messo a segno dai soliti ignoti: sono stati presi di mira i magazzini-deposito dell'Alitalia, all'aeroporto di Capodichino, in questi giorni stipati di merci. In circostanze non ancora chiarite, una «banda del buco» è penetrata nei locali, ha abbattuto a colpi di piccone la parete divisoria e si è appropriata di ventiquattro colli contenenti corallo proveniente dall'Estremo Oriente, orologi d'oro di marca svizzera e gioielli, per un valore complessivo di mezzo miliardo di lire.

Il furto, compiuto da professionisti, è stato scoperto dopo molte ore, quando ormai gli autori dell'impresa si erano dileguati, indisturbati, sotto gli occhi dei poliziotti e dei doganieri. Si suppone che siano fuggiti a bordo di un furgone indossando tute da lavoro dei dipendenti dello scalo aereo napoletano. Ogni ricerca ha dato finora esito negativo, nonostante i controlli compiuti dalla squadra mobile presso ricettatori e in ambienti noti per i loro traffici.

Il colpo è stato scoperto all'alba dal personale della compagnia di navigazione aerea. I ladri hanno agito durante la notte. Erano certamente a conoscenza del particolare che il deposito rimane incustodito e nessuna sorveglianza è esercitata tra le due e le quattro e mezzo del mattino.

Il piano, accuratamente predisposto, è stato portato a termine senza alcuna difficoltà: i ladri hanno avuto più di un'ora a disposizione per impossessarsi del prezioso bottino depositato nei locali a pianterreno della palazzina, ove hanno anche sede gli uffici della Guardia di finanza e della dogana.

Le merci dovevano essere sdoganate dagli spedizionieri nella giornata di ieri, per essere recapitate ai destinatari, in prevalenza artigiani di Torre del Greco e gioiellieri meridionali.

L'episodio ha riaperto il discorso sulla necessità di una più attenta sorveglianza all'aeroporto di Capodichino, soprattutto in questo periodo della stagione, che registra un eccezionale flusso di passeggeri, un accresciuto volume di merci e un più intenso movimento di voli charters con turisti che vengono a trascorrere le vacanze nel Sud.

a. l.

Forze di pace italiane in Libano

ROMA — Nei prossimi giorni, al più tardi martedì prossimo, sarà completato il trasferimento del contingente italiano dell'Onu nel Libano. Martedì scorso a bordo di un C 130 dell'Aeronautica militare è giunto a Beirut un primo gruppo di militari (comandati dal ten. col. Filippo Neri D'Auria) fra i quali un nucleo di furieri di alloggiamenti, che hanno subito installato una stazione radio. A questi si aggiungeranno 13 piloti (7 dell'Esercito, 3 dell'Aeronautica e 3 della Marina) e 18 specialisti delle 3 armi (montatori, trasmettitori, assistenti logistici) che garantiranno la completa autonomia operativa delle apparecchiature.

Il complesso dei mezzi sarà costituito da 4 elicotteri AB 204, tre AR (jeep), 2 camion medi, 4 pulmini, un apparato antincendio, una stazione radio di grande potenza, un gruppo elettrogeno; inoltre, pezzi di ricambio di ogni tipo.

L'Aeronautica militare provvederà a istituire due o tre voli mensili per il Libano al fine di assicurare ogni tipo di rifornimento.

Digione
Campionato del Mondo
di Formula 1

Renault, la tecnica che vince

Domenica 1 luglio, a Digione, Renault ha vinto il Gran Premio di Francia.

E' stata una giornata importante. Non soltanto per il mondo dell'automobilismo sportivo (per la prima volta una corsa valida per il Campionato del Mondo di Formula 1 è stata vinta da una macchina equipaggiata con motore 6 cilindri a V con turbocompressore); ma anche e soprattutto perché quella giornata ha premiato, una Casa come la Renault, da sempre impegnata nella ricerca e nel perfezionamento di soluzioni tecnico-costruttive destinate a migliorare costantemente la grande produzione automobilistica.

Se oggi, dunque, la tecnica che vince ha il marchio Renault non è un caso, né una coincidenza. Quelle poche ore di gara sono il risultato di anni e anni di esperienze sempre preziose e spesso positive (le vittorie nel Campionato del Mondo Rally, nel Campionato Europeo di Formula 2, nella 24 Ore di Le Mans).

In ogni caso questo lavoro - al quale hanno dato un notevole contributo Elf e Michelin - è stato portato avanti con un solo preciso obiettivo: garantire attraverso il successo nelle corse la migliore qualità delle macchine di tutti i giorni.

1 - Renault RS 11 (Jabouille)
2 - Ferrari T4 (Villeneuve)
3 - Renault RS 10 (Arnoux)

Le Renault preferiscono i prodotti elf

Continuano le polemiche tra i giudici di Padova per Autonomi

La Procura forse impugnerà le decisioni di Palombarini

Domani scade il termine per ricorrere contro le deliberazioni dei magistrati istruttori - Calogero ribadisce il distinguo tra autonomi e Autonomia organizzata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Resta qualcosa in sospeso alla prima parte dell'inchiesta sull'Autonomia, dopo le ordinanze dei giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani: alla procura della Repubblica non s'è ancora deciso se presentare ricorso contro i provvedimenti presso la sezione istruttoria della Corte d'appello, oppure accettare integralmente le deliberazioni dei due magistrati, che hanno scarcerato Carmela Di Rocco, emesso quindici comunicazioni giudiziarie per «costituzione di banda armata» e due mandati di comparizione i cui contenuti non sono ben definiti. Il termine per l'impugnazione scade domani.

Attesa piuttosto inquieta a palazzo di giustizia, anche se si coglie l'intenzione di smorzare le polemiche che nei giorni scorsi hanno tormentato questa istruttoria. «Palombarini — dice il procuratore Aldo Fais — è stato distensivo nelle sue dichiarazioni. Per questo lo ammiro molto».

Mentre si aspetta di conoscere la posizione della procura, parla Pietro Calogero, il pubblico ministero che ha mosso l'inchiesta contro gli autonomi. Dopo il deposito in cancelleria delle due ordinanze dei giudici istruttori, Calogero ripete nelle linee essenziali la sua teoria accusatoria. Si richiama all'istruttoria di due anni fa, nei confronti di una trentina di autonomi, quindici dei quali furono prosciolti dal giudice Palombarini. Il pubblico ministero, riferendosi alla sua requisitoria, insiste nel sostenere che già allora «parevano procedere su piani paralleli Brigate rosse e Autonomia organizzata».

Pietro Calogero riprese in mano le carte di quel processo e aprì un'altra inchiesta, nell'identica direzione: il risultato è stato quella serie di arresti che hanno sconvolto l'Autonomia padovana il 7 aprile scorso. Da diverse parti viene una domanda: si è colpita, in sostanza, un'area del dissenso? Questa è la risposta del pubblico ministero: l'autonomia in senso generale è un movimento di dissenso; autonomia operaia organizzata è qualcosa di diverso: si sono collettivi politici con cellule direzionali e un centro direttivo.

E' una tesi che Pietro Calogero ha ribadito più volte, durante questi mesi in cui è andata avanti, nel clamore, l'istruttoria padovana. Il pubblico ministero parla di un'organizzazione con nuclei in fabbriche, nelle scuole, nel territorio. «Nel complesso — afferma — Autonomia operaia organizzata ha una struttura stabile politico-militare che tende a provocare l'insurrezione armata». Aggiunge che un lavoro di due anni «permette di riconoscere con assoluta precisione questa organizzazione, e di distinguerla dall'area di Autonomia senza il rischio di colpire il dissenso».

Il rappresentante dell'accusa traccia dunque, ancora una volta, un confine oltre il quale colloca un gruppo di autonomi ai quali attribuisce pesantissime responsabilità. «Molti giovani — dice — sono al di fuori di questa struttura. La contiguità fisica non presuppone la complicità. E' il vertice della piramide che ci interessa». A questo proposito c'è da osservare, comunque, che uno degli elementi contestati ad un'imputata, Alisa Del Re, si riferisce proprio alla «contiguità fisica».

Nel ridisegnare il quadro delle sue contestazioni, Pietro Calogero definisce di nuovo Autonomia organizzata un «partito»: aveva usato il termine durante la sua prima conferenza stampa. «E' una definizione molto importante — sostiene —. Un partito politico non è un circolo culturale: è una comunità che si dà strumenti per incidere sulla realtà esterna. Se il programma di questo partito consta di atti criminosi, esso influisce violentemente sulle regole della convivenza. E se questo partito sedesse in Parlamento, nessuno avrebbe dubbi: si tratterebbe di uno schieramento pericoloso, in contrasto con la Costituzione e con tutte le norme di civiltà. Ma il fatto che non sia in Parlamento, fa insorgere parecchia gente in sua difesa».

Pietro Calogero insiste: «Documenti e testimonianze — sostiene — tutto è conseguente nell'indicare che si tratta di un partito, e tutto conferma che vi è stato un passaggio dalla sfera ideale al programma operativo, poi all'attuazione sia pure parziale di punti del programma: non soltanto azioni violente, ma anche attività informativa».

Ribadite le sue teorie, il pubblico ministero padovano è ora di fronte alle due ordinanze emesse da Palombarini e Fabiani. E ne dà un primo giudizio: «Lo realtà oggi dell'istruttoria — dice — ho trovato conferma nelle parole di Palombarini». Ma Calogero sembra attendere con maggior interesse quello che deciderà il giudice istruttore di Roma, in merito all'altra parte dell'inchiesta in cui sono coinvolti Toni Negri e gli altri esponenti dell'Autonomia. «La magistratura romana dovrà dire se il materiale raccolto ha concretezza oppure è fatto di semplici opinioni».

Ma perché, si chiedono in molti, tutto sarebbe avvenuto a Padova? «La realtà dimostra — dice Calogero — che per tre volte in dieci anni, nel '69, nel '74 e nel '79 questa città si è proposta come scuola dell'eversione». Nell'indicare le tre date, il pubblico ministero intende evidentemente riferirsi alla cellula fascista di Freda, alla storia nera della «Rosa dei venti» e infine all'Autonomia organizzata. Ma alle spalle di chi tentava la sovversione fascista, vien fatto osservare, si delinearono manovre in certi ambienti, convivenze. Possibile una situazione del genere anche per l'Autonomia organizzata era sotto accusa? Per Pietro Calogero, che rigidamente porta avanti il suo discorso, questo «è il grosso problema che l'istruttoria dovrà affrontare».

Giuliano Marchesini

Un assicuratore di Palermo coinvolto nella vicenda

Proprietario di casa è costretto a vivere da 18 mesi in "roulotte,,

Non ha ottenuto lo sfratto dell'inquilino e rischia la disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Entra ed esce come in una vera casa: si dorme, ci mangia e vi trascorre l'esistenza da un anno e mezzo: ma è in una roulotte. E' Mariano Grimaldi, 42 anni: da diciotto mesi attende che il giudice sfratti l'inquilino dalla sua abitazione ereditata dalla madre. La causa va per le lunghe e, giorno dopo giorno, Grimaldi ha sperato di riuscire a entrare in possesso dell'alloggio. Però, ogni volta, un ostacolo o un ritardo gli ha sbarrato la strada. Nel frattempo c'è la roulotte.

Così, in una stradina all'angolo di via Uditore — in un rione palermitano di recente espansione — c'è la roulotte di Grimaldi parcheggiata accanto a un marciapiede. Tutti ormai, nel vicinato, lo conoscono: sanno che è produttore di una compagnia d'assicurazioni con sede Milano e che di là fu trasferito a Palermo nel gennaio 1978.

«Scambio saluti con la gente, conosco i negozianti del quartiere», racconta Grimaldi. Per lavarsi, ogni mattina verso le 7 va alla piscina comunale, dove fa una doccia e una nuotata. Quindi al lavoro, colazione alla tavola calda e, alla sera, a letto nella roulotte.

«Mi sembra di essere un terremotato del Belice — spiega Grimaldi —; mi lascio immaginare come si possa vivere in queste condizioni. Per fortuna, una signora mi ha permesso di attaccare alla sua rete un cavo elettrico volante e alla sera vedo la televisione. Per il resto, la mia esistenza è una lettura».

E prosegue: «Quando venni da Milano, pensavo che avrei potuto abitare nel mio appartamento. Non supponevo di non riuscire a prenderne possesso. Invece, l'inquilino si è attaccato a tutti gli appigli possibili e io sono rimasto senza casa».

Grimaldi prosegue: «Poi c'è la questione dell'equo canone, credevo che l'avrei finalmente ajutata ma sono rimasto deluso».

L'assicuratore è venuto a Palermo in roulotte portando con sé i pochi mobili che aveva nel piccolo alloggio di Milano. Ora sono accatastati in un magazzino, che ha affittato nei pressi di via Uditore. E come va il lavoro a uno che vive in una roulotte in maniera assolutamente approssimativa? «Va piuttosto male — replica Grimaldi — quest'anno non ho raggiunto il "tetto" necessario ed è finita che sto anche rischiando il posto».

a. r.

La sentenza del Tribunale dopo un'ora di camera di consiglio

Condannati a sette anni per le armi i due terroristi del mitra Skorpion

Sono Valerio Morucci e Adriana Faranda - Assolta per insufficienza di prove la Conforto, che ospitava i due nel suo alloggio - Processo Rosati: la difesa chiede l'assoluzione

ROMA — Assolta per insufficienza di prove Giuliana Conforto, che ospitava, nell'appartamento di viale Giulio Cesare, Valerio Morucci e Adriana Faranda: sette anni di carcere per i due inquilini, sospettati anche di aver partecipato al sequestro di Aldo Moro: queste le conclusioni, arrivate dopo un'ora di camera di consiglio, al processo per detenzione di armi (tra cui il mitra Skorpion, che sarebbe servito per uccidere Moro) nei confronti dei tre arrestati il 29 maggio scorso. La Conforto non esce però dal carcere: è imputata anche di favoreggiamento proprio per aver offerto asilo ai due terroristi e dovrà provare fino in fondo di averne ignorato l'identità.

I giudici del tribunale di Roma hanno alleggerito la pena chiesta, in apertura d'udienza, dal pubblico ministero Domenico Sica per Morucci e Faranda. Sica aveva infatti ritenuto che i due dovessero esser condannati a dieci anni, mentre per la Conforto, dopo aver affermato di non «poter fornire la sicurezza della conoscenza da parte dell'imputata della presenza delle armi nell'appartamento», si era limitato a chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove. Sia sul più che sul giudici pare aver avuto un'influenza forse decisiva la dichiarazione della Conforto che «mai avrebbe permesso di depositare armi e bombe a mano nel soppalco situato proprio sul letto di uno delle bambine».

Confermata dunque la piena «efficienza» delle armi trovate in viale Giulio Cesare con la perizia richiesta dai legali di parte, ha preso il via l'ultima udienza con gli interventi dei difensori. I legali di Morucci hanno insistito sulla difficoltà di giudicare questo procedimento separato da quello principale (per banda armata), nel quale si dovrà anche spiegare e capire «come si è arrivati a Viale Giulio Cesare, come sono state trovate le armi e chi ce le ha portate». «Non è possibile che, se esiste questa organizzazione delle Brigate rosse, qualcuno di loro abbia portato le armi nella casa e Morucci sia solo il depositario, il custode?», ha domandato l'avvocato Spinelli rivolto ai giudici, insistendo perché escluso il porto d'armi si decidesse soltanto per la detenzione, applicando le attenuanti dovute a imputati «incensurati».

La difesa di Giuliana Conforto, subito dopo, ha puntato sulla «assoluta estraneità e la buona fede» dell'assistita, che ha aperto lei stessa la porta alla polizia, ha indicato la stanza dove dormivano «gli ospiti», ha mostrato il famoso soppalco nel quale erano nascoste le armi.

A proposito di queste ultime, un nuovo particolare è apparso ai periti durante l'esame compiuto per il tribunale. E' risultato infatti che la bomba a mano che Morucci conservava assieme al mitra Skorpion mancava della parte «aggiuntiva e frammentativa» che trasforma l'ordigno in bomba antiuomo: tale pezzo (o uno identico) è stato trovato nelle base Br di via Gradoli.

Anche il processo a Luigi Rosati, l'ex marito di Adriana Faranda, è giunto ormai all'ultima udienza. Per il giovane sociologo, accusato di aver costituito la banda armata Formazioni comuniste combattenti, i suoi difensori Alberto Pisani e Tommaso Mancini hanno chiesto l'assoluzione piena o almeno che la Corte d'Assise accetti la tesi dei più minimizzandola: la pubblica accusa aveva riconosciuto che non ci sono sufficienti prove per condannare Rosati per banda armata. Aveva chiesto però una condanna a cinque anni lasciando l'aggravante della costituzione.

Per sostenere la sua tesi l'avvocato Mancini ha puntato sull'incoerenza dell'ordinanza istruttoria: il giudice aveva attribuito a Rosati il possesso delle armi trovate in un deposito di viale di Villa Tiburtina nei giorni successivi al suo arresto. Il legale ha negato che questo collegamento sia stato confermato dalle prove agli atti. Per quanto riguarda il suo preteso ruolo di «capobanda», infine, il difensore di Rosati ha dimostrato che né la pubblicistica su movimenti dal '68 al '77 né i rapporti preparati dalla Digos e dai carabinieri citano mai Rosati come un leader di frange autonome. Per oggi è prevista la sentenza.

Ieri è stato presentato in Cassazione un ricorso dei difensori di Negri contro l'ordinanza con la quale il consigliere istruttore Gallucci ha affidato al professor Toni di svolgere la perizia fonica sulle voci dei telefonisti delle Br presso l'università del Michigan. I legali definiscono il provvedimento abnorme e giuridicamente inesistente in quanto sarebbero state violate le norme dell'ordinamento in materia di giurisdizione penale e di rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

a. b.

Roma, Giuliana Conforto resta in carcere per favoreggiamento

Sei neofascisti condannati per aggressione

MONZA — Sei degli otto neofascisti accusati di avere picchiato un sindacalista e due studenti nel corso di un *raid* davanti al liceo scientifico Frisi, avvenuto il 3 novembre scorso, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati dal tribunale di Monza. Sono: Franco Locatelli, 30 anni, Massimo Poloni, 19 anni, Alberto Rizza, 20 anni, Bruno Spanu, 19 anni, Martino Ratti, 27 anni, Marco Prosi, 19 anni, e Maurizio Rolandi, 20 anni.

Nella sua requisitoria il p. m. Robledo aveva chiesto per tutti gli imputati la condanna ad 8 mesi di reclusione e due di arresto; per due di loro che hanno già precedenti specifici, 10 mesi e due di arresto, per uno degli imputati, minorenne, il perdono giudiziale. Il collegio giudicante ha accolto le richieste ed ha assolto Pedercio De Capitani, 19 anni, per insufficienza di prove; ha concesso il perdono giudiziale al minorenne e condannati tutti gli altri sei imputati a sei mesi di carcere e uno di arresto. Per il Locatelli la condanna è di 8 mesi.

Mentre in aula era in corso il processo, nella piazza antistante il Palazzo di Giustizia, ci sono stati tafferugli tra gruppi estremisti sedati dall'intervento dei carabinieri.

Ragazza uccisa dallo scoppio dei "fuochi"

NAPOLI — Luigia Tremante, di 23 anni, è morta in seguito allo scoppio di un pacco di fuochi d'artificio che trasportava su una motoretta.

Il fatto è accaduto ad Agragola, centro agricolo a quindici chilometri da Napoli. L'esplosione è stata violenta ed ha causato panico tra la popolazione, che ha creduto ad un attentato.

La giovane è stata sbalzata ad alcuni metri di distanza, e la motoretta è rimasta completamente distrutta. Lo scoppio ha anche mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine, ed ha fatto staccare mensole ed intonaci da alcuni edifici.

Luigia Tremante, gravemente ustionata, è stata soccorsa dal fratello Vincenzo che l'ha trasportata nell'ospedale Cardarelli. Due ore dopo il ricovero nel centro di rianimazione, nonostante tutti i tentativi dei sanitari, la giovane è morta.

Milano: attentato contro l'auto d'ultrà di destra

MILANO — L'esplosione di un ordigno ha distrutto verso le 1,15 la «Fiat 131» dell'estremista di destra Romeo Sommacampagna, di 41 anni, implicato nell'inchiesta della magistratura milanese sulle Sam.

La vettura era parcheggiata in piazzale Istria. L'ordigno era confezionato con 200-300 grammi di polvere di mina.

Il tragico gesto d'ira d'un cantoniere comunale a Pavia

Disperato l'uomo che uccise la figlia: «Piangeva e non mi lasciava dormire...»

La piccola, di sei mesi, schiaffeggiata dal padre era caduta da un tavolo - L'uomo, ventisette anni, è in carcere con la grave accusa di omicidio preterintenzionale pluriaggravato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — «Sono rovinato, sono finito. Mia figlia è morta. Chi mi perdonerà?». Così, in carcere, si dispera Roberto Bergamaschi, 27 anni, il cantoniere comunale di Pavia arrestato martedì mattina per omicidio preterintenzionale pluriaggravato: secondo l'accusa — che è stata confermata dal sostituto procuratore dottor Beretta — avrebbe picchiato, provocandone la morte, la figlia Roberta, di sei mesi, che con il suo pianto non lo lasciava riposare.

L'episodio è accaduto venerdì pomeriggio mentre l'uomo — che non sentendosi bene aveva chiesto un permesso — era solo in casa con la piccina.

Roberta è morta più tardi, malgrado le cure dei medici, al Policlinico «San Matteo» dov'era stata ricoverata — per lesioni cerebrali, ecchimosi al viso e frattura di un femore — nella notte tra sabato e domenica. Dopo il decesso e i risultati dell'autopsia compiuta dal professor Conca, Roberto Bergamaschi era scomparso. Inutilmente, per 24 ore, gli agenti del dottor Filippi, capo della Mobile, l'avevano cercato. Infine l'hanno rintracciato all'obitorio mentre piangeva disperato sulla bara della figlia.

Arrestato, l'uomo ha cercato di difendersi. «Non l'ho picchiata — ha detto — è caduta dal tavolo, dove l'avevo appoggiata. E' stato un attimo di disattenzione». Ma, in seguito alle contraddizioni e in base anche agli interrogatori della moglie del cantoniere, la diciassettenne Raffaella Fulino (la coppia ha un'altra figlia, Alessandra, 18 mesi) e di alcuni vicini, gli inquirenti hanno deciso l'arresto del cantoniere. Sull'inchiesta è mantenuto il massimo riserbo. Sembra, comunque, che l'uomo abbia finito, almeno in parte, con l'ammettere il suo gesto.

Roberto Bergamaschi da tempo non si sentiva bene: era nervoso. La notte tra giovedì e venerdì (lo testimoniano ora i vicini) nel piccolo alloggio di piazzale Crusicone II, i coniugi avevano discusso e litigato a lungo. Alla mattina, poi, Raffaella Fulino, con Alessandra, era uscita per recarsi dai familiari a Dorno Lomellina. Il cantoniere, sfinito, era rimasto solo con Roberta: la piccina piangeva, tutti i tentativi per calmarla erano inutili.

L'uomo, nel pomeriggio, avrebbe perso la testa ed esasperato dal continuo pianto della piccina, avrebbe avuto uno scatto d'ira, schiaffeggiandola. Forse l'ha fatta cadere, alcuni vicini l'hanno infatti udito invocare aiuto, una donna ha suonato all'abitazione dei Bergamaschi, chiedendogli se avesse bisogno di qualcosa. «No, sono affari miei», avrebbe risposto l'uomo, sbattendole la porta in faccia. Quando poi, alla sera, Raffaella Fulino è rientrata a casa, Roberta stava male. Alle 22 è stata portata in ospedale e 48 ore dopo ha cessato di vivere.

«Sono rovinato, per me è finita», continua a ripetere, tra le lacrime, il cantoniere. Forse soltanto ora si rende conto della tragedia che, in pochi attimi, ha distrutto tutto quanto tentato negli ultimi mesi per rifarsi una vita onesta. Roberto Bergamaschi, infatti, era un balordo, aveva avuto guai con la giustizia per diserzione, rapina, furto. Poi il matrimonio con Raffaella, allora sedicenne, il desiderio di dimenticare il passato. Stava rifacendosi una vita, anche se le disavventure non erano ancora finite: nell'aprile scorso, sfrattato dalla cascina dove abitava, con la moglie e le bambette, aveva improvvisato un «sit-in» dinanzi al Comune.

Cercava casa e lavoro e aveva, così, trovato l'occupazione, il Comune gli aveva anche dato l'alloggio.

Franco Marchiaro

Due francesi morti in montagna

AOSTA — Due alpinisti francesi — Gilles Feligmat, di 55 anni, residente a Miecurt, nello Jura e Claude Marchal, 40 anni — sono morti precipitando per 700 metri mentre tentavano un'ascensione. I loro corpi sono stati recuperati da un elicottero delle squadre di soccorso di Zermatt.

Lunedì scorso i due erano saliti al Pietschhorn, una vetta a 4001 metri.

A Chiasso si profila un nuovo scandalo

Procuratore legale è scomparso lasciando un «buco»: 50 miliardi

COMO — I contorni per un nuovo scandalo finanziario a Chiasso ci sono tutti. Anche quell'aria di mistero che quasi sempre circonda dissesti economici di grossa entità. Ufficialmente del nuovo scandalo nessuno sa niente, ma a Chiasso tutti ne parlano. Questa volta il «buco» sarebbe di 30 milioni di franchi svizzeri, circa 50 miliardi di lire. Se il condizionale è d'obbligo sull'entità del «buco», nessun dubbio invece sulla provenienza dell'ingente somma: miliardi illegalmente esportati dall'Italia.

Il Canton Ticino è da diverse decine di anni il crocevia obbligato di capitali italiani in fuga verso le discrete, ma non troppo, banche svizzere. Responsabile del nuovo scandalo finanziario sarebbe un procuratore legale della «Pidafin», una delle tante finanziarie sorte come funghi a Chiasso, per amministrare i miliardi italiani. Dei procuratore legale si sono perse le tracce dal 25 giugno scorso. E' scomparso con la famiglia (moglie e due figlioletti) e la cameriera filippina. Si chiama Massimo Conti, 38 anni, un milanese che da tre anni abita a Cassina Rizzardi (Como), in una zona residenziale.

Il «buco» — secondo quanto è trapelato — sarebbe stato provocato da speculazioni sbagliate. La «Pidafin» svolge la sua attività di finanziaria e fiduciaria da quattro anni, occupandosi di investimenti ed operazioni per conto di una clientela nella quale, come dicono a Chiasso, risulterebbero i nomi di alcuni importanti industriali italiani.

Descritto come tipo simpatico e intraprendente, Conti lavorava praticamente da solo, con l'aiuto di una segretaria. A far emergere il presunto scandalo, è stata appunto la giovane segretaria, che giovedì scorso, vigilia del giorno festivo (per gli svizzeri) dei Santi Pietro e Paolo, ha ricevuto dal Conti il suo stipendio, con l'avvertimento che il procuratore si sarebbe assentato, in vacanza per il fine settimana. Da allora non si è fatto più vivo, sembra essersi volatilizzato. Nella sua abitazione di Cassina Rizzardi il telefono squilla a vuoto.

Sulla porta dell'elegante ufficio, in via Volta 2, c'è un cartello: «L'ufficio è momentaneamente chiuso. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'ora. Crocazo di Lugano - tel. 21672». Solo che coloro i quali hanno telefonato a Lugano per avere informazioni, si sono sentiti rispondere che il legale era assente e che lo sarebbe stato per tutto il mese, e che del cartello appeso alla «Pidafin» di Chiasso non ne sapevano niente. Introvabile anche l'amministratore della «Pidafin», Carlo Inaudi, attualmente in vacanza in Spagna e, a quanto pare, all'oscuro della scomparsa dei Conti.

Da qui, dunque, l'inquietudine dei vari clienti che, a quanto pare, se la sarebbero presa con la segretaria, la quale si è sentita persino minacciare. Insomma, un mistero? Mistero sino a un certo punto, perché di qualcosa che non girasse per il giusto verso alla «Pidafin» a Chiasso si era incominciato a parlare verso la fine della scorsa settimana.

a. c.

Genova: la Fim critica i blitz di Dalla Chiesa

GENOVA — Il Comitato direttivo provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici di Genova ha emesso ieri pomeriggio un comunicato di critica all'azione dei carabinieri del generale Dalla Chiesa, compiuta tra il 14 e il 15 maggio scorsi, a Genova, e durante la quale una ventina di persone — quasi tutte legate o all'ambiente industriale o alla facoltà di lettere — vennero arrestate come esponenti o fiancheggiatori delle Brigate rosse.

Nel documento della Fim si condannano la «lentezza» e i «ritardi» dell'iter giudiziario delle indagini, che, invece dovrebbero «essere condotte con grande rigore, senza cedimenti o incertezze».

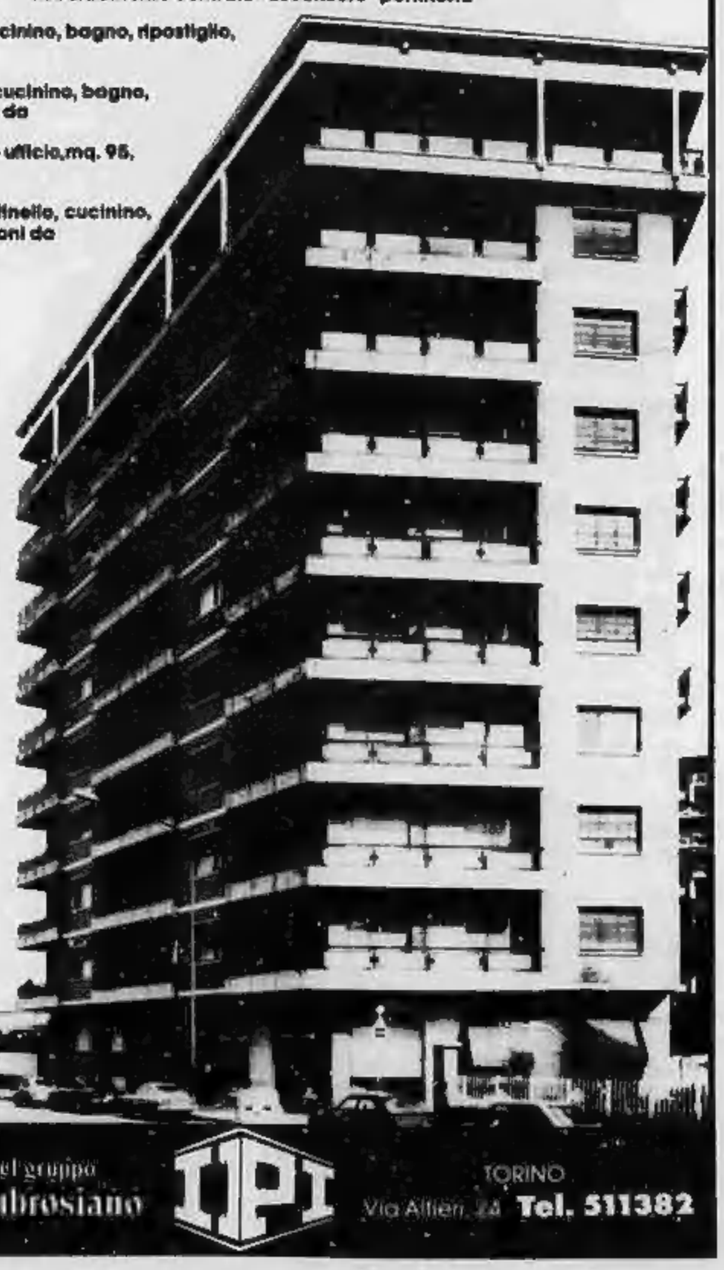
«Operazioni come i cosiddetti "blitz" oltre al pericolo di rivolgersi contro i cittadini estranei all'eversione, rivelano — prosegue il comunicato — attraverso la pratica del colpire indiscriminatamente, il loro segno controrivoluzionario».

C.so GROSSETO 295
APPARTAMENTI LIBERI
riscaldamento centrale - ascensore - portineria

- camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi L. 25.500.000
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi da L. 37.500.000
- 3 vani, servizio,uso ufficio,mq. 95, più giardino L. 46.000.000
- salone, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, balconi da L. 65.500.000

MURI NEGOZI da L. 19.500.000
AUTORIMESSA MAGAZZINO L. 150.000.000
MUTUO FONDIARIO 30% circa

visita sul posto anche festivi 10-12.30 14.30-19



Società del gruppo Banco Ambrosiano
IPI
TORINO Via Alfieri 24 Tel. 511382

Col piano regolatore

Rapallo scamperà al cemento?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — Il verbo «rapallizzare» era entrato nell'uso comune, negli Anni Sessanta, per indicare situazioni di sfrenata rapina edilizia. Ogni Rapallo si dà un piano regolatore per bloccare l'espansione e avviare un processo di ricupero. Commento inevitabile: ormai il danno è enorme. Il piano regolatore servirà a [illegible] poco. In pratica potrà almeno impedire che tutte le colline vengano cementate e potrà mettere a disposizione degli abitanti i servizi che oggi mancano. Potrebbe anche porre le premesse per il ricupero del centro storico e il restauro dell'ambiente costiero non totalmente devastato.

I residenti sono 29 mila. Le stanze disponibili sono 30 mila, per metà vuote gran parte dell'anno. I due dati riassumono la storia di vent'anni di «rapallizzazione», avvenuta con la complicità di un vecchio piano regolatore che permetteva qualsiasi cosa, persino la costruzione di un edificio su una strada.

L'elegante cittadina che dal secolo scorso era stata simbolo del turismo internazionale veniva trasformata in un agglomerato informe e cantico, perdendo le sue attrattive e [illegible]do ogni spazio sull'altare della speculazione edilizia. I cumuli di appartamenti sulle colline prossime al [illegible] i nuovi quartieri attigui nelle vallette anguste, la frenesia dei venditori di terreni e dei costruttori avevano destato il sospetto di abusi su vasta scala, tollerati o incoraggiati da amministrazioni di manica larga.

C'è un commissione di indagine, composta da tecnici designati dalla dc, [illegible] pci e dal psi. I tecnici conclusero che formalmente la legalità era stata rispettata; tutto era avvenuto nel rispetto [illegible] folle piano regolatore.

Un nuovo piano, restrittivo e capace di riordinare l'organismo urbano avviato allo sfacelo, si imponeva secondo il buon senso comune. Ma, come è uso, si lasciarono passare gli anni, mentre la rapina veniva frenata soltanto dagli interventi della Regione. A «rapallizzazione» avvenuta, il Consiglio comunale esamina finalmente gli elaborati di tre specialisti: Bartolomeo Rossetti, Luigi N[illegible], Silvano Tin[illegible]. Dopo una prima esposizione tecnica il Consiglio ha una decina di giorni per riflettere, [illegible] si riunirà ancora per adottare il piano. Ammesso che [illegible] maggioranza, sia d'azzardo, passeranno [illegible] mesi per le osservazioni e le controdeduzioni. Nell'autunno il piano potrà infine passare alla Regione, che potrà approvarlo o rinviarlo con suggerimenti di modifiche.

Il nuovo piano blocca [illegible] espansione futura di Rapallo, accettando soltanto un migliaio di vani in più, dei quali 700 [illegible] tipo economico-popolare (benché 40 mila stanze risultino sfarfallabondanti c'è un fabbisogno arretrato di alloggi a costo contenuto). Piuttosto incerta la sorte delle colline e alvivetto, che scendono dal santuario di Montallegro al golfo, esposte a mezzogiorno.

Il piano ammette isolate costruzioni con indice molto basso (una villetta ogni ettaro), purché il terreno sia vincolato a determinate colture agricole. In teoria si vorrebbe premiare chi salva la collina conservando oliveti, orti, frutteti, giardini.

Mario Fazio

Genova: quattro mesi di carcere, senza i benefici

La figlia di Carapellese dalla droga al bersoglio

E' salita sul bus e ha preso il portamonete a un'anziana donna - Era una brava ragazza fino a quando non ha conosciuto [illegible] "giovane bene,, che l'ha iniziata all'uso degli stupefacenti

Genova. Daniela Carapellese quando fu arrestata nel '73

GENOVA — Daniela Carapellese, 26 anni, figlia dell'ex ala sinistra del Torino, del Genoa e della Nazionale, è tornata ancora una volta alla ribalta della cronaca: ha rubato, su un «bus» affollato, un borsellino dalla sporta di un'anziana signora ed è stata colta sul fatto. A nulla sono valse le sue proteste d'innocenza: è stata portata in questura, poi in carcere e ieri l'altro processata per direttissima. E' stata condannata a 4 mesi di reclusione senza alcun beneficio di legge, considerati i suoi precedenti. Nel portamonete c'erano 14 mila lire.

Pallida, con i capelli tagliati alla maschietta che le induriscono i lineamenti, Daniela Carapellese ha cercato di convincere i giudici di aver trovato il borsellino in terra. Non è stata creduta. Era uscita dal[illegible] poche settimane fa, [illegible] seguito ad un'altra [illegible] danna per un lieve reato. Il padre ha seguito il breve dibattimento in aula a testa bassa, sconfortato.

Anche se ha dichiarato di non fare più uso di stupefacenti, e di non avere bisogno di denaro, la ragazza sembra ormai avviata lungo una tri[illegible] civile. Era una «teen ager» molto bella, studiosa, l'orgoglio della famiglia. Que[illegible] sino ai [illegible] anni, quando incontrò [illegible] esponente della «Genova-bene». Andrea Baccaredda Boy, figlio di un [illegible] clinico e cattedratico. Baccaredda Boy, [illegible] cui la [illegible] gazza si era innamorata, iniziò [illegible] alla droga. Passando dagli stupefacenti «leggeri» a quelli «pesanti».

Poi, quando i giovani loro amici, tutti rampolli della borghesia, ebbero finito i fondi, cominciarono [illegible] organizzare il [illegible] per rifornirsi. Era il sistema peggiore.

Baccaredda e i suoi amici si trasformarono in «corrieri» tra l'Italia e l'Olanda. La banda, controllata dal giro dei grossi spacciatori, lavorò a pieno ritmo per mesi e mesi, sino a che Baccaredda, Daniela e i loro amici caddero [illegible] nani della questura. Il processo che sollevò scandalo per la notorietà degli imputati [illegible] e delle loro famiglie, terminò [illegible] pesanti condanne.

I genitori [illegible] Daniela si dimostrarono comprensivi e perdonarono la ragazza. Cercarono [illegible] distintossicarla e di circondarla di affetto e comprensione: purtroppo per Daniela, che nel frattempo aveva chiuso con Andrea Baccaredda Boy, era difficile ri[illegible]re la china.

p. l.

Un miliardo per i restauri all' "Arena"

VERONA — A partire dal prossimo settembre riprenderanno i lavori di restauro dell'Arena di Verona, dove ogni anno viene programmata una stagione lirica internazionale che registra circa cinquecentomila presenze.

Il finanziamento dei lavori sarà sostenuto dall'amministrazione comunale di Verona: cento milioni per dieci anni consecutivi per un [illegible] di un miliardo.

L'intervento del Comune di Verona cade a quattro secoli di distanza dalla ricostruzione di quattro arcate dell'Arena rovinate, per l'usura del tempo, sulla sottostante piazza Bra.

Un'inchiesta della pretura penale

Sfitti a Milano 10.000 alloggi

Accusa di aggiotaggio a 5 proprietari di case

MILANO — Sono circa diecimila gli alloggi sfitti a Milano: questo il risultato scaturito da un'accurata indagine svolta da un gruppo di nove magistrati della pretura che hanno cercato di dare dimensione al fenomeno delle abitazioni non utilizzate.

L'inchiesta ha avuto anche un risvolto penale perché [illegible] no stati emessi cinque mandati di comparizione nei confronti di altrettanti proprietari che, non avendo posto sul mercato gli alloggi, sono stati indiziati di aggiotaggio.

La decisione della pretura di Milano prescinde dall'interpretazione recentemente data [illegible] Corte di Cassazione alla norma contemplata dall'art. 501 bis del codice penale (una aggiunta fatta con la legge del 27 novembre 1976 n. 787 per [illegible] fronte ad [illegible] rarefazione di zucchero verificatasi a quel tempo sul [illegible] cato).

La norma parla di punire chi agisce per provocare il rialzo o il ribasso fraudolento di merci sul mercato, di «chi, in presenza di un fenomeno di rarefazione, sottrae al consumo merce in quantità rilevante...».

Per la Cassazione tale norma non è applicabile al mercato edilizio in quanto la casa non sarebbe una «merce». I pretori di Milano sostengono invece il contrario e aggiungono che si tratta di un prodotto di prima necessità. [illegible] qui la possibilità di agire per impedire casi di aggiotaggio.

L'indagine, svolta col coordinamento del pretore dirigente dott. Letterio Cassata, è cominciata mesi fa dopo i provvedimenti presi dai magistrati di Messina e Roma — Rilcato e Paone —, i quali avevano proceduto al sequestro di centinaia di appartamenti sfitti nelle loro città.

Per accertare se nel capoluogo lombardo esistessero fenomeni analoghi la pretura decise di agire in maniera diretta, anche al di fuori delle ore d'ufficio. I nove magistrati impegnati nella raccolta degli elementi si sono avvalsi della collaborazione dei vigili urbani, dell'Enel e dell'Aem.

Per quanto riguarda la determinazione del limite oltre il quale si può considerare «rilevante» la quantità di case sfitte appartenenti alla stessa persona o società i giudici milanesi hanno deciso di fissarla in trenta appartamenti. Di conseguenza si è proceduto soltanto nei confronti di quei privati o quelle società che fra gli immobili [illegible] loro proprietà ne hanno almeno una trentina non abitati.

Gli accertamenti dei pretori hanno stabilito che la proprietà dei diecimila appartamenti risultati non affittati appare estremamente polverizzata: [illegible] maggior parte appartiene a persone che ne hanno quattro o cinque, alcuni ne hanno anche una quindicina ma, per la contestazione del reato di aggiotaggio, si è partiti soltanto da trenta.

I procedimenti contro coloro che possiedono meno di trenta appartamenti sfitti saranno archiviati con provvedimento che sarà materialmente depositato [illegible] pretore dott. Graziella Mascarello. Ieri sono stati sentiti quattro dei cinque indiziati [illegible] interrogatori [illegible] avvenuti ad opera dei pretori Gloria Attanasio, Eugenia Del Balzo, Francesco De Leo e Marco Ghezzi.

Non si è invece presentato il quinto indiziato, il legale rappresentante della «Sanitaria Cecchina e C. Spa», al quale il pretore Nicoletta Gandus ha fatto notificare una ordinanza in cui, in applicazione dell'art. 219 del codice di procedura penale (lo stesso cui si ispira la cosiddetta «linea dura» in materia di sequestri [illegible] persona), per evitare che il r[illegible] venga portato ad ulteriori conseguenze si intima di provvedere [illegible] mettere sul mercato, entro il 24 settembre prossimo, gli appartamenti in questione, affittandoli in base alle indicazioni stabilite dalla legge sull'equo canone.

A questo punto proseguiranno le istruttorie nei confronti degli indiziati per accertare la fondatezza delle argomentazioni difensive da essi presentate. I magistrati milanesi intendono anche accertare se in presenza di certe, eccessive richieste avanzate dai proprietari esista effettivamente la volontà di vendere o di affittare o se invece non si voglia soltanto scoraggiare il potenziale acquirente o inquilino.

Sassari: Pupo Troffa a [illegible] dopo 234 giorni

Liberato il sequestrato ma tengono un ostaggio a garanzia del riscatto

SASSARI — Pupo Troffa, l'imprenditore rapito otto mesi fa mentre rincasava, nel pieno centro di Sassari, è stato liberato, ieri mattina, alle porte della città. Un uno di[illegible]pendente, del quale non è stato reso noto il nome, ha preso il suo posto nelle mani dei banditi, ciò per garantire l'intero pagamento del riscatto (si parla di oltre seicento milioni).

Troffa è rimasto ben 243 giorni prigioniero. Durante questi otto mesi ha subito un trattamento bestiale: è sempre stato incatenato per il collo ad alberi, ha dormito all'addiaccio malamente riparato da coperte e sacchi, e ha mangiato esclusivamente pane secco e carne in scatola.

Una continua sofferenza insomma, che gli ha fatto perdere quasi venti chili. Durante la [illegible]ni, l'imprenditore sassarese ha dovuto portare una maschera che gli veniva applicata [illegible] continuamente [illegible] colla vinilica, mentre [illegible] orecchie gli erano otturate con cotone infilato a forza con stecchi di legno.

«Soltanto quando [illegible] scritto le sette lettere alla [illegible] famiglia — ha raccontato il Troffa — mi è stato staccato un lembo [illegible] della benda affinché con [illegible] solo occhio potessi vedere, poi per me è stato sempre buio». Pupo Troffa ha raccontato particolari del [illegible] pimento che [illegible] conosceva. Si è così appreso che la notte del 3 novembre, entrato con la macchina in garage, aveva udito uno stridore di freni e ave[illegible] [illegible] furgoncino Fiat bloccare l'ingresso.

«Ancora non [illegible] riuscito a capire che [illegible] stesse succedendo — ha raccontato — quando un bandito mi è venuto incontro con il mitra spianato e mi ha detto: "E' un sequestro di persona". Quindi mi ha scaraventato nel veicolo dove attendevano altri banditi che mi hanno legato e incappucciato. Ho riportato anche la frattura di una costola». Per i primi trentacinque giorni, Pupo Troffa è [illegible] costretto a lunghe e faticose marce in zone impervie. Infine, dal 14 al 21 dicembre, sosta in una casa di paese, ma non si sa quale. Ha ripreso la campagna aperta il 22 dicembre ed è sempre stato custodito dai banditi che mi gli parlavano, ma che erano non meno di otto. Le uniche volte che [illegible] udito [illegible] loro voce, è stato quando scriveva sotto dettatura [illegible] le lettere ai familiari.

La magistratura non ha ancora preso nessuna decisione circa il sequestro dei beni della famiglia Troffa, dispo[illegible] il 4 novembre [illegible]. La vicenda ha avuto infatti un lieto fine a metà, giacché un ostaggio è nelle mani dei banditi per garantire con la propria vita il pagamento del ri[illegible] che inizialmente era stato indicato [illegible] quattro miliardi.

a. p.

Sarà usciere alla [illegible] anche [illegible] donna

ROMA — Non debbono verificarsi discriminazioni tra uomo e donna nei concorsi per il pubblico impiego: lo conferma una sentenza emessa ieri dal Tar del Lazio, che ha accolto il ricorso di Stefania Massa. La giovane, in quanto donna, era stata esclusa da un concorso alla Banca d'Italia per settanta posti di usciere.

L'istituto di emissione aveva indetto il bando all'inizio dell'anno, riservando [illegible] concorso solo a persone provenienti dal corpo [illegible] pubblica sicurezza o dall'arma dei Carabinieri. Di fronte ai dinieghi di partecipare, la Massa fece ricorso al Tar, che nel marzo scorso le riconobbe in via provvisoria il diritto a partecipare. La giovane partecipò al concorso classificandosi tra i primi in graduatoria.

Una cinquantenne a Milano

Rapinata e violentata

MILANO — Una donna [illegible] 51 anni, dopo essere stata rapinata del portafogli e di una collanina di perle, è stata costretta a spogliarsi e a subire la violenza del bandito. E' avvenuto nell'atrio di uno stabile di [illegible], dove la donna [illegible] abita.

La [illegible] notte, all'1,30 circa, ha aperto il portone di casa e si è trovata di fronte un individuo che indossava una giacca con cappuccio Minacciandola con un coltello, il malvivente l'ha costretta a consegnare il portafogli, contenente quindicimila lire, e una collanina di perle. Quindi le ha detto: «Adesso stenditi». La donna, sotto [illegible] minaccia del coltello, [illegible] è denudata. Il bandito le ha usato violenza ed è [illegible] fuggito.

La "Civetta" vince il Palio di Siena

SIENA — La contrada della «Civetta» ha vinto dinanzi all'«Aquila», il Palio di Siena (del 2 luglio) che era stato rinviato per due volte a causa del maltempo.

Una grande folla, calcolata in oltre [illegible] mila persone, fra cui molti stranieri, ha seguito le fasi dell'antica «carriera» condotta per gran parte dal cavallo della contrada del «Drago».

ECONOMICI

7 **Offerte lavoro e impiego**

operai, aiutivi, laitorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 **Rappresentanti**

[illegible]

10 **Prestazioni consulenze**

[illegible]

15 **Autovetture**

[illegible]

16 **Motocicli**

[illegible]

(continua)

Si è costituito l'ex amministratore della Satov

Ora l'industriale dovrà provare le gravi [illegible] ai suoi operai

VARESE — Carlo Isella, l'ex amministratore dell'ex Satov, Società anonima trasporti Verbano Orientale, dichiarata fallita dal tribunale, fuggiasco in Svizzera dopo il crack (un buco di oltre un miliardo) e costituitosi l'altra sera nel carcere dei Miogni [illegible] Varese, è stato ieri interrogato [illegible] giudice istruttore e dal giudice delegato. Due, infatti, sono le procedure che permetteranno [illegible] magistrati [illegible] chiarire i punti interrogativi che la vicenda, esplosa poco più di un [illegible] fa — realizzarsi il [illegible] maggio 1978, quando l'Isella, invece [illegible] ritirare dalla banca gli assegni per pagare il salario ai dipendenti, prelevò 25 milioni in contanti e prese il largo — [illegible] sollevato.

[illegible] dott. Giovanni Polidori conduce l'istruttoria penale, mentre il dott. Vigna segue il caso solo per gli aspetti di carattere tecnico ed economico. L'interrogatorio, cominciato in mattinata, è ripreso nel pomeriggio, ma il segreto istruttorio impedisce di sapere [illegible] l'Isella ha detto agli inquirenti. Si sa solo che vi sono stati lunghi colloqui e che questi non si esauriranno nel [illegible] di pochi giorni.

I tre nodi principali che ingarbugliano la matassa sono l'accusa [illegible] Isella nei confronti dell'allora consiglio di fabbrica (in un memoriale inviato [illegible] giudice fallimentare l'imprenditore aveva fatto sapere [illegible] essere fallito per colpa dei suoi dipendenti), le cause [illegible] fallimento, i motivi [illegible] quell'improvvisa fuga e i legami [illegible] Satov e l'immobiliare «La Madonnina», della quale l'Isella e la moglie controllavano fino ad un certo periodo, il pacchetto azionario.

Dunque, Carlo Isella, che sinora ha dato una sua versione dei fatti attraverso memoriali e lettere, dovrà vuotare il sacco davanti ai giudici e dimostrare, per esempio, la fondatezza delle sue pesanti accuse, che costarono a sei dipendenti — circa sette mesi fa — altrettante comunicazioni giudiziarie per rapina ed estorsione. Se non [illegible] facesse, la sua posizione potrebbe ulteriormente aggravarsi e l'accusa si [illegible] contro [illegible] lui. Infatti, a questo proposito, l'Isella sostenne che alcuni suoi operai [illegible] riusciti ad ottenere, con sistemi intimidatori, compensi extra eccezionali (da un minimo di 700 mila a un massimo di 700 mila lire mensili).

«Non però — diceva proprio ieri un dipendente dell'ex Satov (ora Società autolinee varesine) — rappidimi benissimo che esistono delle norme contrattuali [illegible] ora le dei e dimostrare. Alle recenti elezioni del consiglio di fabbrica hanno ricevuto tutti quelli che furono arrestati da Isella. Segno che [illegible] operai non hanno affatto creduto a lui». Sono parole che sottolineano l'importanza dell'istruttoria penale.

Stando a indiscrezioni, sia la moglie sia alcuni sindaci della società, che pure avrebbero ricevuto comunicazioni giudiziarie, sarebbero accusati, chi più chi meno, di concorso perlomeno in quel che il magistrato ritiene sia il falso in bilancio. Quanto al rapporto Satov-Immobiliare «La Madonnina» la relazione del curatore fallimentare, dott. Alessiani, conclude che l'Isella avrebbe sì stornato dei soldi dalla Satov, ma non sembra si tratti di una cifra elevata. Addirittura si dice che la somma sarebbe dell'ordine di decine di milioni.

In tutta questa storia, ricca di colpi di scena, ci si può aspettare di tutto.

r. p.

Ricorsi e controricorsi al «Tar» di Napoli

Pro e contro l'albergo-mostro sorto sulla [illegible] a Milano

NAPOLI — Si discute, al tribunale amministrativo regionale (Tar), una serie di ri[illegible] e controricorsi sullo scandalo del «mostro dei Fiordi», l'albergo costruito sulla costiera amalfitana e sequestrato dal marchio di bruttura per lo scempio operato in una località di particolare interesse paesaggistico. Ad interessare i giudici amministrativi della nostra regione [illegible] «Italia nostra», l'organizzazione che da anni lotta per la salvaguardia dei beni naturali, il comune di Vietri [illegible] Mare, la Regione, l'Avvocatura dello Stato, la Tirpa, la società costruttrice del complesso alberghiero di sette piani, quarantacinquemila metri cubi di volume. Uno squarcio di cemento tra il verde della riviera amalfitana.

Una vicenda complessa, che si riallaccia ai provvedimenti presi nel [illegible] quando, per bloccare la realizzazione, furono emanate disposizioni relative alla [illegible] di abitabilità, della licenza edilizia, di nulla osta della Sovrintendenza dei beni ambientali, ed ai conseguenti ricorsi (alla per la precisione), su cui sono stati presentati volumi di carta, memorie scritte, motivi aggiunti, che investono problemi di natura tecnico-giuridica.

Presente alla discussione ieri, [illegible] studio di legali della Regione, [illegible] «Italia nostra», delle parti. La sentenza si potrà avere tra due o tre mesi. Le decisioni dei giudici amministrativi, comunque, non portano la parola fine al lungo iter [illegible] «mostro dei Fiordi». Si preannunciano appelli al Consiglio di Stato e ricorsi in Cassazione, sia che vengano riconosciute le ragioni della Tirpa e degli altri ricorrenti.

Accanto a quella in corso al Tar, si va sviluppando anche l'altra azione intrapresa dalla giunta regionale della Campania, che recentemente ha [illegible] una delibera di abbattimento dell'albergo-mostro. La commissione di controllo non ha, tuttavia, ancora esaminato il deliberato regionale, che diverrà esecutivo dopo avere superato tutte [illegible] tappe del rarnmino previsto.

Soltanto allora si potrà notificare alla società costruttrice l'ordine di abbattimento del complesso turistico nel termine di trenta giorni. Non si esclude che [illegible] guerra della carta bollata possa riaprirsi anche su quest'ultimo atto. Nel frattempo l'albergo rimane chiuso e tutti i tentativi per venderlo o darlo in gestione a società turistiche d'interesse internazionale sono falliti.

a. j.

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - [illegible] IN ROMA

Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 29833 Registro Società

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 18 luglio 1979 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 luglio 1979 stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso [illegible] 31 [illegible] 1979; deliberazioni relative.

2) Deliberazione ai sensi dell'art. 2364 n. 2 cod. civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse della Società in Torino - Via Bertola 28, e in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

p. IL [illegible] DI AMMINISTRAZIONE
Il [illegible]
Amilcare GIANNINI

Le Relazioni ed il Bilancio - già depositati ai sensi di legge presso la sede legale in Torino Via Bertola n. 28 e presso la sede della Direzione Generale in Roma Via Aniene n. 31, - saranno, come di consueto, inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea e a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando al no[illegible]. Torino (011) 5721, Roma (06) 8589[illegible] mattino del prossimo lunedì 16 luglio 1979 i documenti stessi saranno posti a disposizione di tutti i Signori Azionisti presso le predette sedi [illegible] Torino e di Roma.

Cèchi, polacchi e ungheresi sotto l'ombrellone

La "cortina di ferro,, è in vacanza a Rimini

La città romagnola ha spalancato le porte ai turisti dell'Est - Ma i tedeschi, come al solito, sono in maggioranza: a maggio erano già dodicimila

Rimini. Sulle spiagge romagnole è già l'ora del «tutto esaurito»: massiccia la presenza di turisti dell'Est (Grazia Neri)

RIMINI — Passando tra le file di ombrelloni della spiaggia e facendo un po' d'attenzione a come parlano i villeggianti, ti può capitare la sorpresa di ascoltare — con grande frequenza — chiacchierate in ungherese, ceco-slovacco, polacco. Rimini ha dunque spalancato le braccia ai Paesi dell'Est? E' proprio così e vedremo di quale misura. Il maggiore apporto turistico, [illegible], a volte sembra quello dei tedeschi: ne sono già arrivati 12 mila un mese fa, a maggio, battendo tutti i record per quel periodo, in rapporto agli anni passati.

Torre [illegible] Viserbella, Bellariva, Miramare, le spiagge riminesi, anche senza badare alle statistiche, danno testimonianza di una stagione balneare aperta all'insegna del dinamismo: villeggianti in gran numero sugli arenili, spiegamento di ombrelloni e sedie a strisce, i 1583 alberghi tutti aperti, folla alle passeggiate serali sul lungomare, balenio di luci al neon dalle vetrine dei negozi.

Rimini è destinata, come luogo di villeggiatura, a non passare mai di moda?

«Il nostro segreto — dice [illegible] Polverelli, direttore dell'Azienda di soggiorno — *se di segreto si può parlare, è questo, forniamo dei buoni servizi, a prezzi competitivi, e garantiamo una notevole facilità di trasporti* [illegible] *in arrivo che in partenza. Basti pensare al nostro aeroporto di Miramare, dove atterrano anche i "Jumbo". Ma lo sa che, ai di là degli stranieri, [illegible] stranda sempre più frequenti arrivi di villeggianti romani, napoletani, siciliani e dell'Italia centrale in genere, soprattutto famiglie con bambini?».*

Sulle vostre spiagge si sente parlare anche slavo. E' la novità dell'anno?

«E' un dato di fatto che lo considero abbastanza clamoroso e positivo: anche se [illegible] *è stupido, poiché avremmo fatto campagne promozionali nei Paesi dell'Est e ci aspettavamo dei buoni risultati, che quest'anno stanno ripetendo. Per fare un solo esempio, gli ungheresi venuti a villeggiare da noi l'altr'anno, sono stati 5277, ciascuno con otto giorni di permanenza media. Sono moltissimi, a ben pensarci, soprattutto se confrontati con i finlandesi (2238, dieci giorni di permanenza media), gli statunitensi (2189, quattro giorni), i danesi (3159, dieci giorni), gli svedesi (7593, dieci giorni), gli austriaci (9173, undici giorni)».*

Ma sono i tedeschi, da voi, a fare la parte del leone?

«I tedeschi danno il maggiore apporto fra gli stranieri, però non in assoluto. L'altr'anno sulle spiagge riminesi, dal primo maggio al [illegible] *settembre, abbiamo avuto 521 mila arrivi e 6 milioni e mezzo di presenze (cioè una permanenza di dodici giorni in media per ciascun ospite). Al primo posto italiani ci sono i villeggianti italiani, che nel 1978 hanno fatto registrare 353 mila arrivi e 4 milioni e mezzo di presenze. Subito dopo i tedeschi, con 44 mila arrivi, gli inglesi con 26 mila arrivi, i francesi con 23 mila, gli svizzeri e i belgi con 13 mila arrivi* [illegible] *gli olandesi con 10 mila arrivi. Ungheresi, cecoslovacchi, polacchi e romeni sono al nono posto di questa classifica».*

Quest'anno ci ripeterà il successo del [illegible]

«Tutto io fa pensare, nonostante le varie Cassandre. Già l'altr'anno la stagione si era aperta fra le polemiche, con molti albergatori che accusavano noi e il Comune di immobilismo del settore urbanistico e di scarso impegno pubblicitario. Ribattevamo che erano in errore, perché le nostre strutture, incrementate annualmente e rinnovate, e la nostra organizzazione promozionale, potevano considerarsi competitive. I fatti ci hanno dato ragione. Abbiamo avuto nel 1978 un incremento complessivo degli arrivi [illegible] *del 10,40 per cento, con un notevole balzo degli stranieri, giunti a Rimini del 13,65 per cento in più».*

Un mese fa, in maggio, c'è stato qualche segno di ulteriore incremento?

«Un [illegible] *dovrebbe bastare a dimostrarlo: nei* [illegible] *gli alberghi aperti a maggio erano* [illegible] *351, quest'anno hanno aperto i battenti in 508. Ma c'è di più. Dai primi dati statistici elaborati dall'Azienda di soggiorno per il maggio scorso risulta che gli arrivi di villeggianti sono aumentati del 59,69 per cento, così ripartiti. 15.205 stranieri (contro i 9930 del maggio '78) e 36.343 italiani* [illegible] *contro i 16.024* [illegible] *maggio '78). Come non* [illegible] *soddisfatti?».*

Per luglio e agosto vi aspettate un vero e proprio boom di presenze, dunque?

«Per luglio e agosto, qui da noi, il cartello del "tutto esaurito" apparirà dovunque. Ancora [illegible] *volta ci si attende una escalation* [illegible] *arrivi tedeschi, che già nel '78 avevano avuto un incremento del 22,75 per cento rispetto* [illegible] *'77) e degli inglesi, i quali quest'anno hanno prenotato massicciamente comprando a primavera tutti i posti disponibili per l'alta stagione».*

Così, verso la fine di giugno, la città di 130 mila abitanti si avvia a crescere a dismisura, triplicando la sua popolazione. Difficile, per le prossime settimane, trovare posto anche nei diecimila appartamenti abitualmente affittati d'estate e perfino nella [illegible] di campeggi, dove comincia ad essere più che opportuno, se non d'obbligo, la prenotazione. Avrà un fascino sottile la vacanza sulle spiagge selvatiche, lontane dai rumori, [illegible] continua a fare proseliti anche la villeggiatura gomito a gomito con cabarets, discoteca, auto, motorino e varietà di negozi e ristoranti a quattro passi dal mare.

Franca Gilliberto

Un patrimonio di alta cultura contadina

Il Cuneese conserverà i celebri «tabernacoli»?

Sono le migliaia di edicole sacre, dedicate a Madonne e a santi, che sorgono come piloni votivi agli incroci [illegible] strade [illegible] montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Percorrendo le strade meno battute di queste campagne o delle vallate alpine, è abbastanza normale incontrare quelle caratteristiche e pittoriche costruzioni in pietra e mattone e calce che sono i piloni votivi.*

Alte un paio di metri, con un tettuccio di «lose», larghe quanto l'apertura di due braccia normali, la parete frontale affrescata con figure [illegible] benedicenti o di Madonne, [illegible] parzialmente a petrolio inservibile, [illegible] per i fiori che ormai pochissimi passanti depongono [illegible]. Sorgono [illegible] genere agli [illegible] di strade principali con stradine che si addentrano nella campagna.

Un tempo, [illegible] questa stagione, erano ricoperti [illegible] polvere bianca delle carreggiate: il viandante che sedeva [illegible] loro breve e stretta ombra avvertiva i profumi dell'estate, di fieno e di mentuccia; il contadino rivolgeva lo sguardo implorante e fiducioso alla sacra immagine dipinta quando in cielo s'addensava la tempesta. San Rocco, Sant'Antonio, San Bartolomeo, [illegible] Pietro, San Chiaffredo, San Giorgio, i santi patroni di tanti paesi di queste zone, la Madonna della Neve, delle Rose, del Monte, la [illegible] Nera, delle Grazie, [illegible] Vergine.

Erano espressioni di [illegible] fede semplice, quasi istintiva, simbolo di una devozione che andava materializzata per sentirla più vera e vicina. [illegible] I vecchi piloni sono immersi nell'erba o soffocati dai rovi, alcuni sono ridotti a mucchi di pietre e mattoni tra le erbacce. I contadini nominano il pilone di quel santo o di quella Madonna per indicare quella o quell'altra località.

[illegible] Madonna per indicare quella o quell'altra località.

Quanti sono ancora in provincia di Cuneo i piloni votivi? Migliaia, certo, pochissimi però con date di questi ultimi decenni: il 700 e l'800 sembrano i secoli dei piloni votivi, anche se la tradizione va molto indietro, fino al 1200 e al 1200. La maggior parte è stata eretta [illegible] famiglie ricche come segno di fede e simbolo di potere, o [illegible] piccole comunità in onore del santo patrono. Lungo una strada vicina a Dogliani si contano in un breve tratto decine di piloni: «C'era — mi dicono — quasi [illegible] gara fra i notabili della zona per rendere pubblica la loro devozione verso il [illegible] protettore dipinto da pittori professionisti specializzati». I poveri, invece, esprimevano la loro gratitudine per «grazia ricevuta» con piccoli e ingenui quadri votivi che ancora ora ricoprono intere pareti delle chiesette di campagna o [illegible] montagna.

Non [illegible] molto importanza quale sia stato lo scopo dei piloni votivi, se vera fede o desiderio di ostentazione abbia spinto i signori di [illegible] volta a dedicare [illegible] metri di parete affrescata o loro santi: è indubbio, però, che i piloni votivi hanno costituito nel passato, specie per i contadini, [illegible] tangibile presenza della religione e nello stesso tempo sono diventati, con le torri campanarie, componenti di valore oleografico del paesaggio [illegible] campagna. Testimonianze di una mentalità e di un modo di vivere che la nuova civiltà industriale sta distruggendo.

Proprio per conservare questo patrimonio di ingenua e spontanea cultura contadina, per valorizzare le immagini di [illegible] paesaggio sempre più raro, [illegible] gruppo di giovani della Pro loco di Bagnolo ha organizzato in questi giorni un concorso fotografico dedicato ai «piloni votivi e torri campanarie del nostro Piemonte».

«Speriamo con la nostra iniziativa di concorrere a conservare un patrimonio di [illegible] dizioni e di cultura del mondo co[illegible] — dice il presidente, Giancarlo Ferrero —. Non sappiamo quanto resisteranno nel tempo i piloni votivi e [illegible] ne [illegible] esetti. Queste fotografie [illegible] forse destinate a rimanere unica [illegible] di [illegible] civiltà che sta per scomparire».

E darvero, guardando quelle immagini in bianco e nero, appiccicate alle pareti, si ha l'impressione di vedere i resti di un mondo finito per sempre, di ascoltare i suoni e percepire i profumi di un ambiente naturale che quasi non esiste più.

Bruno Marchiaro

Quattro [illegible] ambasciatori

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dai governi interessati sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Berna, Gerardo Zampaglione, [illegible] Oslo, Franco Ferretti, a Kinshasa, Paolo Angelini Rota e a [illegible] José Costarica, Gian Luigi Quentin.

Corte dei Conti 15.187 cause espletate nel '78

ROMA — L'attività della Corte dei Conti nel [illegible] si è concretata nell'esaurimento [illegible] 15.187 procedimenti e ricorsi, il quattro per cento del carico complessivo in pendenza all'inizio dell'anno (358.088); resta il fatto, tuttavia, che, tenendo conto delle pendenze successivamente intervenute, alla fine dell'anno passato i procedimenti ancora in essere sono complessivamente aumentati rispetto alla cifra iniziale, ammontando a [illegible].

I dati sono tratti dalle statistiche elaborate dall'Istat sull'attività giurisdizionale [illegible] Corte, che non comprendono, pertanto, l'attività esercitata in sede di controllo.

ECONOMICI

[illegible] Motocicli

PRIVATO vende motocarro-furgone Diesel 290 Cedesi per 6000 effettivi perfetta meccanica anche a rate. Tel. 790 478 ore ufficio

VENDESI [illegible] Tel. ore ufficio

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ABA [illegible] Tel.

A.A.A. ACQUISTO alloggio [illegible] Tel.

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi [illegible] Tel.

A.A. ARREDOMARE acquisterebbe [illegible] Tel.

A. ACQUISTO per contanti [illegible] Tel.

A. ACQUISTO [illegible] Tel.

A. CERCO [illegible] Tel.

A. CERCO [illegible] Tel.

A. CORFAI S.p.A. [illegible] Tel.

A. PARIANI [illegible] Tel.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA [illegible] Tel.

A.A. VOLPIANO [illegible] Tel.

A. ALLOGGIO [illegible] Tel.

A. CASETTE [illegible] Tel.

A. CAUSA [illegible] Tel.

A. CENTRO [illegible] Tel.

A. COM.PAI [illegible] Tel.

A. COM.PAI [illegible] Tel.

A. COM.PAI [illegible] Tel.

A. COM.PAI [illegible] Tel.

A. COM.PAI [illegible] Tel.

A. COM.PAI [illegible] Tel.

A. PIEMME [illegible] Tel.

A. PIEMME [illegible] Tel.

A. PIEMME

La Cgil riunita a porte chiuse esamina i suoi mali

«Pericoloso rinviare la firma dei contratti a dopo le ferie»

Il ritardo - si dice nella relazione - aprirebbe una fase molto grave nei rapporti sociali e politici del Paese - La riunione proseguirà la prossima settimana

ROMA — A «porte chiuse», per evitare che emergessero all'esterno non trascurabili soprattutto fra comunisti e socialisti, il Comitato direttivo della Cgil ha avviato ieri ad Ariccia un serrato dibattito su tutto quello che non va dentro e fuori il sindacato, sulle iniziative da adottare per superare lo «stato di sclerosi» della Confederazione, sull'azione da svolgere per ottenere un riscontro concreto dalle forze politiche e dagli imprenditori.

Ai giornalisti è stata consegnata una sintesi della relazione introduttiva tenuta dal segretario confederale Rosaitto, comunista, nella quale i problemi di gestione, della riforma organizzativa, della revisione dello statuto che risale al lontano 1950, della democrazia interna, di una partecipazione effettiva dei lavoratori alle scelte dell'organizzazione appaiono condensati a poche righe. Molto spazio, invece, agli argomenti esterni: dai rapporti con il quadro politico ai contratti, dalle ansie dei giovani all'esigenza di una verifica attenta da parte delle forze politiche sulle vicende sindacali, dalla crisi energetica al pubblico impiego.

In questa riunione, ha detto Rosaitto, «cogliendo il malessere e le difficoltà dei lavoratori e anche dei nostri quadri sindacali, vogliamo dare chiari segnali per un impegno politico a realizzare con la lotta gli obiettivi sindacali e approfondire, nello stesso tempo, una riflessione sulla nostra strategia».

«Deve essere chiaro, ha rilevato, che se la Confindustria impedirà la conclusione dei contratti prima delle pausa feriale, questo ha per il significato di una scelta volta ad aprire una fase molto grave nei rapporti sociali e politici nel Paese. Noi riteniamo questa scelta velleitaria, ma non ce ne nascondiamo la pericolosità. Vorremmo, quindi, che tutte le forze politiche democratiche e il governo chiarissero le loro posizioni».

Confermata la linea dell'Eur come «la più alta espressione dell'autonomia sindacale», Rosaitto ha osservato che sarebbero stati necessari «una più vasta partecipazione a questa scelta, una tensione politico-ideale, un livello delle lotte e una analisi più attenta ai processi in atto». Anche nella Cgil una «riflessione» avviata nel novembre non è andata avanti e «la fedeltà alla linea dell'Eur» appare una ripetizione quasi liturgica». Il fronte di lotta per le scelte dell'Eur è rimasto così ristretto e con difficoltà al suo interno. «proprio perché non abbiamo valutato compiutamente che la sua grande portata innovatrice imponeva, insieme, all'espansione della democrazia sindacale e una più vasta progettualità capace di raccogliere le spinte allo sviluppo e i bisogni nuovi di democrazia e anche di autogoverno nella società e nelle istituzioni».

Tutto ciò, ha riconosciuto il relatore, non è stato senza conseguenze. Non è certo vero meno «la combattività delle lavoratrici», è indubbio che «si è offuscata l'organicità del nostro disegno e si è allentata la tensione politica e ideale della classe operaia e dei lavoratori, la capacità di orientare con la proposta e l'iniziativa le altre forze sociali interessate alle riforme e al rinnovamento». Ed ancora si «appannato la capacità aggregante e unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, e il padronato, cogliendo da una parte le potenzialità innovatrici delle scelte dell'Eur e dall'altra le nostre difficoltà, ha portato avanti il suo contrattacco tutto a formare uno schieramento politico contro la programmazione e le riforme e impedendo la conclusione dei contratti». Di qui quindi l'esigenza di revisione soprattutto per la gestione della lotta.

Nei confronti del governo, il sindacato non assume una posizione pregiudiziale: lo giudicherà sulla politica, sui suoi programmi, in piena autonomia, ribadendo che «non si colloca né come forza di governo, né come forza di opposizione». Ma fin da ora la Cgil suggerisce una prima verifica dell'orientamento delle forze politiche e del comportamento del governo su sette punti.

- Il rinnovo dei contratti e l'approvazione, con le modifiche richieste, del decreto sul pubblico impiego
- Un confronto efficace per l'applicazione delle leggi di programma per l'industria e l'agricoltura, per il Mezzogiorno, l'edilizia, il lavoro giovanile, la lotta all'evasione fiscale.
- La riforma della polizia
- L'applicazione dell'accordo sulle pensioni e la previdenza.
- Gli per le aziende in crisi.
- La riorganizzazione e la definizione dei programmi delle partecipazioni statali.
- L'adozione di una politica energetica che sappia superare i gravi ritardi esistenti e prevedere il futuro.

Il dibattito si sarebbe dovuto concludere domani. Invece si è deciso di aggiornare il direttivo a mercoledì prossimo per attendere gli sviluppi, positivi o negativi, delle trattative contrattuali e decidere di conseguenza. A settembre, in una riunione del consiglio generale saranno tirate le fila della «riflessione» cominciata nel novembre scorso sul duplice piano interno ed esterno.

Gian Carlo Fossi

Bloccate proposte di legge

ROMA — A un mese esatto elezioni politiche del 3 giugno, il Parlamento è ancora in condizioni di funzionare. Il blocco dell'attività deriva dalla mancata elezione dei presidenti delle Commissioni permanenti.

Molti ritengono che il nodo delle presidenze non sarà sciolto prima della formazione del nuovo governo, ma questo significherebbe l'inattività del Parlamento ancora per alcune settimane. Intanto a Palazzo Madama e a Montecitorio sono fermi non soltanto i circa 30 decreti governativi, ma anche gli altri 300 disegni di legge presentati dai singoli parlamentari

Dalle dieci di domenica alle dieci di mercoledì

Treni: gli autonomi annunciano un'altra agitazione di 3 giorni

ROMA — Il traffico ferroviario riprende, da questa mattina alle 10, il suo ritmo normale. E' terminata l'agitazione dei ferrovieri autonomi che dalle 10 di lunedì scorso, mente le basse percentuali di astensione, ha determinato ritardi nella circolazione dei treni viaggiatori e merci oscillanti fra i sessanta e i duecento minuti. Numerosi convogli sono partiti, anche ieri, con mezz'ora di ritardo da ogni stazione terminale o di transito, provocando inconvenienti di vario genere in un meccanismo così complesso come quello del trasporto su rotaia. Il disagio per i viaggiatori è stato sensibile soprattutto nei collegamenti a lungo percorso, e particolarmente dal Sud verso il Nord.

La «tregua» durerà poco. Dalle 10 di domenica prossima alle 10 del successivo mercoledì, gli autonomi attueranno una forma di pressione «più incisiva», consistente nel far partire i treni con un'ora di ritardo, invece che mezz'ora. Pur prevedendo un limitato numero di assenze (tra il personale di macchina e di scorta ai treni), si teme che le conseguenze possano essere più negative di quelle della manifestazione appena finita.

L'amministrazione ferroviaria ha richiamato l'attenzione di tutti i compartimenti sull'esigenza di compiere ogni possibile sforzo per ridurre al minimo i disagi per gli Il ministro Preti rivolge un nuovo invito ai sindacati confederali dei ferrovieri perché al impegnino al massimo per non far riuscire lo sciopero degli autonomi.

Ma non solo il settore ferroviario è stato ieri in difficoltà. La maggior parte dei cantieri edili è rimasta bloccata per otto ore in seguito all'astensione di oltre un milione di lavoratori delle costruzioni a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale. Decine di migliaia di lavoratori hanno partecipato a tre grandi manifestazioni interregionali a Milano per il Nord, a Roma per il Centro e a Bari per il Sud, e a una dimostrazione regionale a Palermo.

«E' una risposta — ha sottolineato il segretario generale degli Muccìarelli — ancor più dura e inaspettata alla perfidissima volontà del padronato di condurre uno scontro politico sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa, allo pretesa di conservare mano libera sull'organizzazione del lavoro e sulla conduzione economica e produttiva dell'impresa e pretendere dalle esigenze di sviluppo sociale del Paese; alla pretesa, cioè di mantenere una situazione fondata sulla speculazione e sulla rendita». Le trattative per il contratto, interrotte a metà maggio, riprendono oggi in seguito all'intervento del sottosegretario al Lavoro, Pumilia.

I chimici confermano lo sciopero programmato per domani e preannunciano una ulteriore intensificazione dell'azione sindacale. I negoziati per il contratto nel settore privato con l'Assochimici, dopo una fase di alterne vicende, si sono bloccati la scorsa notte.

La Federazione dei lavoratori chimici ha constatato al termine di una lunga riunione che «non si è fatto alcun avanti sui punti in discussione, che riguardano le classificazioni e l'organizzazione del lavoro; non si può procedere ancora in uno stantio continuismo». Il comitato direttivo adotterà domani le «conseguenti decisioni».

g. c. f.

Figure e fatti

Giovanni Arpino

Gran fritto di poesia e pernacchi

Ci rietiamo pudicamente di criticare la cosiddetta «cultura dell'immediato» che la spontanea, cruda, ed ingenua etichetta che molte frange di giovani si sono appiccicate addosso per esprimere bisogni urgenti (un lavoro ed anche la voglia di un non-lavoro) o fenomeni di educazione spirituale fuori sapere ed anche di ogni rispetto. Non si muovere critica a chi si trova ad un giovane da allontanare con buoni detti preferisce ignorarlo: chiude meridiane. Anche in tema generazionale, ogni gusto ha se, e così ogni rischiosa scelta.

Ci va consentito però di dire che, al la di manifestazioni torbide fu «cultura dell'immediato» inerta anche valide, momenti grossolani eppure bizzarri ed inviti. Il festival o happening di poesia a Castel Porziano ai pressi di Roma, di una spiaggia ne ha offerto un buon esempio. Vecchi ruderi e giovani speranzelle di tutte le avanguardie passate «storiche» o casuali, hanno versato inverni di miserie e futuro barbaricini. Sono stati accolti da cori di pernacchi insulti, fischi. bombardamenti di sabbia e lattine vuote. Avrebbe approvato persino Marinetti, che di avanguardie se ne intendeva, a costo di farle terminare in strilloni accademici.

Ci spiace — ma non troppo — per alcuni illustri capitani intrattieni, quali Ginsberg Ferlinghetti, Evtuchenko amanti dell'esibizione ben lautata e concordata. Ma anch'essi sono dei «reduci» di ogni possibilismo culturale e recitante dovevano quindi prevedere, premiarsi. Ci spiace per il contribuente romano, tutto che la gazzarra a colpi di panini e modelli di minestrone da usare come cibo in guerriglia e cotata attanta intorno al «Festival» a Castel Porziano dicembre.

Non desideriamo rovinare una morale, ma piccolo «memento». Dopo tutto su quell'arena in quarantotto re dilettate da residui organici ne è svolto un rito esemplare, una cura (in sordità disfida di contraddittorie pretenziosi e opposte furbizie.

Chi è riuscito fra i «lavoratori» a decretare «Festival» dicembre. Chi ignora la croce di guerra del 63 che può illustrare per una promozione sul campo nel 68 chi sfodera corvatte del 77. Potranno sempre in tema culturale beniteso su questa serie di medaglie bi- per legittimarsi e metterla in vista «a petti e orgogliosi. «Io sono stato spiattellato sedici anni di sono», può chiarire Jane qualcuno: «Io ho contribuito al gran can-can di Parigi in piazza dell'Odeon», può asserire un secondo. «Io ho presenziato a tutto, non c'è rissa avanguardistica in una cantina o in "campus" che non mi abbia visto in prima fila a sul palco del conferenziere tra i contestatori di fronte al palco», può «stiffare un foto». E non manchiamo in questo elenco di «testimonianze» più o meno inconquistabili culturali.

Castel Porziano segna una data. Forse qualche scelta avanguardista da qui spalizzando nuovi «rituali» coso vaporì di tutto come a to. Le Furie crudeli e analfabete hanno imposto una loro momentanea rivincita. La «cultura dell'immediato» ha urlato i fischi poetici sono i vani fangosi torrenti e forse saprete i sempre pronti sociologi chi unici a non prevederlo erano proprio loro i «poeti da piazza» coricati di orcillate tra Omero e Sir Vittorio con un tocco alla «Beatles». Come dice Isaac Singer, «nulla è più artificioso della realtà». C'è chino di meditare questa sentenza. Il tempo non è sempre crudelissimo fabbro non è scrupoloso. Dall'arenda e coriosa Castel Porziano qualcuno ritornerà al salotto fatue ai l'underground. Evtuchenko non chiuderà subito all'Ovest. Chissà non fuggire all'Est. Vissembra poco?

Condannato dal Tribunale regionale

Il ministero dovrà riassumere 5 agenti

Per la seconda volta - Erano stati licenziati perché avevano attuato una protesta a favore del sindacato e per chiedere più protezione

ROMA — Il Ministero dell'Interno dovrà riassumere cinque agenti di Pubblica Sicurezza licenziati ben due volte, per aver protestato in difesa dei loro diritti.

La prima sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha accolto ieri mattina il secondo ricorso presentato dalle guardie. Adesso resta da vedere se il Ministero si appellerà nuovamente al Consiglio di Stato.

La vicenda ha preso il via nel marzo '77. In risposta agli incalzanti episodi di criminalità comune e terrorismo politico, gli agenti di Ps organizzano una manifestazione di protesta per la mancanza di mezzi adeguati alla situazione, per i continui rinvii del progetto di riforma del Corpo, per l'incuria delle autorità nei confronti della loro professionalità e della loro vita stessa. Proprio in quei giorni c'era stata l'uccisione dell'agente Cirazioni.

Il malessere che serpeggiava nella polizia si rapresse un gesto pubblico di protesta. Contemporaneamente, il disegno legislativo che dovrebbe consentire ai lavoratori della Ps di organizzarsi sindacalmente e di essere sottratti alla struttura militare subiva l'ennesimo allontanamento. Parole di comprensione e di promessa continuavano a giungere dai partiti della sinistra.

Conseguenza di quella manifestazione fu l'espulsione dal Corpo di 25 agenti. Sette di loro fecero ricorso al Tar. Questo, nel luglio dello stesso anno, diede loro ragione disponendone l'immediata reintegrazione. Il Ministero, però, non riassunse gli agenti e presentò appello al Consiglio di Stato. Il Consiglio nel gennaio '78 confermò la sentenza del Tar. Il Ministero guadagnò qualche altro mese e nel maggio della stesso anno riassunse gli agenti dopo due settimane licenziò di alcuni con provvedimento di diniego di riformare, altri con una nuova espulsione. A tutti gli interessati (compreso l'agente Antonio Satta che come capo equipaggio della Volante di Roma si era meritato la qualifica di «eccellente») negò comunque di riformare con effetto retroattivo.

Gli agenti interessati alla vertenza erano ormai ridotti a cinque, perché due di loro si erano nel frattempo cercati un altro lavoro. Adesso il Tar ha dato di nuovo torto al Ministero e i cinque dovrebbero essere riassunti. La sentenza di ieri era molto attesa. Aveva molteplici significati. Si fa di quello che investe direttamente la vita e la possibilità di lavoro di cinque persone con i relativi familiari. In questo momento, infatti, per un verso si particolarmente pesante la repressione e la minaccia nei confronti degli agenti che «osano» una loro più dignitosa collocazione nell'ambito sociale, per un altro verso si avvia con più fermezza il processo di sindacalizzazione degli agenti che già da tempo nella misura dell'85 per cento hanno espresso la volontà di aderire alla Confederazione sindacale unitaria.

Liliana Madeo

Le polemiche per il Centro islamico di Roma

Il Tar dice: si costruisca la Moschea, poi si vedrà

La sentenza consente la ripresa dei lavori, ma rinvia al 28 novembre il giudizio di merito - L'opposizione degli abitanti di Monte Antenne

ROMA — Il centro islamico romano (comprendente la moschea, l'Università e le infrastrutture necessarie) non riesce ad avere un facile esordio nella vita sociale della città. Sospesi i lavori di costruzione nella zona di Monte Antenne, soprattutto per la volontà di «Italia Nostra» di far spostare a Pietralata il complesso, ecco ieri che il Tar (tribunale amministrativo regionale del Lazio) ha emesso una sentenza che accoglie il ricorso del Centro culturale islamico ma non entra nel merito della vicenda, rinviando la decisione finale al 28 novembre. Questo vuol dire che i lavori nella zona (area Nord di Roma, a ridosso del Tevere) possono riprendere: ma alla fine dell'anno potrebbero anche essere definitivamente sospesi.

E' il solito pasticcio: il Tar ha spiegato ieri che non poteva fare altrimenti. Il gruppo di persone che si oppongono alla costruzione della moschea luogo stabilito dall'amministrazione comunale avevano infatti presentato nuovi motivi di appoggio alle loro tesi, ma fuori dai termini previsti, per cui ieri sono stati esaminati. Caduta l'urgenza della discussione, il Tar non è entrato nel merito e ha accolto richiesta del precedente provvedimento aveva sospeso una prima volta i lavori, facendo oltretutto lievitare i prezzi previsti per il costo della costruzione.

Noi ci è arrivati così a chiedere un caso che da mesi impegna enti culturali, urbanisti, amministratori in un dibattito-scontro duro.

Il Comune di Roma nel '74 (ciok nella precedente amministrazione guidata dalla aveva regalato il terreno di Monte Antenne al Centro islamico, senza aprire dibattiti o discussioni. La nuova giunta, guidata dal pci, si è trovata così davanti a decisioni già prese e non ha voluto annullare l'atto amministrativo, il progetto è andato avanti. Ma con una giunta di sinistra al governo della città «Italia Nostra», di quartiere e urbanisti hanno spinto per un cambiamento.

La zona prescelta — questa la tesi di chi si oppone alla moschea a Monte Antenne — sarebbe snaturata dalla presenza del Centro islamico (è un'area di verde che i cittadini di zona hanno a loro spese adibito a spazio pubblico per i giochi dei bambini) che invece andrebbe collocato in un quartiere nuovo, previsto dal piano triennale di sviluppo urbanistico, decentrato ma servito meglio dai mezzi di trasporto pubblico. Il Comune di Roma ha respinto l'idea di cambiamento e ha chiesto un progetto alternativo che «Italia Nostra» ha recentissimamente individuato e presentato.

Intanto le polemiche, i lavori erano iniziati e, su ricorso degli oppositori, fermati: ne erano nate dure reazioni da parte dell'ambasciatore del Marocco, Mustapha El Alaoui, presidente del comitato dei Paesi arabi finanziatori del progetto. Ora i lavori possono riprendere, ma il Tar si è riservato di decidere sul merito. Siamo a luglio: per quattro mesi possono andare avanti le ruspe e il cemento. E se poi il tribunale amministrativo del Lazio decidesse di chiudere definitivamente il cantiere? E' possibile, anche se paradossale.

f. c.

La manifestazione unitaria indetta per lo sciopero nazionale

Cinquantamila edili di sette regioni sfilano in corteo attraverso Milano

Da due luoghi di raduno sono confluiti in piazza del Duomo, dove s'è svolto il comizio

Milano. Manifestazione di protesta degli edili in lotta per il contratto sulla piazza del Duomo (Telefoto Ap)

Hanno scavalcato il Parlamento istituendo una commissione

Andreotti e Rognoni denunciati dai radicali per «usurpazione»

ROMA — I deputati del gruppo radicale, una conferenza stampa tenuta ieri a Montecitorio, hanno informato di denunciato il presidente del Consiglio, Andreotti, e il ministro dell'Interno, Rognoni, per i reati di usurpazione di pubblica funzione e di attentato alle istituzioni.

I termini della denuncia sono stati esposti ai giornalisti dagli onorevoli Mauro Mellini e Franco Cataldo, che hanno affrontato in modo particolare il problema del decreto legge 19-8-1979 sulle ipab (istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza). A loro giudizio l'art. 1 comma 11 di questo decreto legge contiene una disposizione che rappresenta una «anormità giuridica e costituzionale»: il governo, infatti, istituisce una commissione parlamentare bicamerale (10 deputati e 10 senatori) che ha la funzione di dare parere al governo stesso sulle proposte delle Regioni relative alla soppressione e il trasferimento ai Comuni delle ipab. Con questo atto il governo avrebbe violato l'autonomia della Camera e del Senato, istituendo con atto proprio un organo parlamentare che soltanto le due assemblee di loro volontà (attraverso i regolamenti interno e leggi) avrebbero potuto creare. I due deputati radicali hanno fatto presente che l'esecutivo, con tale norma, usurpa le funzioni del Parlamento. In pratica i deputati radicali hanno inviato alla on. Jotti una lettera di denuncia invitandola a trasmetterla alla commissione inquirente competente «per reati ministeriali».

Avendo riscontrato che — a loro giudizio — assisteva a carico di Andreotti e Rognoni una precisa responsabilità penale (Mellini e De Cataldo di professione sono avvocati), i due parlamentari hanno invitato il presidente della Camera on. Jotti a compiere tutti gli atti necessari a tutela dell'autonomia e della sovranità del Parlamento. In pratica i deputati radicali hanno inviato alla on. Jotti una lettera di denuncia invitandola a trasmetterla alla commissione inquirente competente «per reati ministeriali».

Mellini e De Cataldo hanno detto di aver ricevuto risposta dal presidente Jotti, che condivide il loro giudizio negativo sulla norma del decreto di istituzione della commissione parlamentare. La Jotti, nella risposta ai radicali, ha anche dichiarato che sarebbe illustrata di dare esecuzione al decreto stesso evitando di nominare la commissione fino a quando la Camera avesse deciso o meno la sua conversione in legge.

Per quanto riguarda la denuncia alla commissione inquirente, la on. Jotti ha invitato i parlamentari radicali a presentarla separatamente e non tramite la lettera inviatale. Pertanto il gruppo radicale ha elaborato una denuncia che è già stata presentata all'inquirente. Tanto Mellini che De Cataldo hanno rilevato la «grave responsabilità anche da parte della maggioranza».

MILANO — Cinquantamila lavoratori dell'edilizia hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione indetta dalla Federazione unitaria lavoratori costruzioni (Fic) in occasione dello sciopero nazionale.

I manifestanti, provenienti da Liguria, Trentino, Veneto, Friuli, Piemonte, Emilia Romagna, sono partiti alle 10 da luoghi di raduno (Porta Vercellina e Porta Romana, entrambi lungo la circonvallazione, e sono poi confluiti in Piazza del Duomo. Hanno parlato Sergio Garavini, segretario nazionale della Federazione Cgil, Cisl, e Giovanni Muccìarelli, segretario generale della Fic.

Garavini ha detto che il rinnovo contrattuale in luce profonde contraddizioni all'interno dello schieramento degli imprenditori. «Da un lato — ha detto l'oratore — c'è un settore del padronato che spinge per un inasprimento contrattuale, mentre dall'altro ci sono quelli più legati alla Confindustria, che pongono al rinnovo una pregiudiziale decisamente politica. In un primo tempo questa pregiudiziale riguardava infatti l'informazione relativa ai programmi di investimento e di sviluppo delle imprese, ora riguarda l'orario, domani chissà...».

«In realtà si tratta — in continuità Garavini — di una chiara manovra politica, orchestrata dalle vertici della Confindustria, che mirerebbe a travisare la conclusione della vertenza contrattuale a dopo le ferie, per tentare di spaccare il movimento sindacale. Noi risponderemo, anzi stiamo rispondendo, con una grande mobilitazione di tutti i lavoratori, che non sono disposti a pagare al ricatto reazionario della Confindustria».

Dal canto suo, Muccìarelli ha ribadito che i sindacati non hanno mai posto «condizioni ultimative all'Ance»; abbiamo invitato il padronato a confrontarsi e a opporre eventualmente linee politiche ed economiche alternative valide. Ma ciò che l'Ance ostinatamente persegue — ha aggiunto — è altro. Vuole continuare ad avere mano libera nel supplio, vuole un'organizzazione del lavoro che equivarga in pratica, drastica riduzione delle norme di tutela sindacale nei cantieri, vasta discrezionalità assoluta nei piani economici d'impresa senza controlli da parte del sindacato».

BARI — alla manifestazione interregionale di Bari hanno partecipato circa trentamila operai edili provenienti, oltre che dalla Puglia, dalla Campania, dal Molise, dalla Basilicata e Calabria. Due cortei, partiti da corso Mazzini e da piazza Castello, si sono riuniti in via Quintino Sella e, dopo aver percorso le vie del centro, hanno raggiunto piazza Libertà. Hanno parlato Lendini della Fic di Puglia, il segretario generale della Fic, Pelachini ed il segretario generale della Uil, Benvenuto.

ROMA — La manifestazione degli per il Centro Italia si è svolta a Roma dove seicentomila lavoratori si sono incontrati davanti al Colosseo

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 5 luglio 1879)

Paure d'agitazioni

ROMA — Appena saputo il voto del Senato per l'abolizione del solo secondo palmento del macinato, il Depretis mandò avviare le Prefetture perché non permettessero dimostrazioni anti-senatoriali e accaduto dopo il voto della Camera. Il popolo come non pensò ad agitazioni prima, non ci pensa dopo.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Susy Gualco

La piangono con immenso dolore la sua Francesca, papà, mamma ed il piccolo Chicco con Gilli, la sorella ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amica Angelica

— Torino, 1 luglio 1979

Angelo e Maria Sessi col figlio Franco partecipano al grande dolore della famiglia Gualco e sono particolarmente vicini a Chicco

Giorgio Barbagallo e famiglia piangendo affranti con Bianca e Chicco la scomparsa di SUSY

Aldo e Mimma Cinelli si stringono al fratellino Chicco e Bianca

Elda, Lia e Sergio, Pepito e Patrizia sono affettuosamente vicini a Lucilla, Bianca e Rossella prendendo una parte al loro immenso dolore

Laura Biagi e figli sono affettuosamente vicini a Bianca e nel suo grande dolore

Nanni e Cristina con infinito affetto sono vicini a Chicco e Bianca e partecipano al dolore della famiglia Gualco per la perdita della loro SUSY.

Partecipano al dolore di Bianca le amiche

Laura Aragno
Mirella Andreasso
M. Carla Dalbesio
Daniela Garbarino
Mirella Massa
Tina Mondolfini
Franca Michelagni
Luciana Nalo
Nicola Parolapiano
Maria Re
Marcella Re
Ivo Revelli

Paola e Flavia, Mimmo e Attilia, Leonardo e Rossana, Giorgio e Carmella, Marco, Vincenzo e Anna, Carlo e Maria, Sandro e Donatella, Paolo e Giovanna, sono vicini a Chicco con affetto immenso e lotta attesa e partecipano al dolore di tutta la famiglia

Venuta la sera, Gesù disse
Passiamo all'altra riva
(Marco 4, 21)

Ha lasciato in noi il ricordo di uomo buono, onesto e laborioso. La dolorosa scomparsa del

dott. Alessandro Garneri

Gliel'ha chiamato a coronare anzitempo la moglie Amandina Nicolotti, le figlie Cristina e Patrizia, i nipoti Alberto, Giorgio, Ezio, Bruno e gentili la nuora Paolina, il cognato Martino e cognati Federico e Andreina Garneri. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, e proseguiranno con la sepoltura.

— Torino, 3 luglio 1979

Tiziani Diplomatici della Art Grafiche Fiandra partecipano al dolore della famiglia

Daniela Voglia e Stefano Gallatone con la rispettiva famiglia si uniscono al dolore della famiglia Garneri

Le famiglie Orsi e Garneri partecipano al dolore dei familiari

Le famiglie Tommasini Bagnoli partecipano al profondo dolore che ha colpito la giovane Patrizia e Cristina

Cristina e vicini alla cara madrina

Emanuela Simoni
Claudia Anselmetto
Maria Chiara Bellagamba
Laura Cavallito
Eugenia Carsini
Renata Mandina
Clementina Mazzucco
Stefania Milna
Maria Grazia Pino
Antonella Palmas
Maria Luisa Parpia Garelli
Marinella Pregliasco
Silvana Rapa
Claudia Urani
Marcella Valsecchini
Vincenzo Zaccaro

partecipano al dolore di Cristina e Patrizia Garneri per la morte del PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giovanni Pistone

Con dolore lo annunciano la moglie Agnese, i figli Mario e Ornella con le rispettive famiglie le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 c.m. alle ore 14 partendo da corso Ennio per S. Stefano Belbo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 4 luglio 1979

Si è spento serenamente

Virginio Borgatta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia, la figlia Gloria, il genero Alberto, le nipoti Paola e parenti tutti. Benedizione oggi alle ore 17 nell'abitazione via Magnano 3

— Villanova Canavese, 4 luglio 1979

A funerali avvenuti la famiglia annuncia la scomparsa del caro amico

Giorgio Albarello

— Torino, 5 luglio 1979

Zia Lina, i cugini Nina, Giancarlo e la moglie Luciana partecipano al dolore della famiglia

Zio e Augusto Martinetti partecipano al dolore dei cugini Albarello

Zia Severina con Anna e Antonio partecipano al grande dolore

Il marchese e
COMMENDATORE
Giovanni Gazzera
I cugini Sergio Gazzera, Mimmo, Pietro e Carolina in memoria commossi
— Roma, 1 luglio 1979

Improvvisamente è mancata

Angela Maddaleno
ved. Martini
anni 45

Ne danno il doloroso annuncio la madre e marito Mario, i figli Gloria con la moglie Liliana Oliveri e Dario Simone, Anna Maria con il marito Franco Bellezza. Funerali oggi alle ore 17 dall'abitazione via Magnano 3

— Villanova Canavese, 4 luglio 1979

Angelo Bergamasco
Antonio Fiat
Ida Ravera
Ines Ravera
Ugo Ravera
Ugo Ravera
Ugo

Primo confronto diretto tra i due «nemici»

Strauss calmo e pacato (ma Schmidt lo ignora)

Bonn. Il cancelliere Helmut Schmidt e il leader dei csu Franz Josef Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'attesa primo scontro frontale tra l'aspirante cancelliere Franz Josef Strauss e il cancelliere Helmut Schmidt è venuto a mancare. Il capo dei cristiano-sociali e primo ministro della Baviera ha si risposto come primo oratore nel Parlamento di Bonn al discorso del capo di governo sul problema energetico, ma lo ha fatto in forma insolitamente moderata, rinunciando ai suoi tipici attacchi globali alla politica del governo Helmut Schmidt, mentre il suo antagonista parlava leggendo ostentatamente un giornale.

All'ordine del giorno erano le misure di risparmio che — si diceva — il governo aveva pronte nel cassetto. Non è stato invece annunciato nulla. Il Cancelliere si è accontentato di invitare la popolazione a risparmiare spontaneamente. Niente limitazione di velocità per le automobili, niente razionamento del gasolio o della benzina, niente divieto di circolazione nei giorni festivi. «Mi appello alla saggezza e alla disciplina dei consumatori» ha detto Schmidt, e ha aggiunto: «Sono inoltre dell'opinione che chi quella volta lascia ferma la sua vettura non rinuncia alla libertà ma piuttosto impiega questa libertà in maniera molto più intelligente».

Il Cancelliere ha detto che i programmi di risparmio varati nel 1973 sono sufficienti e che non ne occorrono di nuovi, che è necessario intensificare la sfruttamento del carbone (di cui la Germania dispone in abbondanza) e sviluppare altre fonti di energia, in primo luogo quella nucleare, se la sicurezza viene garantita.

Sostanzialmente il socialdemocratico Helmut Schmidt si è tenuto lontano all'economia di mercato, è rifiutato di annunciare regolamenti e di emettere divieti (che sarebbero stati impopolari) e l'altro conservatore Franz Josef Strauss, come pure il ministro dell'Economia, il liberale conte Otto Von Lambsdorff, non hanno potuto ovviamente fare altro che allinearsi sulle posizioni antidirigistiche del capo del governo.

Strauss ha criticato Schmidt che — secondo lui — è l'unico uomo politico che si sia dichiarato soddisfatto dei risultati del vertice economico di Tokyo, ma ha condiviso l'opinione del Cancelliere che sia necessario trovare nuove fonti di energia. Anche lui è favorevole alle centrali nucleari.

Il grande dibattito al Parlamento di Bonn riunito in seduta straordinaria è insomma venuto a mancare. Il commentatore tedesco che dai dati forniti dalle società petrolifere) «continua a consumare petrolio e benzina come se nulla fosse cambiato», è sollevato. Petrolio e benzina sono a disposizione in abbondanza, Schmidt e Strauss condividono l'opinione del ministro liberale dell'Economia che «è meglio pagare caro il petrolio che non averne».

Tito Sansa

La guerra delle vacanze proclamata dai separatisti dell'Eta

Un collaboratore di Suarez ferito dai baschi che tentano di rapirlo

La vittima, addetto stampa del partito di governo, è grave in ospedale - Ondata di attentati in tutta la Spagna - Colpita un'azienda francese - Bombe a Bilbao e a Malaga

— Per la prima volta il terrorismo ha colpito un esponente politico della Spagna. Gabriel Cisneros, addetto stampa del partito di centro di cui è leader l'attuale primo ministro Adolfo è rimasto gravemente ferito in un attentato perpetrato a tarda sera davanti la sua abitazione. Due lo hanno atteso al varco, quindi, armi spianate, hanno cercato di sequestrarlo ed allontanarsi con la sua auto. Cisneros ha avuto una reazione immediata: è riuscito ad aprire il portello dell'auto per fuggire ma è stato raggiunto da uno dei quattro colpi sparati dai rapitori.

e alcuni vicini il collaboratore di Suarez è stato trasportato all'ospedale «Francisco Franco» e sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico. Le condizioni del paziente sono gravi e disperate. Tra i primi a recarsi all'ospedale è stato il segretario generale di Ucd Landelino Lavilla, visibilmente turbato dalla notizia.

Cisneros deve la vita alla rapidità con la quale è stato soccorso e ricoverato in ospedale. «Un ritardo di pochi minuti sarebbe potuto essere fatale» ha detto un medico.

Cisneros occupò incarichi amministrativi anche durante il regime di Franco. Fu infatti direttore generale dell'assistenza sociale e deputato al Parlamento.

Il leader del partito socialista operaio Felipe Gonzales ha definito l'attentato opera di elementi contrari alla democrazia.

Intanto l'ala militare dell'Eta ha annunciato che numerose bombe esploderanno in giornata nella provincia di Malaga, nel Sud della Spagna, ed in quella di Gerona, in Catalogna.

Un comunicato del movimento separatista basco diramato a Bilbao indica che l'Eta proseguirà la campagna di attentati dinamitardi nelle località turistiche «dal momento che il governo spagnolo non ha soddisfatto le esigenze dell'organizzazione alla fine dello sradere del quarto ultimatum».

Gravi danni sono stati inferti all'alba all'esposizione permanente della Citroën di Guecho, alla periferia di Bilbao, dall'esplosione di una bomba, piazzata da terroristi baschi. Poche prima un'altra bomba aveva danneggiato gli uffici della casa automobilistica francese nel centro di Bilbao, capoluogo della regione basca.

La settimana scorsa l'organizzazione separatista dell'Eta aveva minacciato attentati contro proprietà francesi, per rappresaglia contro la repressione dell'attività dei fuoriusciti nella regione basca vicina al confine spagnolo.

Presso San Sebastiano, due uomini mascherati hanno mi-

Gabriel Cisneros

tragliato ieri mattina la caserma della guardia civile di Vergara, nella provincia basca di Guipuzcoa. Non vi sono vittime. Gli attentatori sono riusciti a fuggire.

Da segnalare infine una rapina al casino «El Sardinero» di nel golfo di Biscaglia. Due banditi armati e mascherati hanno prelevato circa venti milioni di pesetas (circa 250 milioni di lire italiane). I due uomini sono entrati alle ore 6, nel casino, dove si trovavano quattro cassieri e un agente addetto al servizio di sicurezza i quali sono stati rinchiusi in una stanza dai rapinatori. Dopo circa dieci minuti, i rapinatori sono fuggiti.

Un altro attentato è stato compiuto a Fuengirola, sulla Costa del Sol, dove l'esplosione di un ordigno ha danneggiato l'albergo di «Las Palmeras». Fortunatamente non si lamentano vittime.

L'attentato era stato preannunciato con una telefonata ad una emittente radiofonica di Bilbao da un uomo che si era qualificato come attivista basco.

Un'altra bomba è stata segnalata a locali della Nationale tra Torremolinos, il gestione governativa, ma le ricerche non hanno dato risultato.

(Ansa - Agi - Ap)

Soldato americano in Germania condannato a morte

NORIMBERGA — Un giovane soldato americano di stanza nella Repubblica federale tedesca, Wyatt L. Matthews di 22 anni, originario di Chester (Pennsylvania) è stato condannato a morte da un tribunale militare a Norimberga, la scorsa notte.

Egli è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso la moglie di un sottufficiale americano, Phyllis Jean Villanueva, di 29 anni, dopo averla rapita. Il marito ne trovò il cadavere in una biblioteca base americana di Grafenwoehr vittima era stata uccisa a colpi di forbici.

Il soldato è detenuto nel carcere militare di Mannheim. Sarà quanto prima trasferito nel carcere americano di Fort Leavenworth, nel Kansas.

Richieste fino al 65 per cento

Inghilterra: minatori vogliono forti aumenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le decisioni del congresso annuale dei minatori, sull'isola di Jersey, sembrano creare le premesse per una pericolosa sfida tra il potente sindacato e il governo conservatore di Margaret Thatcher: ma prevale l'impressione che non si arriverà a uno scontro come quello che, nel '74, costrinse il premier Heath a indire un'elezione da cui uscì sconfitto. I delegati della National Union of Mineworkers non hanno ascoltato appelli alla moderazione di Joe Gormley, presidente del sindacato e hanno approvato invece le richieste presentate da Arthur Scargill, il combattivo leader dei minatori dello Yorkshire nuache dell'«ala sinistra». La Union vuole pertanto aumenti tra il 35 e il 65 per cento, secondo le categorie a partire dal 1 novembre, otto mesi soltanto dopo la firma dell'ultimo favorevolissimo contratto.

Tutti si rendono conto della vitale importanza che acquisterà sempre più l'industria del carbone e tutti riconoscono la necessità di retribuire generosamente i suoi lavoratori ma è impensabile che lo Stato conceda miglioramenti tanto pesanti. Gli aumenti voluti dal sindacato, che già minaccia scioperi locali e nazionali, innalzerebbero il salario mensile dei minatori dei pozzi sino a oltre 600 sterline al mese, più di un milione di lire (la somma più elevata, grazie ad altri benefici) e agli straordinari. Come si eviterà allora uno scontro? Joe Gormley ha già annunciato che farà il possibile per prevenire un conflitto, che userà tutta la sua influenza moderatrice. Non basta. Dei ventidue membri dell'esecutivo sindacale, quindici e forse sedici seguono Gormley, considerano Scargill una «testa calda» e difficilmente voterebbero per rivendicazioni come quelle avanzate a Jersey.

Comincia dunque un lungo negoziato, prima all'interno del sindacato, indi, dopo settembre, tra sindacato e governo. Non mancherà la suspense, ma pochi temono per ora sviluppi drammatici. La risoluzione stessa di Margaret Thatcher induce molti sindacalisti a non affrontare rischiose avventure. Ieri sera Joe Gormley ha detto alla televisione: «A quelli congressi, c'è sempre un mucchio di gente che chiede un mucchio di cose. Ma ciò non significa che le ottengano».

Mario Ciriello

Margaret Thatcher andrà a Mosca

LONDRA — Il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher ha accettato di recarsi nell'Urss su invito del presidente del consiglio sovietico Kossighin.

L'invito, precisano fonti ufficiali, è stato trasmesso alla signora Thatcher durante lo scalo fatto a Mosca la settimana scorsa mentre la signora Thatcher si recava al vertice di Tokyo. Durante tale sosta, la signora Thatcher ha avuto un breve colloquio con Kossighin. Ancora nessuna data è stata però decisa per il viaggio.

"Times" in edicola forse per agosto

LONDRA — Il *Times* potrebbe riapparire in edicola già nel mese di agosto; lo ha affermato ieri notte il segretario generale dei poligrafici, Joe Wade, il quale però ha precisato che la sua previsione è condizionata al raggiungimento di un accordo su alcuni punti della vertenza sindacale. Il *Times* e il *Sunday Times* hanno sospeso le pubblicazioni il 30 novembre scorso.

Secondo Wade, l'editore del giornale riprenderà le pubblicazioni non appena avrà la garanzia che non vi saranno interruzioni durante i negoziati. Questi si protrarranno per diversi mesi ancora.

(Segue da pagina 12)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martini

Andorno (VC) - 1912

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Nina, la figlia Claudia col marito Piero Rapelli e le adorate nipotine Barbara e Paola, la mamma, il fratello Guido, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Rocco i funerali avranno luogo oggi 5 alle ore 14.15 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 3 luglio 1979

Partecipano al dolore della famiglia Martini i cognati Savina, Michele, Nella, Angela e famiglie, i nipoti Lino, Roberto, Silvana, Franca, Gabriella, Mauro e famiglie

La famiglia Dominichi e Lamanna partecipano

La famiglia Mussillo si unisce al dolore

Ernesta Rapelli prende viva parte al lutto della vedova e Nina per la scomparsa del marito Signor GIUSEPPE

Si associano al dolore di Ginetta e Piero Minino, Lina, Umbertino, Marisella, Celestina, Sandra e famiglie

Partecipano al dolore della famiglia Martini per la perdita del sig. GIUSEPPE, le famiglie

Galvin Rapelli
Adriano Rapelli
Umberto Rapelli
Mario Rapelli
Corrado Bertino
Lisetta Rapelli
Maurizio Rapelli
Gabbuccio Rapelli

La ditta F.lli Rapelli partecipa vivamente al dolore della famiglia Martini

Nilde e Giancarlo Davia, Giulio e Edoardo Calvi sono fraternalmente vicini a Claudia e Nina

Lina e Carlo Gandasso sono fraternamente vicini alla famiglia Martini

Si associano al dolore le famiglie Cassano Barbaria,

Carmen Carla Giovanni Laura Flavio Valeria Franco profondamente addolorati sono vicini con affetto a Claudia Piero e Luca

Gli amici del Polo Nord partecipano al lutto della famiglia Martini

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ottolenghi Valabrega

Lo annunciano i figli Lydelle Mariano con Amedeo, Nina con Rinaldo, Emilio Hugo con Ernesta ed il nipote carissimo Aldo i figli ringraziano il dott. Paolo Giocoli, che l'ha curata con competenza ed affetto, le care Pasquina, Delia e Teresa che l'hanno assistita con grande bontà. I funerali partiranno giovedì 5 luglio alle ore 9.45 da viale Cassiodoro 16 e proseguiranno per il cimitero israelitico di Torino ove alle ore 11 sarà deposta accanto al suo Guido

— Milano, 4 luglio 1979

Raffaella Mariani, Anna Segre, Guido, Alberto, Emanuele Ottolenghi, unici loro nipoti, ne danno il triste annuncio

Gianni, Valeria, Silvia e Guido con i bambini sono vicini a Lydelle, Nino, Emma per la perdita della loro mamma AGAR

— Torino, 4 luglio 1979

La famiglia Chiara, Gli Segni, Levi Sandalli sono vicini a Lydelle, Nino, Emma e alle loro famiglie per la perdita della loro mamma

Ada Ottolenghi Valabrega

— Torino, 4 luglio 1979

Carla, Camillo e Ian con Claudio e Maria, Sergio e Sandro con Silvia sono vicini con affetto a Lydelle, Nino, Emma e alla loro famiglia per la perdita della loro mamma

Ada Ottolenghi Valabrega

— Torino, 4 luglio 1979

Massimo Tabacchi e Luigi Rastano sono vicini alla famiglia per la perdita di

Ada Ottolenghi Valabrega

— Torino, 4 luglio 1979

Rag. Mario, Rosanna Fornaca partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Ottolenghi e Maggia per la scomparsa della signora

Ada Valabrega Ottolenghi

— Torino, 4 luglio 1979

Adriana Castellino e famiglia Casarin e Francesco Pennello prendono viva parte al dolore della famiglia Ottolenghi e Maggia

Franca e Silvia Sambonnet partecipano al dolore degli amici Ottolenghi e Maggia per la scomparsa della signora

Ada Valabrega Ottolenghi

— Torino, 5 luglio 1979

Presidenti, Organi direttivi e Soci della Sezione Costruttori edili e stradali dell'Unione Industriale e del Consorzio Costruttori della Provincia di Cuneo, partecipano al vivo cordoglio manifestato dall'immatura scomparsa del socio

Libero Stefano

componente la Commissione Lavori stradali e pavimentazioni

— Cuneo, 4 luglio 1979

Partecipano al dolore della famiglia Verna per l'improvvisa scomparsa di

GIUSEPPE STEFANUTTO

Gianni
Stefano Agliano
Antonio Allegra
Nino Barranjoni
Sergio Bianchino
Mario Bodoi
Franco e Giorgio Bramino
Tancredi Brignone
Vittorio Busso
Agostino Carosso
Giovanni Battista Cartero
Mario Caudo
Angelo Chiadenza
Giuseppe Colombano
Romano Combi
Luigi Cravia
Sandro Dardanello
Rocco e Mario De Filippi
Livio Del Medico
Bartolomeo Ellena
Augusto Fassino
Armando Facelli
Attilio Ferrero
Augusto Fissore
Matteo Gabetano
Giuseppe Gallo
Giuseppe Giordano
Vincenzo e Mario Gruppo
Giancarlo Lanfia
Antonio Marchetto
Angelo Mariano
Alfredo Mariani
Gastone Martino
Giovanni e Franco Occelli
Ysaac Saccaro
Luigi Stella
Domenico e Carlo Tamelli
Giacomo Tomatis
Pietro Tosetti
Giorgio Vinai
— Cuneo, 4 luglio 1979

Le famiglie Mandanna, Ramarosa e Bassi si uniscono al dolore della cara Franca e bimbe per la scomparsa del caro papà

Gian Franco Corti

— Torino, 4 luglio 1979

Le famiglie Guerrieri e Galeotti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gian Franco Corti

— Torino, 4 luglio 1979

Luigia Antonietti

mamma di Pino e di Mario, le è spenta vicino a Torino

— Roma, 4 luglio 1979

A funerali avvenuti, il 4 luglio 1979 a Giuseppe Andrea Nebbia si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Baroni

— Torino, 5 luglio 1979

Profondamente e sinceramente addolorati partecipano al lutto

Alessandro Scarafiotti

Lo annunciano la moglie Vittoria Berta, la figlia Carla col marito Nino Pagliaro e i piccoli Eva e Piero, fratello cognata, nipote parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da strada del Fascio 141 partiranno a mezzogiorno

— Torino, 4 luglio 1979

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Peretti ved. Angela

La piangono addolorati i figli Giancarlo con la moglie Giuliana Arbasi, Marisella col marito Cesare Franchini, la nipote Anna con il marito Mario Gallo e la piccola Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia commossa i medici della Divisione Medica e tutto il personale paramedico del 13° piano C.T.O. per le amorevoli cure prestate all'ammalata. Benedizione della salma oggi ore 14 in via Sacra 46. Funerali in Borgaretto alle ore 15.30

— Torino, 4 luglio 1979

Prendono viva parte al lutto di Giancarlo e Marisella

Lia Cavalla ved. Franchini
Giuseppe e Teresa Gallo
Carlo Emanuele e Lucia Gallo
Pietro e Rina Arbasi con Mario Vittorio Massimiano Albertengo

Fernanda Milani Mineralogia Petrografia partecipano al lutto della collega Marisella Angela Franchini

Irma e Antonio Galli partecipano al dolore del prof. Angela e famiglia

La famiglia Fiocco e Bianco partecipano al dolore dell'amico Giancarlo per la scomparsa della MAMMA.

Luciano Lulac e Laura Brian partecipano commossi al dolore dell'amico Giancarlo

Clelia Carla Gasparino partecipano al lutto della famiglia Angela, Franchini

Il Personale del Laboratorio Analisi C.T.O. partecipa al dolore del primario prof. Giancarlo Angela per la perdita della cara MAMMA.

Annamaria Chiavazza e papà si uniscono al dolore della famiglia

Gli assistenti
dott.ssa Carla Maria
dott. Bruno De Michelis
partecipano al dolore del professor Giancarlo Angela

Marina Marino
Armando Pettiti
sono vicini al primario prof. Giancarlo Angela per la perdita della MAMMA.

Renata Ghisolfo e famiglia partecipano al dolore del prof. Giancarlo Angela

Angelo Calligaro e famiglia sono vicini al prof. Giancarlo Angela per la scomparsa della mamma

Famiglia Galassini partecipa al lutto del prof. Giancarlo Angela

Partecipano vivamente al dolore del prof. Giancarlo Angela
Annamaria Chiavazza
Graziella Ghisolfo
Marilena Maria Castiglione

Rita Perini e famiglia partecipano al dolore del primario prof. Giancarlo Angela per la scomparsa della MAMMA

Presidente, Consiglio ed Ufficiali Direttivi della Compagnia Carabinieri Moncalieri partecipano con profonda commozione al grave dolore per la scomparsa della signora

Maria Peretti ved. Angela

— Torino, 5 luglio 1979

Lydia Pisani partecipa al dolore del professor Angela per la perdita della MAMMA.

I Colleghi dell'Istituto di Medicina del Lavoro partecipano al dolore del caro amico prof. Giancarlo Angela per la morte della MAMMA.

Primario, Aiuti ed Assistenti della Divisione di Chirurgia Plastica si uniscono al dolore del prof. Giancarlo Angela per la scomparsa della MAMMA.

Anna e Simone Tatch Alexis sono affettuosamente vicini all'amico Giancarlo

Annalisa Frisetti, unitamente ai familiari partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Giancarlo per la scomparsa della sua MAMMA.

Il Presidente, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, i Sanitari e il Personale tutto del C.T.O. partecipano al dolore del prof. Giancarlo Angela

Clara Barbetta
Carola Vignoli
partecipano al dolore del prof. Angela

È mancato

Giovanni Bisi

e ne annunciano la morte Gabriella Navone, figlia, genero, il nipote Manuela, parenti tutti. Funerale ore San Giovanni (vecchia sede) venerdì 6 corr. ore 9.30. La santa messa sarà poi celebrata a Moncalieri

— Torino, 4 luglio 1979

Il nipote Pierluca, moglie e famiglia partecipano al dolore

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Campagnolo in

La piangono il marito Giuseppe, i figliuoli Osorino, la sorella Vittoria con il marito Piero Calderale e i tanto amati nipoti Manola, Jo, Luciani, parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 5 c.m. alle ore 8.45 partenza da S. Nicola (via Schiaffi) indi la casa sarà proseguirà per Vicenza

— Torino, 5 luglio 1979

Improvvisamente la moglie e parenti tutti la danno il triste annuncio

Francesco Trastevero

Tua moglie, figlia, Nora e Nandino che ha amato più della sua vita stessa non si rassegneranno mai ad aver perso la tua grande guida

— Torino, 5 luglio 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Tarantino ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Andrea Tarantino

— Torino, 28 giugno 1979

1979

avv. Giovanni Brancaleti

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e parenti tutti. Messe domani ore 11.30 Parrocchia S. Giuseppe Cafasse. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera

1978 1979

avv. Giovanni Brancaleti

Dipendenti e Collaboratori della Anghinetti lo ricordano con rimpianto

Primo anniversario

Luciano Rivoira

Moglie figli lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa sabato 7 luglio ore 9 parrocchia San Giuseppe Artigianelli

— Settimo Torinese, 5 luglio 1979

1978 1979

Michele

Sempre con noi

1969 1979

Elena Corio

Sempre vivi nel cuore dei tuoi cari

1977 1979

Giovanni Valpreda

Con immutato dolore il ricordano

1978 1979

prof. Angelo Cristofanelli

Sempre vivo nel cuore

1978

Rinaldo Costan

Accorato rimpianto

Fogli in Carli

Nell'immutato rimpianto e nella fraterna di sempre tuo marito, tua figlia, i tuoi cari ti ricordano a coloro che ti vollero tanto bene. S. Messa venerdì 13-7-1979 ore 18 Chiesa S. Giorgio

1979 1979

Gilberto Garlup

Sempre vivo nel ricordo. Nino Carlotti e famiglia

Per la prima volta Hua ammette che in Cina c'è disoccupazione

Ogni anno 10 milioni di giovani cinesi nel mercato del lavoro già in crisi

Per la prima volta accuse da sinistra a Hua Guofeng

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Le attuali difficoltà della Cina nel campo dell'occupazione sono state illustrate dal presidente Hua Guofeng nel rapporto presentato questa settimana all'Assemblea nazionale popolare. Il primo ministro ha precisato che il numero dei posti disponibili è inferiore a quello dei disoccupati. Ha annunciato che sarebbero state adottate misure energiche per moltiplicare le attività terziarie e creare così nuovi posti di lavoro. Altri sette milioni di persone dovranno trovare lavoro quest'anno in unità collettive o dello Stato.

È da poco che l'esistenza della disoccupazione è riconosciuta in Cina. Il fenomeno è diverso da quello dei Paesi occidentali, ma non è meno grave. La disoccupazione nella Repubblica Popolare colpisce quasi esclusivamente le città e i giovani che, al termine dei loro studi secondari, sono alla ricerca del primo impiego.

Con una popolazione come quella cinese, le cifre raggiungono proporzioni preoccupanti. Si ritiene infatti che il numero di studenti negli istituti primari e secondari sia dell'ordine di 210 milioni. *Il Quotidiano del Popolo* indicava recentemente che dieci milioni di essi — cioè tre milioni in più di quelli ai quali il presidente Hua aveva promesso un lavoro per il 1979 — si presentano ogni anno sul mercato del lavoro. L'apparato produttivo è lungi dall'essere sufficientemente sviluppato per assorbire un flusso così massiccio di manodopera nuova. L'inizio dei giovani alle campagne ha costituito in passato un rimedio parziale, ma poco efficace, per grandi agglomerati come Shanghai. Oggi si scontra con gravi resistenze sociali e politiche che è praticamente impossibile superare con semplici misure autoritarie. Così lo Stato ha incoraggiato le città a organizzare servizi supplementari — trasporti, uffici di riparazione, ristoranti, commercio — dove i giovani potrebbero trovare rapidamente un lavoro.

Questa soluzione ha il vantaggio di essere economica, con investimenti relativamente bassi. La disoccupazione giovanile pone infatti un immediato problema finanziario. L'agenzia Nuova Cina stimava recentemente che la creazione di un posto di lavoro nell'industria costa circa 10 mila yuan (circa 5 milioni e mezzo di lire). L'assorbimento ogni anno di due milioni di lavoratori nelle sole officine delle grandi città — aggiungeva Nuova Cina — rappresenterebbe un investimento di 20 miliardi di yuan, cioè tra il 13 e il 15 per cento del bilancio dello Stato. Nell'attuale situazione delle finanze cinesi, è tenuto conto degli sforzi compiuti per migliorare il livello di vita, si tratterebbe di un costo sopportabile a fatica.

In tempi lunghi il problema è di carattere demografico, come ha ripetutamente sottolineato Hua, esprimendo la speranza che si possa raggiungere tra tre anni un equilibrio fra lo sviluppo dei diversi settori economici e la crescita della popolazione. È un obiettivo molto ambizioso, che induce il governo a rivedere con maggior rigore i piani per questo settore annunciati poco più di un anno fa.

Alain Jacob

L'articolo è copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Minirimpasto nel governo Barre

Mostruglia Simone Veil futura presidente Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Simone Veil ha lasciato ufficialmente ieri il governo Barre, nel quale era ministro della Sanità, formalizzando le dimissioni che aveva presentato al capo dello Stato già all'indomani della elezione al Parlamento europeo, dove il 17 luglio potrebbe essere designata presidente della nuova assemblea comunitaria.

La partenza della signora Veil ha comportato naturalmente un mini-rimpasto governativo, annunciato nel tardo pomeriggio dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Wahl. Al posto di Simone Veil, come ministro della Sanità, è stato designato Jacques Barrot, un «centrista» che fino a ieri era titolare del ministero del Commercio e dell'Artigianato. A questo dicastero lasciato vacante è poi chiamato un «nome nuovo» e poco conosciuto, Maurice Charretier, un deputato «giscardiano» della Vaucluse. Infine, l'«erede» ministeriale della Veil è stata parzialmente scissa (al ministero della Sanità faceva capo anche la previdenza sociale e la famiglia) ed è stato appositamente creato un nuovo segretariato di Stato per Jean Farge, incaricato dei problemi inerenti alla previdenza sociale, in crisi anche in Francia con un deficit che per quest'anno s'aggira sui 400 miliardi.

Sarebbe azzardato attribuire a questo mini-rimaneggiamento, che le fonti ufficiali definiscono «tecnico», un preciso significato politico. Scontata la riconferma di Barre alla guida del governo, le dimissioni di Simone Veil offrivano due scelte all'Eliseo: un rimpasto «allargato» oppure una semplice sostituzione. Giscard d'Estaing ha scelto una terza via mediana, chiamando due uomini nuovi al governo per rinforzare la coesione dell'equipe-Barre, e accentuando con la nomina di un segretario di Stato l'attenzione che l'Eliseo porta alla situazione critica della previdenza sociale.

Resta, infine, una relativa sorpresa la mancata «promozione» di Monique Pelletier, sottosegretario alla «condizione femminile» che era indicata come possibile titolare d'un ipotetico nuovo segretariato alla famiglia, prima affidato alla Veil.

p. pst.

Nuovo rovesciamento della situazione militare in Nicaragua

Managua è accerchiata dai sandinisti insorti La dittatura di Somoza ha i giorni contati?

MANAGUA — Improvviso rovesciamento della situazione militare in Nicaragua. I sandinisti, che alcuni giorni fa erano stati costretti ad abbandonare la zona orientale della capitale, hanno praticamente accerchiato Managua, isolandola dal resto del Paese. Si dice che Somoza potrebbe lasciare entro sabato il Paese.

Sembra avere i giorni contati anche la guarnigione di Rivas, la città meridionale che il «fronte» ha scelto quale sede del nuovo governo provvisorio. A Rivas, che è a quaranta chilometri a Nord del confine costaricano e 90 a Sud-Est di Managua, i carri sono riusciti ad attestarsi all'estrema periferia della città da dove hanno intimato ad attaccare gli uomini di Somoza. Nell'esultanza del momento la radio degli insorti aveva addirittura dato per avvenuta la caduta di Rivas. Una successiva notizia diramata a San Jose precisava che i combattimenti erano in corso e che la conquista di Rivas avrebbe potuto essere «questione di ore».

L'attacco sandinista contro Rivas è stato preceduto da bombardamenti di volantini sulla cosiddetta «striscia di nessuno» a ridosso del Rio ed all'estrema periferia di Belen che dista appena tre chilometri da Rivas. La guardia nazionale è in difficoltà anche a La Virgen dove sorge il quartier generale del settore Sud.

È ormai interamente sandinista Matagalpa. Il comandante Camino che ha vinto le ultime sacche di resistenza nemica ha consentito ai giornalisti di avvicinare una trentina di prigionieri. Alcuni hanno ammesso di aver fatto parte della guardia nazionale di Somoza, gli altri hanno cercato di spacciarsi per civili. Tra i prigionieri c'è anche un tecnico inglese di 38 anni, Colin Stanley Avey.

Ormai non c'è città grande o piccola del Nicaragua che non sia controllata dal «fronte». La guardia nazionale, allo stremo delle forze, è asserragliata nelle caserme

El Salvador: pagati 7 miliardi per il riscatto dei due inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Più di quattro milioni di sterline — oltre sette miliardi di lire — sono stati pagati dalla Lloyds Bank International per ottenere la liberazione di due dirigenti prigionieri da sette mesi del più forte movimento di guerriglia in El Salvador. I due uomini, Jan Massie, di 56 anni, e Michael Chatterton, di 47 anni, rientrano stasera in Gran Bretagna e un aereo diretto a Londra. Prima di partire per Houston, nel Texas, dove sono già stati raggiunti dalle mogli e dove resteranno per alcuni giorni di riposo, le loro condizioni sono buone.

Jan Massie e Michael Chatterton dirigevano la sede di San Salvador (capitale di El Salvador) della Bank of London and South America, una banca della Lloyds Bank International.

Il 30 novembre scorso, mentre erano in corso, nel centro della città, da uomini del Farn (Fuerzas Armadas de la Resistencia Nacional) il più combattivo dei tre movimenti che cercano di abbattere la dittatura militare del presidente Carlos Humberto Romero. Altri rappresentanti di società straniere sono stati rapiti dal Farn, che con questa tattica è riuscito a colpire la vita economica del Paese, ma a raccogliere importanti fondi. Nel '78 un'azienda statunitense pagava un milione di sterline e un prezzo non inferiore cercava nel marzo di quest'anno una ditta giapponese.

Un solo attentato sembra essere stato serbato finora dal Farn, il console onorario di Israele Ernesto Liebes. Fu organizzato il 31 marzo e con lui avrebbero dovuto morire i due inglesi. Ma Massie e Chatterton furono risparmiati, così come erano stati risparmiati il 30 dicembre dopo un primo ultimatum. Nei giorni scorsi, un detto con il prezzo del riscatto tutto in banconote, attorno all'aeroporto di San Salvador.

El Salvador, con quattro milioni di abitanti, è affacciato sul Pacifico verso il Guatemala, all'Honduras e al tormentato Nicaragua

m. ch.

Un piano per risparmiare

La Cee ai governi vanno "rincarati,, benzina e gasolio

BRUXELLES — Il Com[illegible] per l'energia della Cee, Guido Brunner, in una conferenza-stampa sulla pubblicazione di un rapporto per risparmiare petrolio, ha ammesso che la politica dei prezzi al dettaglio dei prodotti petroliferi fa parte della strategia della Commissione di Bruxelles per contenere le importazioni di carburante. Com'è noto, la Cee si è impegnata a non superare nei prossimi cinque anni il «tetto» di 470 milioni di tonnellate di greggio importato all'anno. Per l'Italia, però, saranno fatte eccezioni, per non compromettere lo sviluppo.

Per contenere il consumo di prodotti petroliferi, la Commissione Europea è anche favorevole ad aumentare i prezzi della benzina e del gasolio per riscaldamento. Da Bruxelles, qualche giorno fa, sono state spedite lettere a tutti i governi dei Paesi comunitari, in cui si chiede, [illegible] i prezzi dei carburanti al dettaglio. La Commissione Europea, naturalmente, non può imporre prezzi più alti per la benzina o per il gasolio, ma, nel quadro delle iniziative energetiche, vedrebbe di buon occhio un aumento dei prezzi.

Brunner non dà indicazioni precise ai governi sul tasso di a[illegible] che sarebbe opportuno attuare sui prodotti petroliferi al dettaglio, ma la sua filosofia è sostanzialmente favorevole a [illegible] si che gli aumenti dei prezzi dei carburanti all'ingrosso abbiano ripercussioni immediatamente sui prezzi al consumo. Il costo della benzina nei nove Paesi della Comunità varia poiché è diversa l'aliquota fiscale. In Italia la benzina è già la più costosa (assieme alla Francia) della Cee; quindi l'invito di Brunner ai governi di accrescerne ulteriormente il prezzo non va interpretato come una sua presa di posizione nella polemica in [illegible] questo argomento tra il ministro dell'Industria e altri uomini politici.

Comunque, negli ambienti diplomatici di Bruxelles non si ritiene che l'invito di Brunner sarà immediatamente seguito. L'aumento dei prezzi del gasolio e della benzina è anche un fatto politico, per cui ciascun governo è nella migliore posizione per decidere da sé.

In dodici mesi secondo l'Unione Petrolifera

A maggio i consumi di benzina aumentati dell'8,5 per cento

ROMA — In maggio sono state fornite al sistema distributivo italiano un milione 20 mila tonnellate di benzina, con un [illegible] dell'8,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1978; nei primi cinque mesi dell'anno l'aumento delle consegne si è confermato sul livello del dieci per cento. Lo afferma l'Unione Petrolifera, la quale osserva che il ritmo di [illegible] della domanda di benzina «appare eccessivo rispetto alla situazione delle disponibilità di greggio». Notevole anche l'aumento della domanda di gasolio per uso motoristico (16,3 per cento in più nei primi cinque mesi del 1979); le forniture complessive di gasolio (comprendenti anche quelle per riscaldamento, agricoltura, marina, ecc.) sono [illegible] 5,2 per cento.

In aumento anche le altre voci petrolifere: l'olio combustibile, in particolare, ha registrato nei primi cinque mesi dell'anno un aumento di forniture del 3,4 per cento.

In crescita, infine, le vendite al mercato estero di prodotti petroliferi: in cinque mesi le esportazioni vere e proprie sono ammontate a 11 milioni [illegible] mila tonnellate (più 41,9 per cento). Tuttavia, sostiene l'Unione Petrolifera, la quasi totalità di tali trasferimenti è costituita da riesportazioni di prodotti ottenuti da greggio che operatori esteri hanno fatto lavorare in Italia.

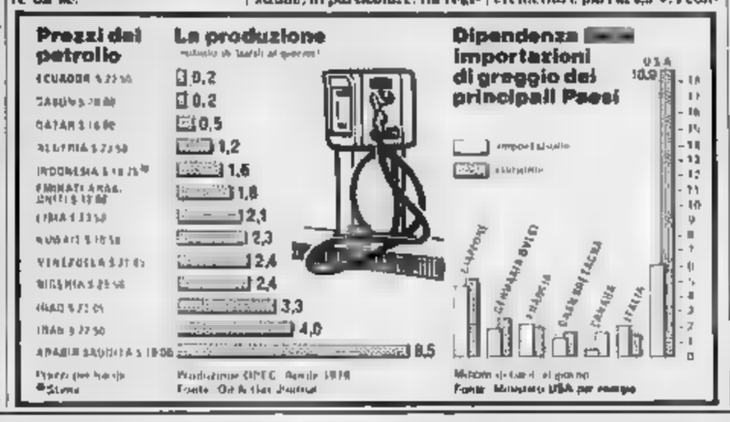
I consumi petroliferi degli Stati Uniti sono calati dello 0,7% nel primo quadrimestre dell'anno. Lo rende noto l'Ocse, sottolineando che nei cinque principali Paesi europei (Francia, Germania, Inghilterra, Italia ed Olanda) i consumi petroliferi sono invece saliti del 3,3% nello stesso periodo. Per il Giappone, l'incremento è pari al 2,5%. I consumi petroliferi di tutti questi Paesi sono quindi saliti, complessivamente, dello 0,9% nei primi quattro mesi dell'anno.

La domanda di benzina si è [illegible] su tassi elevati in tutte e tre le aree, mentre la domanda di distillati intermedi è risultata elevata nel solo Giappone.

Oggi il Cipe dovrebbe cominciare l'esame del piano energetico proposto dal ministro Nicolazzi. Il discorso dovrebbe estendersi al problema dei prezzi dei prodotti petroliferi che, secondo le compagnie, sono inadeguati e non consentono di attrarre dal mercato internazionale i rifornimenti che attualmente occorrerebbero per coprire il fabbisogno italiano.

Benzina, e soprattutto gasolio, infatti, continuano a scarseggiare. Il ministro dell'Industria, Nicolazzi, ha inviato ieri sera un telegramma alle compagnie petrolifere private per accusarle di aver tradito l'accordo raggiunto in seguito al recente rincaro di 29 lire il litro del gasolio. Le compagnie [illegible] erano infatti impegnate, [illegible] cambio dell'orario lavorativo aumentato, ad assicurare la regolarità dei rifornimenti alle pompe; ora invece, sostengono che ciò sarà possibile soltanto dopo che sarà decisa la liberalizzazione del prezzo del gasolio.

Nicolazzi ha annunciato le compagnie a [illegible] tirare troppo la corda. Sempre in giornata, il ministro ha firmato il decreto che assicura la priorità dei rifornimenti di gasolio ai settori dell'agricoltura e della pesca. La Guardia di Finanza nel frattempo intensificherà la lotta contro gli imboscamenti di carburante.



Lo scenario tracciato dalla Morgan Guaranty sui prezzi dei mercati internazionali

E in dieci anni il petrolio raddoppierà

MILANO — Si è appena conclusa [illegible] conferenza internazionale dell'Opec che ha fissato un aumento medio nel prezzo del petrolio di circa il 15 per cento e già ci si domanda [illegible] quando verrà [illegible] il prossimo aumento e a quanto ammonterà. In [illegible] un [illegible] il [illegible] petrolifero internazionale è passato bruscamente da una situazione favorevole al compratore ad una nettamente favorevole al venditore (come nel 1973-74) che, secondo gli esperti, durerà a lungo.

La Morgan Guaranty, [illegible] delle maggiori banche americane, ha pubblicato nella rivista «World Financial Markets» un'analisi della situazione che conclude, dopo un lungo e articolato ragionamento, che nei prossimi dieci anni i prezzi del petrolio saliranno in media del 5 per cento all'anno in termini reali (scontando cioè un'inflazione media del 7 per cento) fino ad arrivare al 1990 con un prezzo centrale di 8 dollari al b[illegible] più del doppio dei livelli attuali.

[illegible] Morgan [illegible] può essere accusata di pessimismo. Anzi il ragionamento dell'analista [illegible] Usa presuppone che vengano adottate in Occidente serie misure di risparmio energetico che sluiteranno a ridurre la domanda e quindi la pressione sui [illegible].

Del resto la convinzione che si vada verso una fase di prezzi gradualmente crescenti dell'energia e largamente diffusa. «Il problema — spiega Giovanni Mersagora, analista petrolifero della Banca Commerciale Italiana —, è se mai di quanto sarà graduale questo rialzo. Gli analisti petroliferi si attendevano un mercato relativamente favorevole agli importatori sino a[illegible] metà degli Anni Ottanta e quindi con un'accesa dei prezzi abbastanza lenta. La rivoluzione iraniana, nella sua dimensione petrolifera e politica, ha ridimensionato bruscamente queste previsioni. I prezzi quindi saliranno forse più rapidamente di quanto si fosse pensato ma resta ancora il problema di come avverrà questo scalata attraverso strappi improvvisi o gradualmente? Si riusciranno a mantenere condizioni ordinate [illegible] rifornimento sul mercato petrolifero mondiale o si ripeteranno incidenti di percorso come quello del secondo trimestre di quest'anno?».

In che [illegible] incidenti [illegible] percorso? «Nel [illegible] che le previsioni indicavano abbastanza concordemente, sulla scorta dei dati di produzione Opec, una probabile carenza dell'offerta non prima dell'ultimo trimestre di quest'anno. Nessuno perciò si aspettava la corsa al rialzo [illegible] prezzi [illegible] questi ultimi mesi».

Come mai un errore così vistoso di previsione? «Non si è trattato di un errore [illegible] produzione Opec è stata effettivamente [illegible] sufficiente in questi mesi a soddisfare i consumi normali ma, come ha spiegato recentemente il direttore dell'Aie (Agenzia internazionale dell'energia, n.d.r.) non basta-va a far fronte alla domanda di stoccaggio proveniente dall'Occidente. In altre parole sono propenso a credere a quanto ha dichiarato lo stesso direttore dell'Aie ad un recente convegno, che cioè siano stati i Paesi consumatori più che i Paesi produttori a far salire i prezzi».

Ma perché si sarebbero dati la [illegible] sui piedi in questo modo?

«La ragione principale è probabilmente il desiderio [illegible] correre finora un po' troppo freddolosamente) ai ripari di fronte agli sviluppi della rivoluzione iraniana. Il timore che i rifornimenti dall'Iran potessero interrompersi [illegible] un momento all'altro per ragioni politiche interne o internazionali (un embargo, per esempio, verso i Paesi [illegible] alla rivoluzione islamica), ha spinto i Paesi consumatori ad accumulare petrolio facendo salire i prezzi. Tanto più che un effettivo "pop" sul mercato è possibile per la fine dell'anno quando la domanda [illegible] stagionali e cautelativi».

[illegible] l'accumulo delle scorte finisce, come è probabile [illegible] finito, i prezzi dovrebbero scendere nei prossimi mesi. «Per qualche mese dovrebbero mantenersi stabili poi nell'ultimo trimestre si vedrà, dipende dal mercato».

Allora [illegible] ragione [illegible] scelto l'anno che si terrà [illegible] riunione Opec ha dichiarato che l'eventuale ulteriore aumento dei prezzi quest'anno dipenderà non dai Paesi produttori ma dai mercati? «In un certo senso sì. Direi che la posizione saudita a questo riguardo è chiara e abbastanza coerente. Se il mondo industrializzato e gli Usa in testa non riducono i consumi, l'Arabia Saudita non ha altra scelta che lasciar salire il prezzo perché non può da sola garantire un'offerta di petrolio fortemente crescente. Non può e non vuole. Se invece l'Occidente fa la sua parte, ciò allenta la pressione della domanda, i sauditi possono fare l'altra metà della strada regolando l'offerta del petrolio Opec in modo da non favorire grossi strappi nei prezzi».

Allora Yamani [illegible] attendendo gli occidentali al varco [illegible] misure di riduzione nei [illegible]? «Credo di sì. I sauditi [illegible] attenderanno l'esito delle misure annunciate al vertice di Tokyo».

Prima però lei ha detto che i sauditi non solo non possono ma neppure vogliono garantire l'offerta di petrolio. Cosa significa?

«Significa che Ryad non ha nessuna intenzione di incrementare la propria produzione di petrolio oltre un certo limite».

Perché?

«Perché i sauditi essenzialmente non hanno bisogno e [illegible] vogliono accumulare più dollari di quelli che accumulano già con l'attuale ritmo di produzione. In una recente intervista al Business Week, Yamani ha spiegato con chiarezza la posizione del suo Paese in questi termini: per aumentare la produzione occorrono nuovi investimenti, dal momento che non ci servono entrate aggiuntive non facciamo questi investimenti. Se li facessimo [illegible] presumibilmente un surplus finanziario che saremmo costretti ad investire [illegible] qualche parte negli Stati Uniti ma cui perderemmo del denaro perché il tasso di redditività di questi investimenti sarebbe inferiore [illegible] quello dell'inflazione».

La situazione del mercato petrolifero internazionale si potrebbe allora riassumere così: il tasso di inflazione negli Usa determina il tasso di produzione di petrolio in Arabia Saudita da cui dipende il ritmo delle esportazioni Opec. Secondo i calcoli della [illegible], il prezzo reale [illegible] petrolio, nonostante i recenti aumenti, sarebbe infatti ancora inferiore di [illegible] 6-9% rispetto al livello del 1974.

Marco Borsa

Oggi l'assemblea

Abi, Golzio in carica per altri due mesi?

Poi arriverà Ossola

ROMA — Si riunisce stamane alle 10 l'assemblea dell'Associazione bancaria e all'immediata vigilia sono diventate certezza le congetture secondo cui slitterà di due mesi il rinnovo dei vertici dell'associazione che raggruppa banche, Casse di risparmio, istituti di credito e finanziarie. L'assemblea affronterà nella mattinata il dibattito sui principali avvenimenti che hanno interessato lo scorso anno il credito e la finanza; il consiglio nel pomeriggio confermerà nella carica di presidente Silvio Golzio, rinviando a settembre l'insediamento del suo successore che, per voce unanime, sarà Rinaldo Ossola, già direttore generale della Banca d'Italia, e successivamente ministro del commercio estero (lino a nove mesi) fa. Si darà, quindi, tempo al tempo per adeguare al vertice il nuovo presidente la più ampia raccolta di consensi: non sul suo nome, ma sulla politica che l'Associazione dovrà condurre.

I problemi sono cospicui. Riguardano il credito e la sua gestione, i tassi di interesse, il dialogo ed il ruolo dell'Associazione nei confronti del ministero del Tesoro, i solleciti «Bucchi» da apportare alla legge bancaria, ed altri.

Di questi problemi si occuperà di fronte all'assemblea il ministro del Tesoro Pandolfi, del quale è preannunciato un [illegible] importante intervento sulla validità del ruolo che l'Associazione è in grado di svolgere nello sviluppo del quadro economico nazionale e nelle (inevitabili) riforme bancarie consentite. Pandolfi prenderà la parola dopo che il presidente Golzio avrà fatto la sua relazione sui problemi e [illegible] modi del settore bancario.

Quanto alla conferma di Golzio per altri due mesi alla testa dell'associazione, il consiglio nel pomeriggio, sollecitandone ufficialmente ad accettarla, gli rinnoverà l'apprezzamento e la stima «fino che egli si è guadagnato per la gestione attualmente corretta ed esemplare nel corso del suo forte mandato affidatogli un anno e mezzo fa dopo il finale tempestoso che aveva caratterizzato la presidenza di Arcaini. Da oggi a settembre si candida ai vertici dell'Associazione di ricomporre le contrapposizioni che i banchieri hanno su credito, tassi ed altri problemi.

Con la conferma di Golzio, slitterà anche la nomina dei due vice presidenti e del direttore generale d'altobrul che è da circa 30 anni nell'Associazione ed ha superato i 70 anni.

Accusato di violazione delle leggi antimonopolio

In Usa intentata una causa all'Opec

[illegible] ANGELES — *Contro l'Opec è stato intentato un processo negli Stati Uniti. L'azione è stata intentata presso la Corte distrettuale di Los Angeles dal sindacato internazionale dei macchinisti e dei lavoratori del settore aerospaziale (Iam).*

L'organismo, che conta 900 [illegible] iscritti, accusa l'Opec di fissare i prezzi illegalmente e chiede un risarcimento danni per almeno un miliardo di dollari. Tre città statunitensi — Cleveland, Baltimora e Los Angeles — intendono affiancarsi alla causa aperta dalla Iam come co-attori. Una loro eventuale vittoria potrebbe scatenare un'ondata di reclami contro l'Opec.

Un avvocato americano contestando l'azione giudiziaria antimonopolio contro l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio ha affermato che i produttori arabi di greggio «stanno pensando ad un altro embargo contro gli Stati Uniti». L'avvocato Khalid Abdullah Turki al Mansour, ha dichiarato in un intervista che il processo potrebbe costare i Paesi dell'Opec e indurli a ritirare gli oltre 100 miliardi di dollari investiti in titoli del Tesoro Usa.

Al Mansour, dello studio Holmes and Warden di San Francisco, ha detto di rappresentare gli interessi dell'Opec solo in via ufficiosa. In quanto tutti i tredici membri dell'organizzazione — compresa l'Arabia Saudita — considerano illegale questo processo e hanno deciso di ignorarlo. «All'Opec — egli sostiene — [illegible] tutto (iniziative, reazioni e discussioni) perché fa comodo ai politici».

La causa sarà discussa il 20 agosto e se i Paesi dell'Opec saranno giudicati in difetto perché non hanno risposto, il risarcimento danni potrebbe essere concesso senza dibattito legale. In questo caso l'Opec vedrebbe la produzione petrolifera, durante la riunione di Ginevra, ha detto Al Mansour, i ministri del petrolio hanno discusso di questo per tutta una sessione.

Un piano mondiale per l'energia

GINEVRA — Le grandi linee di un piano destinato a ridurre il consumo di petrolio nel mondo sono state presentate ieri a Ginevra all'attenzione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc) dal segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim.

Il segretario generale ha suggerito la creazione di un istituto mondiale dell'energia, al quale competerebbe: 1) di cercare soluzioni per economizzare l'energia senza peraltro ridurre il livello dei prodotti nazionali; 2) di favorire i necessari investimenti per sviluppare nel Terzo Mondo le risorse e la produzione di nuove fonti di energia convenzionale; 3) di lanciare iniziative specifiche in favore dei Paesi in via di sviluppo importatori di petrolio, per permettere loro di fronteggiare le conseguenze finanziarie degli aumenti.

Razionamento? La Francia ci sta pensando

PARIGI — In Francia ci si avvia verso il razionamento della benzina, che potrebbe essere un fatto compiuto entro l'autunno. Questo significherebbe una frase, laconica ma sintomatica, pronunciata ieri al Consiglio dei ministri dal presidente Valery Giscard d'Estaing.

Il presidente ha dichiarato che la [illegible] «deve prepararsi [illegible] per vivere con carburanti cari e rari», che [illegible] organizzazione «perfettamente possibile presuppone l'impegno di tutti e la sistematica applicazione di misure che permettano al Paese di adattarsi alla nuova situazione».

Giscard d'Estaing si è di altra parte rallegrato [illegible] decisione del governo saudita di aumentare la produzione di greggio affermando che essa «costituisce una testimonianza dell'elevato senso delle proprie responsabilità».

Classifica di banche italiane

MILANO — Al primo posto è ancora la Banca Nazionale del Lavoro (36.770 miliardi), seguita dalla banca Commerciale Italiana (18.800), terzo il Credito Italiano (15.796); quarta la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (15.240); quinto il Banco di Roma (14.736). E' questo il vertice del sistema bancario, secondo l'annuale classifica delle 346 maggiori banche italiane compilata da un settimanale.

La classifica, compilata in base alla raccolta e alla complessiva analisi dei bilanci, registra il primo importante sorpasso, rispetto a quella del '77, al dodicesimo posto, dove si insedia il «Banco di S. Spirito» che ha superato «Mediobanca». In seguito il sorpasso più lungo lo ha fatto la «Cassa di Risparmio di Trieste» (dal 49 al 39 posto) che ha raddoppiato la raccolta [illegible] che anche ai fondi per i terremotati affluiti alla tesoreria.

Fmi, [illegible] all'asta a 281,52 dollari

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha venduto 440 mila once d'oro alla sua sesta tornata, ad un prezzo medio di 281,52 dollari l'oncia. Tale quotazione supera di [illegible] centesimi di dollaro il valore raggiunto dal metallo nel pomeriggio di lunedì sulla piazza londinese.

ITALIA ASSICURAZIONI

S.p.A. - Sede in Genova - Via Fieschi 9
Capitale Sociale Lit. 6 000 000 000 interamente versato.
Codice fiscale 00432690105
Iscritta al Tribunale di Genova - Reg. Soc. 101 - Fasc. 205-26

PAGAMENTO DIVIDENDO 1978

Si informano i Signori Azionisti che, conformemente a quanto deliberato dall'assemblea tenutasi il 27 giugno 1979, a partire dal giorno 9 luglio 1979 sarà [illegible] in pagamento il dividendo dell'esercizio 1978, in lire 600 per azione.

Il pagamento verrà effettuato, contro ritiro della cedola n. 11, presso la Cassa [illegible] in Genova - Via Fieschi 9, oppure presso i seguenti istituti incaricati:

Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare [illegible] Milano, [illegible] Popolare di Sondrio, Banca Subalpina, Banco di Chiavari [illegible] della Riviera Ligure, Banco Lariano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. [illegible] Torino, Monte dei Paschi [illegible] Siena.

IL CONSIGLIO [illegible]

[illegible] ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO

AVVISA

[illegible] intende costruire in Torino, presso il q[illegible] «La Vallette», un impianto di produzione combinata di energia elettrica e calore da [illegible] all'esistente centrale di alimentazione della rete di riscaldamento dei quartieri consistente di:

— due gruppi motori Diesel-alternatori di 6000 KW ciascuno, adatti per utilizzare combustibile liquido denso a basso tenore di zolfo e gas naturale;
— apparecchiature per il recupero [illegible] massima possibile [illegible] di calore reso-vo per l'eliminazione del calore altrimenti nell'ambiente nelle acque a temperatura inferiore a 100°;
— apparecchiature di comando, controllo e manovra, apparecchiature elettriche per collegamento con la rete elettrica dell'AEM, fondazioni, edifici, camini ed ogni altro elemento [illegible] che l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'impianto [illegible] costituisce avverrà mediante gara tra ditte specializzate, sulla base del progetto di massima e del capitolato predisposti dall'AEM, con facoltà di proporre, [illegible] soluzioni di tipo diverso da quella indicata dall'AEM che si intende che il lavoro venga eseguito, anche nel caso in cui vengano escluse le opere civili ed elettriche, da una ditta avente comprovata esperienza in impianti del genere ed in grado di assumere la responsabilità globale della realizzazione dell'[illegible].

INVITA

le ditte interessate a presentare alla Direzione Generale dell'[illegible], via Bertola 48 - Torino - entro e non oltre il 31 luglio 1979, esauriente documentazione della loro consistenza, della loro precedente attività, dell'esperienza conseguita con la costruzione di impianti del tipo di quello sopra accennato, con precisi indicazioni dei committenti, dichiarando altresì di essere in grado di assumere la responsabilità globale, come sopra detto.
L'AEM sulla base degli elementi ricevuti, procederà a suo insindacabile giudizio alla scelta delle ditte da interpellare, riservandosi anche la facoltà di effettuare ordinazioni separate di parti dell'impianto, ovvero [illegible] non ordinare alcune parti dell'impianto stesso.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controllo indagini, difesa beni assicurati
Corso Vittorio Emanuele, 102 - Telef. 511024 - 538682 - Torino

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
DIREZIONE [illegible] LAVORI [illegible] INFRASTRUTTURE

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Nel quadro di un prestito [illegible] della Banca Internazionale per la Ricostruzione, una gara d'appalto internazionale è indetta in vista dell'acquisto dei materiali seguenti:

— Impianto mobile di frantumazione 50 mc - ora (80 t - ora)	16	unità
— Autoribaltabile da cava 3-4 mc a livello di sponda	38	»
— Escavatrice idraulica su cingoli 110-130 CV anche-ruota a terra	12	»
— Escavatrice idraulica su pneumatici 90-120 CV	12	»
— Caricatore su cingoli da 1,5 a 2 mc a livello di sponda	12	»
— Caricatore su pneumatici 90-120 [illegible] tazza 1,5 mc a livello di sponda	18	»
— Compressore con martello perforatore per cemento	18	»
— Compressore con martello perforatore	14	»
— Semimarchetto benna 15-17 mc a livello di sponda	14	»
— Semimarchetto per motori semi-ribaltabile 40-50 tonn	12	»
— Impregnazione bitominosa di legami 60 000 t su semimarchetto	12	»
— Frantoio di legami 20-22000 t su semimarchetto	14	»
— Compattore su pneumatici 18-22 tonn per grassa	12	»
— Rullo tandem 1 cilindro vibrante 8-12 tonnellate	[illegible]	»
— Rullo tandem statico 8-12 tonnellate	24	»
— Spruzzatrice trainata a tre [illegible]	10	»
— Autocisterna spruzzatrice 8-10 000 litri	10	»
— Rullo vibrante guida manuale 500-800 kg	80	»
— Rullo vibrante tandem 500-900 kg con conduttore	50	»
— Spruzzatrice di legami trainata 600-1000 litri	50	»
— Mazzeranga	80	»
— Spandighiaia sospeso	120	»
— Autocarro benna ribaltabile 8-12 tonn. carico utile	120	»
— Autocarro benna ribaltabile 4-6 tonn. carico utile	10	»
— Autocarri leggeri	30	»
— Furgoni - Furgoncini	90	»
— Trattori stradali 6 x 4 high cooled	12	»
— Trattori stradali 4 x 2	12	»
— Autocarro officina	3	»
— Pullman 45 posti	2	»

I candidati interessati potranno ritirare i dossiers a partire dal sedici (16) giugno 1979 al seguente indirizzo:

Ministère des Travaux Publics
Direction Générale des Infrastructures
Sous-Direction des Matériels - Bureau n. 126
126, rue Didouche Mourad - Alger
Telex 52.713 MITRAP - Alger

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al quindici (15) agosto 1979 al seguente indirizzo:

[illegible] dovranno essere [illegible] di provenienza dei paesi membri della B.I.R.D. o della Svizzera.

SOCIETA' [illegible] TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS

[illegible] Di [illegible]

Prequalificazione per l'appalto dei lotti n. 17 - Fabbricati sul piazzale ferroviario lato Italia (Legge n. 584 del 8-8-1977).

Si avvisa che in data 29-7-1979 è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E. il bando di gara relativo ai lotto citato in premessa.

Per informazioni rivolgersi alla S.I.T.A.F. S.p.A. - Via Leginano 24 - 10128 TORINO, telefono 518.922.

L'Amministratore delegato (On. Franco Fiola) — Il Presidente geom. Walter Martini

Società commerciale veramente introdotta nel campo Tv in Roma e Lazio

RICERCA

seria azienda costruttrice antenne Tv economiche e non introdotta in zona, per [illegible] esclusiva

Inviare catalogo prezzi e descrizione prodotti.
ELETTRONICA TE
Via Trionfale 11060 - Roma

Isveimer

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE

Ente di Diritto Pubblico con sede in Napoli
Fondo di dotazione patrimoniale e riserva fondo di rotazione L. 41 miliardi

Collocamento del 43° prestito obbligazionario di

L.150 [illegible]LIARDI

in data 1° luglio 1979 [illegible] tasso nominale annuo del

13%

- Durata complessiva 10 anni
- Preammortamento 2 anni
- Vita media 7 anni circa
- Ammortamento 8 annualità costanti di capitale e interessi
- Cedola annuale, pagabile posticipatamente al 1° luglio di ogni anno con ritenuta del 10%
- Prezzo di emissione L. 98,50%
- Rendimento lordo effettivo 13,35%

Le obbligazioni [illegible] acquistate [illegible] le Aziende [illegible] Credito che hanno sottoscritto il prestito

Banco di Napoli — Banco di S. Spirito

Banca Agricola Industriale Cooperativa di Sulmona
Banca della Provincia di Napoli
Banca di Calabria
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco
Banca Fabbrocini
Banca Popolare Andriese
Banca Popolare Cooperativa di Cirignone
Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano
Banca Popolare della Murgia
Banca Popolare del Molise
Banca Popolare di Castel di Sangro
Banca Popolare di Lanciano
Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Taranto
Banca Popolare di Teramo e Città S. Angelo
Banca Popolare Ionica
Cassa di Risparmio Salernitana
Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila
Cassa [illegible] Risparmio della Provincia di Chieti
Cassa di Risparmio della Provincia di T[illegible]
Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania
Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino
Cassa di Risparmio di Puglia
Cassa di Risparmio di Roma
Cassa di Risparmio Molisana
Credito Popolare Calabrese

Aumentati i segnali negativi nel sondaggio della Federpiemonte

Gli industriali piemontesi temono un calo di produzione in autunno

Frignani: «Le nostre previsioni anticipano spesso le svolte dell'economia italiana»

TORINO — L'umore degli imprenditori piemontesi volge lentamente al pessimistico, tra le indicazioni che vengono dalle aziende sono in aumento i segnali negativi: l'indagine congiunturale della Federpiemonte delle industrie piemontesi per il trimestre luglio-settembre coglie questi sintomi di preoccupazione e delinea un quadro che è sensibilmente più depresso di quello di tre mesi fa, e parla di «svolta del ciclo congiunturale».

Le risposte fornite da 1250 imprese (sono escluse quelle edilizie) «sembrano indicare l'inizio di una fase discendente della congiuntura». Sono meno numerosi, rispetto a tre mesi fa, gli imprenditori che si attendono un aumento della produzione: erano stati nella rilevazione di marzo il 38,8 per cento e sono ora il 23,5 per cento; quelli che attendono un rallentamento del ritmo produttivo erano il 9,9 per cento e sono ora il 14,9: tre mesi fa il saldo tra ottimisti e pessimisti era del 18,9 per cento a favore dei primi, mentre il vantaggio è sceso ora all'8,6.

Tendenze analoghe emergono per quanto riguarda gli ordini complessivi, l'esportazione, gli ordini dall'estero. Se tre mesi fa c'erano 21 imprese su 100 che potevano contare su un carnet di ordinazioni sufficiente a assicurare loro il lavoro per almeno un mese, adesso ve ne sono solo più 19.

Altri elementi restano tuttavia positivi del quadro regionale: 22 imprese su 100 (contro le 20 alla fine del '78) progettano investimenti nei prossimi 12 mesi; per quanto riguarda l'occupazione prevedono mutamenti apprezzabili e le imprese che temono di dover ricorrere alla cassa integrazione si sono ancora ridotte, sono il 2,5%, contro il 4,8% di fine marzo e il 9,5% di dicembre.

«Queste previsioni — commenta Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte — cadono in un momento particolarmente denso di punti interrogativi».

«L'inversione di tendenza che abbiamo rilevato e che balza brutalmente agli occhi — afferma Frignani — non ci ha sorpresi già ne avevamo parlato tre mesi fa licenziando un'inchiesta ben più ottimistiche di questa. Cerchiamo comunque di interpretare in modo costruttivo la svolta del ciclo congiunturale che ci troviamo di fronte».

Secondo il presidente degli industriali piemontesi è necessario distinguere due fasi: la prima fase è quella in corso e quella che seguirà immediatamente, nella quale gli ordini accumulati dalle aziende piemontesi consentiranno di mantenere un buon ritmo produttivo per un certo tempo; la seconda fase, che dovrebbe coincidere con la ripresa produttiva dopo le ferie, segnerebbe invece la vera e propria inversione di tendenza.

«Ciò che ci preoccupa — sottolinea Frignani — è che in passato la nostra indagine ha sempre previsto le svolte congiunturali dell'economia piemontese, determinate in chiare italiana in senso discendente». Ai segnali che vengono dalle imprese piemontesi, d'altronde, si accompagnano quelli che vengono da fuori, dall'Italia e dall'estero. Tra questi segni negativi, secondo Frignani, ci sono i sintomi di recessione in alcuni Paesi «trainanti», in particolare negli Stati Uniti; d'altra parte l'inflazione riprende a galoppare in tutto il mondo alimentata dalla scalata del prezzo del petrolio. È poco probabile di non ripetere alcuni errori compiuti in circostanze simili nel 74?

Scende il dollaro ma la lira tiene

ROMA — Il dollaro ha segnato ieri un nuovo sensibile ribasso, con una quotazione media di 829,50 lire che è inferiore di 4 lire abbondanti rispetto a quella di ieri (829,70). Contemporaneamente la lira ha «tenuto» nel complesso assai bene rispetto alle maggiori valute estere con la sola eccezione della sterlina che anche oggi ha fatto discorso a sé segnando un «record», con una quotazione di quasi 1840 lire

Alitalia le nuove nomine

ROMA — Il consiglio d'amministrazione dell'Alitalia, riunitosi la presidenza di Umberto Nordio, ha preso atto — è detto in una nota — delle dimissioni dei consiglieri Benedetto Capomazza di Campolattaro e Franco Schepis ed ha cooptato in loro Mauro e Luciano Sartirelli, attribuendo loro anche la qualifica di amministratori delegati.

Maurizio Maspes ricoprirà la carica di direttore centrale pianificazione e marketing ed avrà adesso l'incarico di sovrintendere le direzioni centrali gestione e pianificazione e marketing. Sartirelli ricoprirà invece la carica di direttore centrale finanza e controllo dal novembre 1976; avrà ora l'incarico di sovrintendere le direzioni centrali affari generali e finanza e controllo.

La direzione centrale personale ed organizzazione — conclude il comunicato — rimane alle dipendenza del presidente Umberto Nordio.

L'ufficio trasporti della direzione del pci ha diffuso stasera la seguente nota: «L'astensione annullo a tutte le norme anche quelle recenti relative alla procedure per la nomina di amministratori di enti pubblici, l'Alitalia ha assunto inopinatamente decisioni rilevanti nella struttura dei vertici aziendali. Ciò è particolarmente grave stante lo stato di crisi dell'esecutivo e l'incompiuto assetto delle camere. Se l'Alitalia si ripresenterà di fronte a fatti compiuti è bene precisare che non vi saranno da parte dei pci ratifiche postume o pretesi di arrendevolezza».

Fonti dell'Alitalia fanno presente a questo punto che la Compagnia è una società per azioni, che le nomine sono state fatte all'unanimità e che le procedure richieste dal pci riguardano soltanto le nomine dei presidenti e vice presidenti degli enti di gestione a partecipazione statale.

Vetture per metrò Usa

WASHINGTON — La metropolitana di Washington ha ordinato 84 vetture supplementari per il trasporto passeggeri alla società italiana «Breda Costruzioni Ferroviarie».

L'ordine, dell'ammontare di 75,3 milioni di dollari, rientra nel progetto di ampliamento della metropolitana di Washington

Aumenta consumo di piombo e zinco

LONDRA — Tendono a salire la produzione e i consumi — nei Paesi non comunisti — del piombo e dello zinco raffinati. Secondo i dati pubblicati nel bollettino di giugno del Gruppo internazionale di studio per piombo e zinco, l'anno scorso sono diminuite le scorte di piombo presso i consumatori

I primi risultati di un'indagine della Fondazione Agnelli

Gli italiani accettano i «sacrifici» credono nel lavoro (non nelle tasse)

TORINO — Gli italiani considerano ancora molto importante il lavoro e sono anche disposti a sacrifici, non altrettanto però lo sono per la politica e, soprattutto per quanto riguarda i redditi fissi, non sono disposti a dare una lira in più a un sistema fiscale che ritengono per lo meno ingiusto.

Sembra lì che si possa trarre una prima conclusione per questo anche più allarmante per l'apparato politico dirigente è la conclusione di un'indagine che la Fondazione Agnelli ha commissionato all'Università di Firenze. Questa ha «sentito» 2000 campioni (pari a oltre 40 milioni di elettori, tenendo gli schemi Doxa) e i risultati emersi sono i seguenti:

LAVORO — Si sta affermando «spiritualità» per i giovani una nuova etica. Il lavoro non è tutto non è il fine unico e preminente della vita di una persona, ma è soltanto una delle molte forme di espressione dell'individuo. In questo ottica (42% delle risposte) il lavoro deve essere sicuro e possibilmente (25,9%) deve dare anche qualche soddisfazione. Poco importa poi se l'attività è dipendente o indipendente. Pochi di fronte all'alternativa tra un'attività in proprio, con più rischi ma anche la possibilità (se non la certezza) di maggiori guadagni, la maggioranza degli intervistati (59,7%) non ha avuto e ha invece preferito la prima strada, contro il 35,4% di lavoratori (la seconda). Ciò che conta per l'italiano giovane (ma non solo) è che il suo lavoro sia autonomo, cioè dei tecnici della spesa proletaria) e la possibilità di affermarsi in altri settori nella famiglia, nella politica nel tempo libero.

Il lavoro è mobile il fisco no

Domande	SI'	NO
Disponibilità a lavorare in altra città o azienda		27,9
Disponibilità a trasferirsi in altra città per lavoro	53,9	38,4
Disponibilità a lavorare di più con lo stesso guadagno	45,0	49,0
Disponibilità a pagare più tasse	21,9	71,1

SACRIFICI — Il 61,8% degli intervistati ritiene e non ha rivelato anche una notevole disponibilità alla «mobilità personale» territoriale e aziendale per nulla trascurabile se si considera il «carico» dei problemi che un trasferimento comporta per la famiglia. Ma tale «disponibilità» si neutralizza quando si tocca i «carichi» di reddito (aumento a parità di guadagno) e cade del tutto di fronte alla proposta di un maggior prelievo fiscale.

Chi accetta la mobilità, in altri termini, lo fa in condizioni estremamente chiare: è un giovane e ha un titolo di studio (a condizioni che il permettono la migliorare «the previous» o di ottenere semplicemente un lavoro mentre i genitori al trasferimento» è chi è ormai giunto ai limiti della carriera oppure sulla soglia della pensione. Considerando poi la «collocazione politica» degli intervistati si scopre che i più restii a trasferirsi da una città all'altra sono gli «elettori» e «simpatizzanti» della dc, mentre per gli intervistati degli altri partiti il «saldo tra approvazione e disapprovazione» è sempre positivo.

Critica invece è la situazione quando si passa all'esame di coloro che dichiarano la propria disponibilità a farsi carico di maggior lavoro a parità di guadagno. I più disponibili sono gli intervistati di sesso maschile, residenti nelle regioni centrali, in Comuni piccoli o medi, gli operai del Nord, i pensionati e le casalinghe un punto di vista politico infine, disponibili a lavorare di più a parità di guadagno sono gli elettori e i simpatizzanti di tutti i partiti politici, ad eccezione dei gruppi dell'autonomia, di dp e della democrazia cristiana. Comunque la disponibilità comunque e sociale (48,2 e 47,9%) rimangono puntuali contenute

TASSE — Quanto all'ultimo tipo di «sacrificio» proposto agli intervistati, e cioè il «pagare più tasse», i dubbi sono derivano poi: «i dati — spiegano i ricercatori — permettono di accertare una diffusa e pesante indisponibilità a livello di tutte le categorie. Maggior fiducia invece emerge nei confronti «correlato» alla creazione di nuovi posti di lavoro (70,1% favorevoli 17,1% contrari). I più favorevoli sono gli operai e gli impiegati, mentre scettici sono i lavoratori indipendenti, i dirigenti e i pensionati

RESPONSABILITA' — Gli intervistati sembrano anche consapevoli dei «doveri che competono sul piano del concreti rapporti di lavoro» che la maggioranza considera come «necessario». Il 33,3% arriva addirittura a giustificare «licenziamenti» in caso di «dipendenti che fanno violenza a persona» e (25,5%) in caso di «grave assenteismo». Quando però responsabilità non può essere attribuita al singolo lavoratore, quella «approvazione-legittimazione» cresce decisamente meno. Solo tre intervistati su dieci infatti sarebbero «a favore» licenziamenti in caso di «aziende in perdita» e in quelle che, impiegano, tengono a lavorare con «personale esuberante». E non perché trionfa una cultura «garantista», ma perché le colpe dei pochi non devono ricadere sui molti

Cesare Zocchi

Dopo qualche anno di diffidenza

Più capitale straniero nelle società italiane

— Dopo il brusco degli ultimi anni, dovuto al grave momento di crisi attraversato dall'economia italiana, gli operatori stranieri hanno ripreso ad investire in Italia. Lo rivela un'indagine elaborata dall'Istat, quale risulta che il grado di partecipazione estera al capitale delle società italiane nel 1977 è del 15,7%, contro il 14,1 del questo valore è solo di poco inferiore al 16,5% toccato nel 1974, anno in cui aveva cominciato a delinearsi un'inversione di tendenza nell'atteggiamento dell'imprenditoria internazionale, condizionato negativamente dalla paura «rischio Italia».

L'indagine dell'Istat fa riferimento a 1070 società con un capitale sociale di 13 mila miliardi circa, corrispondente al 53,9% del capitale complessivo delle imprese in esercizio in Italia. Di queste aziende l'Istat rileva che sono 351 quelle a partecipazione straniera, per un ammontare pari a 1003 miliardi.

Per dare un'idea dell'evoluzione seguita negli anni passati dalla partecipazione estera alle imprese italiane, basta pensare che nel 1974 in percentuale essa corrispondeva al 16,3 (livello-«record» degli ultimi 15 anni), nel 1968 al 17,9 e nel 1965 al 15,3%. Il 1971 veniva quindi a concludere una fase di ascesa, seguita poi da un riflusso costante che è stato interrotto soltanto con i dati relativi al '77.

Rispetto al — e detto sempre nell'indagine elaborata dall'Istat — l'incidenza percentuale della partecipazione estera è aumentata nelle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (31,89 contro il 21,6 precedenti, nelle chimiche ed affini (23,2 contro 22), nelle industrie alimentari (24,5 contro 22,5), in diminuzione risulta invece la presenza estera negli altri settori.

È anche interessante sottermarsi sulla provenienza geografica dei diversi investitori: il 44,7% del capitale straniero investito in Italia appartiene infatti a residenti in Paesi ce- il 23,9% a residenti in Usa, il 18,4% a residenti in Svizzera, il 6,7 a residenti in altri Paesi europei e il 3,3% appena a cittadini di altre aree geografiche.

Delle 351 società in cui è presente capitale straniero, sono 316 quelle in cui gli operatori economici esteri hanno la maggioranza delle azioni e di questo 169 sono quasi interamente in mano ad azionisti di altri Paesi

Iniziative Tecneco in Angola

ROMA — La Tecneco, del gruppo Eni, inizierà la prossima settimana l'approntamento dei piano di ristrutturazione delle infrastrutture agro-zootecniche della zona di Mocamedes in Angola, un territorio esteso oltre 30 mila chilometri quadrati. Lo hanno confermato al ministero dell'Agricoltura dell'Angola, Manuel Pedro Pacavira, il direttore per l'estero del gruppo Eni Sarchi, e il presidente della Tecneco, Bristico, in un incontro svoltosi ieri sera a Roma nella sede dell'Eni.

Il piano, che sarà approntato in due anni, comprende varie fasi, dalla studio del suolo fino alla produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli, e servirà di modello per ristrutturazioni agricolo-territoriali in altre zone dell'Angola.

Il ministro Pacavira, giunto a per la conferenza internazionale della Fao sulla riforma agraria, il presidente della Tecneco, Bristico, ha poi consegnato ufficialmente l'offerta per il progetto di riattivazione agroindustriale della zona di Cavaco, di circa 70 mila chilometri quadrati. I rapporti tra l'Eni e la repubblica angolana sono stati quindi illustrati dal direttore per l'estero Sarchi.

Sarà distribuito un nuovo analcolico

È nata una società mista Simmenthal General Foods

MILANO — La Simmenthal, industria leader in Italia nel settori delle conserve (carne e pesce) con oltre il 70% del mercato della carne in scatola, ha chiuso il bilancio, al 31 dic con un utile di tre miliardi e quaranta milioni in questo quadro l'accordo definitivo concluso tra la Simmenthal e la General Foods di White Plains (New York) per la distribuzione in Italia di prodotti alimentari e per la partecipazione della General Foods alla Simmenthal.

Le due società hanno costituito una joint venture, la Simfoods S.p.A., con capitale sottoscritto al 50% dalla Simmenthal e al 50% dalla General Foods. Inizialmente la Simfoods, sotto la direzione dell'organizzazione di vendita Simmenthal, introdurrà in Italia il prodotto quench, un preparato per bevande analcoliche che ha già incontrato largo favore in molti Paesi europei.

La General Foods ha anche acquistato una partecipazione di minoranza nella Simmenthal (di per cento); di conseguenza avrà un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione della società di Monza.

La General Foods è uno dei maggiori gruppi internazionali nel settore dell'alimentazione ed è presente in tutti i principali mercati europei. L'accordo porterà ad un incremento del fatturato delle due società e ai inserisce nei programma di espansione e di diversificazione della Simmenthal.

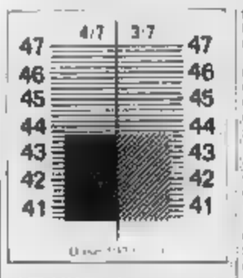
Due stabilimenti 1500 persone

La Simmenthal impiega nel suo gruppo oltre 1500 persone. Nel 1978 ha registrato un fatturato di 75 miliardi di lire con un incremento del 16% rispetto al 1977.

Il capitale sociale della società è stato aumentato nel corso del 1978 da 4 a 5 miliardi con conversione della riserva straordinaria.

Nei suoi stabilimenti di Monza e Agrilia la Simmenthal produce carne in scatola. La sua produzione è concentrata per oltre 2/3 nella carne in scatola: l'accordo con la General prevede lo sviluppo anche di un programma di espansione e di diversificazione.

Il mercato si assesta (– 0,14%)



MILANO — Il mercato che inizialmente sembrava confermare le migliori disposizioni del finale riunione di lunedì è andato man mano assestandosi tanto che l'indice e titolo a 43,29 perdendo lo 0,14%.

Tale andamento riflette la cautela degli operatori ad intraprendere iniziative o nel portare avanti quelle emerse lunedì. Gli stessi spunti, registrati in apertura sulle Cga, Ericsson, Standa e qualche non hanno avuto seguito e solo è proseguito il discreto interessamento del denaro sulle Fond. Vita, Ifil e Iit.

Al listino le poche variazioni di rilievo riguardano titoli minori come le Nai, che hanno guadagnato quasi il 17% e le Chiari e Forti (+ 10%). In discreto recupero le Saroen (+ 4%).

In recupero le Dalmine (+ 3,6%) ed ancora migliori le Cantoni (+ 2,6%), Gilardini (+ 2,6%), Pond. Vita (+ 1,4%), Ifil (+ 1,1%). Su basi inferiori a Zucchi, Italie le Latina (– 4,7%), Liquigas (– 3,1%), Stampati (– 2,8%), Eastogi (– 2,1%), le Unn. Roma (– 1,8%) e le Cga (– 1,5%).

Tra gli altri titoli guida le Fiat riportate attorno alle (+ 0,4%), le Montedison hanno perso qualche frazione, mentre le ha recuperate la sessa. Calme infine le Generali.

Attività in lieve diminuzione nei prezzi che però hanno tenuto le posizioni consolidando anni i guadagni conseguiti in precedenza anno siate le caratteristiche principali della riunione di ieri a Torino

«Ristretto» Milano

MILANO — Ancora in fase di assestamento il mercato ristretto anche se ribassi rano inesistivi della precedente seduta. Nella media, infatti, l'indice 30 maggio 1978 = 1001 scende a 172,43, con un regresso dello 0,94%.

Sempre abbastanza contenuti i movimenti delle grandi «Popolari»: da notare il ribasso del 3,3% della Popolare di Bergamo, che nella fase conclusiva dell'aumento di capitale vede un'ulteriore perdita del diritto a pagamento (– 10 in questa che è l'ultima seduta utile data che l'operazione chiude sabato prossimo 7 luglio).

Tra gli assicurativi, che in questi ultimi tempi avevano dato prova di una buona vitalità, la Previdente si ridimensiona con un ribasso del 4,7%, mentre Italiana Incendio e Italiana Vita recuperano ampiamente i dividendi staccati (350 lire la prima e 50 la seconda) con progressi del 7,5 e del 4,4%. La Pingest recupera un po' del terreno perduto un + 2,3%, mentre la Bastie perde l'1,8% e cioè più di quanto era riuscita a mettere a segno in settimana scorsa.

Italiana Incendio	18.650	(18.850)	180
Italiana vita	3.250 ex	(3.150)	650
La Previdente	9.180 ex	(9.730)	700
Banco Brianino	14.500	(14.650)	200
B. Cattolica del Veneto	3.200	(3.210)	10.000
B. Credito Agrario Bresciano	6.450	(6.450)	50.000
B. di Legnano	1.220	(1.270)	10.000
B. Industria Gallaratese	11.000	(10.400)	700
B. Nat. Agricoltura	5.270	(5.050)	
B. Pop. Commercio e Industr.	10.800	(10.200)	
B. Pop. di Crema	27.000	(26.000)	50
B. Pop. di Bergamo	25.000	(27.450)	2.300
B. Pop. di Intra	19.000	(20.050)	4.500
B. Pop. di Lecco	13.500	(13.000)	
B. Pop. di Lodi e Varese	13.000	(13.000)	3.700
B. Pop. di Milano	17.750	(17.950)	
B. Pop. di Novara	20.400	(20.400)	4.100
B. Pop. di Palanzolo	8.300	(8.100)	2.500
Banco Ambrosiano	23.130	(23.165)	
Credito Bergamasco	25.000	(25.900)	1.100
Credito Commerciale	11.500	(11.600)	1.000
Creditwest	720	(762)	6.000
Toroo di Bognanco	695	(690)	1.000
Fratte	3.300	(3.500)	1.000
Riello	1.000	(1.750)	4.500
B. Credito Pop. di Sirmione	4.210	(4.400)	4.500
Fingest	1.300	(1.340)	25.000
Diritti:			
Credito Bergamasco	1.430	(1.600)	6.500

Più propensi a investire nelle azioni

MILANO — La tendenza all'investimento azionario alla fine di giugno era più spiccata rispetto a pochi mesi prima, con prevalenza per chi era già investitore, rispetto a chi era alla sua prima esperienza di Borsa. Questa il risultato della seconda indagine trimestrale svolta nel 1979 dall'Istituto Claparede per conto del Comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano e basata su 1100 interviste, un campione rappresentativo delle principali città d'Italia, dalle classi sociali medio e medio-alte, il 15 ed oltre 60 anni.

Il 16% degli intervistati si dichiara favorevole all'investimento azionario (contro il 6% dell'aprile scorso), conseguenza probabile delle esperienze non negative di quest'anno, anche per i piccoli investitori.

La diminuzione del pessimismo trova riscontro anche nel risveglio dell'interesse verso l'investimento finanziario in generale.

Nuove nomine alla Assolombarda

MILANO — Si è riunita a Milano la giunta esecutiva dell'Assolombarda, presieduta da Alberto Redaelli

Sono stati confermati nella carica di vicepresidenti Luigi Lang (per i rapporti sindacali) e Rosolino Orlando (per i rapporti esterni, in sostituzione di Antonio Coppi) e ha nominato due nuovi vicepresidenti: Piergiorgio Gatti (per i rapporti mici) e Massimo Sordi (per i rapporti interni, in rappresentanza dell'industria minore)

Sono stati inoltre riconfermati consiglieri incaricati Davino Marica, per il centro studi, e Carlo Vimercati, per i problemi della piccola industria

Stanziamenti Cee per agricoltura

BRUXELLES — L'Italia ha ottenuto complessivamente 51 238.673.274 lire (45.432.619 unità di conto europee) degli stanziamenti per il 1979 del Fondo agricolo Cee (Feoga, sezione orientamento, annunciati ieri dalla Commissione europea a Bruxelles.

Gli stanziamenti del Feoga al «Nove» si riferiscono, nell'insieme, a 468 progetti per un ammontare di 142.703.804 uce.

L'Italia ottiene le somme maggiori rispetto agli altri otto partners. Per 71 progetti di infrastrutture sono previsti oltre 33 miliardi e 168 milioni di lire, per 25 progetti di commercializzazione e trasformazione prodotti agricoli quasi 12 miliardi e mezzo e per progetti nelle zone mediterranee (6) quasi 5 miliardi e mezzo

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-7	Varaz.
Rendite 5%	67,10	—
» cons	67	—
Red 3,5% 34	—	—
» cons	—	—
Pr cons 5%	—	—
» cons	—	—
» cons	—	—
Ricostruz Fondo 5%	—	—
» cons	—	—
Pr Red 5% 54	—	—
» cons	—	—
5% Ed Sc 5% 57	98,-	—
» cons	99,90	—
» 5% 58	94,10	—
» cons	95	—
» 5% 59	93,50	—
» cons	97,50	—
» 6% 70	92,60	—
» cons	93,50	—
» 6% 71	92,50	—
» cons	93	—
» 6% 72	91,10	—
» cons	92	—
» 6% 74-80	89,10	—
Cav C I 5,50% 75	—	—
Cav C I 5,50% 76	100	—
B T 9,5% 1978	—	—
» 9,5% 79	—	—
» 80	99,50	— 0,40
» 82	89,20	—
B T O 7% 1978	99,50	—
B T O 9% 1979	—	—
B T O 9% 1979 II	99,30	—
B T O 9% 1980	99,05	+ 0,05
B T O 10% 1981	99,85	—

OBBLIGAZIONI

Eagil 6% 66 n	91,75	—
» 7% 73	77	—
Eagil 74 indicizz	126,20	— 0,30
Iri 5% 65	86,20	—
Autostrade 6% 68	72,50	+ 0,20
» 7% 72	77,80	— 0,10
OO PP 6%	62,50	—
» 7%	63,50	— 0,30
OO PP 8,5% IV	77,70	—
» 7% IV	73,20	—
» Aerop 6% 66	81,90	+ 0,30
» Aut 7% 72	82,50	— 0,90
SFES 6% 67	73,50	—
» 7% 72 II	71,50	—
ASTA 7% 72	73,50	+ 0,60
F.S.A. 6% Bo Uni	71,70	—
» 7% II	71,90	—
ICIPU ord 6%	78,30	—
» » 7% I	79	— 0,60
Imi MEDIO 6%	76,80	—
» MEDIO 7%	75,60	—
» MEDIO 7%	75,80	—
mi spec 8,50% 84	98,65	—
Inveriber 5,50 85	—	—
» 6% 86	—	—
» 7% 87	80,10	—
Tonnes Aem 8,50 80	78,50	—
Tonnes Aem 8,50 82	78	—
S Paolo 8%	98,-	—
» 8%	98,20	+ 0,10
» OP 8% ex 5%	83,40	— 0,30
» 8%	83,40	— 0,30
Banco Napoli 8%	98	—
Banco Sicilia 8%	95	—
M C C 7% 71 IV	—	—
Cr I Bar 8,50%	95	—
» 7%	80,30	—
Cassa R P L 8%	98,50	—
B Psche 8%	95	—
F Psch V A 8%	98	—
Fiat 5,50% 60	90,20	—
Olivetti 6% 62	98,50	—
Olivetti 5,50 67	94	—
Cem 5,50% 62	94	—
Vecchia 6% 64	89,20	—
Rumianca 5,50 62	93	—
Sidera 7% 64 n	—	—
Sip 5,50% 64	78,50	—
Lanerossi 5,50% 62	89,20	—
Tor Ser 5,50%	97,80	—

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Rumianca 6%	99,50	—
Montef Eng 7%	—	—
» Sic 1%	61,50	—
» S Ver 7%	90,30	—
Liquigas 7,50% 70	83,90	—
Mi Bari 7% 73-89	81,50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	3-7	4-7	3-7	4-7	3-7	4-7
Dollaro	827	824	829,70	829,65	824,75	825,50
Dollari canadesi	709	708	708,50	710,10	708,90	710,10
Fr svizzeri	493	490	490,50	488,87	490,71	488,20
Corone danesi	133	132	132,90	132,34	132,875	132,251
Cor norvesi	161	161	160,53	160,63	160,39	160,615
Fiorini	404	402	406,80	407,53	406,86	407,50
Franchi belgi	26,60	26,50	26,653	26,62	26,649	26,629
Fr francesi	184	181	183,70	183,38	183,915	183,515
Sterline	1725	1730	1731,20	1736,70	1731,35	1738,65
Marchi	448	448	448,80	448,47	448,572	448,565
Scellini	30,50	30,50	31,157	31,10	31,176	31,190
Escudo	17	17	16,84	16,97	16,846	16,953
Pesete	13,50	13,50	12,65	12,60	12,50	12,494
Yen	3,50	3,50	3,750	3,811	3,795	3,805
Dinaro gr	42,75	42,75	—	—	—	—
Dinaro pers	43,50	43,50	—	—	—	—
Dracme gr	21,25	21,25	—	—	—	—
Sterline st	1868	1868	1783	1798	1784	1791

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei «fixings» in $ per oncia)

Mercati	4-7	3-7
Londra	283,50	282,50
Zurigo	283,75	282,50
Parigi	287,36	284,05
New York	chiuso	280,80
Milano	7950	7950
(ieri a gramma)		
Hong Kong	283,00	282,30

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni di 7		Rec. Emiss.
Ambrosiano	dol	— —
Capitalfund	»	11,14 —
Fondattivo	»	13,87 —
Interfund	»	10,31 —
Int. S. Fund	»	6,80 —
Italcomercio	»	10,12 —
Italfortuna	»	8,93 9,36
Italmobiliare	»	8,44 8,80
Medio Bal	»	11,74 12,79
Rendifondi	»	12,11 13,60
Trip II	dol	1047,60 —
Eur 100	lir pr	143,33 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura della Sede Centrale Banco di Roma

Titoli	6-7	Varaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	+ 75
Bonomi Fert	5500	—
Chiari & Forti		+ 301
Eridania		+ 5
Gio Buton		+ 9
Agric Vit	30	—
Ifil	3003	— 9
M Zucch	154	— 4
» pr	—	—
Saiwa	—	—
Sermide ord	73 50	+ 2,50
Sermide priv	28 90	+ 3
Sermide risp	87 75	—
ASSICURATIVI		
Assicura	14720	— 110
Assitalia	21100	— 30
Augusta	1585	— 1
Ausonia	2010	—
Ass Mil	7720	— 125
Ass Mil pr	3301	— 65
Liguria	823	— 25
Liguria pr	320	— 5
Fondiaria	2525	—
Generali ps	43500	+ 410
Nuova Ass	11300	— 80
Ststalia	9300	— 85
Fond Inc	9750	— 54
Fond Vita	18400	+ 270
Ras	63450	— 50
S A I	8800	— 80
Toro Ass	3002	— 34
Toro Ass pr	3000	— 18
BANCARI		
B. Comm. Ital	8150	+ 30
Banca Roma	6800	—
Banco Lariano	2100	— 53
Credito It	1300	—
Cred Varesino	3710	— 60
Interbanca pr	6820	— 200
Mediobanca	37310	— 260
CARTAR EDITOR		
Burgo	800	— 11
Burgo pr	6100	— 30
Burgo ps	6400	—
Da Medici	720	—
CEMENTI		
Cementir	1104	— 10
Cem Rezzi	130	— 1
Italcementi	8110	— 10
Italcem priv	7000	—
Italcemprop	11700	+ 20
Unicem	—	—
Unicem	6300	+ 10
CHIMICI		
Anic	33	— 0,75
Montedison	2000	— 05
Montedison pr		
Caffaro	2012	—
C E Sa	1720	—
Carlo Erba ps	910	—
Saffa	718	+ 3
Saffa pr	1700	— 60
Saffa ps	1700	— 60
Liquigas	30 73	— 221
Liquigas priv	30 25	— 0,25
Liquigas risp	37	—
Pirelli	2525	— 150
Pirelli ps	1700	+ 0,50
Montedison S	103,25	— 0,50
Montedison C	—	—
Montefibre Gas	—	—
Perlier	1730	— 10
Perlopidon a	840	— 10
Pierrel	1875	— 12
Rumianca a	2000	— 5
Saffa	2250	—
Saffa risp	2000	— 10
Siossigeno	8120	— 25
COMMERCIO		
Aeroc	112	— 3
Aeroc pr	84 75	— 0,25
Sidis Standa	7300	— 20
Standa	1570	— 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1158	+ 4
Autostrade	4700	+ 6
Aut To-Mi	610	— 25
Italcable	3585	— 15
N A I	550	+ 70
Sip Milano	980	— 5
Sip	1135	—
ELETTROTEC		
Magneti M pr	570	+ 4
Marelli	2300	+ 3
Safilo	4700	+ 25
Telemecanique	333	+ 2
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1233	— 13
Agricola Im	4412	+ 27
Bastogi	730	— 10
Bond Sava	4580	— 1
Breda Finanziaria	1380	— 10
Cemi pb	1150	— 1
Fidis ord	830	—
Finsider	163 25	+ 0,25
Fiorentina Nuova	—	—
Gemina ord	1500	— 1
Gim	3120	— 3
Ifil priv	2377	— 13
Ifil	3020	— 60
Invest	2001	— 3
Meta	1800	— 1
Partec Finanz	1000	— 1
Pirelli & C	1063	— 13
Pirelli Spa	732	— 4
Prelnvest	1000	—
Rinascente	6400	+ 30
Saffa	1468	+ 10
S M C	1745	+ 5
SIA Meccan	2030	+ 10
STET	1005	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2000	+ 10
Bili	410	+ 3
Bili priv	333	+ 1
Beni Stab	—	—
Cogis	1130	— 2
Condotte Acque	2200	— 4
Dei Angeli Friu	3000	— 200
Feroni	1654	— 10
Gen Imm Roma	81 50	— 1,50
Immob Ed	1385	— 15
Lanif	4130	—
Milano Centrale	329000	—
Pelamatrello	820	+ 70
Sifa	1920	+ 6
Trevisa	1895	+ 12
AUTON		
Fiat	3400	+ 18
Fiat priv	2073	— 1
Abac Torino pr	2870	— 88
Generali	43900	— 300
S A I	7350	— 100
Lanz	63000	—
Ass Milano	7750	—
» » priv	3320	—
Latina	890	—
Latina priv	345	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Assicuraz

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Ford ancora una vittoria.

La Escort 1ª al Rally del Ciocco.

La superiorità meccanica Ford Escort è stata una volta confermata da questo ennesimo risultato conseguito nel Campionato Internazionale Rally 1979 - gruppo 1 per vetture serie.
In tutti i prodotti Ford qualità e robustezza nella Escort che vince!

- Rally Marino - 1ª Ford Escort
- Rally della Targa Florio - 1ª Ford Escort
- Rally dell'Isola d'Elba - 1ª Ford Escort
- Rally delle 4 Regioni - 1ª Ford
- Rally del Ciocco - 1ª Ford

Angelo Presotto e Max Sghedoni cinque volte vincitori.

PNEUMATICI PIRELLI
LUBRIFICANTI

(Continua)

All'Arena l'ungherese Matay si arrende alla primatista del mondo

Sara Simeoni imbattuta anche a Milano

L'atleta italiana vince con una misura per lei modesta (1,89 contro 1,86), che conferma le attuali difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'assenza di Menneà e di Ortis si sentiva tanti campioni stranieri — sia pure di levatura internazionale — non riescono a primeggiare le emozioni che il campione di casa sa dare. Così ogni attrazione finisce per essere in partenza rivolta a Sara Simeoni, in questo periodo tormentata da problemi non indifferenti.

Sara in quattro soli giorni ha subito due collaudi di tutto rispetto, il primo domenica a Sittard contro la polacca Kielan, il secondo ieri all'Arena con l'ungherese Matay che nell'inverno l'ha spodestata a livello indoor salendo fino a 1,98. La nostra campionessa è la prima a rendersi conto che le sue condizioni attuali non le permettono ancora certi exploit, che la forma dello scorso agosto quando per due volte, a Brescia ed a Praga, saltò 1,91 è ancora lontana. Ne parla con sincerità, senza drammatizzare: «Purtroppa la vita universale — dice — si fa undici trenta ed oggi di lavoro tecnico non ci passiamo insieme e tante ne ho perdute. La mia condizione attuale poco paragonabile a quella che solitamente avevo in aprile ed il fatto che il livello potenziale non sia mai stato fatto loro come allenza, ha una sua spiegazione ben precisa quando non potevo allenarmi direttamente per il dolore al tendine d'Achille ho cercato di mantenermi in forma con esercizi alternativi, ma ora devo ricominciare da capo. Ho ripreso a correre da una settimana e per questo non posso ancora pretendere molto. Ho fatto due gare di preparazione, ho vinto entrambe, ma non sono soddisfatta. Ho saltato male, ho perso tempo, ho sbagliato troppo. Ora devo ricominciare a lavorare sodo, a migliorare la tecnica, a ritrovare il ritmo. Ho ancora tempo per arrivare in buona forma a Mosca, ma non posso pretendere di più adesso».

Dopo la gara Sara ha ricevuto la visita di Primo Nebiolo, presidente della Federazione, che le ha chiesto se avesse intenzione di partecipare ai Giochi del Mediterraneo di Spalato. «Non ho ancora deciso — ha risposto la Simeoni — ma penso di no. Preferisco aspettare ancora un po' per vedere come si evolve la situazione. Non voglio correre rischi inutili, non voglio bruciarmi le ultime cartucce. Ho ancora tempo per arrivare in buona forma a Mosca, ma non posso pretendere di più adesso».

Adesso la Simeoni vorrebbe evitare ogni distrazione, accelerare i tempi perché «un periodo tranquillo potrebbe tornare utile per fare almeno qualcosa di buono a Torino». L'appuntamento di Coppa Europa è infatti quello che conta, quello che la Simeoni non vorrebbe fallire — almeno a livello di vittoria — anche se già fin d'ora corre di filato tagliare dicendo: «Vuol dire che così come stanno le cose, i risultati verranno soltanto a fine stagione».

Con questo spirito la Simeoni ha affrontato la gara di ieri sera, conservando comunque l'imbattibilità che per lei data da quasi due anni, da quando cioè Rosemarie Ackermann, allora indiscussa regina del salto in alto femminile, l'aveva costretta al secondo posto in Coppa del Mondo a Düsseldorf. Era il 2 settembre 1977.

Sara, vincendo con 1,89 misura fatale, viceversa, all'ungherese Matay), ha confermato tutte le difficoltà ed i problemi che attualmente l'assillano. Entrata in gara a 1,75, ha poi dovuto ricorrere alla seconda prova per superare gli 1,80. Sicura sugli 1,86 e sugli 1,89, una volta certa di avere vinta la gara ha fatto porre l'asticella a 1,94. E qui sono venute fuori tutte le sue difficoltà attuali: ha fallito in maniera netta, fin troppo. I primi due tentativi, poi d'orgoglio ha cercato di «rimediare» al terzo, ma non ce l'ha fatta.

Forse la stessa eliminazione della Matay non l'ha favorita: contro un'avversaria ancora in gara, avrebbe provato senz'altro stimoli maggiori. Ieri che è una grande combattente e lo ha sempre dimostrato. Così, invece, si è arresa subito. Certo, vedendola saltare, è chiaro come il lavoro di potenziamento sia stato molto, ma le difetta la parte tecnica: cosa, d'altronde, che già le stesso ammette.

Giorgio Barberis

Sara Simeoni, primatista del mondo e campionessa europea sta lentamente cercando di ritrovare se stessa

Dollari e serietà sono da tutti

MILANO — Chi organizza un meeting, grande o piccolo che sia, deve fare i conti con le defezioni dell'ultima ora: la notturna milanese non è sfuggita a questa regola. Assenti Nehemiah, sulla cui presenza si nutrivano dei dubbi alla vigilia, anche Henry Rono ha divertito l'appuntamento. L'atleta keniano è stato liberato a Stoccolma dai medici, dopo che lunedì sera era stato ricoverato in ospedale, sbronzo all'inverosimile, e martedì sera ha gareggiato sui 5 mila rimediando una squalifica, 4'15"6, e un piazzamento (settimo posto) ben poco dignitosi per lui.

E' chiaro che i dollari fanno gola — ed i grandi campioni ne pretendono molti — ma è altrettanto chiaro che organizzerebbe una maggiore serietà per non rischiare di rovinare un così prezioso giocattolo, sempre in bilico tra il dilettantismo ed il professionismo più marcato. A questo punto non resta che fare tanto di cappello al Meneghino che ha diversità l'impegno milanese, nonostante l'ultimo «rimborso spese» promessogli, perché a lui non sta bene perdere. Un esempio che può insegnare molto ai soliti riconoscenti colleghi-campioni.

(g. bar)

Sci nautico: europei

Per l'ottava volta l'Italia ospiterà, dal 26 agosto al 2 settembre sul lago di Castel Gandolfo, i campionati europei di sci nautico. Le Nazionali ammesse, per ora, sono 19 compresa l'Italia. L'ingresso del pubblico sarà gratuito.

dute di peso è chiaro che oggi almeno questo me lo ritiravo».

La Simeoni sorride dolce, con sguardo gentile che ben cela la noia delle ripetute premiazioni, della scarsa pace confessata Persino l'altra sera, nell'albergo che la ospitava, si è trovato il modo di assegnarle un «Premio simpatia». Eppure avrebbe bisogno di tranquillità, di rifugiarsi appieno in quell'isola che Erminio Azzaro cerca con zelo di crearle. «Ho rinunciato persino ad occuparmi della corrispondenza — racconta — delegando a mio padre il compito di spedire autografi».

Adesso la Simeoni vorrebbe evitare ogni distrazione, accelerare i tempi perché «un periodo tranquillo potrebbe tornare utile per fare almeno qualcosa di buono a Torino». L'appuntamento di Coppa Europa è infatti quello che conta, quello che la Simeoni non vorrebbe fallire — almeno a livello di vittoria — anche se già fin d'ora corre di filato tagliare dicendo: «Vuol dire che, così come stanno le cose, i risultati verranno soltanto a fine stagione».

Con questo spirito la Simeoni ha affrontato la gara di ieri sera, conservando comunque l'imbattibilità che per lei data da quasi due anni, da quando cioè Rosemarie Ackermann, allora indiscussa regina del salto in alto femminile, l'aveva costretta al secondo posto in Coppa del Mondo a Düsseldorf. Era il 2 settembre 1977.

Sara, vincendo con 1,89 misura fatale, viceversa, all'ungherese Matay), ha confermato tutte le difficoltà ed i problemi che attualmente l'assillano. Entrata in gara a 1,75, ha poi dovuto ricorrere alla seconda prova per superare gli 1,80. Sicura sugli 1,86 e sugli 1,89, una volta certa di avere vinta la gara ha fatto porre l'asticella a 1,94. E qui sono venute fuori tutte le sue difficoltà attuali: ha fallito in maniera netta, fin troppo. I primi due tentativi, poi d'orgoglio ha cercato di «rimediare» al terzo, ma non ce l'ha fatta.

Forse la stessa eliminazione della Matay non l'ha favorita: contro un'avversaria ancora in gara, avrebbe provato senz'altro stimoli maggiori. Ieri che è una grande combattente e lo ha sempre dimostrato. Così, invece, si è arresa subito. Certo, vedendola saltare, è chiaro come il lavoro di potenziamento sia stato molto, ma le difetta la parte tecnica: cosa, d'altronde, che già le stesso ammette.

Giorgio Barberis

Respinta la richiesta del padre sciatore

Perché la Fisi nega l'inchiesta su David?

La Federazione Italiana Sport Invernali sostiene che non ci sono responsabilità sul drammatico incidente di Lake Placid

MILANO — La Federazione Italiana Sport Invernali ha rilasciato ieri il seguente comunicato: «A seguito di errate informazioni giornalistiche che qualificherebbero come "silente" ed "assente" la posizione federale in merito all'eventuale apertura di un'inchiesta sull'incidente occorso il 1 scorso all'atleta Leonardo David, la Fisi precisa:

1) Di aver esaminato le relative richieste del padre di Leonardo David nella riunione del consiglio federale del 23 aprile e del 28 maggio 1979, assumendo al riguardo unanime delibera contraria all'apertura di un'inchiesta.

2) Che tali sono state subito comunicate verbalmente a David.

3) Che, ancora recentemente, il presidente della Fisi, avvocato Arrigo , ha scritto in data 20 giugno a Davide David la seguente lettera:

«Il dr. Davide David, facciamo seguito a quanto già comunicatoti verbalmente lo stesso, collaboratori, dal dottor Ligabò e dagli amici Allioli e cap. Blua, per formalizzarti la nostra posizione circa la tua richiesta di aprire un'inchiesta in relazione all'incidente di Leonardo.

Al riguardo il nostro Consiglio Federale si è già pronunziato all'unanimità in maniera del tutto negativa: ciò in quanto, dall'esame obiettivo dei fatti non è risultata presumibile nessuna responsabilità, diretta o indiretta, di organi o collaboratori federali. Anche se vi siamo affettuosamente vicini e seguiamo con angoscia il decorso della situazione clinica di Leonardo, non riteniamo vi sia alcun elemento modificativo la posizione assunta.

Comunque desidero riconfermarti, anche a nome del Consiglio Federale, che la Fisi vi è vicina e sempre disponibile a considerare e soddisfare, nel limite dei consentito, ogni vostro desiderio. Anche se evitiamo di dare occasione ai ripetersi spiacevoli episodi quanto accaduto alla Malpensa, pur se fantasiosamente commentato, mi ha profondamente addolorato: seguiamo giornalmente Leonardo e preghiamo Iddio perché finalmente si corregga e speranza di tutti noi. Molte cordialità. Avv. Arrigo Gattai».

La posizione della Federazione Italiana Sport Invernali, in merito all'eventuale apertura di un'inchiesta sull'incidente di Leo David, non sarà né «silente», né «assente», ma è certamente chiara. La Fisi infatti desidera giustamente una indagine ufficiale sul drammatico episodio di Lake Placid. E non si capisce perché, se tutto è così semplice, se l'esame obiettivo dei fatti ha stabilito che non vi sono responsabilità dirette o indirette.

Non sarebbe stato molto più corretto se fosse stata la stessa Federazione a chiedere subito di fare il più ed un'inchiesta ufficiale? Si sarebbe evitata ogni discussione, cancellati tutti i dubbi. Invece una presa di posizione unilaterale, che in fatto sembra troppo affrettata, lascia spazio a discussioni.

Non mancano neppure in questo atteggiamento le contraddizioni. Il presidente della Fisi, avv. Gattai, nella lettera inviata a Davide David si dice disposto a considerare e valutare nel limite del consentito ogni desiderio della famiglia dello sciatore azzurro. E non è forse nei limiti del consentito ad un padre e ad una madre voler conoscere esattamente le cause della drammatica ricaduta che ha avuto per sfortunata protagonista il loro figliolo?

Ci sono lettere e telex inviati da Davide David alla Fisi che attendono una risposta diversa dalla negazione dell'apertura di un'inchiesta. Essere seriamente nel dolore — lo ripeto — non basta per chiarire l'accaduto a chi ha il diritto di sapere.

c. cb.

A Wimbledon si giocano oggi le due semifinali maschili

Borg-Connors è la sfida che conta

Dupre incontrerà Tanner - Chris Evert e Martina Navratilova finaliste del singolare femminile - Solite polemiche dei giornali londinesi scandalizzati dal degli italiani per Panatta - Tv diretta in Italia dalle ore 15

LONDRA — Martina Navratilova, apolide, ex-cecoslovacca, residente negli Usa, e Chris Evert Lloyd sono le finaliste del singolare femminile di Wimbledon. La Navratilova, vincitrice del '78 proprio sulla Evert, ha battuto ieri in semifinale la sedicenne Tracy Austin, dopo un incontro illuminato da un primo set altamente spettacolare, che ha entusiasmato il pubblico del campo centrale (esaurito, come sempre) per la velocità, l'aggressività, la varietà e precisione dei colpi delle due tenniste. La Navratilova, più potente nel servizio e decisa a rete, l'ha spuntata per 7-5, rimontando da 0-3 contro la terribile vitalità Austin, poi — nel secondo set — ha chiuso in fretta per 6-2, facendo valere anche l'esperienza.

Tutto facile invece per la Evert nell'altra semifinale, molto meno spettacolare sia per la monotonia del gioco della signora Lloyd sempre incollata a fondo campo sia per la cattiva giornata della Goolagong Cawley imprecisa e poco convinta in poco più di un'ora (6-3, 6-2) la Evert s'è conquistata la finale.

Di rilievo, ieri, anche l'eliminazione dei campioni uscenti del doppio maschile: gli australiani sudafricani Bob Hewitt e Frew McMillan, nella semifinale contro i più quotati McEnroe e Fleming. Soltanto nel secondo set, conclusosi al tie-break, i sudafricani sono riusciti ad imporsi per 6-3, 7-6, 6-1 per i due americani.

Più combattuta l'altra semifinale, che è durata più di tre ore. L'esperta coppia formata dal messicano Ramirez e dallo statunitense Gottfried ha battuto gli statunitensi Sadri e Wilkinson in cinque set 6-4, 2-6, 7-5, 3-6, 6-1.

C'è intanto naturalmente attesa per le due semifinali del singolare maschile di domani pomeriggio in particolare per la sfida Bjorn Borg e Jimmy Connors, ulteriormente considerata come una finale anticipata: anche se questa per Wimbledon è l'edizione delle sorprese, non si vede infatti come il vincitore dell'altra semifinale, fra Tanner e Dupre, potrà contestare poi a Borg il favoloso poker e a Connors il ritorno sul gradino più alto del podio di Wimbledon a cinque anni di distanza dal successo del '74. C'è molta attesa anche per vedere se i problemi muscolari di Borg sono davvero gravi.

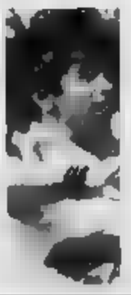
I giornali inglesi di ieri, intanto, si sono scatenati a dare spazio alle solite polemiche un po' ridicole e tutto sommato ingiustificate contro il tifo «selvaggio» degli spettatori italiani nel corso del match Panatta e Dupre. La gara è abbastanza sorprendente e va molto di pregevole, giacché nell'occasione è parso che soltanto poche decine di tifosi italiani abbiano seguito «chiaramente» parteggiando e attribuito con una certa misura e correttezza. e. p.

● La tv rete 1 trasmetterà oggi in diretta le semifinali del singolare maschile, a partire dalle 15.

Ecco i quattro protagonisti

BORG è nato il 6 giugno 1956 a Sodertalje, presso Stoccolma. Non dunque da poco compiuto 23 anni, ma i suoi successi tennistici (e i suoi guadagni) sono già difficilmente riassumibili. Ha vinto Roma e Parigi ancor prima di divenire maggiorenne, dal '74 al '78 ha messo a segno il suo tris di Wimbledon. Insegue il poker, a dispetto dei guai muscolari, ed è pronto a bombardare Connors alla sua maniera, da fondo campo. Ha eliminato Gorman, Amritraj (in 3 set), Pfister, Teacher, Okker.

CONNORS, detto «l'antipatico», è nato il 1 settembre 1952 a Belleville (Usa) e da anni contende a Borg il titolo di numero uno nelle mondiali del tennis (e lo quello dei guadagni). Maestro, con un gran rovescio a due mani e un violento diritto in «top spin», è giocatore rapidissimo ed aggressivo, ma non manovra di Borg nel gioco, più efficace a rete. Serve bene, ma più di «slice» che di potenza. Ha vinto Wimbledon nel '74. Quest'anno ha eliminato Cajoulle, Nielsen, Krick, Cox, Reardon.



DUPRE ha 24 anni, è di origine belga, è cresciuto però a Birmingham (Alabama) ed ha nazionalità statunitense. Numero 27 nelle classifiche mondiali, senza grandi successi in carriera, è la rivelazione del torneo, arrivato tappo importante la sua completezza (senza punte, ma anche senza grosse lacune nei colpi nell'ordine a Gerulaitis, Kirmayr, Lutz, Panatta. In tutti questi incontri ha sfoderato soprattutto doti di fondo, temperamento, combattività, spaventando dopo lunghi duelli.

ROSCOE TANNER è nato a Chattanooga (Usa) il 15 1951. Biondo, elegante, fisico prorompente, ma non velocissimo, mancino, possiede uno dei servizi più potenti del mondo, che riflettina dopo una strana immersione della spalla destra, a metà fra il cic e il gesto di scioglimento. Segue spesso a rete la battuta. Gli altri suoi colpi sono potenti ma non eccezionali. Tipico giocatore da erba, è stato già semifinalista a Wimbledon nel '75 e '78. Ha eliminato McNamara, Case, Clerc, Tim Gullikson.

Volpati al Torino costa 600 milioni

L'Inter ha riscattato l'ala Pavone dal Pescara - Smentito Milan un incontro per Rossi

MILANO — Volpati, terzomediano e passato al Torino. La notizia è ufficiale. Bonetto, «general manager» granata, arrivato a Milano ieri mattina per presenziare anche al sorteggio per i gironi di Coppa Italia, nel pomeriggio ha concluso le trattative con il Monza, dopo essersi già assicurato dal Como per 250 milioni, la metà di Volpati. Per l'altra metà, il Monza ha ottenuto la comproprietà di Biagero (il giocane Tatti è 200 milioni.

Fiorentina e Pescara hanno risolto, prima di andare alle buste la comproprietà di Galbiati (il «libero» verrà al viola che cedono agli abruzzesi Domenichini più 650 milioni in contanti. Definito pure il passaggio dell'attaccante Crop dal Bologna alla Spal. L'Inter ha incassato l'ala Pavone, per 250 milioni, dal Pescara mentre la Sampdoria si assicurava lo stopper del Lecce Perrotta, per 400 milioni.

Il Monza ha ruotto con il Napoli la comproprietà di Shanone ed ha rettificato Bernardinetti (ceduto all'Avellino e Lorini al Milan.

Ieri si aspettava qualcosa di più sul mercato calcistico: in Lega, a Milano, convenuti alla stessa tavola, per la riunione del Comitato esecutivo, Ferlaino e Farina, presidenti del Napoli e del Lanerossi Vicenza si pensava che i due parlassero anche della sorte di Paolo Rossi che continua ad interessare alla società partenopea. Invece Farina e Ferlaino si sono lasciati, quasi ignorandosi.

Farina, alfiere di pranzo, è partito per un appuntamento «segreto». Sembrava di poter incontrare Juan Milano in un locale sull'Adda vicino a Bellusco con Felice Colombo e Gianni Rivera che sarebbero tornati alla carica per Rossi. Più tardi il presidente Colombo, rientrato da Amsterdam per alleri, ha smentito la notizia dell'incontro.

il ba

● Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata Vincenzi e Silva del Monza.

Ribadito dalla Fic

I più forti equipaggi alle regate

La rinuncia del giovane canottiere torinese Angelo Italiano alla convocazione in nazionale, in vista delle regate di Monate del 16 luglio, ha sorpreso la Federazione. Pur comprendendo i motivi morali e psicologici dell'atleta che rifiuta di dividere il compagno abituale di «doppio», Bruno Ventavoli, per formare un equipaggio misto con il fuoriuscito Lari, i tecnici della Fic sono del parere che questo atteggiamento sia dannoso per l'insieme della squadra e per lo stesso ragazzo.

«La Federazione — ha detto il segr. Gianantonio Romanini, consigliere responsabile del settore junior nazionale e presidente della Canottieri Esperia — persegue da anni una politica che tende a propagandare il nostro sport con buoni risultati in campo internazionale. Si cerca cioè di mandare alle gare i migliori elementi a disposizione, indipendentemente dalle società di appartenenza e dalla formazione degli equipaggi. Con simili mezzi negli ultimi anni ai campionati mondiali juniores abbiamo ottenuto diverse medaglie e parecchie qualificazioni in finale».

«Le convocazioni — spiega Romanini — sono state diramate in base alle tutte operate dagli allenatori Martinelli, Montesano e De Capua, dopo alcuni test, ma i quali le gare di Piediluco. Per il doppio evidentemente è stato ritenuto che l'equipaggio Italiano-Lari potesse far meglio di quello Italiano-Ventavoli. Poche anche altri anni sono stati compiuti da atleti di diverse società, non potremmo usare due pesi due misure. Speriamo che il ragazzo rimpiano questa situazione e decida di arrettare la convocazione in nazionale per il suo bene, per una manifesta in fumo di sacrifici ed anche per la serenità dell'ambiente».

r. s.

La «ruota d'oro»

Alla 2ª edizione della «Ruota d'oro», corsa a tappe che si svolgerà nelle province di Bergamo e Brescia dal 13 al 14 luglio, si ritroverà il fra Saronni, vincitore del Giro d'Italia, e Moser campione italiano.

Netto dominio degli Usa ai Giochi Panamericani

Record mondiale nel nuoto della quindicenne Woodhead

SAN JUAN — Nella seconda giornata dei Giochi Panamericani è arrivato il primo record mondiale di nuoto. Lo ha stabilito la statunitense Cynthia Woodhead sui stile libero nella nuova piscina «Escambron» di San Juan di Portorico, un magnifico impianto all'aperto che si affaccia sull'Oceano Atlantico.

Cynthia Woodhead, californiana di Riverside, piccola bruneta di appena 15 anni (ha in 1,56 per 36 kg), dotata di una notevole grinta, ha migliorato il record del mondo che già le apparteneva, segnando il tempo di 1'58"43 (il un decimo di secondo inferiore al precedente primato che aveva stabilito l'anno scorso, a Berlino conquistando il titolo mondiale.

«Pensavo di poter far meglio — ovviamente molto gli 1'58 — ha dichiarato la Woodhead — ma ho un po' rallentato nel finale». Partita molto velocemente, «Sippy» questo è l'antichevole nomignolo con il quale è conosciuta nei mondo dei nuoto ha girato in 27"91 ai 50 metri e 57"72 a cento: una cadenza che se mantenuta, le avrebbe effettivamente permesso di migliorare il suo record degli 1'58.

La Woodhead si riferva ramente a Tracy , la grande stella del nuoto mondiale, la quale avrà senza dubbio qualche difficoltà a raccogliere la sfida perché quest'anno non ha ancora disputato gare in vasca lunga.

«Non mi sono molto riposato in vista di questi giochi — ha affermato la tre volte campionessa del mondo dopo la sua scontitta nei 100 metri farfa in 1'12"30, terzo tempo mondiale, dopo quelli delle sovietiche Kachushite e Bogdanova). La è stata vista dalla quindicenne Tami Pantiliat, una delle più interessanti nuotatrici statunitensi dell'ultima leva.

«Vengo da un intenso periodo di allenamenti — ha spiegato la Caulfield — e manco di aggressività negli sprint. I 400 sciolti rappresentano per me la gara più accessibile, in quanto ho la resistenza necessaria».

Un po' deluso per non aver fornito una prestazione più brillante dinanzi al pubblico è apparso Jesse Vassallo, il nuotatore di origine portoricana di Mission Viejo. Calorosamente incitato dal spettatori che hanno ignorato il record della Woodhead per sostenere il loro beniamino, Vassallo ha sfiorato i 400 metri misti a un minuto intermedio: 59" dopo la frazione a farfalla, 2'01"18 dopo quella rana. Una caduta da record del mondo se non avesse accusato una flessione nello stile libero che la portata a compiere la prova in 4'21"63, secondo tempo mondiale di sempre, dopo quello del primato mondiale da lui stesso detenuto con 4'20"05.

Con Linda Jezek, vittoriosa nei 100 metri dorso in 1'03"33 e la staffetta che si è imposta nella 4x100 s.l., gli Stati Uniti sono attesi imbattuti nelle prove di nuoto in questa edizione dei Giochi Panamericani. Finora la squadra americana ha già conquistato dieci medaglie d'oro

a. a.

Basket: la Gabetti cede Della Fiori alla Canon

VENEZIA — La Canon e la Gabetti hanno concluso ieri il passaggio di Fabrizio Della Fiori dalla società canturina a quella torinese. «Le due società — dice un comunicato — collaboreranno anche direttamente tra loro allo sviluppo del settore giovanile nel rispettivo ambito territoriale». Nell'ottica di questa amichevole rapporto, la Canon ha concesso alla Gabetti il diritto di prelazione nel caso di una cessione di Lorenzo Carraro al termine del prossimo campionato.

Alla riunione veneziana erano presenti per la Canon il nuovo presidente Roberto Carrain e il vice-presidente Topi Lelli e per la Gabetti il presidente Aldo Aliesi e il manager Lelli Marbelli.

La versione di Della Fiori alla Canon (che dopo la ristrutturazione di Zucchini diventerà in pochissimo e quella di Bagnoli con Carraro presidente) ha cambiato tutte quelle in fatto di questioni contenendo soltanto Carraro, Pierich, Gratton e Silvestrin, semplice una dei soli fondamentali del mercato estivo a dieci giorni dalla chiusura del 15 luglio. Il canturino ha stallato che durante questi giorni cercherà non quell'accordo alla collaborazione nell'ambito del Varese e in coppie comunque tale fra due città geograficamente lontani e sportivamente concorrenti, sponsorizzati da due aziende agenti in settori diversi: l'un parte, come è calcio attualmente del basket, di cui è cuidizioni sono del tutto mate. Diversamente, comunque la Canon avrà sborsato oltre 300-350 milioni ma differentemente se non ottenuti di più tenuto conto dell'età del giocatore (24 anni e del grado (presidente al quinquennio passato di recente.

Nell'ambito Della Fiori d'altro canto cantarino. Recalcati era già passato alla Clear Pavia, in vista il qualche giorno prima i nomi di punta nel mercato estivo: quelli di Sarchielli che l'Amaro Harrys in liquidazione, cedere certamente. Zampolini che probabilmente andrà per la sesta Reggio Sestini offerta a Galli da una Recoaro che vorrebbe rinnovarsi e forse anche Ferracini, se i capelli di qualcuno sulla candidata al Adriatico Bagnacavalli diventano diminuiti fondate.

Un buon colpo l'ha intanto messo a segno Mobilquattro Udine acquistando da Cagliari Mimmo Grandi. Tanto vicino il miglior marcatore della A2 nel 77-78, come Mario in A1 fino quanto a 29 anni alla maturità (g. mes.)

Sorteggiati i sette gironi

Il Torino in Coppa con squadre del Sud

MILANO — Il Comitato esecutivo della Lega, nel corso della riunione di ieri, ha provveduto, tra l'altro, a sorteggiare la composizione dei sette gironi eliminatori della Coppa Italia 1979-80.

Primo Girone: Perugia, Roma, Ascoli, Sampdoria, Bari.

Secondo Girone: Torino, Catanzaro, Lecce, Palermo, Parma.

Terzo Girone: Fiorentina, Avellino, Verona, Ternana, Cesena.

Quarto Girone: Inter, Bologna, Atalanta, Sambenedettese, Spal.

Quinto Girone: Lazio, Udinese, Pistoiese, Brescia, Matera.

Sesto Girone: Milan, Pescara, Monza, Genoa, Pisa.

Settimo Girone: Napoli, Cagliari, Vicenza, Cesena, Taranto.

La Juventus, vincitrice della Coppa Italia 1978-79, è ammessa di diritto alla fase finale. Le partite del Girone eliminatorio si disputeranno il 22 e 26 agosto, il 2 5 e 9 settembre.

Turno tranquillo nella pallanuoto?

fiorentina per la pallanuoto *Nella piscina Costoli a Campo Marte, sono in programma due partite del massimo campionato: Camogli - Old Pescara alle ore 19,30; Algida - Monelli alle 21 il campo di gara Camogli, infatti, è stato squalificato per un turno.*

La capolista Canottieri Napoli, sarebbe alle prese con problemi di formazione, attende la Sanson Civitavecchia. Derby in Liguria, tra Bogliasco e Pro Recco. Quanto alla Fiat Ricambi forse stasera nella piscina Dino Rora di corso Mosca allieri per affermare la Rari Napoli.

Le partite di questa sera ore 21: Florentia Algida - Monelli Lazio - Nervi, Fiat Ricambi - R.N. Napoli, Bogliasco - Pro Recco, Camogli - Old Pescara, Iris Pisa, Firenze, Cus, Napoli - Sanson Civitavecchia

(bl. z.)

Tennis giovanile a Grugliasco

Moscino ha ceduto un set negli ottavi del Monviso

TORINO — Con una lunga maratona durata oltre nove ore, il torneo internazionale di tennis Under , in corso di svolgimento sui campi T.C. Monviso, a Grugliasco, ha praticamente completato lo schieramento dei quarti finale singolari (maschile e femminile). Infatti manca unicamente il match fra lo svedese Wilander, favorito numero 1 del torneo, ed il forte nero-zelandese Masoni (precipitoso outsider), che sarà recuperato stamattina.

Nella terza giornata di per la prima volta quasi tutti i sono stati messi alla frusta da avversari già ragguardevoli: soltanto Lewis, seconda testa di serie, si è sbarazzato con estrema facilità canadese Kellenacker, al quale ha concesso tre giochi soltanto. Non pochi problemi, invece, hanno avuto i tre azzurri più accreditati: Moscino ha dovuto cedere il primo set (4-6) al pericoloso rumeno Stefanescu, prima di regolarlo per 6-0, 6-1, non senza avere qualche difficoltà nel terzo set; canto non Capinori è stato costretto ad una dura lotta dal cortese tedesco Bode, che gli ha strappato la prima partita. Infine, Costa, alle prese con lo svedese Bjogren, è impasto in tre duri set, che hanno comportato ben 33 giochi.

Ai quarti pervenuti anche Dunlop, a spese Torre (7-5, 6-4), Criscuolo, su Picchioni (6-2, 7-5), e Chiaromonte, che ha eliminato Anselmi per 7-5, 6-2. In campo femminile, penentoriamente stato l'esordio di una delle favorite la svedese Olsson, che ha ritirato un ripiegato infortunio subito alla Bruno, mentre inaspettatamente sofferta è stata la vittoria della numero 1 Moure, contro l'altra svedese Martinell (6-2, 7-6). Equilibratissimo l'incontro Popescu (Romania)-Frana (Spagna), vinto per 6-4 al terzo dalla prima. Fra le italiane avanzano al terz'ultimo turno Masera, che ha battuto la Ratat (Canada), Ciardi, a spese dell'inglese Houston, Cleognani, vittoriosa sulla Masselli, Biraghi (7-5, 6-3 alla rumena Totorani, e Calabria (6-4, 6-3 alla Pagni).

r. i.

Hinault è malato di congiuntivite?

La «Maglia gialla» ha l'occhio sinistro arrossato - Al traguardo di Deauville si è imposto il giovane Van Vliet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DEAUVILLE — *La tappa del Tour ieri era attesissima, con quella serie di «montagne russe» che la contraddistingueranno, andando dalla Bretagna alla Normandia. Ma sul plafone pesava la preoccupazione per la seconda prova contro il tempo che si correrà oggi da Deauville a Le Havre, su una distanza pari lunga di quella precedente (90 km.e, soprattutto, su un percorso più tormentato.*

Tre «big» del Tour e le loro aguzie si sono concessi un certo riposo: hanno risparmiato anche quasi tutti i gregari. Hinault ne ha mandati due a controllare la fuga, un altro l'ha mandato Zoetemelk, mentre Kuiper, al contrario, non ha concesso libertà ad alcuno.

Tredici uomini, tra i quali il bianco-celeste Danielle, a tono arrantaggiati ben presto superando i sei minuti di vantaggio. E la Raleigh, la squadra che dovrebbe vincere anche oggi, ha conquistato il terzo successo con il giovane Van Vliet al quale ha battuto Lecarreaux, altro giovane e Poirier) facendo guadagnare notevole terreno anche a Van de Velde.

Ma sono questi matti per punti più interessanti della giornata dedicata invece alle discussioni su due argomenti. Hinault soffre o no di congiuntivite? Hinault può perdere la maglia nella seconda delle due tappe a cronometro? Alla partenza da St. Hilaire il «leader» del Tour si è presentato con un paio di occhiali neri. Cosa gli è accaduto? Hinault ha mostrato l'occhio sinistro arrossato e ha risposto. «I medici dicono che è trattia di congiuntivite, ma io non sono del tutto tranquillo. Mi è stato prelevato un po' di liquido lacrimale per i controlli». La versione ufficiale è che si tratta di un'infezione traumatica, data provocata da un corpo estraneo o da un insetto.

Hinault aveva gli occhiali neri anche all'arrivo. Se si trattasse di congiuntivite il campione francese dovrebbe preoccuparsi dopo i precedenti di Thurau, Battaglin e Moser.

Bernard afferma che difenderà la maglia gialla. I dodici secondi racimolati nella frazione di casa sua potranno essere provvidenziali, ma se si considerano i distacchi di Monferrand, ci si accorge che ripetendosi, nonostante scampato per Hinault. Egli infatti ha dovuto cedere 41" a Zoetemelk che ora lo segue a 36" e 1'18" a Kuiper (adesso a 41"), Perico Sutter a 2'48" in classifica, potrebbe insidiarlo dal momento che la Raleigh ha guadagnato nella frazione a cronometro 1'29". Il campione francese è convinto di riuscire a difendere il primato soprattutto perché il traguardo è più vicino e la zona neutra, e per questo ritiene maggiormente favorite le squadre affiatate e solide che non quelle degli specialisti.

Sarà una lotta incerta. Ma dopo aver smentito la propria debolezza, la Renault-Gitane-Campagnolo può compiere ancora il miracolo. In ogni caso Hinault come pericoli anche domani nella tappa del pavé che arriva a Roubaix non prevede divertirsi molto difficile per più di trenta chilometri. Una foratura e una caduta sulle pietre «infernali» potrebbero causare un certo distacco.

Per gli italiani poche speranze: la Bianchi-Faema de Knudsen è giù di corda, la Inoxpran di Battaglin lottera solo per salvarsi nel tempo massimo, e quella di Baronchelli per perdere il minor tempo possibile.

Carlo Valeri

ORDINE D'ARRIVO: 1) Van Vliet (Ol), che vince la 2ª tappa Saint Hilaire du Harcouet-Deauville di km 158,500 in 4 ore 5'51"; 2) Lesavasseur (Fr); 3) Poirier (Fr); 4) Verbrugge (Ol) a 2'7; 5) Teirlinck (Bel) a 1'1"; 6) Gauthier (Fr) a 1'7"; 7) Donadelle (It) a 1'16"; 8) Van De Velde (Ol) a 1'27"; 9) Chavanel (Fr); 10) Chalmel (Fr); 11) Raffenne (Fr) a 1'48"; 12) Gerrit (Ol); 13) Villardebo (Sp) a 2'41".

Segue il gruppo battuto in volata da Hinault e comprendente tra gli altri Baronchelli che Battaglin.

CLASSIFICA: 1) Hinault (Fr) 26 ore 52'21"; 2) Zoetemelk a 24"; 3) Kuiper (Ol) a 42"; 4) Nilsson (Sve) a 1'40"; 5) Agostinho (Por) a 2'22"; 6) Sutter (Svi) a 2'46"; 7) Verlinden (Bel) a 1'28"; 8) Bernaudeau (Fr) a 1'29"; 9) G.B. Baronchelli (It) a 1'34"; 10) Mericks (Bel) a 5'39"; Battaglin (It) a 7'25".

La tappa a cronometro di oggi ha frenato al Tour la dei tre favoriti

Hinault è malato di congiuntivite?

La «Maglia gialla» ha l'occhio sinistro arrossato - Al traguardo di Deauville si è imposto il giovane Van Vliet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DEAUVILLE — *La tappa del Tour ieri era attesissima, con quella serie di «montagne russe» che la contraddistingueranno, andando dalla Bretagna alla Normandia. Ma sul plafone pesava la preoccupazione per la seconda prova contro il tempo che si correrà oggi da Deauville a Le Havre, su una distanza pari lunga di quella precedente (90 km.e, soprattutto, su un percorso più tormentato.*

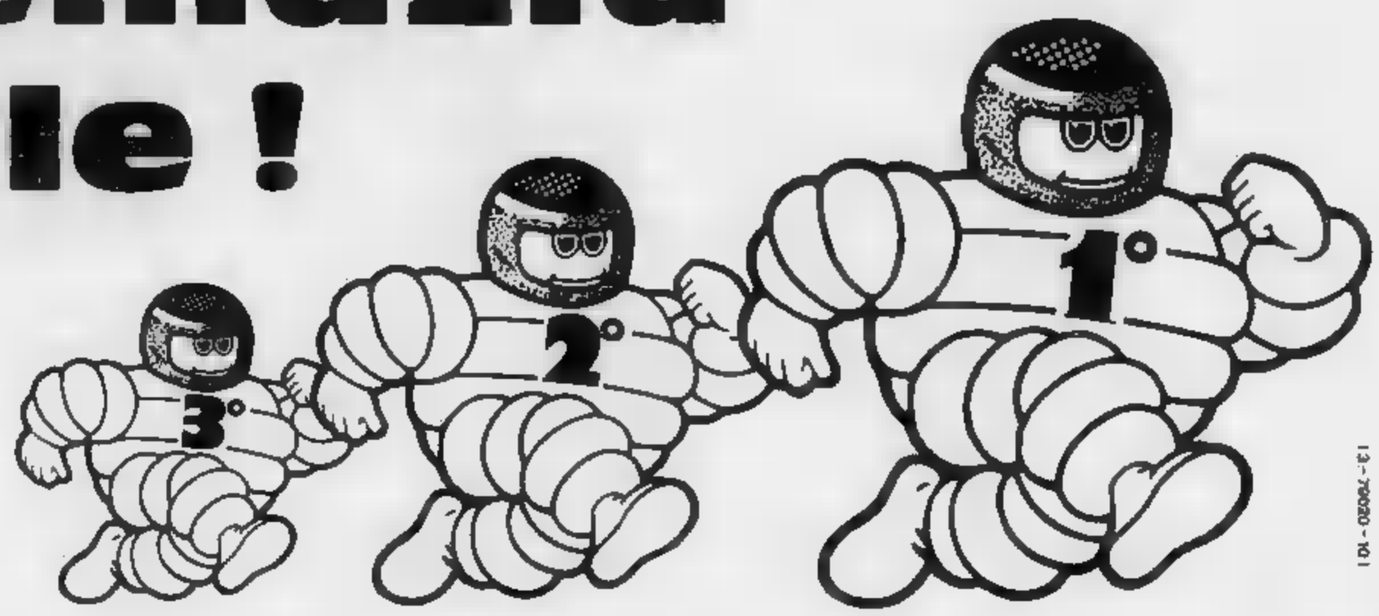
Tre «big» del Tour e le loro aguzie si sono concessi un certo riposo: hanno risparmiato anche quasi tutti i gregari. Hinault ne ha mandati due a controllare la fuga, un altro l'ha mandato Zoetemelk, mentre Kuiper, al contrario, non ha concesso libertà ad alcuno.

Tredici uomini, tra i quali il bianco-celeste Danielle, a tono arrantaggiati ben presto superando i sei minuti di vantaggio. E la Raleigh, la squadra che dovrebbe vincere anche oggi, ha conquistato il terzo successo con il giovane Van Vliet al quale ha battuto Lecarreaux, altro giovane e Poirier) facendo guadagnare notevole terreno anche a Van de Velde.

*Ma sono questi matti per punti più interessanti della giornata dedicata invece alle discussioni su due argomenti. Hinault soffre o no di congiuntivite? Hinault può perdere la maglia nella seconda delle due tappe a cronomet

F.1 - 1 Luglio 1979 - Gran Premio di FRANCIA

supremazia radiale !



1° JABOUILLE - RENAULT Turbo

2° VILLENEUVE - Ferrari T4

3° ARNOUX - RENAULT Turbo

MICHELIN

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VILLA di campagna libera subito 1200 mq di giardino, mutuo o agevolazioni. Agenzia Torino Mare tel. 779 712

VILLA Castagnole Pie adiac. 3 camere cucina box 3 Lagne zeu alloggiam. Agenzia piccolo bacio Tel. 011 21136

VILLA di campagna libera subito 9 vani più dépendances, piscina giardino recintato da otto mesi Tel. 842 606 ufficio

VILLA tipo indipend. composizione 300 mq per piani abitativi 2-3 piccolo terreno pertinenziale cortile libero verde Tel. 679 401

VILLA primi verde mese settembre 2 piani 3 camere 3 camere cucina tripli servizi camere piccole terreno mq 1300 Volpiano Tel. 990 362 ore ufficio

VILLA vicinanze a Chieri in Agenzia Rendita mutuo agevolato vendo mutuo o affitto Tel. 887 4481

VILLA Lanzo Circondario comodo negozi vendo o permutabile permuto palazzina zona mare mq 1500 Tel. 842 1183 ufficio

VILLA-PORTA Moro 3 camere cucina doppi servizi in 10 mesi 500 mila rateazione o pagamento immediato 531 319

ZONA Lanzo via La Thuile ristrutturato appartamento recente camere letto cucinino servizi terzo piano mutuo agevolato Tel. 813 333

ZONA Lucento proprio vende a privato causa trasferimento alloggio ideal giovane coppia 3 camere cucina doppi servizi 2 box auto mura cerca scambio con simile o vicina corso Regina Margherita con ascensore Telefonare pasti Tel. 300 877 219 9941

12.000.000 mese mutuo zona Pianta Moro box 60 vendo camere cucina ristrutturato Orlando 363 800

2 camere cucina servizi centro Borgo Vittoria 7 mutuo 500 mila cortile 3 misure 200 mila contanti Tel 749 305

20 Domande affitto

AA PER Impiegato persona cerca alloggio 4/5 vani, zona Rivoli può accedere contributo affitto Tel. 980 113

AL ARIA villa 600-800-900 mila affitto mensile per vostro alloggio vitto letto per medici ospedale Telefonare 447 343 441 474

21 Offerte affitto

A ARBIZZO appena ristrutturato mansarda composta da soggiorno con angolo cottura, camera letto, bagno con doccia, ripostiglio, balcone, cantina. Tel. 447 2984 - 447 2878

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dipendenti vari non appartamenti locali in Torino anche in zone periferiche Tel 447 2984 - 447 2878

CERCASI affitto locale per commercio alimentari zona centrale o semicentrale purché ben servita da mezzi pubblici. Telefonare ore ufficio 011/8 Rivoli Tel 964 4600 963 3098 ore ufficio

FUNZIONARIO cerca villa anche da ristrutturare 3-4 camere servizi prezzo modico Torino o cintura Tel. 882 0101

FUNZIONARIO famiglia americana referenziatissima cerca alloggio 3 camere cucina servizi Tel 670 1896 ufficio 43 ore ufficio Tel 223 ore serali

IMPORTANTE organizzazione accreditata vasti interessi affitta locali adatti commercializzazione articoli alta elaborazione nuove produzioni ricerca locali anche da ristrutturare Tel 624 6627 - 953 1366 ore ufficio

LAURENDI vicinanze corso Francia in palazzo di recente costruzione alloggio composto soggiorno 2 camere 2 servizi cucina ripostiglio balcone cantina Tel 740 686

LUCENTO appartamento nuovo 3 camere cucina servizi 2 balconi cantina box auto Tel 833 1327

NOTARI cerca villa 2-3 in 4 con doppi servizi Tel 541 200 - 540 273

NOTARI cerca villa con 3 camere doppi servizi Tel 740 486 ore ufficio

PALAZZINA vicinanze corso Francia alloggio composto soggiorno 2 camere cucina servizi Tel 740 486 ore ufficio

PIAZZA Statuto 3 camere cucina servizi 2° piano Tel 307 310

SPICE rappresentanza cerca appartamento in palazzo d'epoca zona centro Torino Tel 6840?

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accetta prezzi modici effettuazione trasporto mobili giornalieri Kilometrici Tel 483 561 Garantisce massima serietà 23

TRASLOCHI per Torino dintorni Europa Italia Francia Germania Torino Roma Napoli Sicilia Prezzi modici Telefonare 502 675 Zaccone

A. L. 3 800 000 vasta campagna nel Canavese con terreno irriguo adatto a orto Tel 534 207

A Capo Mercato vendesi alloggio composto ingresso soggiorno cucina servizi 2 camere 1 piano 500 mq Tel 511 509

A. L. 18 milioni vendo casetta 45 km Torino composta piano terreno Cucina Abitabile 1 piano 2 camere grande giardino indipendente per ristrutturare Tel 883 198

A L. 15.000.000

Vendo immobile con 1400 mq terreno in ottima posizione panoramica a due passi da Torino Tel 011 / 780 1150

A LIRE 2.300.000

Vendo immobile 5 p.a. vicino mq Canale vasto giardino indipendente con 2000 mq per ogni alloggio Tel 698 303

A LIRE 3.000.000

Vendo immobile 5 p.a. vicino mq Canale vasto giardino indipendente con 2000 mq per ogni alloggio Tel 698 303

A LIRE 3.200.000

Vendo immobile 5 p.a. vicino mq Canale vasto giardino indipendente con 2000 mq per ogni alloggio Tel 698 303

A Lanzo 400 mt mare 2 camere cucina abitabile ingresso indipendente 36 mq terrazzo 2 camere cucina abitabile 60 mq Tel 0124 / 60 264

A Lanzo 800

Oggi incontra le delegazioni psdi, pri, pci e psi

Il candidato Andreotti è all'esame dei partiti

«Farò ogni sforzo -dice- per compiere questo lavoro ma non intendo fare un governo come che sia» - Caute dichiarazioni di Craxi - Le consultazioni terminano sabato

ROMA — A un mese dalle elezioni politiche comincia il primo tentativo di formare il governo. Oggi Andreotti, presidente del Consiglio incaricato, riceve nel suo ufficio a Montecitorio alle 10 i socialdemocratici, alle 11 i repubblicani, alle 12 il pci e alle 17 i socialisti. Domani saranno ricevute le delegazioni di tutti gli altri partiti. Sabato Andreotti trarrà le somme del suo giro di colloqui incontrandosi con la delegazione del suo partito, la dc.

«Farò ogni sforzo per portare a compimento questo lavoro, ma non intendo fare un governo come che sia», ha preannunciato il presidente del Consiglio davanti alla direzione democristiana che si era riunita ieri per fargli gli «auguri» di pranumatica. Il governo al quale allude Andreotti dovrebbe essere costituito dai partiti che già collaborano con lui (dc, psdi e pri), ma dovrebbe consolidarsi con l'appoggio anche dei socialisti e, forse, dei liberali.

Le possibilità di successo del primo candidato della dc per formare il governo dipendono quindi soprattutto dall'atteggiamento che i socialisti terranno questo pomeriggio di Craxi sarà duro e sprezzante come nei giorni scorsi nei confronti di Andreotti, oppure «ammorbidita» la sua opposizione?

Ieri sera si aveva l'impressione che Craxi stia ritirando più cauto. *«Non ci sono veti socialisti* — diceva il segretario del psi ai cronisti che l'interrogavano, subito dopo l'incontro con il partito radicale — *ci sono ragionamenti politici e posizioni che sono state definite, illustrate, argomentate e che avremo occasione di confermare nei prossimi giorni»*. Sembra di capire che il psi stia cercando di distinguere un tra la figura del presidente del Consiglio e la sua politica, azzerando di colpo la polemica personale.

E' inutile che Andreotti, se i socialisti gli mostreranno una opposizione pregiudiziale, tenterà ogni via per agganciarli a qualche modo al suo governo. Per raggiungere questo obiettivo il presidente incaricato sta giocando il modo molto abile la carta del suo prestigio internazionale. Prestigio che, spiegherà Andreotti a tutti, è particolarmente utile in questo momento al nostro Paese che deve risolvere il pressante problema della crisi energetica. E' un argomento che potrebbe risultare anche convincente.

I collaboratori di Andreotti non perdono occasione per ricordare il recente viaggio del presidente a Mosca dove sono stati discussi i problemi energetici con i massimi dirigenti dell'Urss, così come viene particolarmente sottolineato il colloquio che Andreotti avrà con il cancelliere tedesco Schmidt tra lunedì e martedì a Roma. Il cancelliere verrà per una visita privata al Papa, ma avrà anche il tempo per vedere il presidente del Consiglio: così assicurano a Palazzo Chigi. Ed è noto, si ricorda, quanto il segretario socialista Craxi tenga in conto i pareri del socialdemocratico Schmidt.

«Non diamolo per finito prima che compri», è in pratica il suggerimento di chi conosce bene la tenacia e l'abilità del presidente incaricato. Nel caso non dovesse farcela con questo primo tentativo, non è esclusa che il nome di Andreotti risorga dopo il giro del probabile presidente incaricato laico. Nessuno se la sente infatti di scommettere sulla riuscita del «laico», anche perché i partiti che dovrebbero votarlo non sono per nulla d'accordo. I socialisti vorrebbero un repubblicano (preferibilmente Visentini), ma i repubblicani ne farebbero volentieri a meno. I radicali vogliono un socialista (Craxi), e il gruppo un altro del psi (De Martino). Il psdi vorrebbe invece Saragat.

Alberto Rapisarda

Norberto Bobbio replica a Berlinguer

ROMA — *«In realtà non ho preteso affatto di dire che il pci deve diventare un partito socialdemocratico. Ho semplicemente fatto una constatazione, che è questa: nei Paesi occidentali gli unici partiti di sinistra, rappresentanti della classe operaia, che sono riusciti ad andare al governo sono i laburisti, i socialdemocratici e i socialisti. Da questa constatazione oggi sinistra italiana trarga le sue conseguenze»*.

Il filosofo Norberto Bobbio in questo modo ha voluto rispondere al segretario del pci Enrico Berlinguer che nella sua relazione al Comitato centrale aveva polemizzato con lo stesso Bobbio affermando che il filosofo *«continua imperterrito a sollecitarci a diventare partito socialdemocratico»*.

I vietnamiti e l'Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

persone con legami di parentela, sia pure acquisita, con i nostri concittadini, o già indipendenti da nostre rappresentanze all'estero, o gente per cui comunque qualcuno garantisce: emigrati che con una determinazione pronta il nuovo flusso, disordinato e drammatico, porta al nostro Paese dei problemi. *«I dirigenti, i tecnici, i liberi professionisti, gli operai specializzati sono pochi* — ha detto Reid —. *Nella maggioranza si tratta di contadini e operai semplici. Le famiglie spesso sono numerose, ne abbiamo di tutte le età: qualche persona, soprattutto donne vecchi e bambini poco del quali in grado di lavorare»*.

La politica di Hong Kong così come quella delle altre nazioni del Sud-Est asiatico, è di cercare di mantenere i nuclei familiari uniti: non solo padre, madre e figli, ma parenti anche lontani. Ciò rende ancora più arduo il compito di smistare i vietnamiti. *«Abbiamo cercato di tenere insieme — spiega Mac Lellon — quando ci siamo resi conto che volevano andare tutti in America o come minimo, in Francia, le due potenze coloniali che hanno combattuto la storia del Vietnam»*. Nei centri di raccolta di Hong Kong vengono messi fatti anche i nomi di Australia e Canada, considerati i Paesi del futuro per le loro ricchezze naturali e la relativa scarsità della popolazione e in misura minore l'Inghilterra e la Germania.

Tra i profughi a cui ho parlato, sia negli sporchi campi di transito del porto sia nei centri di raccolta successivi, ne ho trovati solo due uno studente e una ex impiegata di una ditta americana, con qualche conoscenza dell'Italia, acquisita attraverso gli studi, gli incontri e le letture. Francofonio l'uno, anglofona l'altra, così hanno tuttavia indicato come loro meta preferita Parigi e San Francisco rispettivamente. *«Ho parenti in Francia* — ha detto Leung Hoi — *e io sono brava cuoca cinese»*. *«Non ci vedremo di sicuro mai più»* — aggiunge Tuyet Sung — *Sarebbe già un miracolo poterci rivedere in California»*. Ma intorno a entrambi si è formato un capannello di sventurati avidi di trovare asilo dovunque, *«purché presto»*, come hanno ripetuto in molti con disperazione.

L'ospitalità in Italia suscita benevolenza per questa gente ma ufficialmente scarsa attenzione da troppi mesi in locali ristretti, senza il minimo contatti, separata dagli amici, alle prese con una lingua sconosciuta. Due domande sono affiorate ripetutamente nei brevi colloqui, ora condotti a gesti, ora con l'uso di varie lingue europee: *«Che ruolo ha l'Italia?»* (la domanda non nasconde solo una preoccupazione di lavoro, poiché molti non conoscono altro che i campi e i più qualificati abbandonano da tempo l'agricoltura) e *«Ci sembra che parecchi profughi abbiano una sorta di impronta mentale a fisarmonica»* (restano indietro). Alle risposte affermative, le dichiarazioni di disponibilità a partire per il nostro Paese sono state immediate in alcuni e accettate anche il ricordo di coloro che si erano allontanati.

L'angoscia dei rifugiati e di chi deve loro sovrintendere, è cresciuta nelle ultime settimane con la constatazione che lo esodo sta aumentando. Il numero dei profughi si aggira ormai sui 65-70 mila al mese; secondo i calcoli più recenti ci sono 70 mila sventurati nella Malaysia, 60 mila in Hong Kong, 32 mila in Indonesia, 20 mila nelle Filippine e 240 mila in Cina. Mentre quest'ultimi, con ogni probabilità verranno respinti da Pechino nel tessuto dei loro antenati, per gli altri è necessaria una soluzione. Gli Stati Uniti hanno assorbito che portassero il numero dei loro ospiti a 14 mila al mese. Non basta ancora: va tenuto conto che dal 1975 un mezzo milione cerca di profughi, ne sono stati «riciclati» a malapena la metà. Il Paese più generoso forse anche perché più direttamente responsabile della tragedia vietnamita, è l'America, con 210 mila rifugiati seguono la Francia con 32 mila, l'Australia con 20 mila il Canada con 8 mila, l'Inghilterra con 2 mila, la Svizzera con 1500, il Belgio con 1300 la Norvegia con 1100, la Nuova Zelanda e Taiwan con mille.

Ennio Caretto

Tolti il Vietnam e dati ai profughi gli aiuti Cee

BRUXELLES — La Commissione europea — è stato annunciato ieri — proporrà al Consiglio dei ministri della Cee di sospendere l'aiuto alimentare al Vietnam, per un totale di 30 miliardi di lire nel 1979. Il denaro così risparmiato sarà investito in vivere da destinare tramite l'apposita organizzazione dell'Onu, in Indocina, ai profughi vietnamiti.

Nella prossima settimana la Commissione europea dovrebbe inviare ai profughi del Sud-Est asiatico 88 mila tonnellate di cereali.

Protesta nel pci

(Segue dalla 1ª pagina)

ri difficoltà le ha incontrate, nelle *«contraddizioni aperte tra i lavoratori, dentro il popolo»*. Ha aggiunto quindi inopportunamente la formula di Mao Tse-tung.

Le contraddizioni più gravi sono la questione meridionale e quella giovanile. *«Siamo di fronte a un pericolo gravissimo non solo per noi, ma per tutta la democrazia italiana e anche per quello che giustamente abbiamo definito il ruolo nuovo dell'Italia nella politica internazionale»*.

Riassolino, tutto accusa per il crollo del pci in Campania ha replicato a Berlinguer che *«una linea politica è giusta quando è dettata non dalla necessità del partito e da grandi passe- mentre nel pci è stata un distacco dalle masse»*. Anche il calabrese Panto ha ribadito di rimpiangere la stretta. Sull'unità a sinistra hanno insistito Pavolini che non ha fatto alcun autocritica dopo gli addebiti alla versione stampa e propaganda di cui è responsabile, Vecchietti e Abdon Alinovi. Valori e il segretario calabrese Ambrogio favorevoli però ad incontri con i partiti minori e i cattolici democratici.

Critiche al verticismo sono venute dal segretario in Umbria, Galli, da Anita Pasquali dell'Udi che ha sollecitato una più rigorosa selezione dei dirigenti, da Lina Pibbi che ha denunciato la *«cacciata terribile dei quadri operai negli organismi del pci»*.

Qualcuno ha parlato anche di alternativa di sinistra, ma altri, come il sindaco De Pasquale neo-deputato europeo hanno scongiurato di non *«delegare ai socialisti ne ad altri qualsiasi battaglia o impegno»* doverosi il pci restare intransigente all'opposizione.

Lamberto Furno

La rubrica "Figure e fatti", di Giovanni Arpino, è a pagina 12.

Nella trattativa predomina ancora il pessimismo

Metalmeccanici: Scotti di fronte a posizioni (forse) irriducibili

Il ministro del Lavoro ha ripreso ieri il tentativo di riavvicinare la Fim e la Federmeccanica

ROMA — In origine si era cominciato a discutere prendendo come base un «suggerimento» del ministro; ieri, al secondo giorno di negoziato ininterrotto, Scotti ha ripreso le consultazioni trovandosi agli tavolo tre posizioni: 1) il suo «suggerimento» per verifiche semestrali sull'orario di lavoro; 2) la proposta della Federmeccanica; 3) la posizione messa a punto dalla segreteria della Fim.

In altre parole, gli incontri al ministero del Lavoro si sono iniziati alle 16 nella condizione peggiore possibile, in un'atmosfera di diffusa preoccupazione non soltanto per lo stato della trattativa, ma anche per le notizie di blocchi stradali, ferroviari e aeroportuali, attuati dai metalmeccanici in sciopero, in parecchie città. Bisogna aggiungere che queste manifestazioni degli scioperanti si sono svolte senza incidenti, anche se hanno provocato proteste da parte dei cittadini.

Schematizzando, la proposta della Federmeccanica può essere così sintetizzata: 1) una dichiarazione comune dei sindacalisti e degli imprenditori sull'esigenza di maggiore flessibilità nella produzione; 2) l'orario settimanale resta di 40 ore; 3) la ridulone annua dell'orario viene realizzata attraverso il godimento, individuale, dopo un periodo di effettivo lavoro, di cinque festività infrasettimanali abolite, pari a 40 ore di lavoro; 4) ogni sei mesi si procede a una verifica sull'applicazione concreta delle norme per la flessibilità degli orari, cioè alle straordinario, turni aggiuntivi, ecc.; 5) nell'ultimo periodo di validità del contratto, probabilmente nell'ultimo trimestre del 1981, le parti si incontrano per l'applicazione della seconda parte di riduzione dell'orario: alcune giornate di riposo più rispetto cinque sono citate (gli industriali ne offrono 3 e i sindacati ne chiedono 9); 6) clausola di garanzia: se nella verifica che dovrebbe aver luogo nell'ultimo trimestre del 1981 si constatasse che il sindacato non ha messo in opera le condizioni per assicurare la necessaria flessibilità degli orari, la Federmeccanica sarebbe sciolta dall'impegno di applicare la seconda parte di riduzione dell'orario.

Questa «formula di garanzia» non è scritta in modo così chiaro; il linguaggio è più diplomatico, ma la sostanza resta. E' una formula analoga a quella già inserita nel precedente contratto quando si concesse al sindacato il diritto di informazione. Nel precedente contratto gli industriali non ebbero motivo per chiedere che venisse applicata.

La Fim, dopo una lunga riunione della segreteria nazionale si è presentata al Ministero con i seguenti punti: 1) nessun collegamento diretto contrattuale tra riduzioni degli orari e flessibilità; 2) possibilità di verifiche trimestrali sull'andamento della produzione e sulle esigenze delle aziende, ma senza automatismi preventivi sullo straordinario; 3) nel festività come riduzione dell'orario di un'ora e mezzo alla settimana, come seconda parte della riduzione; l'ora e mezzo alla settimana potrebbe anche essere trasformata in 9 giornate di riposo annue, nel caso che l'orario dovesse rimanere di 40 ore settimanali; 4) adozione del «sei per sei»: il sindacato non chiede più che vi siano condizioni rigide per l'applicazione del «sei per sei» che non si crea «automatismi per proseguire il colloquio».

In una pausa della trattativa il presidente della Federmeccanica, Mandelli, è stato più chiaro: *«Se non riusciamo a fare qualche passo avanti — ha spiegato — non vedo la ragione di continuare a Roma»*. La Federmeccanica ha quindi preavvisato i giornalisti sulla possibilità che oggi si sia una conferenza stampa. La notizia è stata interpretata come un «campanello d'allarme» e il segretario nazionale della Fim, Morra ha detto *«indubbiamente la conferenza stampa è un elemento di rottura e tutto fa credere in che direzione si muove. Rispetto a ieri la situazione è cambiata. Per noi è giunto il momento che la mediazione governativa diventi stringente»*.

Sergio Devecchi

Oggi sciopero dei doppiatori

ROMA — Sono state nuovamente interrotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli attori impegnati nell'attività di doppiaggio di film e telefilm, scaduto dal settembre del 1978.

La decisione — informa un comunicato — è stata presa dalla segreteria della Fis Cgil Cisl Uil e dalla delegazione degli attori a conclusione degli incontri con i rappresentanti dell'Unione dei produttori e dei distributori cinematografici aderenti all'Anica. Nel corso dell'incontro è manifestata *«l'assoluta indisponibilità»* dei datori di lavoro a discutere le proposte.

La Fis, nel denunciare le responsabilità dell'Unione produttori e dei distributori, dice che la pregiudiziale al rinnovo contrattuale espressa dalla delegazione Anica sottolinea il proposito all'interno dell'Anica stessa della linea intransigente di fronte a questa tendenza il sindacato è stato costretto, ancora una volta, a compiere le iniziative.

Oggi tutti i lavoratori interessati al contratto ressemino l'attività di doppiaggio a partire dalle ore 12.30 per riunirsi in assemblea alle 15 presso la Fono Roma e decidere come rispondere all'atteggiamento della controparte.

Algeri: libero Ben Bella

(Segue dalla 1ª pagina)

liberamente chi vuole ed ha piena libertà di movimento all'interno del dipartimento. Per il legale, questa misura costituisce un miglioramento sostanziale rispetto alla situazione precedente e rappresenta una prima fase verso la liberazione totale, che è promessa dalle autorità algerine.

Sei mesi dopo la morte di Boumedienne, che aveva provocato e fatto arrestare il 10 giugno del 1965, la lunga prigionia di Ben Bella, incarcerato senza processo, ha toccato così il suo termine. Della sua liberazione si era cominciato a parlare concretamente già nei mesi scorsi, ancor prima della scomparsa di Boumedienne, ma soltanto negli ultimi tempi, con l'avvento alla presidenza di Chadli, questa possibilità è apparsa più fondata.

Ad avvalorare la tesi della misura di clemenza nei confronti di uno dei «capi storici» della rivoluzione algerina avevano concorso numerosi fattori. Primo: la morte di Boumedienne, che dopo il vittorioso complotto del '65 aveva sostituito appunto Ben Bella alla guida dell'Algeria; poi l'emarginazione politica di Bouteflika, e degli ultimi membri del celebre «gruppo di Oujda» che era stato il centro propulsore della rivolta contro Ben Bella; infine le condizioni di ordine, di calma e di legalità nelle quali si era avuto il difficile «trapasso» dei poteri dopo la morte di Boumedienne, che indicavano una situazione di stabilità, di concordia interna, di maturità politica. A tutti questi fattori interni si sono aggiunte poi le molteplici pressioni internazionali, avanzate anche da parte di chi, come Gheddafi o Fidel Castro, certo non poteva essere sospettato dai dirigenti di Algeri di ostilità o di voler indebolire la coesione della leadership algerina.

Dopo parecchie esitazioni e qualche contrasto, pare anche vivace, all'interno del gruppo dirigenziale, ieri sera è stata alfine annunciata la misura di clemenza verso Ben Bella, che il tornato libero a 63 anni, dopo avere trascorso in prigionia buona parte della sua vita.

Ben Bella era finito in carcere per la prima volta nel 1940, dopo un attacco armato alla Posta di Orano che aveva segnato l'inizio della rivoluzione contro gli «occupanti francesi». Prima di allora questo giovane, proveniente da una famiglia contadina di Marnia, aveva servito sotto la bandiera francese come soldato, combattendo con valore durante la seconda guerra mondiale nella campagna d'Italia, tanto da meritarsi una medaglia.

Venne catturato per la prima volta nel 1942, si è detto, ma era riuscito ad evadere dal carcere di Blida tre anni dopo, raggiungendo avventurosamente il Cairo. Divenuto uno dei nove «capi storici» della rivoluzione, fu perciò tra i membri del Comitato rivoluzionario di unità e di azione che il 1° novembre del '54 lanciò l'ordine del sollevamento generale contro la Francia. Ma le autorità di Parigi riuscirono in un primo tempo a decapitare la guida del movimento insurrezionale. Intercettando nell'ottobre del '56 l'aereo che trasportava Ben Bella e alcuni suoi compagni dal Marocco alla Tunisia.

Per la seconda volta, Ben Bella finisce allora nelle carceri francesi, dove resta fino al 12 marzo del '62, giorno della firma del Trattato di Evian.

Fra i principali artefici della lotta di liberazione, Ben Bella rientra da trionfatore ad Algeri e sebbene si deteriorino i suoi rapporti con i vecchi compagni di lotta, diventa, ugualmente capo del primo governo dell'Algeria indipendente e nel '63 è nominato presidente della Repubblica.

Tre anni dopo viene rovesciato dal complotto di Boumedienne.

Paolo Patruno

Un medico di Milano

Provocò la morte di una donna

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Alcido Marinelli ha emesso ordine di cattura nei riguardi di un medico milanese accusato di omicidio colposo aggravato. Il provvedimento è stato eseguito e il sanitario, Umberto Bellinzoni, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore.

Il 14 febbraio scorso il dott. Bellinzoni aveva curato nell'abitazione dell'ostetrica Camilla Ravaglione, una donna di 47 anni, Maria Ravati, colpita di essere incinta e decise di interrompere la gravidanza. Dopo l'intervento abortistica, la donna fu colta da «choc anafilattico» e perdette i sensi. Inutili furono i soccorsi. La Ravati morì due giorni dopo.

Alleanze in crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

sto favorevole nel programma sovietico.

Rimane da chiarire quale possa essere l'interesse dell'Urss in questo inedito intreccio. Forse con sorpresa, ma anche con molta logica, si scopre che Mosca non auspica un crollo verticale delle grandi economie occidentali. Le conviene che siano sotto pressione e sotto il ricatto dei produttori del petrolio ma non le conviene di vedere ridotta la loro capacità tecnologica: Scopo di indurre costi e economie occidentali, sviluppare in primo luogo, a rivolgersi alle fonti sovietiche energia e materie prime offrendo in cambio le tecnologie I crediti e gli impianti necessari all'Urss siamo tutti in Occidente. Questa la ragione per cui Mosca non farà la mano per spingere la crisi occidentale: teme di trovarsi coinvolta. Il contrario aumenta la spinta al credito, che dovrebbe mobilitare la capacità sovietica nel ritornamenti di petrolio e minerali una capacità tuttora inadeguata alle risorse.

Può sembrare paradossale: Mosca conta che sarà l'Occidente a valorizzare la Siberia, non trovando migliori vie d'uscita; perciò cerca di presentarsi agli occidentali come un *partner* più stabile e affidabile degli arabi. E per accentuare il paradosso ciò non toglie che nel quadro dello stesso ricatto faccia leva sul proprio ascendente sul mondo arabo Basta la circostanza che i Paesi occidentali, alla ricerca di una via d'uscita dalla crisi, abbiano scelto la via di Mosca per constatare che ci si trova di fronte a una situazione senza precedenti

Impossibile pronosticare quando e come si risolverà la crisi attuale. Le formule finora usate per rilanciare le economie non sembrano promettere molto. Si può prevedere, tuttavia, che, dovunque si troverà la uscita dalla crisi, il mondo non ne sarà uguale. Sarà ribaltato nelle sue divisioni e forse anche nelle sue alleanze.

Franco Barbieri

«Il volo»

(Segue dalla 1ª pagina)

e soprattutto potrebbero percepire più facilmente indennità proporzionate alla loro professionalità e alle loro grandi responsabilità».

-Che tempi prevede per la realizzazione di questo corpo separato?

«Io credo che entro fine di luglio la Commissione potrebbe già definire il progetto. Ma adesso il Parlamento è in vacanza e non si può procedere a forza di decreti legge. Ci vuole un po' di pazienza».

Sul traporto aereo pravano anche la mano del ministro Italia-Gran Bretagna per i rifornimenti dei charter. Il 16 luglio davvero decideranno di bloccare i voli charter inglesi in Italia?

«I contatti diplomatici in corso dovrebbero risolvere il problema. E' anche una questione di dignità nazionale. Noi riforniamo tutti i charter inglesi e riteniamo ingiusto che l'unica ditta italiana che fa servizio charter sullo stesso percorso, l'Ilaria, venga rifornita a Londra con il contagocce».

Da oggi il biglietto per i voli interni costa il 10 per cento in più. La decisione del rincaro è precedente alla riunione Opec: dobbiamo aspettarci a breve scadenza un ulteriore ritocco delle tariffe?

«Per il momento, non sono previsti altri rincari. L'aumento del 10 per cento, inferiore del 5 per cento a quello proposto dalla Commissione Sangalli, tiene conto dei nuovi prezzi del cherosene. Il costo più alto del greggio potrà, semmai, influire sul prezzo della benzina che non è stato aumentato».

Emilio Pucci

Appoggio ai sindacati italiani

I francesi bloccano le navi con le Fiat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Anche i portuali francesi non sbarcheranno, dopo che diverrà la vertenza dei metalmeccanici italiani alla Fiat prodotte in Spagna o Brasile e dirottate dai nostri porti Assicurazioni in questo senso sono state date ieri pomeriggio dai sindacati di Oltralpe alla Federazione unitaria Cgil Cisl Uil che era intervenuta dopo che la Fiat era riuscita a far scaricare a Marsiglia le 1500 vetture prodotte negli stabilimenti spagnoli della «Seat» nella quale è presente il gruppo torinese) che i portuali di Livorno e Savona si erano anch'essi rifiutati di sbarcare.

Secondo quanto si è riusciti a sapere, la decisione delle organizzazioni sindacali francesi riguarderebbe soltanto navi con auto Fiat per le quali era già previsto l'attracco in porti italiani.

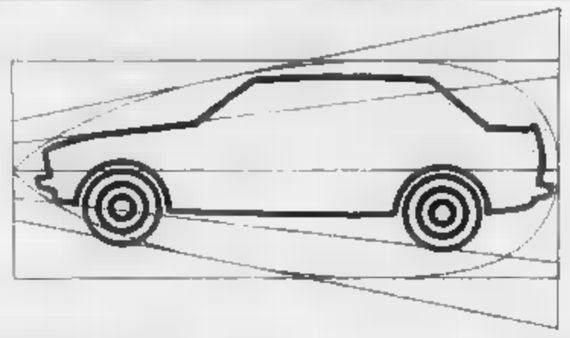
Frattanto, in mezzo ai 34 gradi, il motonave «Dora Baltea» della società Grimaldi, ha imbarcato nell'ex porticciolo Fiat di Vado (da un anno la concessione è stata ritirata dall'Ente autonomo del porto di Savona) 1300 vetture costruite dalla società torinese e dirette in Inghilterra. La nave garage era giunta all'alto di ieri proveniente da Marsiglia.

Le operazioni di imbarco si sono svolte in modo del tutto regolare e normale, ad una velocità che qualcuno ha subito definito eccezionale A notte inoltrata la «Dora Baltea» ha lasciato lo scalo di Capo Vado.

I lavoratori della compagnia Pippo Rebagliati, che ha il monopolio della movimentazione delle merci, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni sulla vertenza e sull'appoggio dato ai metalmeccanici. *«Non vogliamo lasciarci intervistare in chiave speculazione* — hanno affermato —; *la nostra categoria è unita e condividiamo la decisione della Federazione lavoratori portuali di appoggiare la lotta dei compagni metalmeccanici per giungere, prima del periodo feriale alla conclusione della trattativa ed al rinnovo del loro contratto di lavoro»*.

n. s.

Giulietta, una linea stupenda



fatevela presentare da chi la conosce bene: i Concessionari Alfa Romeo

Su Giulietta con la sua linea stupenda hanno un successo che il mondo ci invidia ma su quelle conoscerla di una dovete conoscerla dentro e con saperla perché potete investire con sicurezza il vostro denaro

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300 a lire 7 215 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I [illegible]TI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO: contagiri elettronico cambio a 5 marce autoregolazione luci retromarcia azzurrato cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cruscotto [illegible] 500.000 Km di garanzia per motore 2 anni di garanzia sulla verniciatura e [illegible] servizio lavoro e prezzi [illegible]

BORGARO T.SE CARE s.r.l. Strada Lanzo 179 [illegible] 470 29 39
CHIVASSO CAR SAM Strada Torino 161 - tel 910 64 2[illegible]
IVREA - BUROLO S.E.A. s.a.s. Strada [illegible] per Vercelli - tel 47 [illegible]
MONCALIERI ARCAR S.p.A. C.so Trieste 19 - tel 640 81 01
PINEROLO - S. SECONDO BOZZALLA FRANCO Via Vallprato 16 ang - tel 500 444
RIVAROLO C.SE G.T. AUTO s.n.c. C.so Pr Amedeo 48 - tel 29 958
RIVOLI-LEUMANN BRANCA LUIGI C.so Francia 197 - [illegible] 95 93 807
TORINO KITCAR s.r.l. Corso Galileo Ferraris 24 - tel 51 02 51
TORINO SOGEA S.p.A. C.so Siracusa 40 - tel 32 36 42
TORINO VARTO s.r.l. C.so Moncalieri 15 - tel 65 80 83

Il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

Dopo la contestata circolare ministeriale

Intervento del Comune per le scuole materne

Domani l'assessore Dolino [illegible] delibera [illegible] tirà di ospitare nelle municipali parte dei bimbi esclusi dalle statali - I genitori continuano ad occupare tre istituti

Le scuole materne di via [illegible] nie, corso Lecce e via Arcivescovado sono state occupate dai genitori dei bimbi che dovrebbero essere ospitati anche nei mesi estivi, nelle [illegible] statali. Protestano perché, in seguito ad una circolare ministeriale, i loro figli rischiano di rimanere a casa inoccupati.

Dice l'assessore comunale all'istruzione, Dolino, «*Le materne statali dovevano ospitare, nella interruzione, 800 bimbi. Ora, dopo l'arrivo del ministero al provveditore a far rispettare con rigore le formalità per l'iscrizione, a non costituire sezioni con meno di 15 unità, a non fare accorpamenti fra una sezione e l'altra, questa cifra dovrà probabilmente venire drasticamente ridimensionata*».

Sul problema martedì si è svolto un dibattito in Consiglio comunale, sollecitato da un'interrogazione del gruppo comunista. Il consigliere pci Mario Ursula Sca[illegible] ha espresso preoccupazione.

Che cosa succederà adesso? Dice Dolino: «*Durante l'anno scolastico normale le materne comunali ospitano circa 10 mila bimbi. Per luglio [illegible] istituito 150 sezioni con 3650 posti per agosto ne sono previste 13 con 400 bambini. Facciamo conto anche sui 600 posti statali, che, a meno che intervengano novità, potrebbero risultare insufficienti*».

Qualche cosa comunque si muove: lunedì scorso c'è stato un incontro tra civica amministrazione, rappresentanti dei genitori, [illegible] della scuola con il provveditore; martedì il Consiglio comunale ha approvato [illegible] ordine del giorno di sostegno alle esigenze delle famiglie che lavorano e domani l'assessore Dolino varerà una nuova delibera per aumentare il numero dei posti nelle materne del Comune.

Quanti saranno? Risponde Dolino: «*Bisogna vedere quante sezioni sarà possibile allestire e quale disponibilità ci sarà nei fronte degli insegnanti*».

Da parte delle famiglie la protesta intanto continua. Ieri il coordinamento dei genitori democratici, con sede in via Assunta Albertina 15, si è riunito per valutare la situazione ed in un comunicato ha rilevato che «*le condizioni poste dalla circolare ministeriale per il funzionamento delle scuole materne statali a luglio, ridotago numerosamente il servizio, con grave danno per le famiglie che hanno impegni di lavoro, e per i bambini, cui viene a mancare la continuità di un servizio formativo*».

Quali genitori ritengono urgente «*la modifica delle disposizioni ministeriali*» e colgono l'occasione per chiedere «*l'emanazione [illegible] una nuova legge che riscatti la [illegible] dell'infanzia nel sistema scolastico più generale, unifichi competenze ora separate, ne definisca la finalità formativa ed educativa*».

Il coordinamento dei genitori democratici conclude affermando di appoggiare «*la lotta di quanti sono impegnati a far valere i diritti dei loro figli*» ed invitando i consigli scolastici [illegible] esprimersi per la [illegible] del problema. Sollecita infine un intervento urgente da parte dell'amministrazione scolastica provinciale «*per conciliare le esigenze [illegible] personale e degli utenti*».

Il discorso aperto sui turni estivi di scuola materna pone altri interrogativi. In tempi normali [illegible] settembre e giugno quante famiglie possono fruire realmente del servizio? Le iscrizioni [illegible] si sono commissionati appositi nei 23 quartieri. Anche qui però sono nate polemiche, proteste. Soprattutto da parte degli esclusi. A S. Salvario, ad esempio, su altre 370 domande ne sono state accolte solo 170. Risponde l'assessore: «*Alcuni quartieri già oggi [illegible] in grado di soddisfare tutte le richieste*».

La [illegible] fra materne comunali (10 mila posti statali (altri 10 mila) e convenzionate (circa 7-8 mila posti) pare possa ospitare 130 per cento dei bimbi in età pre-scolare. E l'altro 20 per cento?

Dolino conclude. «*Certo non tutti i quartieri sono serviti nello stesso modo. Stiamo cercando di risolvere il problema e proprio in questi giorni sta andando in appalto la costruzione di sette nuove scuole materne*».

Centinaia di animali abbandonati

La frenesia delle ferie li condanna a morte

Il manifesto e l'idolatrico muso di un cucciolo è apparso sui muri di Torino: [illegible] abbandonati o consegnati all'istituto: chiede solo di sopravvivere: «Non mi abbandonare, mi [illegible] a morte». Lui, l'amico dell'uomo, vuole che [illegible] non [illegible] inutile, che la [illegible] compagnia non sia interrotta dal «regalo» delle vacanze

Ogni [illegible], al momento delle ferie centinaia di animali vengono «dimenticati» nei giardini e nelle strade appena fuori città. La frenesia vacanziera stravolge molte gente ed i cani finiscono per farne le spese

Ci sono cagnolini che hanno percorso decine di chilometri con il muso [illegible] per ritrovare l'auto della quale erano stati buttati fuori. Una cattiveria inutile e gratuita. Ora le Leghe per la difesa del cane ha lanciato un appello: i nostri più fedeli amici ci chiedono un atto di [illegible]. Saremo accontentati?

L'ente Nazionale Protezione Animali — Questa sera alle 21.15 nella sede di via Cagliari [illegible], Giancarlo Barbadoro parlerà sul tema «L[illegible] il mito di Atlantide».

Il delitto della notte di Capodanno a Venaria

L'omicida sarà scarcerato se verserà dieci milioni

Ultime battute dell'inchiesta sull'uccisione di una giovane raggiunta da colpi di pistola mentre era affacciata alla finestra

Giuseppe Guarneri, 34 anni, il muratore che [illegible] notte di San Silvestro uccise con un colpo di pistola [illegible] dattilografa Adriana Bisetto, 19 anni, a Venaria, potrà essere scarcerato se verserà una cauzione di dieci milioni di lire. Lo ha deciso [illegible] il giudice istruttore Oggé.

L'inchiesta del magistrato è alle ultime battute. Il pm Marabotto ha chiesto, nella sua requisitoria finale, l'incriminazione del Guarneri per omicidio colposo. Il caso giudiziario della giovane ragazza [illegible] Venaria uccisa la notte [illegible] Capodanno da un colpo di pistola sparato a casaccio dal Guarneri, che scaricò l'intero caricatore per festeggiare l'anno nuovo, è pertanto complesso.

[illegible] delle indagini il Guarneri fu incriminato [illegible] omicidio. Gli spari, tutti diretti contro la facciata della palazzina di fronte alla [illegible] a Venaria, non potevano non rappresentare un pericolo per gli abitanti di quella [illegible]. «*Non fatto fuoco senza guardare, sparando alle volte*», confessò il muratore.

Interrogato successivamente alla presenza del suo difensore avvocato Bellina, il Guarneri ha precisato: «*Mi sembra di aver mirato al lampione*». In effetti questa seconda affermazione ha trovato riscontro nelle risultanze della perizia degli esperti Balma [illegible] e La Sala. Dei sette colpi esplosi, cinque sono stati recuperati e individuate le loro traiettorie: tutte intorno al lampione che si staglia davanti alla finestra dalla quale Adriana Bisetto si affacciò.

Giuseppe Guarneri, lo sparatore e la vittima, Adri[illegible] Bisetto

Il pm Marabotto modificò così l'originaria imputazione in omicidio colposo per «*aberratio delicti*» da un fatto previsto come doloso (il danneggiamento del lampione). Il derivata una conseguenza [illegible] morte della [illegible] [illegible] quella voluta. In una terza ipotesi il muratore avrebbe, invece, mirato non al lampione, ma alla finestra, in questo [illegible] si tratterebbe di omicidio doloso, un'ipotesi più grave dal punto di vista delle conseguenze penali.

L'inchiesta del giudice istruttore Oggé si [illegible] ormai alla conclusione anche se il magistrato dovrà decidere quali delle tre [illegible] [illegible] colposo, aberratio delicti o omicidio doloso) sia applicabile. L'avvocato Bellina ha assicurato che Guarneri sta raccogliendo la somma necessaria per la cauzione.

Comparsi in pretura per il blocco delle merci

Processo a 132 operai Fiat

Udienza affollata ieri mattina in pretura, davanti al giudice Burbatti, per il blocco merci denunciato dalla Fiat. I 132 operai degli stabilimenti dell'azienda torinese, uno in corso Emilia e l'altro a Settimo, si sono presentati con i legali Ville Scalvini e Formantici. La Fiat li ha denunciati [illegible] magistrato chiedendo l'applicazione dell'art. 700 del codice di procedura civile, cioè «*provvedimenti urgenti per far cessare un danno grave e irreparabile*», appunto il blocco delle merci e del personale all'entrata e all'uscita dagli stabilimenti, che sarebbero avvenuti nei giorni scorsi nel corso della vertenza contrattuale del Gruppo finanziario Ifil.

I nominativi dei 132 operai denunciati sembra siano stati fatti a caso. Vi figurano anche dipendenti [illegible] che nei giorni degli scioperi erano assenti o in ferie.

I legali dei lavoratori hanno presentato una memoria al pretore contestando che vi sia stato un blocco delle merci e del personale e affermando che, in ogni caso, competente a giudicare è il pretore della sezione lavoro e non il magistrato ordinario.

«*Nei giorni degli scioperi* — [illegible] detto i legali nella loro memoria — *si sono state interruzioni del lavoro di due ore alla volta e in un solo [illegible] si sono avute due interruzioni. L'accesso agli stabilimenti non era impedito*».

Il pretore Burbatti si è riservato di decidere sia sul primo punto (se vi è stato il blocco delle merci e del personale denunciato dall'azienda), sia sul secondo (cioè sulla competenza a giudicare del pretore ordinario o del pretore del lavoro).

● Uno sconosciuto di circa 50 anni, alto 1,70, corporatura normale, capelli brizzolati, vestito di grigio e ricoverato da domenica in gravi condizioni alle Molinette di Torino. A bordo di un motorino rosso martedì alle 21,10, ha avuto un incidente a Grugliasco andando a sbattere contro una 125 [illegible] condotta da Ettore Marchese, via Valgioie 8. Grugliasco. Il motociclista non aveva con sé documenti e sino ad oggi i carabinieri non sono riusciti ad identificarlo.

Scuola sovversiva? Nessuno si iscrive

A Chieri i genitori boicottano la scuola media di via Vittorio Emanuele? Circola voce, confermata [illegible] preside e dagli insegnanti che [illegible] vogliono portare i figli nella scuola, perché la ritengono «sovversiva».

La prof. Sogano capo d'istituto è allarmata. Nel mirino, a quanto sembra, [illegible] gruppo di insegnanti progressisti che hanno proposto il tempo pieno ed una classe sperimentale. E in atto un conflitto tra coloro e l'ala più moderata del consiglio d'istituto.

«*Ignare* — dice la preside — *vidi circolare e trarre grandi diritti il volantino edito a Torino, dal movimento non precisati e i programmi «opposti» agli indirizzi del Provveditorato*». «*Perché queste voci* — si chiede la prof. Vanetti — *non comprendono molti dei nuovi?*».

[illegible] — Sul monte di Chiaveco in località Combe, domenica, sarà celebrato il 35 anniversario della battaglia partigiana di Balmafol, avvenuta il 9 luglio '44. Sarà scoperto un cippo dedicato alla popolazione montana della zona.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti alla rubrica

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate a Specchio dei Tempi.

Il [illegible] ricavato dalla vendita di una spilla di 40 piccoli brillanti di diverse dimensioni e di valore ragio in ricordo del suo adorato Gaetano, per il Gruppo Sermig 1.100.000; Francesca e Alberto [illegible] per i profughi del Vietnam; Rocco Calabrese 50.000; Maria De Paoli 10.000; Natalina Paganessi 100.000.

Patrizia e Stefania 1.000.000 N. N. in memoria di Papa Giovanni 500.000; In memoria di Rita Pravadelli 100.000 Francesca e Alberto 100.000. C. B. devotamente per Papa Giovanni 100.000; In suffragio di Mario Saracchi la moglie 60.000.

In memoria di Papa Giovanni 60.000; Chi [illegible] di Mario della Michelin in memoria della mamma per persone assistite 60.000; A ricordo di Giovanni i cugini 60.000.

Teresa Serazzi per bimbi bisognosi 30.000; Luciana De Marchi, Premosello 40.000. In memoria dei miei defunti E. T. 10.000 Vittorio e Ida in memoria dei loro cari defunti [illegible]. Franca [illegible]: Lella e Silvana in ricordo di nonno Agostino 25.000.

Renato 20.000, Primo Varvello 20.000; In onore di Papa Giovanni N. N. 20.000; Ricordando Michele e Anna 15.000; Giovanni Ferrara 15.000, Germana Ossi 15.000; N. N. 10.000; M. S. A. 10.000; In memoria di papa Giovanni 10.000; In memoria di nonno Lucia 10.000.

Franca B. a Papa Giovanni perché venga protetta me e i [illegible] cari [illegible]; Lina e Anna in onore dei loro cari morti 10.000. Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000 N. N. in memoria di Caterina Moretti 10.000 [illegible] Mario Paolo Prato 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni cugina Maria di Sra 10.000 N. N. 10.000; In memoria di Maria Curletti; Brecetta 10.000 Angela 10.000; In memoria dei nostri cari fratelli Pietro e Paolo 10.000; In memoria dei genitori L. O. 10.000; Carlo Peruna per persona bisognosa 10.000 In ringraziamento a S. Antonio e a Papa Giovanni 10.000. In onore di Papa Giovanni, Marturo 10.000 Una pensionata T. A. 10.000; In memoria di papa Luciani 5000, La moglie Polito in memoria del vecchio alpino 5000; N. N. 5000.

Teresa Alasso per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni 5000; N. N. 5000. Per protezione a Papa Giovanni M. G. [illegible]; Bianchi M. 5000. V. C. [illegible]; In onore di Papa Giovanni come da promessa [illegible] Alessio 5000; Giovanni e Franca 5000.

Ringraziando il Santo Papa Giovanni per grazie ricevute S. P. 5000. N. N. [illegible]; Ricordando Papa Giovanni N. [illegible] N. N. 1000.

In onore di Papa Giovanni M. D. [illegible] bimbi poveri 25.000; In ricordo dei nostro caro amico Pasquale Puppo, Albenga 20.000; In memoria di Ebe 20.000, G. N. a ricordo dei miei cari morti 20.000, L. L. M. 20.000, A. P. 20.000, A. C. M. 20.000, Magri Lorena Cosata 20.000 G. C. 20.000.

(Continua)

Candia: polemiche dc sulla moria dei pesci

L'eccezionale moria di pesci nel lago di Candia ha dato l'avvio ad una vivace polemica in Comune fra la giunta e il gruppo di minoranza democristiano. Pomo della discordia le cause che hanno falcidiato la fauna ittica. Secondo il parere di alcuni esperti la causa sarebbe da [illegible] nell'abbassamento del livello delle specchio lacustre e nell'eccezionale calura di questi giorni che ha notevolmente alzato la temperatura del lago.

Per l'ex-sindaco di Candia, Luigi Nuccio, invece le responsabilità sono [illegible] che, nel 76, iniziò [illegible] serie di lavori per dragare e ripulire il canale di scarico del lago. «*L'opera, che aveva l'avallo della Provincia, ha sconvolto i canali della ricca palude che fu sempre rappresentata la naturale regolatrice del lago* — dice Luigi Nuccio —. *Abbattendo paratie di livelli, manufatti da tempi immemorabili, s'è dato l'avvio ad un incontrollato deflusso delle acque, con un conseguente abbassamento improvviso del livello che, [illegible] quel giorno ad [illegible] uccilla sul metro circa*».

La polemica si sta spostando anche a livello regionale. Il consigliere dc. alla Regione, Michele Colombino, ha presentato una interrogazione urgente, chiedendo quali provvedimenti la Regione intende adottare per accertare eventuali responsabilità.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Telestudio Torino (canale 34 Uhf) — 11.30 Smiles. 12.45 «Solidale». 14.30 Il corte donna; 15.15 Sesto continente. 16.50 «Gli animali di Sandy». 17.40 Immagini dal mondo; 17.50 Arturo e la balena; 19.30 Baseball; 19.55 e 0.30 Tv giornale; 20 Brasil; 20.30 Juke box; 23.10 «Croce di fuoco»; 23.40 Confidenzialmentevostro; 0.50 «Tre noli violente».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 16 «Balocchi e profumi»; 18 Il dialogo democratico; 18.40 Compravendita; 19 L'informatore; 19.15 Editoriale di Tele Nuova; 19.30 La discussione; 20 La stampa vittoriana; 20.30 Telequiz; 21 «Amanti perduti».

Giornale Radio Piemonte (92-98 Uhf) — 7 «I condottieri»; 8,30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 10 «Un animale chiamato uomo»; 11,30 English in easy; 12.15 «Jhonny Yuma»; 14 Un po' di donne; 16,30-19.15-0,30 Gr[illegible] flash; 16.45 Quelli della giraffa; 17.30 Cartoni animati; 18,... la casa, un diritto; 19.40 Un problema di capelli; 20.30 «C.I.A. sezione sterminio»; 22.15 Codice segreto, quiz; 23.30 Partita di calcio campionato brasiliano: Curitiba-Vitoria. 23.15 Telerama pst. 0,30 Mezzanotte con fra Reginaldo. 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 «Triangolo d'oro»; 4 «Il castello delle donne maledette»; 5.30 «A piedi a cavallo in automobile».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «Daguata»; 14.10 «La tenaglia del serpente»; 16 Cartoni animati; 16.30 «Sceriffo federale»; 18 Cartoni animati; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19.30 Tv notizie; 19.50 Di che segno sei?; 20.10 «La moglie nuova»; 22 Il nostro amico cane; 23 «Lena e gli uomini».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Pelle; 13 «Dodi il Maggiolino a tutta gas»; 17.35 Telefilm; 18 «Ufo contatto radar»; 18.30 Le piante medicinali; 20.21 «Santa [illegible]»; 22 Telefilm. 23 «Mandalan contro il sogardo Salamek».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Chiamate Scotland Yard 6075»; 14 «Week end di una famiglia perbene»; 15 «Duello alla pistola»; 17 «L'interrogatorio»; 18 Dentro la scuola; 18.55 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Sapore di donna»; 22 Torneo di tennis Ingrosso; 23,05 Special; 24 «Dalle ardite a mezzanotte».

Tele Europa 3 (98-30 Uhf) — 10 «King Kong contro Godzilla»; 11,30 «Gli scelsori»; 13 «Lo spettro di Edgar Allan Poe»; 14,30 Natura ambiente; 16 L'altro sport; 15,10 «Josephine»; 17 Pop rock & soul; [illegible] «Le avventure di Scaramanche»; 19 Telefilm serie Ragazzo di H[illegible] Kong; 19,30 Inviato speciale; 20 Volare; 20,30 «Non c'è scampo per chi tradisce»; 22,30 Telefilm serie Leg[illegible] Par West; 23 Film

Tele Torino Internazional (61-66 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 Telefilm serie Monty Walsh; 20,30 Quando la moglie è in vacanza... come sopravvivere; 21,30 Il tappeto di Aladino; 22 Pinketto Uhf; 23 «Eroe contro i figli del sole» col

Chivasso: [illegible] dal psi il dimette per contestare il Festival dell'Unità

Il Consiglio comunale di Chivasso, convocato per lunedì scorso, è stato rinviato in extremis con un ermetico telegramma fatto pervenire dal sindaco socialista, Livio Riva Cambrino, ai 29 consiglieri già arrivati per la riunione serale: «*Constatata indisponibilità diversi consiglieri ad essere presenti* — diceva il laconico messaggio del primo cittadino — *in ragione opportunità di riunire a data da concordarsi in conferenza dei Consiglio*».

L'inaudita procedura, accettabile [illegible] in caso di epidemie influenzali, ha invece finito per svelare [illegible] malessere in [illegible] alla maggioranza, se non addirittura avvisaglie di crisi. Che cosa si nascondeva dietro quella «*indisponibilità*»? Una spiegazione potrebbe trovarsi nelle recenti dimissioni dell'assessore all'istruzione e Turismo, il socialista Salvatore Marasà, che hanno fatto anche [illegible] detonatore a successivi risalti. Perché le dimissioni?

«*Ho deciso l'incarico* — ha detto Marasà — *quando il partito del Municipio è stato concesso all'organizzazione della Festa dell'Unità, mentre [illegible] avrebbe dovuto tradizionalmente, a parte la questione di principio quanto fatto è venuto ad aggiungersi ad altri episodi, per i quali io e diversi miei compagni di partito riteniamo necessario un franco chiarimento con gli assessori del partito comunista, nostri alleati in maggioranza. Le mie dimissioni avrebbero soprattutto scopo provocatorio, ma debbo confessare che, [illegible] altre una settimana dalla loro presentazione, nessuno della Giunta — né ufficialmente né in via privata — s'è fatto vivo per discuterle*».

E' stato il capogruppo consiliare socialista, l'ex sindaco Paolo Rava, a chiedere alla Giunta spiegazioni, sottolineando come nell'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì [illegible] figurassero all'esame [illegible] dimissioni dell'assessore Marasà. E pare che [illegible] una animata discussione avvenuta tra comunisti e socialisti si sia deciso di rinviare il Consiglio, appunto con l'ermetica motivazione di «*indisponibilità* degli amministratori. La data di riconvocazione dello stesso dimostrerà se i dissensi in seno alla maggioranza sono di facile composizione, oppure se hanno radici così profonde da creare una crisi, a conclusione di un malessere già nell'aria — secondo molti — anche prima delle elezioni.

(Continua)

Digione
Campionato del Mondo
di Formula 1

Renault, la tecnica che vince

Domenica 1 luglio, a Digione, Renault ha vinto il Gran Premio di Francia.

E' stata una giornata importante. Non soltanto per il mondo dell'automobilismo sportivo (per la prima volta una corsa valida per il Campionato del Mondo di Formula 1 è stata vinta da una macchina equipaggiata con motore 6 cilindri a V con turbocompressore), ma anche e soprattutto perché quella giornata ha premiato, una Casa come la Renault, da sempre impegnata nella ricerca e nel perfezionamento di soluzioni tecnico-costruttive destinate a migliorare costantemente la grande produzione automobilistica.

Se oggi, dunque, la tecnica che vince ha il marchio Renault non è un caso, né una coincidenza. Quelle poche ore di gara sono il risultato di anni e anni di esperienze sempre preziose e spesso positive (le vittorie nel Campionato del Mondo Rally, nel Campionato Europeo di Formula 2, nella 24 Ore di Le Mans).

In ogni caso questo lavoro - al quale hanno dato un notevole contributo Elf e Michelin - è stato portato avanti con un solo preciso obiettivo: garantire attraverso il successo nelle corse la migliore qualità delle macchine di tutti i giorni.

1 - Renault RS 11 (Jabouille)
2 - Ferrari T4 (Villeneuve)
3 - Renault RS 10 (Arnoux)

Le Renault preferiscono i prodotti [illegible]

Col piano regolatore

Rapallo scamperà al cemento?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — Il verbo «rapallizzare» era entrato nell'uso comune, negli Anni Sessanta, per indicare situazioni di sfrenata rapina edilizia. Oggi Rapallo si dà un piano regolatore per bloccare l'espansione e avviare un processo di recupero. Commento inevitabile: ormai il danno è enorme, il piano regolatore servirà a ben poco. In pratica potrà almeno impedire che tutte le colline vengano cementate e potrà mettere a disposizione degli abitanti i servizi che oggi mancano. Potrebbe anche porre le premesse per il recupero del centro storico e il restauro dell'ambiente costiero non totalmente devastato.

I residenti sono 29 mila. Le stanze disponibili sono 50 mila, per metà vuote gran parte dell'anno. I due dati riassumono la storia di vent'anni di «rapallizzazione», avvenuta con la complicità di un vecchio piano regolatore che permetteva qualsiasi cosa, persino la costruzione di un edificio su una strada.

L'elegante cittadina che dal secolo scorso era stata simbolo del turismo internazionale veniva trasformata in un agglomerato infame e caotico, perdendo le sue attrattive e sacrificando ogni spazio sull'altare della speculazione edilizia. I rumori di appartamenti sulle colline prossime al mare, i nuovi quartieri sorti nelle vallette anguste, la frenesia dei venditori di terreni e dei costruttori avevano destato il sospetto di abusi su vasta scala, tollerati o incoraggiati da amministrazioni di manica larga.

Si fu [illegible] commissione [illegible] indagine, composta da tecnici [illegible] dalla dc, [illegible] pci e dal psi. I tecnici [illegible] chiusero che formalmente [illegible] legalità era stata rispettata; tutto era avvenuto nel rispetto [illegible] un folle piano regolatore.

Un nuovo piano, restrittivo e capace di riordinare l'organismo urbano avviato allo sfacelo, si imponeva secondo il buon senso comune. Ma, come è uso, si lasciarono passare gli anni, mentre la rapina veniva frenata soltanto dagli interventi [illegible] Regione. A «rapallizzazione» avvenuta, il Consiglio comunale esamina finalmente gli elaborati di tre specialisti: Bartolomeo Rossetti, Luigi Nalin, Silvano Tintori. Dopo una prima esposizione tecnica il Consiglio ha una decina di giorni per riflettere: poi si riunirà ancora per adottare il piano. Ammesso che la maggioranza [illegible] d'accordo, passeranno altri mesi per le osservazioni e le controdeduzioni. Nell'autunno il piano potrà infine passare alla Regione, che potrà approvarlo o rinviarlo con suggerimenti di modifiche.

Il nuovo piano blocca ogni espansione futura di Rapallo, accettando soltanto un migliaio di vani in più, dei quali 700 di tipo economico-popolare (benché 40 mila stanze risultino sovrabbondanti c'è un arretrato di alloggi a costo contenuto). Piuttosto incerta la sorte delle colline e oliveto, che scendono dal santuario di Montallegro al golfo esposte a mezzogiorno.

Il piano ammette isolate costruzioni, con indice molto basso (una villetta ogni ettaro) purché il terreno sia vincolato a determinate colture agricole. In teoria si vorrebbe premiare chi salva la collina conservando oliveti, orti, frutteti, giardini.

Mario Fazio

Genova: quattro mesi di carcere, senza i benefici

La figlia di Carapellese dalla droga al borsaggio

E' salita sul bus e [illegible] preso il portamonete a un'anziana donna - Era una brava ragazza fino a quando [illegible] ha conosciuto [illegible] "giovane bene,, che l'ha iniziata all'uso degli stupefacenti

Genova. Daniela Carapellese quando fu arrestata nel '78

GENOVA — Daniela Carapellese, 26 anni, figlia dell'ex alla sinistra del Torino, del Genoa e della Nazionale, è tornata ancora una volta alla ribalta della cronaca: ha rubato, su un «bus» affollato, un borsellino dalla sporta di un'anziana signora ed è stata colta sul fatto. A nulla sono valse le sue proteste d'innocenza: è stata portata in questura, poi in carcere e ieri l'altro processata per direttissima. E' stata condannata a 4 mesi di reclusione senza alcun beneficio di legge, considerati i suoi precedenti. Nel portamonete c'erano 14 mila lire.

Pallida, con i capelli tagliati alla maschietta che le induriscono i lineamenti, Daniela Carapellese ha cercato di convincere i giudici di aver trovato il borsellino in terra. Non è stata creduta. Era uscita dal carcere poche settimane fa. In seguito ad un'altra condanna per un lieve reato. Il padre ha seguito il breve dibattimento in aula a testa bassa, sconfortato.

Anche se ha dichiarato di non fare più uso di stupefacenti, e di non avere bisogno di denaro, la ragazza sembra ormai avviata lungo una triste china. Era una «teen ager» molto bella, studiosa, l'orgoglio della famiglia. Quasi sino ai 18 anni, quando incontrò un altro esponente della «Genova-bene». Andrea Baccaredda Boy, figlio di un noto clinico e cattedratico. Baccaredda Boy, di cui la ragazza si era innamorata, iniziò Daniela alla droga. Passando dagli stupefacenti «leggeri» a quelli «pesanti».

[illegible] quando i giovani loro amici, [illegible] rampolli della borghesia, ebbero finito i fondi, cominciarono [illegible] organizzare il [illegible] per rifornirsi. Era il sistema peggiore.

Baccaredda e i suoi amici si trasformarono in «corrieri» tra l'Italia e l'Olanda. La banda, controllata dal giro dei grossi spacciatori, lavorò a pieno ritmo per mesi e mesi, sino a che Baccaredda, Daniela e i loro amici caddero nelle maglie della questura. Il processo che sollevò scandalo per la notorietà degli imputati e delle loro famiglie, terminò con pesanti condanne.

I genitori di Daniela si dimostrarono comprensivi e perdonarono la ragazza. Cercarono di disintossicarla e di circondarla di affetto e comprensione: purtroppo per Daniela, che nel frattempo aveva chiuso con Andrea Baccaredda Boy, era difficile risalire la china.

p. l.

Un miliardo per i restauri all' "Arena"

VERONA — A partire dal prossimo settembre cominceranno i lavori di restauro dell'Arena di Verona, dove ogni anno viene programmata una stagione lirica internazionale che registra [illegible] cinquecento presenze.

Il finanziamento [illegible] lavori sarà sostenuto dall'amministrazione comunale di Verona: sento milioni per dieci anni consecutivi per un totale di un miliardo.

L'intervento [illegible] Comune di Verona cade a quattro secoli di distanza dalla ricostruzione di quattro arcate dell'Arena [illegible] rovinate, per l'usura del tempo, [illegible] sottostante piazza Bra.

Un'inchiesta della pretura penale

Sfrattati a Milano 10.000 alloggi

Accusa di aggiotaggio a 5 proprietari di case

MILANO — Sono circa diecimila gli alloggi affittati a Milano: questo il risultato scaturito da un'accurata indagine svolta da un gruppo di nove magistrati della pretura che hanno cercato di dare dimensione al fenomeno delle abitazioni non utilizzate.

L'inchiesta ha avuto anche un risvolto penale perché sono stati emessi cinque mandati [illegible] di comparizione nei confronti di altrettanti proprietari che, non avendo posto sul mercato gli alloggi, sono stati incriminati di aggiotaggio.

La decisione della pretura di Milano prescinde dall'interpretazione recentemente data dalla Corte di Cassazione alla norma contemplata dall'art. 501 bis del codice penale (una [illegible] fatta con la legge del 27 novembre 1976 n. 787 per far fronte ad una rarefazione di zucchero verificatasi a quel tempo sul mercato).

La norma parla di punire chi agisce per provocare il rialzo o il ribasso fraudolento di merci sul mercato, di «chi in presenza di un fenomeno di rarefazione, sottrae al consumo merce in quantità rilevante...».

Per la Cassazione tale norma non è applicabile al mercato edilizio in quanto la casa non sarebbe una «merce». I pretori di Milano sostengono invece il contrario e aggiungono che al [illegible] di un prodotto [illegible] prima necessità [illegible] qui la possibilità di agire per impedire casi di aggiotaggio.

L'indagine, svolta col coordinamento del pretore dirigente dott. Letterio Cassata, è cominciata mesi [illegible] dopo i provvedimenti presi dai magistrati di Messina e Roma — e Paone —, i quali avevano proceduto al sequestro di centinaia di appartamenti affittati nelle loro città.

Per accertare se nel capoluogo lombardo esistessero fenomeni analoghi la pretura decise di agire in maniera diretta, anche al di fuori [illegible] ore d'ufficio. I nove magistrati impegnati nella raccolta degli elementi si sono avvalsi della collaborazione dei vigili urbani, dell'Enel e dell'Aem.

Per quanto riguarda la determinazione del limite oltre il quale si può considerare «ricorrente» la quantità di case sfitte appartenenti alla stessa persona o società i giudici milanesi hanno deciso di fissarla in trenta appartamenti. Di conseguenza si è proceduto soltanto nei confronti [illegible] quei privati o quelle società che fra gli immobili di loro proprietà ne hanno almeno [illegible] trentina non abitati.

Gli accertamenti dei pretori hanno stabilito che [illegible] privati dei diecimila appartamenti risultati non affittati, appare estremamente polverizzata: la maggior parte appartiene a persone che ne hanno quattro o cinque, alcuni ne han[illegible] anche una quindicina ma, per la contestazione del reato di aggiotaggio, si è partiti soltanto da trenta.

I procedimenti contro coloro che possiedono meno di trenta appartamenti sfitti saranno archiviati con provvedimento che sarà materialmente depositato oggi dal pretore dott. Graziella Mascarello. Ieri sono stati sentiti quattro dei cinque indiziati. Gli interrogatori sono avvenuti ad opera dei pretori Gloria Attanasio, [illegible] Balsa, Francesco De Leo e Marco Ghezzi.

Non si è invece presentato il quinto indiziato, il legale rappresentante della [illegible] taria Caschina e C. Spa» al quale il pretore Nicoletta Gandus ha fatto notificare una ordinanza in cui, in applicazione dell'art. 219 del codice di procedura penale (lo stesso cui si ispira la cosiddetta «linea dura» in materia di sequestri di persona), per evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze si intima di provvedere ad immettere sul mercato, entro il 24 settembre prossimo, gli appartamenti in questione, affittandoli [illegible] in base alle disposizioni stabilite dalla legge sull'equo canone.

A questo punto proseguiranno le istruttorie nei confronti degli indiziati per accertare la fondatezza delle argomentazioni difensive da essi presentate. I magistrati milanesi intendono anche accertare se in presenza di certe, eccessive richieste avanzate dai proprietari [illegible] stata effettivamente la volontà di vendere o di affittare o se invece non si voglia soltanto scoraggiare il potenziale acquirente o inquilino.

Sassari: Pupo Troffa a [illegible] dopo [illegible] giorni

Liberano il sequestrato ma tengono un ostaggio a garanzia del riscatto

SASSARI — Pupo Troffa, l'imprenditore rapito otto mesi fa mentre rincasava, nel pieno centro di Sassari, è stato liberato, ieri mattina, [illegible] porte della città. Un suo dipendente, del quale non è stato reso noto il nome, ha preso il suo posto nelle [illegible] dei banditi, ciò per garantire l'intero pagamento del riscatto (si parla di oltre novecento milioni).

Troffa è rimasto ben 243 giorni prigioniero. Durante questi otto mesi [illegible] subito un trattamento bestiale: è sempre stato incatenato per il collo ad alberi, ha dormito all'addiaccio malamente riparato da coperte e sacchi, e ha mangiato esclusivamente pane secco e carne in scatola.

Una continua sofferenza, insomma, che gli ha fatto perdere quasi venti chili. Durante la prigionia, l'imprenditore sassarese ha dovuto portare una maschera che gli [illegible] applicato e [illegible] con colla vinilica, le orecchie gli erano otturate con cotone intriso a forza con stecchi di legno.

«Soltanto quando ho scritto le sette [illegible] mia famiglia — ha raccontato il Troffa — mi è stato staccato un lembo [illegible] affinché [illegible] solo occhio potessi vedere, poi per me è stato sempre buio». Pupo Troffa ha [illegible] contatto particolari del suo [illegible] pimento che nessuno conosceva. Si è così appreso che la notte del 9 novembre, entrato con la macchina in garage, avevo udito uno [illegible] di frani e aveva scorto un furgoncino Fiat bloccare l'ingresso.

«Ancora non ero riuscito a capire che [illegible] stesse accadendo — ha raccontato — quando [illegible] bandito mi è venuto incontro con il mitra spianato e mi ha detto: "E' un sequestro di persona". Quindi mi ha scaraventato nel veicolo dove attendevano altri banditi che mi hanno legato e incappucciato. Ho riportato anche la frattura [illegible] una [illegible]». Per i primi trentacinque giorni, Pupo Troffa è stato costretto a [illegible] e [illegible] marcie in zone impervie. Infine, dal 14 al 21 dicembre, sosta [illegible] una casa [illegible] paese, [illegible] non so da quale. Da ripresa la campagna aperta il 22 dicembre ed è sempre stato custodito dai banditi che mai gli parlavano, ma che erano non meno di [illegible]. Le uniche volte che ha [illegible] la loro voce, è stato quando scriveva sotto dettatura le lettere ai familiari.

La magistratura non ha ancora preso nessuna decisione circa il sequestro dei beni [illegible] famiglia Troffa, disposto il 4 novembre scorso. La vicenda [illegible] infatti [illegible] stata finì [illegible] mafia, giacché un ostaggio è nelle mani dei banditi per garantire con la propria [illegible] il pagamento del riscatto che inizialmente era stato indicato in quattro miliardi.

a. p.

Sarà usciere alla [illegible] anche se donna

ROMA — Non debbono verificarsi discriminazioni tra uomo e donna nei concorsi per il pubblico impiego: lo conferma una sentenza emessa ieri dal Tar del Lazio, che ha [illegible] di Stefania Massa. La [illegible] in quanto donna, era stata esclusa da un concorso alla Banca d'Italia per settanta posti di uscieri.

L'Istituto [illegible] emissione aveva indetto il bando all'inizio dell'anno, riservando il concorso [illegible] a persone provenienti dal corpo [illegible] pubblica sicurezza o dall'arma dei Carabinieri. Di fronte al diniego [illegible] partecipare, la Massa fece ricorso al Tar, che nel marzo [illegible] le riconobbe in via provvisoria il diritto a concorrere. La giovane partecipò al concorso classificandosi tra i primi in graduatoria

La "Civetta" [illegible] il Palio [illegible]

SIENA — La contrada della «Civetta» ha vinto domenica il «Palio dell'Assunta». Il [illegible] di Siena (del 2 luglio) che era stato rinviato per due volte a causa del maltempo.

Una grande folla, calcolata in oltre 30 mila persone, fra cui molti stranieri, ha seguito le [illegible] dell'antica «carriera» condotta per gran parte dal cavallo dell[illegible] contrada del «Drago».

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

A Centallo, nel Cuneese: aveva ferite in fronte

Il corpo di un ragazzo di 24 anni [illegible] omicidio?

CENTALLO — Il cadavere di un giovane di Tarantasca, Giovanni Ricca, 24 anni, via San Michele 12, è stato trovato ieri mattina nel greto del torrente Grana. Dopo gli accertamenti [illegible] del medico condotto — la morte sarebbe avvenuta non meno di venti ore prima del ritrovamento — il pretore di Possano ha disposto che la salma fosse trasferita all'obitorio del cimitero di Cuneo, a disposizione della Procura della repubblica.

Stamane [illegible] effettuata l'autopsia. [illegible] è escluso che il giovane sia stato ucciso e poi gettato nel fiume: il cadavere di Giovanni Ricca infatti non è gonfiato, come accade ai morti per annegamento. Inoltre, alcune ferite da taglio alla fronte e alla tempia sinistra, nonché un foro di natura ancora da accertare al setto nasale, confermerebbero l'ipotesi dell'omicidio.

Scapolo, occupato saltuariamente come muratore, Giovanni Ricca viveva con il padre Giuseppe, 71 anni, pensionato, ex dipendente comunale. Il giovane era uscito di casa sabato pomeriggio, senza più tornare.

Il cadavere è stato trovato ieri mattina da un agricoltore della zona, Giuseppe Panero, che ha avvisato immediatamente i carabinieri. Nel pomeriggio, è stata trovata l'auto di Ricca, una «126» rossa, abbandonata nelle vicinanze di San Benigno di Cuneo, su un ponticello che scavalca il torrente Grana. La macchina era chiusa a chiave, ma nelle tasche del giovane non c'erano chiavi: soltanto la carta d'identità e un altro documento.

Se sarà confermata dall'autopsia l'ipotesi dell'omicidio, le indagini potranno riferirsi ad un altro fatto di sangue avvenuto nella zona nel 1974: Giovanni Ricca, infatti, era amico di Angelo Barisone e Ubaldo Cavallo, i due giovani di Tarantasca che erano sospettati di avere partecipato alla rapina del portavalori [illegible] Cassa di Risparmio, Mondovì, e che erano stati uccisi due giorni dopo la rapina — avvenuta nel dicembre 1974 — con colpi di pistola alla nuca.

Giovanni Ricca era stato più volte interrogato dalla polizia come testimone, poiché la sera prima era stato visto con tre dei presunti rapinatori: i due giovani poi uccisi e Bruno Combe. Nel processo il Combe, con una sentenza che era stata definita «sconcertante», era stato assolto per insufficienza di prove, benché avesse confessato di avere partecipato alla rapina e fosse stato riconosciuto dall'aggredito.

m. c.

Lo cercano i vigili del fuoco

Perso a Imperia ago radioattivo

IMPERIA — Una squadra di vigili del fuoco munita di co[illegible] «Geiger» sta setacciando da ieri le strade di Imperia alla ricerca di un ago radioattivo, usato per la cura dei tumori, misteriosamente scomparso qualche giorno fa, dall'ospedale cittadino.

L'ago, costituito da pochi centimetri di radio puro, era custodito in un «bunker» assieme ad altro materiale del genere. La scoperta che l'ago non era più al suo posto è stata fatta da un tecnico nel corso di un normale controllo: è scattato immediatamente l'allarme (l'ago emette radiazioni che possono essere pericolose) prima all'interno dell'ospedale e poi all'esterno, ma senza alcun esito.

Ricorsi [illegible] controricorsi al «Tar» di Napoli

Pro [illegible] contro l'albergo-mostro sorto sulla costa amalfitana

NAPOLI — [illegible] discute, al tribunale amministrativo regionale (Tar), [illegible] serie di ricorsi e controricorsi sullo scandalo del «mostro del Fuenti». l'albergo costruito sulla costiera amalfitana e segnato dal marchio di bruttura per le scempio operato in una località di particolare interesse paesaggistico. Ad interessare i giudici amministrativi della nostra regione sono «Italia nostra», l'organizzazione che da anni lotta per la salvaguardia dei beni naturali, il comune di Vietri sul Mare, la Regione, l'Avvocatura dello Stato, la Tirpa, la società costruttrice del complesso alberghiero di sette piani, quattrocentocinquemila metri [illegible] volume. Uno squarcio [illegible] cemento tra il verde della riviera amalfitana.

Una vicenda complessa, che si rifiuccia ai provvedimenti presi nel [illegible] quando, [illegible] bloccare la realizzazione, furono emanate disposizioni relative alla revoca di abitabilità, della licenza edilizia, di multa data dalla Sovrintendenza dei beni ambientali, ed ai conseguenti ricorsi (otto per la precisione). [illegible] dei sono stati presentati volumi di carta, memorie scritte, motivi aggiunti, che investono problemi di natura tecnico-giuridica.

Presente alla discussione, ieri, uno stuolo di legali, della Regione, di «Italia nostra», delle parti. La sentenza si potrà [illegible] tra due o tre mesi. Le decisioni dei giudici amministrativi, comunque, non portano la parola fine al lungo iter del «mostro del Fuenti». Si preannunciano appelli al Consiglio di Stato e [illegible] in Cassazione, sia che vengano riconosciute le ragioni della Tirpa o degli altri ricorrenti.

Accanto a quella in corso al Tar, si va sviluppando anche l'altra azione intrapresa dalla giunta regionale della Campania, che recentemente ha emanato una delibera di abbattimento dell'albergo-mostro. La commissione di controllo non [illegible] tuttavia, ancora esaminato il deliberato regionale, che diverrà esecutivo dopo avere superato tutte le tappe del cammino previsto.

Soltanto allora si potrà [illegible] ufficiare alle società costruttrice l'ordine di abbattimento del complesso [illegible] nel termine di trenta giorni. Non si esclude che la guerra della carta bollata possa riaprirsi anche su quest'ultimo [illegible]. Nel frattempo, l'albergo rimane chiuso e tutti i tentativi per venderlo o darlo in gestione a società turistiche d'interesse [illegible] internazionale [illegible] falliti.

p. l.

Una chiappanbene a Milano

Rapinata e violentata

MILANO — Una donna di 51 anni, dopo essere stata rapinata del portafogli e di una collanina di perle, è stata costretta a spogliarsi e a subire la violenza del bandito. E' avvenuto nell'atrio di uno stabile di via Oglio, dove la donna abita.

La [illegible] notte, all'1.30, E.L. ha aperto il portone di casa e si è trovata di fronte un individuo che indossava una giacca con cappuccio Mimetizzandola con un [illegible], il malvivente l'ha costretta a consegnare il portafogli, contenente quindicimila lire, e una collanina di perle. Quindi le ha detto: «Adesso spogliati». La donna, sotto la minaccia del coltello, si è denudata. Il bandito le ha inoltre violentata poi fuggito.

Informazione agli [illegible]

STET SOCIETÀ [illegible] p.a.

SEDE LEGALE [illegible] TORINO - [illegible] IN ROMA

Capitale Sociale L. 620.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 2000/53 Registro Società

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorio di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 18 luglio 1979 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 luglio 1979 stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione [illegible] del Collegio S[illegible]ale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo [illegible] deliberazioni relative;

2) Deliberazione ai sensi dell'art. 2364 n. 2 cod. civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Cassa della Società in Torino - Via Bertola 28, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il PRESIDENTE
Arnaldo GIANNINI

Le Relazioni ed il Bilancio - già depositati ai sensi di legge presso la sede legale in Torino Via Bertola n. 28 e presso la sede della Direzione Generale in Roma Via Aniene n. [illegible] - saranno [illegible] di consueto, inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea e a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando ai numeri Torino (011) 5721 Roma (06) 8589.
[illegible] mattino del prossimo lunedì 16 luglio 1979 i documenti stessi saranno posti a disposizione di tutti i Signori Azionisti presso le predette [illegible] di Torino [illegible] di [illegible].

(continua)

Cèchi, polacchi e ungheresi sotto l'ombrellone

La "cortina di ferro,, è in vacanza a Rimini

La città romagnola ha spalancato le porte ai turisti dell'Est - Ma i tedeschi, come al solito, sono in maggioranza: a maggio erano già dodicimila

Rimini. Sulle spiagge romagnole è già l'ora del «tutto esaurito»: massiccia la presenza di turisti dell'Est (Grassi Neri)

RIMINI — Passando tra le file di ombrelloni della spiaggia e facendo un po' d'attenzione a come parlano i villeggianti, si può capitare in mezzo — con grande frequenza — chiacchierate in ungherese, cecoslovacco, polacco. Rimini ha dunque spalancato le braccia ai Paesi dell'Est? E' proprio così e vedremo in quale misura. Ma il maggiore appetito turistico quest'anno ancora una volta sembra quello dei tedeschi: ne sono già arrivati 12 mila un mese fa, a maggio, battendo tutti i record per quel periodo, in rapporto agli anni passati.

Da Torre Pedrera a Viserbella, Bellariva, Miramare, le spiagge riminesi, anche senza badare alle statistiche, danno testimonianza di una stagione balneare aperta all'insegna del dinamismo: villeggianti in gran numero sugli arenili, sovraffollamento di ombrelloni e sedie a sdraio, i 1583 alberghi tutti aperti. Folla alle passeggiate serali sul lungomare, balenio di luci al neon dalle vetrine dei negozi.

Rimini è destinata, come luogo di villeggiatura, a non passare mai di moda?

«Il nostro segreto — dice Luciano Polverelli direttore dell'Azienda di soggiorno — se di segreto si può parlare, è quello: forniamo dei buoni servizi, a prezzi competitivi, e garantiamo una notevole facilità di trasporti sia in arrivo che in partenza. Basti pensare al nostro aeroporto di Miramare, dove atterrano anche i Jumbo». Ma lo sa che, al di là degli stranieri, stiamo registrando sempre più frequenti arrivi di villeggianti romani, napoletani, siciliani e dell'Italia centrale in genere, soprattutto famiglie con bambini?»

Sulle vostre spiagge si sente parlare anche slavo. E' la novità dell'anno?

«E' un dato di fatto che io considero abbastanza clamoroso e positivo, anche se non mi ha stupito, poiché avevamo fatto campagne promozionali nei Paesi dell'Est e ci aspettavamo dei buoni risultati che quest'anno si stanno ripetendo. Per fare un solo esempio, gli ungheresi venuti a villeggiare da noi l'altr'anno, sono stati 5277, rimasero con alle giornate di permanenza media. Sono moltissimi, a ben pensarci, soprattutto se confrontati con i finlandesi (2825, dieci giorni di permanenza media) gli statunitensi (2389, quattro giorni), i danesi (2159, dieci giorni) gli svedesi (1593, dieci giorni), gli austriaci (9173, undici giorni).

Ma sono i tedeschi, da voi, a fare la parte del leone?

«I tedeschi danno il maggior apporto fra gli stranieri, però non in assoluto. L'altr'anno sulle spiagge riminesi dal primo maggio al 30 settembre, ultimo dato 3,21 mila e 6 milioni e mezzo di presenze ossia permanenza di dodici giorni in media per ciascun ospite. Al primo posto futtavia ci sono i villeggianti italiani che nel 1978 hanno fatto registrare 233 mila arrivi e 4 milioni e mezzo di presenze. Subito dopo i tedeschi con 44 mila arrivi gli inglesi con 24 mila arrivi, i francesi con 23 mila, gli svizzeri e i belgi con 11 mila arrivi ciascuno, gli olandesi con 10 mila arrivi. Ungheresi, cecoslovacchi, polacchi e romeni sono al nono posto in questa classifica».

Quest'anno si ripeterà il successo del 1978?

«Tutto lo fa pensare nonostante le varie Cassandre. L'altr'anno la stagione si era aperta fra le polemiche con molti albergatori che strepitavano perché non c'è il Comune di ammodernamento del settore urbanistico e di scarsi impegno pubblicitario. Ribatterono che erano in errore, perché le nuove strutture, necessariamente rimandate, e la nostra organizzazione promozionale, potevano considerarsi competitive. I fatti ci hanno dato ragione. Abbiamo avuto nel 1978 un incremento complessivo degli arrivi pari al 10,50 per cento, con un notevole balzo degli stranieri, giunti a Rimini in rapporto al 1977 in misura del 13,82 per cento in più».

Un mese fa, in maggio, c'è stato già qualche segno di un ulteriore incremento?

«Un solo dato dovrebbe bastare a dimostrarlo: nel 1978 gli alberghi aperti a maggio erano soltanto 358, quest'anno, nonostante moltissimi abbiano aperto i battenti in 506. Ma c'è di più. Dai primi dati statistici elaborati dall'Azienda di soggiorno risulta che gli arrivi di villeggianti sono aumentati del 52,69 per cento, con presenze del 55,38% stranieri contro i 99,06 maggio 78) e 26,343 italiani (contro i 16,834 del maggio 78). Come non essere soddisfatti».

Per luglio e agosto vi aspettate un vero e proprio boom di presenze, dunque?

«Per luglio e agosto, qui da noi il cartello del "tutto esaurito" appare durante. Ancora una volta ci si attende una escalation di arrivi tedeschi (22% già nel 78 rispetto al 77) e degli inglesi, i quali quest'anno hanno prenotato massicciamente comprando a primavera tutti i posti disponibili per l'alta stagione».

Così verso la fine di giugno la città di 130 mila abitanti si avvia a crescere a dismisura, triplicando la sua popolazione. Difficile, per le prossime settimane, trovare posto anche nei diecimila appartamenti abitualmente affittati d'estate e persino nella decina di campeggi, dove comunque ci si può recare più che opportunamente, non d'obbligo, la prenotazione. Avrà un fascino sottile la vacanza sulle spiagge selvatiche lontane dai rumori, ma continua a fare proseliti anche la villeggiatura gonfia e gaudente con cabaret, discoteca, auto, motorino e varietà di negozi e ristoranti a quattro passi dal mare.

Franco Ghilberto

Un patrimonio di alta cultura contadina

Il Cuneese conserverà i celebri «tabernacoli»?

Sono le migliaia di edicole dedicate alla Madonna e ai santi, che sorgono come piloni votivi agli incroci delle strade di montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Percorrendo le strade meno battute di queste campagne o delle vallate alpine è abbastanza normale incontrare quelle caratteristiche e pittoriche costruzioni in pietra o muratte e calce che sono i piloni votivi.

Alte un paio di metri con un tettuccio di «lose» larghe quanto l'apertura di due braccia normali, la parete frontale affrescata con figure di Santi benedicenti o di Madonne, un portalume a petrolio inserribile, un cassetta per i fiori che ormai pochissimi passanti depongono ancora. Sorgono in genere agli incroci di strade principali con stradine che si addentrano nella campagna.

Un tempo, in questa stagione, erano ricoperti di polvere bianca delle carreggiate, il viandante che sedeva alla loro breve e stretta ombra avvertiva i profumi dell'estate, il fieno e di mentuccia, il contadino ricolgeva lo sguardo implorante e fiducioso alla sacra immagine dipinta quando la vicina cappella s'addormentò la tempesta: San Rocco, Sant'Antonio, San Bartolomeo, San Pietro, San Chiaffredo, San Giorgio, i santi patroni di tante parti di queste zone, la Madonna della Neve, delle Rose, del Monte, la Madonna Nera, delle Grazie, la Vergine.

Erano espressioni di una fede semplice, quasi istintiva, simbolo di una devozione che andava materializzata per sentirla più vera e piena. Ora i vecchi piloni sono immersi nell'edera e soffocati dai rovi, alcuni sono ridotti a mucchi di pietre e mattoni tra le erbacce. I contadini nominano i piloni di quel santo o di quella Madonna per indicare quello o quell'altro località.

Quanti sono ancora in provincia di Cuneo i piloni votivi? Migliaia, certo pochissimi però con date di quelli ultimi decenni: i 700 e l'800 sembrano i secoli dei piloni votivi anche se la tradizione va molto indietro fino al 1300 e al 1200. La maggior parte è stata eretta da famiglie ricche come segno di fede e simbolo di potere, o da piccole comunità sotto il patrono. Lungo una strada ci sono i Degiovanni e contano su un breve tratto decine di piloni. «C'era stata — mi dicono — quasi una gara fra i notabili della zona per rendere pubblica la loro devozione verso il loro santo protettore dipinto da pittori professionisti specializzati. I poveri, invece esprimevano la loro gratitudine per «grazia ricevuta» con piccoli e ingenui quadri votivi che ancora ora ricoprono intere pareti delle chiesette di campagna o di montagna.

Non ha molta importanza quale sia stato il gruppo dei piloni votivi, se vera fede o desiderio di ostentazione abbia spinto i signori di una volta a dedicare due metri di parete all'esterno ai loro santi e la dubbio, però, che i piloni votivi hanno contribuito nel passato specie per i contadini, una tangibile presenza della religione e nello stesso tempo sono testimonianti con le loro composizioni, componenti di grande interesse del paesaggio di campagna testimonianze di civiltà e di un modo di vivere che la nostra civiltà industriale sta distruggendo.

Proprio per conservare questo patrimonio di memoria e tipicamente cultura contadina per valorizzare le immagini di un paesaggio sempre più raro un gruppo di giovani della Pro loco di Bagnolo ha organizzato in questi giorni un concorso fotografico dedicato ai «piloni votivi e tutto campestre» del nostro Piemonte.

«Speriamo con la nostra iniziativa di concorrere a conservare un patrimonio di tradizioni e di cultura del mondo contadino — dice il presidente, Giancarlo Ferrero — Non sappiamo quanto resisteranno nel tempo i piloni votivi e se saranno stretti. Quelle fotografie sono forse destinate a rimanere unica testimonianza di una civiltà che sta per scomparire».

Bruno Marchiaro

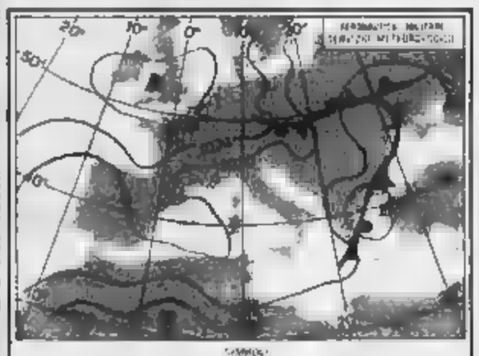
Premio "Strega" a Primo Levi

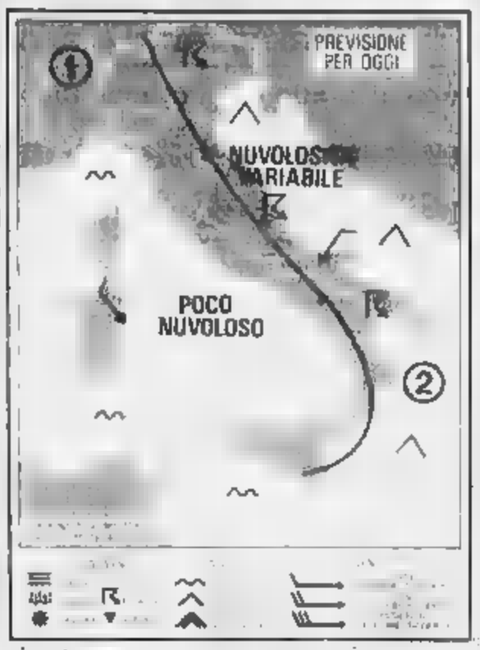
ROMA — Primo Levi è il vincitore della 33 edizione del Premio «Strega» con «La chiave a stella» edito da Einaudi.

Primo Levi è nato nel 1919 a Torino dove, dopo avere frequentato il liceo classico, si è laureato in chimica. Nel 1947 si è trasferito a Milano. Lavora in una fabbrica di prodotti chimici, in cui è dirigente. Dopo l'8 settembre del '43 organizza in Val d'Aosta, assieme ad alcuni compagni ebrei, una piccola formazione partigiana, ma fu catturato.

Quando furono scoperte le sue origini ebraiche, Levi venne trasferito nel campo di concentramento di Fossoli e, nel marzo del '44, fu deportato ad Auschwitz assieme a un gruppo di prigionieri del quale egli fu uno dei pochi superstiti liberati nel 1945 dalle truppe sovietiche, egli poté fare ritorno a Torino, dove riprese la professione di chimico e incominciò a scrivere. Nel 1947 è la prima edizione del suo libro più famoso, «Se questo è un uomo».

il tempo che farà





Dal magistrato a "Regina Coeli,,

Interrogato il giovane in carcere per Cecchin

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che indaga sulla morte dello studente missino Francesco Cecchin, ha interrogato nel carcere di «Regina Coeli» Stefano Marozza, l'attivista comunista arrestato per concorso in omicidio volontario.

All'interrogatorio, durato [illegible] hanno partecipato il difensore avv. Giuseppe Zupo e il patrono di parte civile avv. Giuseppe Valentino, che tutela gli interessi della famiglia della vittima.

Marozza è il proprietario della «Fiat 850» che abitualmente posteggiava davanti alla sezione del pci di via Monterotondo e che la sera della mortale caduta del giovane missino fu vista da alcuni testimoni in quella strada fino alle 23,45 circa (un'ora prima del fatto). Inoltre altri testi notarono la stessa vettura allontanarsi poco dopo che Cecchin era precipitato [illegible] in mezzo. Marozza in un primo momento fornì un alibi: disse di essere andato al cinema «Radio city» con un amico che però non fosse al controllo, allora il giovane attivista offrì una nuova versione, dicendo di essersi recato da solo al cinema «Ariel» a vedere «Il padrino».

Quando il magistrato gli ha detto che alcuni testimoni videro la «850» in via Monterotondo fino alle 23,45, Marozza ha risposto: «Devono essersi sbagliati, d'altra parte la mia non è l'unica auto di quel tipo che circola nella zona». Quando poi gli hanno contestato [illegible] il primo momento [illegible] a dire falsamente di essere andato quella sera al «Radio city», l'imputato ha dichiarato che [illegible] veramente quella sera [illegible] cinematografica perché, parlando di politica con alcuni amici, aveva saputo che [illegible] «Ariel» vi era passato davanti.

Marozza ha infine parlato della lite avvenuta in piazza Vescovio, due ore e mezzo prima della caduta di Cecchin, tra un gruppo di missini, tra i quali era lo studente, e un gruppo di comunisti. «Io arrivai sul posto quando già tutto era finito — ha raccontato l'imputato — Mi trattenni però a discutere del fatto con i miei compagni. Ci trovammo tutti d'accordo nel dare ragione ai missini quando protestarono perché attaccavano i manifesti elettorali del pci fuori degli spazi riservati e poi dar loro torto quando strapparono i nostri manifesti».

Fra pochi giorni l'inchiesta sulla morte di Cecchin verrà formalizzata e affidata al giudice istruttore.

Sono già tre le onde nere verso Fregene

ROMA — L'ondata nera sembra essersi spostata verso sud. Ieri mattina sono giunte ai Vigili del Fuoco numerose segnalazioni di bagnanti di Torvaianica che hanno detto di aver avvistato chiazze oleose a pochi metri dalla riva e di non essere potuti pertanto entrare in acqua.

La Prefettura, che coordina gli interventi, ha chiesto alla seconda Regione aerea di mettere a disposizione delle Capitanerie di Porto alcuni elicotteri che saranno impiegati per sorvolare la costa e localizzare gli spostamenti delle chiazze di idrocarburi. Anche ieri elicotteri dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri si sono alzati in volo per controllare la situazione; due motovedette sono uscite in mare per i consueti prelievi di campioni.

In particolare, mezzi di ricognizione stanno esaminando di verificare la segnalazione di tre macchie oleose: la prima a circa 16 miglia dalla costa, con un diametro di circa tre chilometri; la seconda, a 15 miglia, di cinque chilometri; la terza, a 12 miglia, di quattro. Inoltre macchie di dimensioni più piccole sono state segnalate a circa un'altra decina di miglia dalla costa.

I dipendenti d'una azienda a Roma

Scioperano per ottenere un ribasso del salario e evitare licenziamenti

ROMA — Centocinquanta lavoratori scioperano da una settimana per farsi ridurre il salario del 17 per cento. Questa è la curiosa situazione della vertenza sindacale nella quale sono impegnati i dipendenti di una società di progettazione edilizia, la «Sautil» che opera prevalentemente all'estero.

Questi lavoratori hanno offerto volontariamente un sensibile taglio delle loro retribuzioni allo scopo di trattare con la direzione aziendale la revoca completa delle minacce di licenziamento che pesano su circa la metà del personale da quando la società, perdute numerose commesse in Iran dopo la rivoluzione ha affermato di trovarsi in difficoltà e quindi nella necessità di ridurre drasticamente i costi.

I lavoratori della «Sautil» quali presidiano in assemblea permanente gli ingressi degli uffici della società in via Mascagni, mentre offrono la decurtazione dei salari del 17 per cento, chiedono alla direzione aziendale garanzie per la sicurezza del posto di lavoro a tutti, nonché alcune misure organizzative atte, a loro giudizio, a risanare l'attività dell'azienda.

Questa singolare vicenda prosegue a oltranza dal momento che la «Sautil» ha replicato alle offerte dei dipendenti con alcune proposte tra le quali il taglio dei salari del 30 per cento e una riduzione della quota dei dipendenti che sarebbe ugualmente costretta a licenziare.

Pericoloso bandito preso a Spotorno

SPOTORNO — Un pericoloso bandito siciliano ricercato dall'Interpol per duplice tentato omicidio, rapina aggravata e porto abusivo d'arma è stato catturato a Spotorno ieri pomeriggio dalla polizia stradale di Finale Ligure.

Si tratta di Pietro Buscemi, 34 anni, di Caltanissetta. Lo [illegible] fermato lungo [illegible] Aurelia una pattuglia composta dal vice brigadiere Balugani e dall'agente Scherillo. Buscemi viaggiava in sella ad un ciclomotore subito fermato e non ha opposto resistenza.

Andreotti e Rognoni discutono del pr

ROMA — I deputati del gruppo radicale, con una conferenza stampa tenuta ieri a Montecitorio hanno informato di aver denunciato il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro dell'Interno Rognoni per i reati di usurpazione di pubblica funzione e di attentato alle istituzioni.

I termini della denuncia sono stati esposti ai giornalisti dagli onorevoli Mauro Mellini e Franco De Cataldo che hanno affrontato in modo particolare il problema del decreto legge 19-8-1979 sulle Ipab (istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza). A loro giudizio l'art. 1 comma 11 di questo decreto legge contiene una disposizione che rappresenta una «enormità giuridica e costituzionale»: il governo infatti istituirà una commissione parlamentare bicamerale (10 deputati e 10 senatori che ha la funzione di dare pareri al governo) sugli schemi delle proposte delle Regioni relative alla soppressione e al trasferimento ai Comuni delle Ipab. Così operando il governo avrebbe violato l'autonomia della Camera e del Senato istituendo con atto proprio un organo parlamentare che sottrae le due assemblee di loro volontà entro il termine e leggi avrebbero potuto creare.

Avendo riscontrato che «sussiste indizio» - assistevano a carico di Andreotti e Rognoni «grave responsabilità penale» Mellini e De Cataldo di proseguire sotto avvocatti i due parlamentari hanno invitato la presidente della Camera on. Jotti a compiere tutti gli atti necessari a tutela dell'autonomia e della sovranità del Parlamento.

Mellini e De Cataldo hanno detto di aver ricevuto risposta dal presidente Jotti che considera il loro gradito reclamo sulla norma del decreto di istituzione della commissione parlamentare. La Jotti le avrebbe risposto «radicali. Ha anche dichiarato che «sarebbe rifiutata di dare esecuzione a provvedimenti».

"Guida di Roma" in lingua russa

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta una «Guida di Roma» in russo è in vendita per i pellegrini di quella lingua presso la «Porta argentea» del Petri vicino l'ingresso del Vaticano che si occupa del pellegrinaggio presso la tomba del principe degli apostoli.

Una copia della guida è stata consegnata da Jotti a Sofia; è composta di 163 pagine e sarà in distribuzione per il giubileo di Pasqua.

Oggi su

STAMPA SERA

- Partono oggi le **tre navi italiane dirette a Singapore** per soccorrere i profughi vietnamiti
- Una domenica [illegible] colori e pennelli: **pittori sul Po** e sui prati del **Sestriere**
- La storia di Paul [illegible] **canadese paracadutato** fra i partigiani [illegible] Langhe
- I libri più **venduti** questa settimana [illegible] Torino e in Piemonte
- **La moda nello sport**
- **Gli spettacoli** e i **programmi delle tv** nazionali estere e locali

La Cgil riunita a porte chiuse esamina i suoi mali

«Pericoloso rinviare la firma dei contratti a dopo le ferie»

«Il ritardo - si dice nella relazione - aprirebbe una fase molto grave nei rapporti sociali e politici del Paese» - La riunione proseguirà la prossima settimana

ROMA — «Sorte chiusepet privato» che emergessero all'esterno dissensi non trascurabili soprattutto fra comunisti e socialisti. Il Comitato direttivo della Cgil ha deciso ieri ad Ariccia di serrare il dibattito su tutto quello che ferve dentro e fuori il sindacato sulle iniziative da adottare per superare lo «stato di schermo» della Confederazione sull'azione da svolgere per ottenere un riscontro concreto dalle forze politiche e dagli imprenditori.

Ai giornalisti è stata consegnata una sintesi della relazione introduttiva tenuta dal segretario confederale Rosetto conclusa, nella quale i problemi di gestione della riforma organizzativa della revisione dello statuto che risale al lontano 1950, della democrazia interna, di una partecipazione effettiva dei lavoratori alle scelte dell'organizzazione appaiono condensati a poche righe. Molto spazio, invece, agli argomenti esterni dai rapporti con il quadro politico ai contratti dalle azioni dei giovani all'urgenza di una verifica attenta da parte delle forze politiche sulle istanze sindacali, dalla crisi energetica al pubblico impiego.

In questa situazione, ha detto Rosetto, «scegliendo il momento e le difficoltà dei lavoratori e anche dei nostri quadri sindacali, vogliamo dare chiari segnali per un impegno nuovo e realizzare con la lotta gli obiettivi sindacali e contrattuali definiti nello stesso tempo una riflessione sulla nostra strategia».

«Deve essere chiaro, ha rilevato che se la Confindustria impedirà la conclusione dei contratti prima della pausa estiva questa (a parer nostro) è una scelta volta ad aprire una fase molto grave dei rapporti sociali e politici nel Paese. Noi riteniamo questa scelta volontaria, ma non ci rassegniamo la pericolosità. Vorremmo quindi che tutte le forze politiche democratiche e il governo chiarissero le loro posizioni».

Conferma di linea dell'Eur come «la più alta espressione dell'autonomia sindacale». Rosetto ha osservato che sarebbero stati necessari «una più vasta partecipazione a questo scelta una tensione politico-ideale un rivello delle lotte e una analisi più attenta del processo in atto». Anche nella Cgil una «riflessione».

Bloccate 300 proposte di legge

ROMA — A un mese esatto dalle elezioni politiche del 3 giugno, il Parlamento non è ancora in condizioni di funzionare. Il blocco dell'attività deriva dalla mancata elezione dei presidenti delle Commissioni permanenti.

Molti ritengono che il nodo delle presidenze non sarà sciolto prima della formazione del nuovo governo, ma questo significherebbe l'inattività del Parlamento ancora per alcune settimane. Intanto, a Palazzo Madama e a Montecitorio sono fermi non soltanto i circa 30 decreti governativi, ma anche gli altri 300 disegni di legge presentati dai singoli parlamentari.

Condannato dal Tribunale regionale

Il ministero dovrà riassumere 5 agenti

Per la seconda volta - Erano stati licenziati perché avevano attuato una protesta a favore del sindacato e per chiedere più protezione

ROMA — Il Ministero dell'Interno dovrà riassumere cinque agenti di Pubblica Sicurezza licenziati ben due anni per aver protestato in difesa dei loro diritti.

La prima sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio (in accolto ieri mattina il secondo ricorso presentato dalle guardie. Adesso resta da vedere se il Ministero si appellerà nuovamente al Consiglio di Stato.

La vicenda ha preso il via nel marzo '77. In coincidenza con i disordini e l'escalation politica gli agenti Ps organizzarono una manifestazione di protesta per la mancanza di misure adeguate alla situazione per l'ostruzionismo rispetto del progetto di riforma del Corpo, per l'incertezza delle autorità nei confronti della loro professionalità e della loro vita stessa. Proprio in quei giorni c'era stata l'uccisione dell'agente Graziosi.

Il malessere che in quegli anni cresce nella polizia si esprime in un gesto pubblico e di protesta. Contemporaneamente, il disegno legislativo che dovrebbe consentire ai lavoratori della Ps di organizzarsi sindacalmente e di essere agganciato alla struttura militare subisce l'emissione slittamento. Parole di comprensione e di promessa continuavano a giungere dai partiti della sinistra.

Conseguenza di quella manifestazione fu l'espulsione dal Corpo di 25 agenti. Sette di loro fecero ricorso al Tar. Questo nel luglio dello stesso anno, diede loro ragione disponendone l'immediata reintegrazione. Il Ministero, però non riassunse gli agenti e presentò appello al Consiglio di Stato. Il Consiglio nel gennaio '78 confermò la sentenza del Tar. Il Ministero aspettò qualche altro mese e nel maggio dello stesso anno riassunse gli agenti. Ma dopo due settimane li lasciò di nuovo, alcuni con un provvedimento di divieto di rattenuta, altri con una nuova espulsione. A tutti gli interessati compresi l'agente Antonino Salta che come capo equipaggio della Volante di Roma si era meritato la qualifica di «eccellente» negò continuare la riforma con effetto retroattivo.

Gli agenti interessati alla vertenza erano ormai ridotti a cinque, perché due di loro si erano nel frattempo cercati un altro lavoro. Adesso il Tar ha dato di nuovo torto al Ministero e i cinque dovrebbero essere riassunti. La sentenza è ieri era molto attesa. Aveva molteplici significati, al di là di quello che investe direttamente la vita e la possibilità di lavoro di cinque persone con i relativi familiari. In questo momento, infatti, per un verso si fa particolarmente pesante la regressione e la minaccia nei confronti degli agenti che sollevano una loro più dignitosa collocazione nell'ambito sociale, per un altro verso si rafforza con più fermezza il processo di sindacalizzazione degli agenti che già da tempo nella misura dell'85 per cento hanno espresso la volontà di aderire alla Confederazione sindacale unitaria.

Liliana Madeo

Le polemiche per il Centro islamico di Roma

Il Tar dice sì costruisca la Moschea, poi si vedrà

La sentenza consente la ripresa dei lavori, ma rinvia al 28 novembre il giudizio di merito - L'opposizione degli abitanti di Monte Antenne

ROMA — Il centro islamico romano (comprendente la moschea, l'Università e le infrastrutture necessarie) non riesce ad avere un facile esordio nella vita sociale della città. Sospesi i lavori di costruzione nella zona di Monte Antenne, soprattutto per la volontà di «Italia Nostra» di far spostare a Pietralata il complesso, ecco ieri che il Tar (tribunale amministrativo regionale del Lazio) ha emesso una sentenza che accoglie il ricorso del Centro culturale islamico ma non entra nel merito della vicenda, rinviando la decisione finale al 28 novembre. Questo vuol dire che i lavori nella zona (area Nord di Roma, a ridosso del Tevere) possono riprendere; ma alla fine dell'anno potrebbero anche essere definitivamente sospesi.

E il sullo pasticcio: il Tar ha spiegato ieri che non poteva fare altrimenti. Il gruppo di persone che si oppongono alla costruzione della moschea nel luogo stabilito dall'amministrazione comunale avevano infatti presentato nuovi motivi di appoggio alle loro tesi, ma fuori dai termini previsti, per cui ieri non sono stati esaminati. Caduta l'urgenza della discussione, il Tar non è entrato nel merito e ha accolto la richiesta di revoca del precedente provvedimento che aveva sospeso già una prima volta i lavori.

Non si è arrivati così a chiudere un caso che mesi impegna enti culturali, urbanisti, amministratori in un dibattito-scontro duro.

Il Comune di Roma nel '74 (sindaco nella precedente amministrazione guidata dalla dc) aveva regalato il terreno di Monte Antenne al Centro islamico, senza aprire dibattiti o discussioni. La nuova giunta, guidata dal pci, si è trovata così davanti a decisioni già prese e non ha voluto annullare l'atto amministrativo. Il progetto è andato avanti. Ma con una giunta di sinistra al governo della città «Italia Nostra», associazioni di quartiere e urbanisti hanno iniziato per un cambiamento.

La zona prescelta — questa la tesi di chi si oppone alla moschea a Monte Antenne — sarebbe snaturata dalla presenza del Centro islamico in un'area di verde che i cittadini di zona hanno a loro spese adibito a spazio pubblico per i giochi dei bambini che invece andrebbe collocata in un quartiere nuovo, previsto dal piano triennale di sviluppo urbanistico, decentrato ma servito meglio dai mezzi di trasporto pubblico. Il Comune di Roma ha respinto l'idea di cambiamento e ha chiesto un progetto alternativo che «Italia Nostra» ha recentemente individuato e presentato.

Nonostante le polemiche, i lavori erano iniziati e, su ricorso degli oppositori, interrotti tra aspre dure reazioni da parte dell'ambasciatore del Marocco, Mustapha El Alaoui, presidente del comitato dei Paesi arabi finanziatori del progetto. Ora i lavori possono riprendere, ma il Tar si è riservato di decidere sul merito. Siamo a luglio: per quattro mesi possono andare avanti le ruspe e il cemento. E se poi il tribunale amministrativo del Lazio decidesse di chiudere definitivamente il cantiere? È possibile, anche se paradossale.

f. c.

Con i leoni davanti al ministero

Roma, Mario Vulcanelli nella gabbia con i suoi tre leoni (Telefoto Ap)

ROMA — Esasperato perché da mesi non gli concedono il permesso di agibilità, impedendogli così di lavorare, Mario Vulcanelli, di 43 anni, proprietario e domatore di un circo di medie dimensioni, ha attuato una insolita protesta all'alba ha innalzato una gabbia in via della Ferratella, davanti al ministero del Turismo e Spettacolo, e vi è entrato insieme con otto leoni.

Alla gente attorno che usciva per andare al lavoro e alla polizia e carabinieri, accorsi sul posto dopo le prime allarmate telefonate Vulcanelli ha detto che non uscirà dalla gabbia (ma a che le autorità competenti non gli danno il nulla osta.

La moglie e i sei figli di Vulcanelli (la più grande ha 20 anni e il più piccolo quattro) sostano davanti al ministero con cartelli con su c'è scritto «Vogliamo lavorare». «L'Ente circhi ci deve aiutare». I nostri figli non possono stare senza mangiare».

Nel circo di Vulcanelli — di padre da più generazioni — lavorano una ventina di persone, componenti di quattro o cinque famiglie che si sono associate. Negli ultimi sei mesi gli artisti hanno potuto lavorare solo saltuariamente, nelle varie «piazze» della provincia in virtù di permessi provvisori. Ora vogliono un permesso permanente che metta fine a questa situazione.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Gran fritto di poesia e pernacchi

Un fritto misto patriottardo di critica in candeggina e cultura dell'immediato che la spaventa contro ogni minima eleganza mentale. Una mente troppo gonfia di sono appiccicati addosso per coprirne bisogni di quelli che lo sono ed anche la voglia di un non-fumatore a sequenza di educazione sportiva che vuole ad ogni costo la maglia di lana [illegible]. Non si può discutere [illegible] o che di morte di un atleta da affrontare con [illegible] dieci pretese e sapere che morirono [illegible] sono grandi cose, quasi [illegible] da se [illegible] settimo svilito.

Ci sia concesso però di dire che al di là di manifestazioni [illegible] che [illegible] dell'immediato [illegible] che [illegible] ci sono state anche altre manifestazioni [illegible] appare bizzarro ed incongruo. Il festival [illegible] di poesia a Castel Porziano [illegible] presso Roma, [illegible] [illegible] [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible]

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 148 - Giovedì 5 Luglio 1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

CITTÀ CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21 30; Fortuna t. 868.213; Valenza t. 93.062; Vegni t. 23.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 143

I commenti degli studenti dopo la seconda prova di maturità

Cicerone e matematica fanno "sudare,,

ALESSANDRIA — Seconda giornata di questi esami di maturità che si trascinano, con la formula attuale, da dieci anni, anche se dovevano essere sperimentali. Hanno preso il via tra la contestazione degli insegnanti, che numerosi (oltre il 33 per cento) hanno disertato le commissioni d'esame, e degli studenti, che lo ritengono inutile ed inverto, come «terno al lotto». «Si ha la conferma, al termine della seconda prova scritta — afferma Laura Prandino del liceo scientifico Galileo Galilei, — che i professori concordano in molti — che sta nei studenti sia i professori affrontino questa maturità con poca convinzione: un qualcosa che bisogna fare per forza, ma che lascia molto dubbiosi. Forse per questo gli insegnanti non dimostrano cattiveria». E', ripetiamo, un'opinione diffusa.

Dopo la prova di italiano, lunedì mattina, l'esame è comunque proseguito ieri con la seconda prova scritta, che era quella di matematica per gli istituti a carattere scientifico. Ci siamo soffermati dinanzi al liceo scientifico «G. Galilei» per ascoltare qualche parere. C'era la possibilità di scegliere tra quattro esercizi, si trattava di «esercizi di media difficoltà» ha commentato un insegnante. Ma, pur concordando in parte, «gli studenti — come la [redacted] Maria Teresa Cattaneo — hanno avuto non poche perplessità, tanto che non sembra la soluzione esatta sia venuta a molti». «Un [redacted] era di pura forma — aggiungono alcuni candidati — e nessuno l'ha scelto: uno era balordo, indeterminato gli altri due interessavano abbordabili».

Matematica anche per le aspiranti maestre, ne incontriamo alcune dinanzi al «Diodato Ruffo Saluzzo». La prova verteva su geometria e aritmetica razionale. «Esame non particolarmente difficile — commenta Emanuela Mazzucchetto — anzi, ma fale, proprio perché facile da far temere che nascondesse, e non era [redacted] incognite. Comunque i calcoli non erano difficili. L'atmosfera serena e si è lavorato bene». Aggiunge poi — e non è la sola — un apprezzamento negativo sull'esame di maturità, giudicato «non eccessivamente valido», proponendo che almeno si passi a commissioni interne.

«Problema abbastanza facile — fanno coro Claudia Gottardo, Maura Pomesano e Maria Rosa Grosso —: ed esame diciamo permissivo, con una certa comunicativa fra studenti e commissione». Anche per loro la «maturità» così come è oggi difficilmente può valutare la capacità del candidato, più valido sarebbe almeno ci fossero commissari. «Resta — concludono comunque — la paura, se non addirittura una forma di terrore per questo esame».

«Saluzzo» al liceo classico «Plana», dove la prova era di latino. «Bisognava tradurre — dicono Lorenza Musa e Pablo De Lorenzi — dal latino all'italiano un brano di Cicerone l'immagine ideale del sapiente secondo gli stoici». Sembrava facile, poi sono sorte incertezze, nel complesso, — e l'opinione è espressa da altri cinque studenti — non regna molta soddisfazione, c'è un certo timore che non sia andato molto bene.

«Speriamo — dicono — e pensiamo fosse un brano di Seneca e non di Cicerone».

Fabio De Lorenzi, dopo [redacted] letto su *La Stampa* che forse si conoscevano in anticipo i temi di italiano, ha forti perplessità sulla validità degli esami. «Sono inutili che, anzi, demoralizzano, fanno naufragare l'idea di una certa serietà e validità della maturità». Ora qualche giorno di riposo, poi, dall'inizio della prossima settimana, il via alle prove orali, a conclusione a fine luglio.

Franco Marchiaro

Alessandria. Alcuni studenti in attesa di iniziare la seconda prova dell'esame di maturità

L'azienda metalmeccanica dell'Iri di Pozzolo Formigaro

Blocco delle merci alla Morteo

La reazione dei lavoratori per la lentezza delle trattative romane sul contratto di lavoro

POZZOLO FORMIGARO — Blocco delle merci in entrata e in uscita [redacted] ieri mattina all'Industria Saponiera Morteo, un'azienda del gruppo Iri che produce prodotti per detersivi. E la reazione dei lavoratori alla lentezza delle trattative romane per il contratto — e all'assenza di un programma della Fim — il blocco delle merci è stato deciso [redacted] consiglio di fabbrica nell'ambito delle ore di sciopero proclamato a livello nazionale dalla Fim, si intende bloccare lo stabilimento [redacted] ore su 24.

I lavoratori, infatti, si sono impegnati in gruppi di sei per [redacted] due ore per ciascun gruppo questa permanenza di blocco in Morteo Saponiera per tre giorni in attesa che a Roma si decidano a fare il contratto prima delle ferie.

Le scorte sono giornaliere — dice Pasquale Cirillo del comitato di fabbrica — quindi con oggi lo stabilimento resterà bloccato. La protesta è la prima iniziativa del genere in provincia. Fabbricano detersivi per un comune di tendenze diverse a produzioni specifiche differenziate da [redacted] l'azienda della nostra fabbrica. I delegati non vengono ascoltati dalla direzione perché si discuterà come imporre la produzione ora fatta [redacted] dove non autorizzata. Fra l'altro in Morteo Saponiera [redacted] benché sia del gruppo Iri e non [redacted] una tecnologia [redacted] avanzata da rendere [redacted] i processi di [redacted] più semplici. Ci sono [redacted] di fatica che [redacted] problemi di [redacted] Per questo [redacted] un impegno [redacted] alla collaborazione [redacted] dei lavoratori. [redacted] E un problema [redacted] Bellotti responsabile [redacted] della Fim — alla Polenta Ossola di Casale ed eseguito [redacted] i riconoscimento [redacted] tra delegati e direzione a livello di fabbrica, un premio di produzione [redacted] Siamo attenti che gli imprenditori fanno alla contrattazione a livello di impresa, un comportamento che non accetta e risolve il contratto e quindi a mettere lavoratori e imprenditori nell'ottica di uno sviluppo una crisi [redacted] e portare alla ristrutturazione delle [redacted] produttive.

Secondo Bellotti [redacted] e la vicenda [redacted] alcuni [redacted] a tutta la [redacted] tutte le fabbriche [redacted] il [redacted] con [redacted] Morteo Saponiera. Per questi attacchi [redacted] contro delegati e consigli di fabbrica, [redacted] dice – le forze sociali e politiche [redacted] devono capire [redacted] la nostra organizzazione [redacted] una cultura unitaria che [redacted] disponibile a ritornare sul Anni [redacted] un ruolo essere protagonista della programmazione economica nel nostro Paese, vuole contribuire [redacted] uno sviluppo più umano dove anche i lavoratori siano protagonisti.

f. m.

Pozzolo Formigaro. I camion che devono portare il materiale per l'azienda bloccati

La manifestazione definita «Vertenza Valenza»

Oggi scioperano gli orafi

VALENZA — Oggi gli orafi valenzani, dipendenti dalle industrie e dall'artigianato, scenderanno in sciopero. Questa volta, a differenza di occasioni passate, la vertenza riguarda direttamente i lavoratori locali, tanto che alla Fim viene definita «vertenza Valenza». Dai cinque punti presentati dalla piattaforma unitaria uno in particolare [redacted] formazione professionale gli altri [redacted] mensa interaziendale, rapido sviluppo dell'area orafa, stabilità d'impiego e perequazione dei livelli salariali, interessa il futuro economico della «città dell'oro».

«Gli orafi se ne vanno — dice Mario Mantovanelli della Fim — negli Anni 50 erano [redacted] 6000, oggi siamo arrivati a 3000. Questo significa che Valenza, la quale basa la propria attività nel settore soprattutto sul lavoro manuale e creativo dell'orafo, occupa rispetto alle tradizionali città concorrenti Arezzo e Vicenza, una fetta sempre minore di mercato e che certi tipi di lavorazioni, a detta anche delle associazioni artigiane non si possono più fare».

«La causa principale — prosegue — è l'insicurezza del posto [redacted] lavoro derivata dalla frantumazione in piccole aziende [redacted] nel campionario [redacted] per fallire un'impresa di modeste dimensioni. Gli apprendisti, poi, sono molto spesi pagati poco ed in qualche caso addirittura nulla: perciò i giovani preferiscono lavorare un settore di parcheggio [redacted] abbandonare il più presto.

Nasce di qui l'iniziativa del corso formazione lavoratori [redacted] del centro professionale che svolgono anche apprendistato in aziende le quali, oltre a retribuirli si impegnano a garantire loro il posto di lavoro una volta terminati gli studi) varata nelle scorse settimane con il contributo di tutti [redacted] sezioni [redacted] categoria, [redacted] la sindacati ma che piace [redacted] biscrata.

«Siamo d'accordo con la formazione professionale ed, in parte, con l'analisi della situazione fatta dall'Fim — dice Luigi Maccarini, segretario della "Libera" artigiani — ma la proposta è pionieristica e va valutata attentamente. Per questo abbiamo convocato per la prossima settimana un'assemblea pubblica di tutti gli artigiani valenzani.

p. s.

Acquistata per 185 milioni da un pensionato torinese

È stata venduta all'asta la villa dell'orafo di Valenza che si sparò

ALTAVILLA MONFERRATO — Verrà pagata [redacted] milioni — comprensi 13 milioni per i mobili — la villa, a cavalcavia di Pierino Frascarolo, coinvolto per i suoi baffi come «Pierino Molotov» l'orafo valenzano delle dire suicidatosi dopo il dissesto dovuto ad una colossale truffa di cui era stato vittima. La villa era stata messa all'asta nelle scorse settimane, presso base 210 milioni, più tredici per l'arredamento.

L'asta è stata curata da Mario Jacampo, dell'istituto vendite giudiziarie di Alessandria. L'offerta maggiore fu di un pensionato torinese padre [redacted] restauratore: appunto 172 milioni, più tredici per i mobili. Un'offerta inferiore a [redacted] stima dei periti giudiziari, il curatore del fallimento Frascarolo, dottor Roberto Cairo ed il pretore di Valenza, avvocato Pagella, hanno comunque deciso di accettarla. La villa dell'orafo, alla periferia di Altavilla Monferrato, andrà al pensionato torinese: sembra però probabile che l'acquirente voglia rivendere. Probabilmente Mario Jacampo, questa volta sull'interesse [redacted] un privato e non del fallimento, sarà nuovamente incaricato di trattare l'affare.

I 185 milioni andranno alla cassa di Risparmio di Alessandria, che ha ritirato anche quattro «pezzi» [redacted] valore, quattro gioielli appartenuti al suicida e, sembra, destinati ad una diva cinematografica: un collier era, si afferma, per Elizabet Taylor. Erano stati messi tempo fa all'asta, stima 317 milioni, l'offerta maggiore era venuta da uno sceicco arabo: 300 milioni. La Cassa [redacted] Risparmio ha deciso di non accettare l'offerta ed ha ritirato i pezzi.

L'istituto di credito ha già incassato — altri gioielli, di minore importanza [redacted] di notevole valore considerato il momento, [redacted] sono stati in passato venduti all'asta — circa un miliardo. Ora in discussione è la proprietà di uno yacht, che benché non intestato a Pierino Frascarolo sarebbe stato dell'orafo, se questa tesi verrà accettata l'imbarcazione verrà venduta, probabilmente ancora all'asta.

«Rino Molotov» si era suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella al capo. [redacted] mattina del 9 luglio 1978, proprio nella villa di Altavilla Monferrato che ora dovrebbe andare al pensionato torinese. Si era fatto costruire quella residenza quando gli affari andavano a gonfie vele. [redacted] laboratorio a Valenza e ufficio a New York. Uomo giovialo, con terre di vita forse superiore alle sue reali possibilità. [redacted] tra i clienti persone illustri e dive di fama internazionale: nel 78 acquistò lingotti d'oro per [redacted] continua di [redacted] poi risultati falsi. Di qui il dissesto e il suicidio, mentre i familiari rinunciarono all'eredità per evitare di far fronte ai debiti, per cifrabile di milioni.

f. m.

Ovada — Al quattrocentesimo mercato di merci e bestiame i meloni sono stati venduti a 450 lire il chilo; pesche e albicocche 1000 lire (circa 2500 lire al chilo); capretti e agnelli dalle 15 mila alle sedicimila lire il kg; vino dolcetto 36 mila lire l'ettolitro.

Dopo aver conosciuto la nobildonna in pasticceria

Tentò di entrare nella casa di una marchesa di Ovada

ALESSANDRIA — Voleva avere a tutti i costi una relazione sentimentale, breve ma intensa, con un'anziana nobildonna, sasicurandole, fra l'altro, che una «simile cura l'avrebbe fatta ringiovanire di venti [redacted] almeno». Per cer[redacted] di riuscire nel suo intento, [redacted] dovette [redacted] cercò [redacted] entrare [redacted] [redacted] forza nella villa della signora: fu denunciato per tentata violazione di domicilio e tentata violenza carnale, reati per cui ha subito ieri un processo in tribunale, presieduto [redacted] dottor Di Serafino.

Protagonista dell'avventura, che risale al [redacted] settembre 1978, Alessandro Repetto, 49 anni, nativo di Muntaldeo, ma residente a Genova in via Vitali 30. Dalla seconda accusa è [redacted] assolto perché il fatto non costituisce reato, quella di tentata violazione di domicilio è stata degradata in danneggiamento mancando la querela l'imputato è stato prosciolto. Il pubblico ministero, dottor Rapetti, per questa accusa aveva chiesto sei mesi di reclusione e l'assoluzione per insufficienza di prove dal tentativo di violenza carnale.

Il Repetto conobbe casualmente in una pasticceria [redacted] Ovada la marchesa Emilia Cogliolo, vedova Raggio, 81 anni, la quale qualche tempo fa è morta, e che viveva con una cameriera in [redacted] antica villa di via S. Evasio 27, ad[redacted]. Le disse di essere parente di un nobile genovese e le propose di acquistare alcuni terreni di sua proprietà.

Insieme andarono alla villa ma qui giunti, Alessandro Repetto, abbandonò i discorsi d'affari facendo la strana proposta all'anziana nobildonna che, esterrefatta, ma pensando ad uno scherzo, ma pure di cattivo gusto la respinse.

«La mia visita è tale — ha [redacted]tte il Repetto — che lei rifiuterà». La marchesa Raggio rifiutò categoricamente, l'uomo diede in escandescenze. [redacted] nobildonna [redacted] asserragliò in casa. Il genovese ruppe i vetri di [redacted] finestra e, brandendo una [redacted] cercò di farsi strada. Il tempestivo [redacted] sul posto di alcuni carabinieri costrinse il Repetto a rinunciare definitivamente alla sua strana avventura amorosa. Al processo l'imputato non si è presentato.

e. c.

Vescovo di Acqui arriverà in settembre

ACQUI TERME — Il nuovo [redacted] vescovo della diocesi mons. Livio Maritano farà il suo ingresso solenne domenica 2 settembre. La data è stata concordata dal presule con la delegazione del Capitolo della cattedrale giuntagli da mons. Giuseppe Dell'Omo vicario capitolare e della quale facevano parte mons. Giovanni Testa, mons. Giovanni Galliano i canonici Teresio Chiappino, Renzo Gatti, Pompeo Rivera e Giovanni Garbarino.

«Sono lieto di essere tornato [redacted] diocesi più piccola di Torino — ha detto [redacted] Maritano — per poter avere un contatto molto più personale con i sacerdoti e soprattutto con la gente».

Si è interessato della situazione della diocesi, dei principali centri delle esigenze pastorali. «Desidero impostare un lavoro sociale [redacted] ha preannunciato il nuovo vescovo — nel frattempo prenderò contatti per i problemi più urgenti».

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Una canzone [illegible]
Ambra: [illegible]
Comunale: [illegible]
Corso: Sesso matto
Cristallo: La collegiale [illegible]
Galleria: Dove [illegible]
Moderno: Proposte [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

Reale: chiuso

CASTELLERIOLO

Mercede: chiuso

FELIZZANO

Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: chiuso per ferie
Italia: chiuso per ferie
Nuova: Una canzone [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: Riposo [illegible]

TORTONA

Torretta: [illegible]
Splendor: chiuso
S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Astoria: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: Tarzan e [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible]
Teatro Arancio: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Odeon: Cicciolina
Roma: [illegible]
Sociale: [illegible]

FARMACIE

Alessandria: Comunale [illegible]
Vedasi [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 22
minima 16

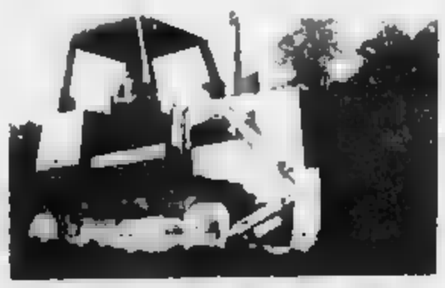
[illegible]

Le previsioni [illegible]

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme [illegible]

MACCHINE MOVIMENTO TERRA
importatore
Testa srl
Regione Valbarera 57 C.P. 90
14100 ASTI
tel. 0141/55789 - telex 211455

JD 750
JD 755
Ora il vostro operatore può fare cose eccezionali



Può concentrarsi sul lavoro della pala o del ruspadozer, perché non deve pensare a cambiare marcia. La velocità e la forza di trazione si adeguano automaticamente al carico.

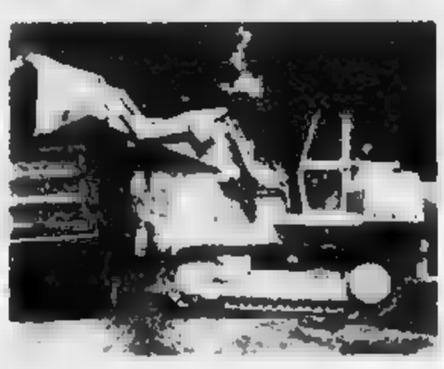
Può abbreviare i tempi di ciclo di quanto, tutta la potenza [illegible]

Può trasportare in spazi ristretti grazie ai cingoli [illegible]

Può eseguire sterrate sotto carico perché la velocità [illegible]

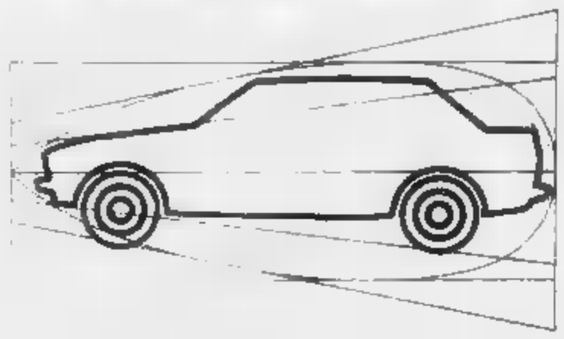
Può dimenticarsi dei problemi di rifornimento della lubrificazione dello sterzo e dei freni [illegible]

Può produrre molto di più [illegible]



AGENTE PER ALESSANDRIA
MARUFFI rag. Romano
Castelnuovo Scrivia tel. 0131 826430

Giulietta, una linea stupenda



fatevela presentare da chi la conosce bene: i Concessionari Alfa Romeo

[illegible] con la sua linea stupenda ha avuto un successo che è [illegible] ma se volete conoscerla sul serio dovete conoscerla dentro [illegible] così saprete perché potete investire con sicurezza il vostro denaro

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300 a lire 7 215 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I SEGUENTI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO [illegible]

ACQUI [redacted] AUTOEXCELSIOR S.a.s. C.so Dante 10 tel. [illegible]
ALESSANDRIA V.A.R.A. S.p.A. Via C. Massola 18 - tel. 62 [illegible]
CASALE M.TO BACCI ALDO & Figlio Via Vigevano [illegible] tel. [illegible]
[redacted] LIGURE RICCI PAOLO C.so Piave 6 - [redacted] 78 698
TORTONA BERTE' P.L. s.a.s. C.so Cavour 4/A - tel. 86 20 03
VALENZA GIUBILATO GUIDO s.n.c. Via Dante 31 - tel. 71 479

il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

L'incontro questa sera a Palazzo S. Giorgio

Casale: sarà discussa l'area per le industrie

CASALE Importante momento di confronto si terrà a vitale importanza per il futuro industriale ed occupazionale della nostra zona sarà l'assemblea indetta dall'assessore all'urbanistica Pietro Gallo (pci) per questa sera giovedì, alle ore 21 a palazzo San Giorgio municipio

L'Amministrazione comunale casalese sta da tempo lavorando intorno al completamento dell'area industriale situata nei pressi della statale per Valenza e intorno alla nuova area industriale regionale, per realizzare cioè il piano degli insediamenti produttivi.

Ricordiamo che nella zona adiacente la strada per Valenza si sarebbe dovuto estrarre su un'area di 250 mila metri quadrati secondo una convenzione tra il Comune e l'Eternit un nuovo stabilimento dell'azienda che avrebbe dovuto creare nuove prospettive di ripresa economica ed occupazionale per la nostra zona.

La convenzione però saltò quando l'Eternit dichiarò di non sentirsi più di sottoscrivere per limiti economici il mutuo impegno a costruire il nuovo stabilimento entro i tre anni previsti dalla convenzione stessa e chiese la permuta dell'area a sua disposizione con un'altra situata più a Sud

Ora, a quattro mesi di distanza interessante verificare l'evolversi della situazione, dopo che in un primo momento si pensava una frattura definitiva tra Giunta ed Eternit

All'assemblea di giovedì durante la quale verrà anche presentata una ricerca svolta dall'ufficio studi e programmazione del Comune sulla realtà occupazionale e verrà annunciato un convegno dell'Amministrazione comunale stessa sullo sviluppo economico e sulla nuova area industriale sono stati invitati tra gli altri, i rappresentanti sindacali le forze politiche, la Pro-Piemonte, le associazioni di categoria artigiane e industriali

m. v.

Novi Ligure — Stamane tra via Trieste e via Cavalieri Vittorio Veneto, guidata dall'operaio Guglielmo Sinatti, 30 anni, via dei Mille 13 per non aver osservato le norme di precedenza ha investito la motoretta condotta da Davide Girato, 14 anni via Verdi 120, il giovane sbalzato di sella è prontamente soccorso dall'autista di un'autoambulanza che lo ha ricoverato in stato di shock all'ospedale San Giacomo

Esami maturità di Casale

CASALE — Maturità alla seconda: dopo il tema d'italiano, gli studenti hanno affrontato l'altra prova scritta, che variava da scuola a scuola

Un gruppo di periti elettronici commenta la prova. «Era un compito non impossibile — dice Giancarlo Fiugarelli — anche se c'era la difficoltà di un vincolo molto». Comunque, i futuri periti del «Sobrero» pare se la siano cavata nel complesso discretamente: sono stati in molti a consegnare abbastanza presto e tanti sono i volti sorridenti all'uscita. Che Carlo Negri osserva che «il compito non presentava difficoltà insormontabili».

Al magistrale «Lanza» compito di matematica, con un problema e una dimostrazione di aritmetica razionale. Dice Daniela Allara della V B: «Dovrebbe essere andato abbastanza bene, non era molto difficile». «Soprattutto in confronto ai compiti che eravamo abituati ad eseguire a casa» aggiunge una compagna. Mario Rosti, di Conzano: «Nessuna lamentela per la commissione. L'atmosfera era abbastanza serena».

I futuri ragionieri del «Leardi» hanno faticato un po' più, alle prese con il compito di ragioneria, la cui difficoltà maggiore pare fosse la lunghezza.

Luiga anche la prova per i geometri: «Era un brano lungo ma non impossibile», commenta Paola Pozzo, della III B del classico «Balbo» dopo l'esame di latino

m. v.

Il racconto dell'orafo rapinato a Valenza

«Non riuscivo più a respirare ho avuto paura di non farcela»

VALENZA — Ha rischiato di morire soffocato Piero Camozzi, il commerciante orafo milanese la cui ditta ha sede nel capoluogo lombardo in via Paratici 20 che martedì è stato rapinato nella sua filiale valenzana di corso Matteotti 3, per un ammontare di circa un milione di orologi d'oro e d'argento

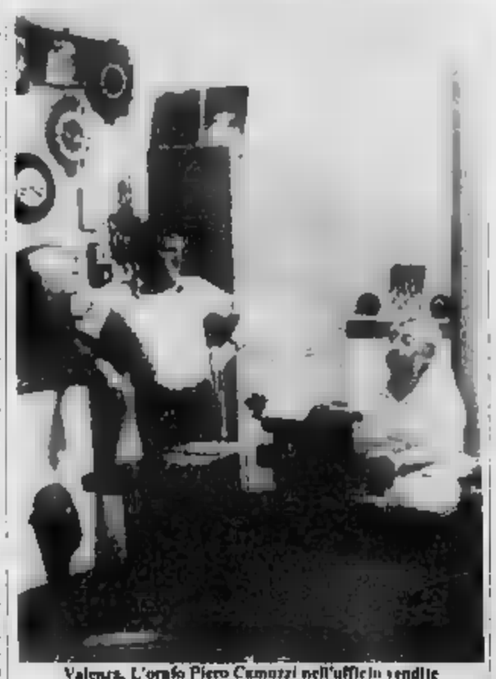
«Dopo l'aggressione — dice — sono riuscito a mantenere la calma. I due uomini mi hanno spinto nel bagno, hanno chiuso la porta a chiave e si sono presentati a viso coperto, mi sono parsi anche dotati di stupefacenti. Mi hanno imbavagliato tanto strettamente che non riuscivo più a respirare. Le mie richieste per avere un po' più d'aria sono cadute nel vuoto. Se dopo due ore di prigionia, non fossero riusciti a liberarmi l'avvocato Amisano ed il dottor Alvato, non credo che sarei riuscito a sopravvivere ancora a lungo».

Non è la prima rapina subita dal Camozzi. Nel marzo scorso tre banditi armati di mitra avevano tentato di bloccare a Milano l'auto su cui viaggiava con il rappresentante orafo Carlo Ricci. All'interno di fuga i tre avevano sparato ferendo di striscio il Ricci e rubato il contenuto delle valigie campionario. Ora la rapina, compiuta con audacia incredibile in pieno centro e in un'ora di grande traffico

Gli inquirenti indagano sopratutto sul terzo individuo — quello entrato a viso coperto — che per le modalità dell'azione si ritiene potrebbe essere persona nota al Camozzi senza dubbio si tratta di un valenzano, e la città si muovono le indagini Mobile e dei carabinieri.

L'ipotesi fra l'altro, per le precedenti esperienze, era molto prudente, ma non ha potuto evitare il «colpo».

g. s.



Valenza. L'orafo Piero Camozzi nell'ufficio vendite

Si cancella il numero di esami non registrati

Rinviata a giudizio infermiera di Voghera

VOGHERA — Un'impiegata nell'ospedale civile, Lina Cadelazzi, 28 anni, è stata rinviata a giudizio per peculato. Incaricata di eseguire gli esami urinari agli esami di laboratorio, faceva figurare esami di costo inferiore (tratti erroneamente poi la differenza.

La Cadelazzi, tecnica di laboratorio, lavorava presso l'ospedale della nostra città da alcuni anni e il suo comportamento è stato sempre irreprensibile. Addetta al laboratorio di analisi si occupava della riscossione degli importi degli esami.

Negli ultimi mesi aveva registrato esami diversi da quelli realmente effettuati dal laboratorio e di minor importo intascando la differenza che era sempre di alcune migliaia di lire. Con questo sistema è riuscita a sottrarre la somma complessiva di 3 milioni, che dopo la scoperta degli ammanchi avvenuta due mesi fa, ha provveduto a restituire.

L'irregolarità è stata accertata dall'amministrazione ospedaliera durante una delle periodiche verifiche dei libretti in consegna alla Cadelazzi dai quali risultava apparire la loro corrispondenza nelle somme incassate.

Interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Vigliante, che sta conducendo l'inchiesta, avrebbe affermato di aver agito in un momento di grave difficoltà economiche per la sua famiglia in seguito alla morte del padre.

Ora la giovane impiegata, in attesa di comparire dinanzi al tribunale per rispondere del reato contestatole e prima che il consiglio di amministrazione dell'ospedale prendesse provvedimenti a suo carico, ha presentato le dimissioni dal posto che occupava

r. s.

Scontro auto e camion finita contro albero

ROCCAGRIMALDA — Mortale incidente stradale ieri mattina verso le 11 in frazione San Carlo, sulla provinciale per Predosa.

Una «A 112» guidata da Laura Dolcino, 22 anni, abitante a Capriata d'Orba, con a bordo la madre Edvige Grillo di 47 anni, e la cugina Cristina Bagni, di 12, residenti a Ilresso, sbandato all'improvviso per cause non ancora accertate (forse per l'improvviso scoppio di un pneumatico) e, nella discesa, andata a schiantarsi contro un albero.

Nell'urto Edvige Grillo moriva all'istante per sfondamento della base cranica e del parietale sinistro; meno gravi le lesioni per le altre due occupanti dell'auto: se la caveranno con un paio di settimane di prognosi.

r. t.

Ragazzo cade da un vagone

OVADA — Ferito gravemente un ragazzo, mentre con alcuni amici giocava nella sottostazione ferroviaria di via Vecchia Costa. Due cugini, Enzo Tripodi, 16 anni, di S. Cristina di Aprumonte, attualmente ospite di parenti ad Ovada, e Massimo Giuliani di 14, via vecchia Costa 8, arrampicatisi con l'apposita scaletta sui vagoni cisterna in sosta, si mettevano a giocare senza rendersi conto del pericolo, ad un tratto il Tripodi scivolava, cadendo.

Subito soccorso, il ragazzo veniva trasportato all'ospedale di Ovada, dove i medici riscontravano un grave trauma cranico e ferite lacero contuse.

Incontro tra giunta e quartiere per costruire campi da tennis

TORTONA — Un interessante problema sarà affrontato questa sera dal Consiglio del quartiere Centro, al quale la Giunta ha chiesto un parere prima di portare la discussione all'assemblea consigliare. Si tratta di autorizzare o meno sul Castello alcuni campi da tennis, come proposto dalla sezione locale tennis per consentire più spazio ai giovani che vogliono praticare questo sport. La sola precisazione sarebbe quella dove sorge il «parco Robinson».

«Alcuni campi — spiegano i responsabili della sezione tennis — sono già sul Castello e ci sembra assurdo installare i nuovi al Centro sportivo senza Dellepiane: sarebbe uno spreco di personale per il controllo che per la manutenzione degli impianti. Al Consiglio di quartiere abbiamo dato precise garanzie: le piante, una trentina, che verranno tolte per far spazio ai nuovi campi saranno immediatamente ripiantumate a nostre spese. Inoltre abbiamo spiegato che è nostra volontà dare la possibilità ai ragazzi fino ai 18 anni di svolgere attività agonistica con una minima spesa».

Il presidente del sodalizio, Pino Moccagatta, ha assicurato al quartiere che il Derthona tennis intende mettere gratuitamente a disposizione dei giovani che si iscrivono il Parco Robinson un maestro che insegni loro l'uso della racchetta.

«Daremo — ha detto — alcune ore gratis per la pratica dello sport ed infine anche del materiale necessario per poter giocare». Da parte dei dirigenti del Derthona tennis tutte le migliori intenzioni, quindi, affinché il progetto venga realizzato al più presto ed in piena armonia con la Amministrazione.

e. r.

pensi a un'auto pratica?

M. Testa

concessionario

sede comm. assist.
S. Evasio 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante 60 - tel. 212839-14100

UTIP (011) 547.828 - 519.894
Via Ponza 2, Torino
cerca
abilissime venditrici/tori
richiedesi provata capacità esperienza nel ramo immobiliare
patente auto - ottimo trattamento

AFFITTASI CAPANNONI
industriali singoli e in blocco Jona. Acquese completi di impianti forza motrice aria compressa acqua telefono mq 200 400 800 1400
Telefonare ore ufficio 0144/72346 72220.

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
la gioia abitare confortevole
ambientata verde spazi attrezzati per il gioco, lo sport, il riposo
- tre fabbricati con alloggi da 2 a 6 vani pianificati un'area di 23.795 mq
- costruiti con tecniche di avanguardia e finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
- massima protezione termoacustica
- ampie facilità pagamento oltre il mutuo fondiario

realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
vendite: ca via via isola - tel. 73585 55621
informazioni: p.za matteotti tel. 1452

NOTIZIE SPORTIVE

Luigi Liviero primo nelle gare di Bologna

Un atleta acquese di karatè vincitore della Coppa Italia

Luigi Liviero

ACQUI TERME — Ancora una bella affermazione della palestra Budokwai Club di Acqui che a Bologna ha vinto la Coppa Italia con il suo atleta Luigi Liviero. La manifestazione si è svolta alla presenza di tutte le società finaliste italiane, dei maestri e dei massimi dirigenti della Federazione Italiana Karatè e discipline associate.

«È stata una trasferta faticosa e molto sofferta — dice Eugenio Pisani, dirigente accompagnatore della squadra acquese — la vittoria di Liviero ci ha fatto naturalmente piacere, laureandosi vincitore della Coppa Italia per il '79».

E' merito di Eugenio Pisani se la Budokwai Club di Acqui Terme ha potuto ottenere quest'anno il lusinghiero traguardo grazie alla volontà, alla simpatia ed alla combattività ha saputo portare in poco tempo una forte compagine i colori di Acqui a livelli nazionali facendo tremare e rispettare il nome «Budokwai» in tutta Italia.

La squadra formata era composta Liviero Scanu Paveri e Tranchero.

Gli stessi atleti hanno partecipato ad una manifestazione svoltasi a un torneo di qualificazione per cinture marrone. A Bologna gli acquesi sono stati premiati come quarta società italiana per dietro durante la stagione '79 avendo partecipato a tutte le gare federali e piazzandosi sempre nelle prime posizioni.

«Dopo questi avendo dato prova di serietà e di sacrificio — dice Eugenio Pisani — ci auguriamo che i giovani, e autorità competenti, gli sportivi si interessino e si appassionino maggiormente alla nostra arte, che oltre un'attività sportiva è palestra di vita, di civiltà e di coraggio».

g. p.

Successo della gara ciclistica

Circuito notturno oltre 100 al via

ACQUI TERME — Notevole successo al secondo circuito notturno organizzato dalla società ciclistica «Pedale Acquese» in occasione della fiera di San Guido. Centodieci corridori sono stati impegnati su un anello comprendente piazza Italia, via Garibaldi, corso Cavour e Corso Dante dove era il traguardo.

Nella categoria esordienti, 13-14 anni ha vinto Gian Angelo Pastorino (società ciclistica «Pedale Acquese»), 2) Gianfranco Marlotto (G.S. Careglio Alba), 3) Claudio Giaretti (G.S. Careglio Alba), 4) Luciano Renzetti (G.S. Lazagna di Novi), 5) Luigi (Pedale Acquese), 6) Mirko Vacca (idem).

Nella categoria allievi, 15-16 anni: 1) Nicola Marauda (Pedale Acquese), 2) Nicola (G.S. Ferrania), 3) Roberto Trombetta (Angi sport Valenza), Fausto Rizza (idem), 5) Massimo Patrone (U.C. Costa Azzurra Varazze).

Nella categoria juniores 17-18 anni: 1) Marco Fippo (G.S. Careglio Alba), 2) Fausto Piccoli (G.S. Amiantite Alessandria), 3) Cosetto (idem), Giovanni (U.S. Ceramagna imperia), 5) Giovanni Pedemonte (U.C. Alassio Zuchetti).

Il secondo trofeo «Città di Acqui Terme» per la categoria juniores è stato vinto dal G.S. Careglio di Alba, il secondo trofeo «Azienda autonoma di Cura», categoria esordienti, dalla società ciclistica «Pedale Acquese», mentre il primo trofeo «Croce Bianca» è andato nella categoria allievi, sempre al «Pedale Acquese».

g. p.

Il Matteotti cerca sponsor

VALENZA — Giorni di incertezza per il Matteotti Basket che, a otto mesi dalla fine degli spareggi che lo videro vittoriosamente promosso nella D di pallacanestro maschile, non è ancora riuscito a trovare uno «sponsor».

I giocatori ci sono (e lo hanno dimostrato lo scorso stagione) il vivaio sta crescendo in quantità e qualità di in piena salute, grinta ed ambizione non mancano. Il Matteotti però si scontra con una realtà sfavorevole. È molto difficile infatti come oggi trovare soprattutto in provincia uno «sponsor» che abbia la volontà di investire finanziarie in un tipo di pubblicità sportiva che pure arreca a molti straordinarie soddisfazioni.

Il sodalizio valenzano ha anche pensato di spostarsi a Alessandria

r. s.

Alessandrini vittoriosi ad Avigliana

Una giornata positiva per baseball e softball

— Giornata positiva per i colori del e softball. Nella trasferta ad Avigliana contro le formazioni gli alessandrini hanno avuto la meglio in due tre incontri in programma.

Le ragazze della formazione seniores militante in serie B si sono imposte di stretta misura (11 a 10) in una gara molto equilibrata. La formazione alessandrina, fino ad ora imbattuta, guida la classifica del proprio campionato.

Successo anche per la squadra ragazzi allenata da Viscardi e Roses. Contro avversari non proprio irresistibili hanno vinto per 11 a 4 dopo un ottimo incontro sia in fase di attacco che di difesa. Con questo risultato i ragazzi salgono al primo posto.

Continuano invece le difficoltà per il Blue Sox seniores che ha accusato l'ennesima battuta a vuoto, superato con il risultato di 17 a 8.

La squadra femminile ha giocato Bressan Arena C., Roses, Passalacqua, Vara Arena S. Giulotto, Arena M., in panchina Messina, Fiumara, Gallinaro

m. p.

Ha vinto le gare d'atletica di Asti

Giraudi, mattatrice nel getto del peso

ALESSANDRIA — Si sono svolti ad Asti i campionati assoluti regionali di atletica maschile e femminile. La Nuova Atletica Alessandria in campo femminile ha conquistato Giraudi un primo ed un secondo posto nel getto del peso e nel lancio del disco.

Nel settore maschile note liete nel per Penna quarto assoluto, con 22"7 (record personale) e Giordanengo 22"8 (record stagionale). Da notare che Penna in mano aveva portato il suo record sui m 100 a 11"1 (precedente 11"2) correndo all'Arona di Milano, mentre sempre nella capitale lombarda la staffetta 4 si era migliorata con 43"2 (precedente 43"3).

Tornando agli assoluti piemontesi, la staffetta veloce alessandrina (Romeo - Giordanengo - Tacchino - Penna) ha fermato il cronometro sul tempo di 42"6 a 3 decimi soltanto dal novarese e secondi assoluti in Piemonte.

La Nuova Atletica è ora in attesa se verrà accettata l'iscrizione della 4x100 Campionati italiani del 17-18 luglio allo stadio dei Marmi

r. m.

ECONOMICI

SS ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 958.369

Venerdì sera liscio con
GIGI E I NUOVI

Sabato e domenica sera
ENRICO MARESCO
show-man

LADY'S + CLARK =
LADY'S FOR FEET
in vendita da
ELLEGI
Calzature
un trio vincente!!
Corso Libertà 12 - Canelli

Nel Tanaro si continua a scavare

CASTAGNOLE LANZE — Con il ripopolamento del mese i lavori riprendono con più lena le escavazioni di ghiaia dal greto del fiume Tanaro. Purtroppo continuano ad accadere casi di esportazioni illecite o non del tutto regolari di materiale ghiaioso. L'ultima operazione dei carabinieri di Castagnole Lanze, in ordine alla scoperta di simili azioni di depauperamento ai danni dell'alveo del Tanaro.

Sono stati infatti denunciati alla magistratura Domenico Occhetti 25 anni, di Monteu Roero (Cuneo) e Angelo Bertero 32 anni, abitante a Baldissero d'Alba via 24 Aprile, per la ditta di escavazione «Sigle» di Neive che saranno chiamati a rispondere di violazione della legge regionale sulla tutela ed uso del suolo per distruzione e deturpamento di bellezze naturali. I fatti avrebbero avvenuti nei giorni scorsi in un'isola del fiume Tanaro in territorio del comune di Castagnole Lanze a confine con il comune di Neive.

I carabinieri, notando che nell'isola già di proprietà dei fratelli Guglielmo, Luigi e Andrea Bria di Magliano Alfieri erano in pieno svolgimento lavori di asportazione di materiale litoide, operazione che era stata preceduta da disboscamento della vasta zona di circa metri quadrati diecimila di superficie, intervenuti identificavano Occhetti e Berti che, probabilmente sprovvisti della prescritta concessione di estrazione sono stati denunciati.

L'isola era considerata l'ultima spiaggia per la fauna ittica della zona, molto emigra che con tutta probabilità in seguito a questa nuova di materiale ghiaioso potrebbe essere di grave pericolo per la stabilità stessa della riva destra del fiume Tanaro che in occasione di precedenti piene sfondarono facilmente con conseguenti franamenti di erosione e di terrapienti che arrecherebbero ulteriori gravi danni ad insediamenti e colture della zona.

Visto che le concessioni di escavazioni sono attualmente ridotte di numero e quantità i titolari di draghe aggirano l'ostacolo della legge asportando ogni volta da ogni estratto a volontà sabbia e ghiaia, naturalmente i prezzi di tali materiali sono ultimamente saliti alle stelle si parla di quotazioni dai 15 ai trenta mila lire a giornata mentre...

Si deve purtroppo constatare che dopo il fatto pubblicato nel convegno «Salviamo il Tanaro» svoltosi nell'aprile dello scorso anno, al quale parteciparono amministratori ed esperti della provincia di Alessandria, Asti e Cuneo e amministratori regionali, poco o nulla è stato fatto per la salvaguardia del fiume. Il suo ambiente continua a deteriorarsi.

Luigi Franco

Combattè per due anni con i "ribelli„ jugoslavi

Una medaglia dal maresciallo Tito ad un ex partigiano di Mombercelli

MOMBERCELLI — Il comandante generale jugoslavo ha attribuito a Biagio Alberzano, semplicemente «Italo» la parola che nella lingua serba vuol dire «grande». Poi gli ha consegnato una medaglia al merito della Repubblica federativa di Jugoslavia e un attestato con firma autografa di Tito.

Dopo 35 anni Biagio Alberzano, abitante della frazione Montecucco di Mombercelli si è così vista riconosciuta la sua partecipazione alla lotta di Liberazione jugoslava condotta tra le file della Brigata italiana «Garibaldi» composta, dopo 18 settembre 1947 da reparti della divisione italiana «Taurinense».

La cerimonia di premiazione si è svolta domenica scorsa al colle del Lys in occasione della manifestazione annuale in ricordo dei caduti partigiani.

Quella dell'artigliere alpino Biagio Alberzano, classe 1921 è una storia tragicamente simile a quella di migliaia di poveri soldati che all'8 settembre del 43 si trovarono in terra straniera.

Le strade da scegliere erano due — ricorda Biagio seduto al tavolo della sua cascina davanti a un bicchiere di quello buono — *o andare con i tedeschi che i partigiani definivano in dispregio «crucchi» o passare con i partigiani di Tito e tentare di tornare in Italia. La suggestiva di non voler la seconda possibilità diventando ribelli non come allora erano chiamati i partigiani.*

Biagio Alberzano

A dire la verità "di quello buono" si andava con i tedeschi che i partigiani definivano in dispregio «crucchi» o passare con i partigiani di Tito e tentare di tornare in Italia. La suggestiva di non voler la seconda possibilità diventando ribelli non come allora erano chiamati i partigiani.

Biagio Alberzano fu tra questi e per vent'anni con il suo reparto percorse migliaia di chilometri a piedi tra le montagne del Montenegro della Bosnia della Serbia, superando numerosi scontri a fuoco con i tedeschi. La fame e il freddo lacerarono il resto. *«Il giorno di Pasqua del 44 mangiammo tredici chicchi di granoturco per uno. Ma le razioni perché tutti noi dovevamo essere efficienti»*.

I rapporti con la popolazione erano buoni. *«Molti ci offrirano quel poco che avevano da mangiare»*.

«Era del settembre del 45 che non avevo più notizie di Biagio — ricorda sua madre, Rosa, 86 anni — *lo avevamo dato per disperso tanti poi ci arrivò una lettera del comandante che spiegava come erano andate le cose».*

Lo Stato italiano gli ha conferito la Medaglia di bronzo al valor militare e due croci di guerra al merito. Sono riconoscimenti sinditi. Ma Biagio non se ne fa niente. Tutti ricordi di quel periodo li custodisce in una semplice scatola di cioccolatini. Vi ha riposto anche la medaglia jugoslava.

r. m.

Musica folk e centrali nucleari

ASTI - Martedì era in piazza Cattedrale se svolto uno spettacolo di musica folk organizzato dal comitato antinucleare astigiano. Su un improvvisato palcoscenico si sono alternati il «Gruppo emiliano di musica popolare» che ha eseguito i più classici motivi dei contadini emiliani dell'Appennino e il complesso «La Lumera» che ha proposto un repertorio di canzoni e ballabili della Francia del Sud e del Canada accompagnandosi con antichi strumenti come la ghironda e il «dulcimer».

Infine si è esibito il violinista scozzese Chris Hamblin, che ha suonato con irresistibile bravura, ballate della sua terra e della Irlanda.

Lo spettacolo è stato seguito da un pubblico non troppo numeroso al vento ed in temperatura del tardo pomeriggio ed avrebbe fatto comunque molto di più per la partecipazione se non ci fosse stata la concomitanza allo stesso orario dello spettacolo ufficiale «ufficiale» della festa patronale di San Secondo con il tradizionale corteo storico.

«Il platano» ha compiuto quattro anni

ASTI — Con il secondo numero del 1979 inizia il quarto anno di vita «Il Platano», rivista di cultura e civiltà astigiana, raggiunge il quarto anno di pubblicazione.

Nata nella primavera del 76, la rivista è riuscita a conquistarsi uno spazio nel settore tradizionalmente difficile delle pubblicazioni di cultura locale. Con una tiratura di 600 copie facendo registrare solo qualche ritardo dovuto a forme di stampa ancora lavorando artigianali e quindi sempre puntuale alla scadenza bimestrale.

«Con la pubblicazione e gli abbonamenti si arriva a quattrocento» — spiega Silvia Turino direttore responsabile — *gli arretrati non vengono mai richiesti. Ma è logico. Ogni numero tratta argomenti molto particolari che interessano solo quella determinata zona. Per questo motivo la rivista è destinata a rimanere sempre di nicchia».*

Ricca e varia la materia trattata nei numeri usciti in questi anni. Dalla storia alla letteratura, dalla musica alla poesia, dalla cronaca alla critica d'arte, dalla fotografia alla cucina, dalla bibliografia alla filatelia, dalla numismatica alla cronaca cittadina, dalla cronaca sportiva alla cronaca teatrale, dalla cronaca musicale alla cronaca cinematografica, dalla cronaca artistica alla cronaca letteraria, dalla cronaca scientifica alla cronaca tecnologica, dalla cronaca economica alla cronaca politica, dalla cronaca sociale alla cronaca religiosa, dalla cronaca filosofica alla cronaca psicologica, dalla cronaca pedagogica alla cronaca didattica, dalla cronaca ecologica alla cronaca ambientale, dalla cronaca urbanistica alla cronaca architettonica, dalla cronaca paesaggistica alla cronaca naturalistica, dalla cronaca geologica alla cronaca mineralogica, dalla cronaca botanica alla cronaca zoologica, dalla cronaca antropologica alla cronaca etnografica, dalla cronaca archeologica alla cronaca storica, dalla cronaca filologica alla cronaca linguistica, dalla cronaca letteraria alla cronaca poetica, dalla cronaca teatrale alla cronaca musicale, dalla cronaca cinematografica alla cronaca televisiva, dalla cronaca radiofonica alla cronaca discografica, dalla cronaca fotografica alla cronaca pittorica, dalla cronaca scultorea alla cronaca architettonica, dalla cronaca urbanistica alla cronaca paesaggistica, dalla cronaca naturalistica alla cronaca geologica, dalla cronaca mineralogica alla cronaca botanica, dalla cronaca zoologica alla cronaca antropologica, dalla cronaca etnografica alla cronaca archeologica, dalla cronaca storica alla cronaca filologica, dalla cronaca linguistica alla cronaca letteraria, dalla cronaca poetica alla cronaca teatrale, dalla cronaca musicale alla cronaca cinematografica, dalla cronaca televisiva alla cronaca radiofonica, dalla cronaca discografica alla cronaca fotografica, dalla cronaca pittorica alla cronaca scultorea, dalla cronaca architettonica alla cronaca urbanist

L'incontro questa sera a Palazzo S. Giorgio

Casale: sarà discussa l'area per le industrie

CASALE — Importante appuntamento di confronto politico di viale Giolitti per il completamento dell'area industriale di recente costituzione della nostra città sarà l'assemblea indetta dall'assessore all'urbanistica Pietro Gallo (pci) per questa sera, giovedì, alle ore 21 a palazzo San Giorgio municipio.

L'Amministrazione comunale casalese sta da tempo lavorando intorno al completamento dell'area industriale Italia nei pressi della statale per Valenza e intorno alla nuova area industriale regionale, per realizzare così il piano di insediamenti produttivi.

Ricordiamo che nella zona adiacente la strada per Valenza si sarebbe dovuto ospitare su un'area di 270 mila metri quadrati secondo una convenzione tra il Comune e l'Eurmi un nuovo stabilimento dell'azienda che avrebbe dovuto creare nuove prospettive di ripresa economica ed occupazionale per la vecchia zona.

La convenzione però saltò quando l'Eurmi dichiarò di non sentirsi più di sottoscrivere per motivi economici e di mercato l'impegno a costruire il nuovo stabilimento entro i tre anni previsti dalla convenzione stessa e chiese la permuta dell'area a sua disposizione con un'altra situata più a Sud.

Ora, a quattro mesi di distanza sarà interessante verificare l'evolversi della situazione dopo che in un primo momento si pensava ad una trattativa definitiva tra Comune ed Eurmi.

All'assemblea di giovedì, durante la quale verrà anche presentata una ricerca svolta dall'ufficio studi e programmazione del Comune sulla realtà occupazionale e verrà annunciato un convegno dell'Amministrazione comunale sullo sviluppo economico e sulla nuova area industriale, sono stati invitati tra gli altri i capigruppo consiliari, le forze politiche, la Fim-Piemonte, le associazioni di categoria artigianale e industriali.

m. v.

Sant Ligure — Scontro tra auto e moto all'incrocio tra via Firenze e via Cavalieri Uniti. Ottorino Sanalla 36 anni, via dei Mille 16 per non aver osservato la norma di precedenza ha urtato in motoretta condotta da Davide Lucato 14 anni via Verdi 120. Il giovane sbalzato di sella è protestato soli'asfalto ha riportato ferite al volto alle braccia alle gambe e alla testa guaribili 5 giorni e alla frattura scomposta dell'avambraccio sinistro. Trasportato all'ospedale San Giovanni

Si [illegible] di [illegible] non registrati

Rinviato a giudizio infermiera di Voghera

VOGHERA — Un'infermiera dell'ospedale civile Lina Gladys Zanetti, 28 anni è stata rinviata a giudizio per peculato. Secondo la Procura di Voghera gli imputati avrebbero sottratto farmaci e materiale sanitario di proprietà dell'ospedale per un valore complessivo di 1 milione e 500 mila lire.

Le indagini sono state condotte dal maresciallo dei carabinieri Giuseppe Cardinale. Secondo l'accusa la Zanetti avrebbe sottratto dal reparto di ostetricia dove lavorava, farmaci e materiale sanitario per un valore di 1 milione e 500 mila lire. Le indagini sono state condotte dal maresciallo dei carabinieri Giuseppe Cardinale. Secondo l'accusa la Zanetti avrebbe sottratto dal reparto di ostetricia dove lavorava, farmaci e materiale sanitario per un valore di 1 milione e 500 mila lire.

Esami maturità [illegible] Casale

CASALE — Maturità artistica quest'anno dopo il tema d'italiano ai candidati hanno affrontato la prova scritta che si svolta da sabato a seguito.

Un gruppo di periti elettronici commenta la prova. *Era [illegible] non impossibile* — dice Giancarlo Fagarelli — *ma [illegible] la difficoltà [illegible] Ci sono [illegible] Comunque i futuri periti del [illegible] nel complesso discreta [illegible] sono stati di molto [illegible] abbastanza [illegible] e tutto sono soddisfatti all'esame.* Anche Carlo Scotti osserva che *[illegible]*

Al magistrale Lanza compito di matematica con un problema e una dimostrazione di aritmetica razionale. Dice Daniela Allara della V B: *[illegible] [illegible] [illegible] [

Proteste a Cuneo per la decisione ministeriale

Gestori davanti alle pompe anche se vuote all'asciutto

Sempre grave la situazione dei rifornimenti di benzina e gasolio

CUNEO — I settecento gestori di impianti di distribuzione di benzina della provincia sono furenti oltre al danno — i mancati rifornimenti da parte delle compagnie, oppure i «turnichi» ridotti anche della metà — devono sopportare anche le beffe, una circolare ministeriale, infatti, impone loro — come è stato ricordato in questi giorni dalla Guardia di Finanza — di esporre «comunque» presenti davanti al distributore, anche se non c'è prodotto da vendere.

«Siamo senza gasolio nemmeno da alcuni giorni — dice Matteo Bucelli, gestore "Esso" di Borgo Gesso — tant'è che ho "tirchiato" a tutta la clientela della zona cui i camionisti rifiutano che siano affissi cartelli che dicano «Oggi riceviamo benzina» perché scrivere Schierano per la situazione è davvero preoccupante. Ecco motivato subito quanto perdite incalcolabili, immediate ed anche a lungo termine stiamo patendo clienti. Ieri me ne hanno portato oltanto 4 mila lire, che sono spariti in un baleno.

«Ma — prosegue Bucelli — è inutile protestare l'assurda pretesa del governo di farci stare al distributore anche se siamo senza prodotto da vendere. Chi ci paga tutte queste ore inutili? Chi ci rifonde il danno della mancata vendita?»

Che anche provvedimento per iniziativa del ministro Nicolazzi di far effettuare dalla Guardia di Finanza controlli sugli impianti di distribuzione stradale (con ovvie ripercussioni a «catena» i distributori senza benzina) sia «fatta demagogica» affermano i componenti del direttivo della Federenergia Cisl, che raggruppa gran parte dei benzinai della provincia — è affermato nei commenti dei gestori, in quanto tutta la «filiera» dovrebbe subire una riduzione delle vendite e conseguentemente di guadagno.

Mario Tosco

Matteo Bucelli

Mario Tosco, gestore del distributore «Total» di corso IV Novembre, è senza benzina super e senza gasolio. «Stogni a fare la bella statua, in ossequio alle assurde disposizioni ministeriali ed a sentirmi dire da tutti i colori dai clienti.

«Dicono che è per [illegible] questione di "emergenza" — prosegue Mario Tosco —, ma che significa? Che dobbiamo prendere le automobili dei clienti e portare dai distributori che ancora non casualmente «vivono»?

«Più tardi — affermano i dirigenti della Federenergia — altri turni controlli hanno fatti nei depositi «paesi per la provincia e in tutta Italia».

«Auspichiamo inoltre — dice Gian Franco Lingua, segretario del sindacato benzinai — che in applicazione della legge, la Guardia di Finanza controlli anche il peso e la densità delle benzine in partenza dai depositi e sulle autobotti».

I benzinai della provincia non sono contrari ad un aumento del prezzo, «purché, però — sostengono —, sia collocato in un organico disegno che preveda una riorganizzazione generale, che parta dalla raffinazione e giunga fino alla distribuzione del prodotto, tenendo presente il piano energetico che, tuttavia, deve essere discusso con tutte le parti interessate».

Giorgio Bavasi

I commenti degli studenti al termine della 2ª prova scritta

Maturità: Cicerone e matematica hanno fatto "sudare,, i candidati

CUNEO — La prova di matematica e quella di latino (la continuità delle funzioni derivabili e un pezzo filosofico di Cicerone) hanno caratterizzato la seconda giornata delle prove scritte per gli esami di maturità.

Davanti al Liceo scientifico «Peano» di Cuneo, c'è una piccola [illegible] di genitori, in apprensione perché benché sia quasi scaduto il termine massimo per la presentazione degli elaborati, non è ancora uscito nessun studente.

«Sto attendendo veramente più di mia figlia — dice una signora — perché non vorrei che avesse uno dei più brutti quelli tradizionali "rompicapi" ovvero non abbia compreso bene! Vuol dire che è troppo difficile».

Finalmente esce il primo studente che ha concluso l'esame: è Davide Di Tullio che prima di parlare vuole accendere una sigaretta. Tutti perdono dalle sue labbra. «Si — dice — abbastanza difficile. Bisogna rispondere a quattro quesiti. La spiega assieme ai tanti scientifici che la maggior parte dei presenti o quasi non ricorda più. «Le funzioni derivabili» — chiede una mamma — non poteri dare una risposta giusta alla prima domanda».

Davide [illegible] Tullo comunque assicura di non aver risposto a tutte e quattro le domande. «L'ultima non la

Sandra Rosano

Roberto Genovese

prova conclusa la prova di esame — direi non particolarmente difficile, anche se a pensare generale questa è stata la peggior prova dopo quelle fatte nei tre anni».

Soddisfazione pure per gli studenti che hanno affrontato la seconda prova scritta per la maturità tecnica e industriale.

Pure dell'Itis di Bra, Massimo Milanesio, mentre che è stata la «materia» - come i fatti che abbiamo fatto durante l'anno scolastico. Abbiamo risolto e spiegato i teoremi — dice Milanesio — perché temevamo che l'esercizio assumesse qualche trucchi finale. Invece era molto lineare e certamente istruibile nelle tecniche.

Terminato davanti al Liceo scientifico di corso Nizza, cominciano i commenti dei genitori e studenti. «Mia [illegible] è stata sempre così con la seconda prova scritta — commenta un studente [illegible] universitario — però quella di quest'anno è indubbiamente tra le più complesse che siano mai state proposte».

E. P.

Al liceo [illegible] classico, difficoltà piuttosto diffuse per la prova di latino. Tradotta la traduzione di un brano filosofico di Cicerone «De finibus» abbastanza lungo — commenta Piero Reinaudo che ha appena

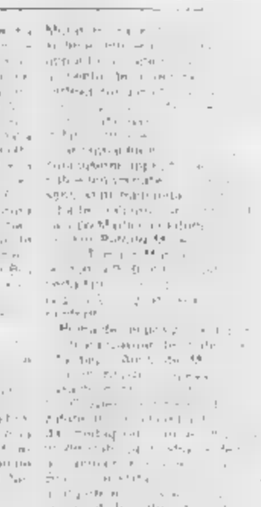
Cuneo: condannato per maltrattamenti alla moglie

CUNEO — Guido Gonella, anni pensionato abitante in corso Dante 36, è stato condannato ieri per la terza volta dal tribunale a dieci mesi di carcere per lo stesso reato: maltrattamenti continuati ai danni della moglie Lina Sarotto. Nel 1975, e nel 1976 Angelo Ladisa, complicato per lesioni ai danni del cognato, è stato prosciolto per mancanza di querela.

I fatti risalgono al marzo 1977 quando il Gonella venne ricoverato all'ospedale per una ferita alla gola e furono interrogati i [illegible] abitanti

L'Accademia degli innominati

Un club letterario nella Bra del '700



Ragazzo in bici è travolto da un camion: grave

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — [illegible]

Villanova Mondovì — [illegible]

Bra — [illegible]

Lagnasco — [illegible]

Saluzzo — [illegible]

Busca — [illegible]

Chiusa — [illegible]

Bernezzo — [illegible]

Nessuno infatti a quattro ambra è stato in grado di portare a termine interamente la prova. «A giorni [illegible] tutti fanno» — dice Sandra Rosato — poi una [illegible] ore difficoltà ed è oppure chiaro a tutti che il tempo a disposizione era troppo limitato. Non ho avuto neanche il tempo di affrontare il quesito di storia».

Imperia: arrestato giovane di Boves

Ruba, picchia [illegible] Preso dopo sparatoria

Bruno Chirio

IMPERIA — Bruno Chirio, 20 anni, di Cuneo, ha messo a soqquadro la filiale dei Fiori Kelton's e, armata di un coltello da macellaio, ha rapinato una cassiera a Oggebbio, in detenzione preventiva di una gioielleria di Arcisate, ha fatto il pieno di benzina senza pagare da [illegible] ed ha tentato di rapinare via l'Alba 2000 a [illegible] dirigente a Porto Maurizio è stato inseguito e [illegible] di pistola da [illegible] della questura di Imperia. Nell'estremo tentativo di fuga ha anche aggredito una [illegible] procurandogli lesioni [illegible] di 4 giorni. Da 24 ore, [illegible] accertata nella [illegible] dagli agenti si è [illegible] il corpo ricercato. La [illegible] si trova rinchiusa nel carcere di Imperia [illegible] dove [illegible] Ieri mattina [illegible] Chirio [illegible] Capitale accertata al furto [illegible] di evidenza fraudolenta [illegible] a polizia [illegible]

Bruno Chirio nato a Boves e residente a Cuneo è conosciuto [illegible] «spericolato» di «Darling». [illegible] la dichiarato di [illegible] rubato 150 automobili [illegible] mai stato preso [illegible] in viaggiava, una [illegible] rubata a Ventimiglia. [illegible] il proprietario aveva presentato denuncia mattina della [illegible] ai carabinieri di Cuneo [illegible] Chirio [illegible] «Darling» [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Lo confermano i sommeliers

Su in montagna il vino migliora

Hanno scelto Pradleves per il raduno

PRADLEVES — E' certo il vino stiene trasferito in montagna «acquista» nel naso che inebria sensibilmente i prezzi organolettici rispetto alla pianura. Ne è convinzione, radicata in quanti non disdegnano un buon bicchiere di vino, è stata confermata [illegible] dalla fonte più autorevole: i sommeliers del Piemonte e della Valle d'Aosta che hanno scelto Pradleves e l'Alta Valle Grana per il loro raduno annuale.

Accompagnati dal loro collega Andrea Dotando sono andati a Castelmagno dove nel municipio un 1149 di quelle fanno stappare bottiglie di Fara di Gino Novarese, Dolcetto Barbera Barolo e Barbaresco e giusto e logistico sopraffine [illegible] immediatamente riconoscere che il vino aveva qualcosa in più.

Si sono quindi recati, abbondantemente [illegible] e il formaggio «Castelmagno» e il risultato è stato questo. Fara un vino corposo prodotto dalla cantina sociale del paese omonimo in provincia di Novara, e il Barolo sono gli ideali accompagnatori del Castelmagno.

L'Associazione italiana sommeliers vanta sul [illegible] territorio nazionale dal 1965 e tra le prime delegazioni [illegible] quali sono il Piemonte e [illegible] tra i professionisti e semplici e la Valle d'Aosta [illegible] che hanno per [illegible] regolarmente Beppe Manchiero di Alba e Valentino Marcoux di Pré St-Didier.

I dirigenti del sodalizio si rendono conto di avere ancora un vasto campo di proselitismo: [illegible] ristoranti di tutto nelle due regioni [illegible] soprattutto sono consci dell'importanza che assume il loro impegno nell'educazione enologica del cliente che in genere conosce i piatti gastronomici più prelibati e originali ma è di un'ignoranza abissale spesse volte in fatto di vini e di abbinamenti.

«Stiamo crescendo di numero — spiega Beppe Manchiero — e lo dimostrano i corsi organizzati con le camere di commercio dove le richieste e di partecipazione [illegible] superiori ai posti».

Non è facile diventare sommelier professionista, le selezioni sono severe, occorre possedere anche un'innata inclinazione a questo lavoro. Si arriva alla «laurea» frequentando tre corsi annuali di dieci lezioni ciascuno. Nel primo si studia la storia della vite al [illegible] enogastronomia liquori e distillati, cos'è il sommelier.

Nel secondo ci si dedica alla degustazione, si impara a distinguere gli elementi che compongono il vino. Nel terzo corso si torna a studiare in modo più approfondito l'empirico, si allargano gli abbinamenti enogastronomici regionali nazionali e internazionali. Superati i tre corsi, dopo altrettanti esami che falcidiano gli aspiranti, inizia [illegible] con il «laurea» a Milano con il colloquio teorico-pratico con una commissione nazionale composta di esperti.

Ci sono anche sommelier donne: per ora quattro professionisti in Piemonte: Gabriella Burlotto, del «Castello» di Verduno; Felicita Monticone del «Daniele» di Alba; Imelda Cantarelli del «Ligure» di Cuneo e Laura Peyre del ristorante «Da Italo» di Nizza Monferrato. Ragazze giovani e valenterose le sommeliere con il loro sorriso riescono a far capitolare anche il cliente più coriaceo nelle sue ostrite consigliando vini leggeri.

Gianni De Matteis

Savigliano: 500 operai bloccano strada per Bra

SAVIGLIANO — Cinquecento operai della Ferrero spa di Savigliano bloccano per protesta per circa un'ora e mezzo, la provinciale per Bra e la ferrovia che collega la città con la frazione Lavaniera.

Sono scesi in sciopero dopo [illegible] manifestazione di protesta e [illegible] nell'ambito di uno sciopero dello stabilimento per il rinnovo del contratto nazionale dei dolciumi e affini.

Gli operai della Ferrero si sono fermati per circa un'ora sul ponte sul fiume Mellea bloccando completamente il traffico. I carabinieri hanno deviato auto e camion su percorsi alternativi per evitare imbottigliamenti.

Da [illegible] Stampa Torinese, giornale

Questa sera lo spettacolo di Ilona Staller

Cicciolina «frutto proibito» davanti al pubblico di Alba

Ilona Staller stasera ad Alba (Foto Schicchi)

ALBA — Questa sera, al [illegible] dell'Alba Music [illegible] Ilona Staller che per la prima volta si presenta al pubblico albese. La Staller presenterà [illegible] Cicciolina offrirà pubblico [illegible] La musica delle sue canzoni regge quel filone [illegible] dai giovani. Ma senza dubbio la colonna musicale dello spettacolo è solo il paravento di quello che la Staller offre [illegible] «ricordate che non si pentono i vostri spettacoli».

Un'ipotesi d'ora delle [illegible] che fanno arrossire impiegati [illegible] di domani. C'è da domandarsi: ma il mito «Cicciolina» questo durerà?

Fiorenzo Panero

Aperto a Canale il mercato delle pesche

CANALE — Con l'inizio della raccolta delle pesche, è aperto a Canale, capitale del Roero, il mercato giornaliero sul quale affluisce buona parte della produzione della stagione. Tonaro albese. Si svolge ogni pomeriggio alle ore 18 ad eccezione del sabato. «Quest'anno — dicono gli esperti — la produzione è abbastanza abbondante superiore del 30 per cento circa a quella dello scorso anno che era stata invece molto scarsa».

I prezzi non sono molto elevati. Oscillano dalle 350 alle 420 lire al chilo per le varietà locali a pasta bianca e dalle 380 alle 520 lire al chilo per quelle più pregiate a pasta gialla. Il Canalese è una delle località più importanti della provincia per la produzione delle pesche che nel Cuneese [illegible] a sfiorare un 100 mila quintali annui.

La produzione però dopo tanti anni comincia a risentire [illegible] di «stanchezza» e gli agricoltori stanno sperimentando nuove colture, albicocche susine cilieg[illegible] per affiancare e talvolta sostituire i vecchi peschi. Frattanto a Canale si sta lavorando per la realizzazione di un mercato ortofrutticolo coperto all'ingrosso a livello comprensoriale per il quale la Regione ha già [illegible] il benestare e stanziato un [illegible] finanziamento di [illegible] milioni.

«La predisposizione di questa importante opera — dice il sindaco di Canale Piero Bracco — è già in cantiere. Il Consiglio comunale ha ordinato ed approvato l'area in cui dovrà sorgere. Sono circa 40 mila metri quadrati di terreno a fianco del [illegible] della ferrovia comprendente [illegible]

E' morto Aldo Pomini, il "Papillon,, del Cuneese

Una vita sul bordo del codice

Emigrato giovanissimo in Francia, evaso dalla Guyana, nel dopoguerra "re,, del contrabbando di sigarette a Torino, infine scrittore

Ha passato [illegible] parte della vita sul «bordo del codice». Aldo Pomini, cuneese, emigrato in Francia con la madre quando aveva solo 4 anni, detenuto nel bagno penale della Guyana dal '34 al '39 nel dopoguerra «re» del contrabbando di sigarette americane, infine scrittore, è morto in un ospedale di Torino.

Quando apparve il suo primo libro *Il ballo dei peccatori* nel '73 fu subito definito il *Papillon* italiano, ma non era un imitatore, pronto solo a cogliere il momento favorevole e a mettersi sulla scia del successo.

Pomini era un personaggio genuino, che «impressionava» al lettore del suo volume scritto in un idioma che è un misto d'italiano, francese, spagnolo, patois e piemontese, frentan[illegible] di vita avventurosa.

L'origine cuneese [illegible] era nato a Borgo nel 1913), la morte del padre, in Francia, a Tolone [illegible]

Aldo Pomini

Dove [illegible] tanti mestieri e, perso l'ultimo posto, si «specializza» negli scippi in bicicletta. «Poi un giorno si disse andiamo a fare una rapina a una posta — racconta Pomini — Ma quelle quattro o cinque donne che erano dentro erano tutte e allora ci siamo arrestati e abbiamo lasciato la corda. Ma è stata male e ci hanno dato cinque anni alla Guyana».

«Quella Guyana era la maledizione di tutti — scrive Pomini nel *Ballo dei peccatori* — Non si può dire quello che ha divorato quella Guyana. Però posso dire soltanto che Aldo era la matricola 32970 dei lavori forzati prima categoria. La seconda sono i politici, però i politici non li trasportavano più alla Guyana dal 1919, così ho contato che [illegible] relegati, mettiamo altri 5.000, totale 105 mila e più uomini. Totale 1935 evaporati ce ne [illegible] 5 o 6 mila e ogni due anni arrivavano due convogli di circa mille uomini l'uno e il numero non aumentava. Del mio convoglio più della metà erano morti e qualcuno evaso».

Pomini stesso evade in barca nel '39, torna in Italia, a Torino. Si chiude il primo capitolo della sua vita, ne rincomincia subito un altro. C'è tutto, o quasi, nel secondo libro, *Memorie di un contrabbandiere* uscito nel '75.

Durante la guerra porta il burro in bicicletta dalla Val Varaita tre volte in settimana. «Mi pivel è mest — alternava Pomini — Poi 15 giorni nel '41 21 giorni poco dopo quindi un mese. Fuliano colla quattro mesi e mezzo sempre per contrabbando».

Ma il grosso giro di cui è a capo per anni fino al '61 con il traffico di marenghi e di sterline false, le «bionde» che arrivano sui Tir e sui vagoni a letto. Gli mila pacchetti alla volta non gli [illegible] [illegible]

«Con le mezze [illegible] non mi [illegible] mai bene — diceva orgoglioso — Dopo la cattura ho scoperto che nel buco del cofano si può [illegible] benissimo tanta [illegible] e quindi [illegible] quattro volte [illegible] anche prima».

Giuseppe Grosso

A Borgo [illegible] si ricorda di lui

BORGO — *Di Aldo Alfonso Pomini nel suo paese natale non rimangono che un [illegible] atto di nascita nel municipio ed un dossier segnaletico nella cancelleria del carabiniere. Tutto qui. Nessuno la ricorda, nemmeno gli anziani suoi coetanei [illegible] che si vuole sia [illegible] dalle memorie.*

«Pomini? Sì non è di qui, sarà un [illegible] figlio di nessuno allevato in balia da una donna del posto».

Ma l'ufficio della [illegible] non era un [illegible] di alti comandi militari operanti che [illegible] in [illegible] con di piazza San Rocco, da Caterina Ballé e Rosetta Pomini, brigadiere della guardia forestale morto [illegible] anni fa.

«Anche i genitori — dice il comandante dei vigili urbani Mario Piermarini — non erano originari di Borgo, tanto che non hanno nemmeno preso la residenza. Gente che si spostava molto».

A quattro anni in [illegible]

R. Gr.

SOFFICI LIDO

Domani sera: revival da frattaglie dei ricordi nel giardino greco-romano

● GALLIZIO
● CASTELLAZZO
● PEZZUTO
● I LANGAROLI

domani e domenica sera
3 [illegible]
3 pista da ballo con musica diverso 3
3 ritmi e melodie
nel giardino d'estate
I SABRONNA
una festa per i giovani
Nel salone dalle taste
DJ RECORDING
Liscio per tutti
Nel cupolino
ROBERTO VACCHETTA
Musica inlima per coppie

L'altro mondo non va in [illegible] perché tu possa vivere in modo pazzo le tue!!
al Club de
L'ALTRO MONDO
di Alba
locale estivo piscina
Alba mare
QUESTA [illegible]
[illegible]
nel suo nuovo spettacolo
CICCIOLINA
FRUTTO PROIBITO
IN CASO DI PIOGGIA SI BALLA AL CHIUSO

ARREDA 2B
BONGIOVANNI
Via Funga 158
Telef. (0171) 638021
S. LORENZO PEV [illegible]
(Cuneo)
progettazione realizzazione arredamenti bar - negozi sale da ballo

NOTIZIE SPORTIVE

Piemonte e Liguria di atletica a Cuneo

CUNEO — Le rappresentative regionali del Piemonte e della Liguria di atletica leggera si affronteranno sabato sul circuito stradale di corso Francia. Sono le «promesse» dell'atletica che saranno a disposizione [illegible] per una [illegible] maggiori [illegible] che [illegible] domenica [illegible]

L'incontro è organizzato dalla Fidal cuneese che ha collegato la manifestazione con una serie di gare [illegible] e [illegible] per ragazzi. Non è ancora possibile conoscere il [illegible] dei [illegible] che saranno a Cuneo, ma sicuramente scenderanno [illegible] pedina azzurra come Silvano Meconi dell'Aeronautica militare che vanta un limite personale di [illegible] e che dovrà vedersela con il [illegible] Davoli 2.11 e con Sacco [illegible] del Fiat Iveco, pure lui con un [illegible] che valido di 2.11.

Non [illegible] mancheranno [illegible] campionati di [illegible] Torino [illegible] Rapid e Cuneo potrà final[illegible] [illegible] [illegible] [

REDAZIONI: Imperia, via Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 28.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.253; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 11.759

Sessanta alloggi liberi a Finale Rimangono vuoti?

Torna il problema casa - Assurda situazione denunciata al sindaco da una giovane sposa

FINALE LIGURE — Gli alloggi ci sono, ma restano vuoti. Il problema di sempre torna in primo piano. Andreana Virgilio Raccagliata, una giovane donna di Finale che dopo due anni di matrimonio non ha ancora trovato casa, batte ancora una volta il [illegible] sulla piaga.

Ha scritto al sindaco, geom. Lorenzo Bottino, e al pretore, dottor Vittorio Frascarelli: *«Molto spesso negli ultimi tempi, in seguito delle gravi carenze di appartamenti si sente dire che ci vuole un nuovo rilancio edilizio, che soltanto costruendo altre abitazioni, si può porre fine alla crisi. Proprio in questi giorni a Finale, si verifica un fatto che dimostra quanto ciò sia errato»*.

«Infatti — prosegue la donna — *sono state consegnate le chiavi di sessanta alloggi delle case popolari di Calvisio e di parecchi altri appartamenti costruiti da una Cooperativa edilizia. Ma neppure un'abitazione vi è liberata e vi libereranno nei prossimi mesi nella stessa situazione».*

Che fine fanno gli alloggi di chi ha ottenuto la casa popolare? *«Vanno naturalmente* [illegible] *affiancare a un grande numero di quelli vuoti tutto l'anno e affittati per pochi mesi d'estate. Così che Finale diventa un deserto di case d'inverno e un luogo di turismo di massa nei mesi estivi».*

Secondo l'indagine svolta sul territorio finalese [illegible] tecnici incaricati di redigere il piano regolatore 1978, il patrimonio edilizio di Finale Ligure nel 1971 era composto da [illegible] alloggi con 20.101 stanze; di questi 4746 (e 18.213 stanze) [illegible] occupati da popolazione residente, mentre 3331 appartamenti con [illegible] stanze erano inutilizzati. Tra il 1971 e il 1978 (sono le statistiche ufficiali più recenti) il patrimonio edilizio è cresciuto di 4303 vani e 1200 alloggi circa.

Afferma il [illegible] Lorenzo Bottino: *«Negli ultimi anni la produzione edilizia avrebbe dunque prevalentemente operato per (immettere sul mercato secondarie, facendo così salire la percentuale delle stanze non occupate dal 37,4 per cento del 1971 al 44,3 per cento più attuale».*

Le [illegible] in affitto sono [illegible] pari al 53,5 per cento: quelle occupate sono per il 43,7 per cento anteriori [illegible] e, tra esse, il [illegible] per cento è anteriore al 1919. Il 20 per cento circa degli alloggi (4300 vani, 3300 abitanti) versa in uno stato di degrado edilizio tale da richiedere provvedimenti di natura urbanistica (il 23 per cento ad esempio è privo [illegible] bagno, il 62 per cento non [illegible] impianti di riscaldamento).

C'è un fabbisogno interno, ovvio per i residenti, di [illegible] vani almeno. La situazione è grave e lo dimostra il caso, certo non isolato, di Andreana: *«Come finalese, questo mi ripugna molto e mi toglie ogni fiducia nella politica locale; come cittadina italiana e come contribuente, mi sento defraudata perché so benissimo che chi affitta gli alloggi [illegible] estate, non paga tasse sul mezzo milione e oltre che incassa».*

Stefano Delfino

Ci vuole più di un'ora per attraversare la città

Sanremo prigioniera del traffico

Code impressionanti anche [illegible] Ospedaletti, veicoli [illegible] passo d'uomo e spesso fermi - Alla Villetta è già ultimato un secondo casello dell'Autofiori che smisterebbe i mezzi, ma non viene aperto - Un problema che può danneggiare il turismo

SANREMO — *Ci vogliono cinque ore per arrivare da Torino al casello dell'autostrada di via Padre Semeria, e un'ora - un'ora e mezza per attraversare la città* [illegible] *via Semeria e San Martino. Sono lunghe ingorgazioni, che tirchiamo per consigliare i turisti a escludere Sanremo dai loro itinerari delle vacanze.*

Verso le 18 e anche percorrere l'Aurelia da Bordighera verso Sanremo. La coda incomincia a Ospedaletti, il traffico procede a passo d'uomo con molte soste durante le quali gli automobilisti hanno il tempo di scendere e aspettare seduti sul cofano.

Più avanti, all'altezza dei campi da tennis, c'è l'incrocio con via Padre Semeria, la sola strada che collega con l'unico casello dell'autostrada [illegible] *Fiori.*

Sono anni che, puntualmente, di questi tempi si ripetono, in proporzioni, le stesse cose. Da anni gli amministratori ignorano il problema, mentre un secondo casello — questo e [illegible] *lato assurdo della faccenda — è già pronto, finito da tempo, alla Villetta, alle spalle* [illegible] *via Duca degli Abruzzi, del Palazzo comunale, alle porte del nome di S. Martino dall'altra parte della città.*

Che cosa impedisce e impedisce l'utilizzo di questo secondo casello che ed è un mistero. Via Duca degli Abruzzi è pulitissima, stretta e tortuosa come strada di arroccio, ma mentre il traffico cittadino è giunto alla paralisi e non ci sono alternative possibili all'unica arteria esistente (la via Aurelia come soluzione provvisoria che garantirebbe comunque un alleggerimento del traffico), l'apertura del casello della Villetta appare indilazionabile ed urgente.

«E' indilazionabile — dice Bruno Marra, assessore tecnico [illegible] ai lavori pubblici — al punto che il consiglio comunale, nella riunione in cui ha approvato molti per alcuni miliardi, ha dato il via (con un mutuo di 700 milioni) al [illegible] lotto in tanti anni a questa parte tendente all'apertura di quel casello: la costruzione della strada di raccordo casello - via Duca degli Abruzzi. Lungo un paio di chilometri».

«Si tratta [illegible] *costruire una strada asfaltata su una specie di mulattiera (acquistata dal Comune nel 1973) voluta dalla società Autostrada dei Fiori per fare passare i camion nella costruzione del casello stesso — prosegue Marra — Fra con molto dareno in questo* [illegible] *I lavori poi dovremo procedere* [illegible] *alcuni espropri lungo via Duca degli Abruzzi perché il Comune non ha raggiunto con i proprietari di quei terreni un accordo soddisfacente. Soltanto allora sarà possibile aprire sia pure provvisoriamente, e solo per le autovetture il casello della Villetta, con approdo con l'Aurelia alle spalle di palazzo Bellevue».*

Perché praticamente? «Risponde Marra: «Perché a metà via Duca degli Abruzzi è prevista una deviazione del torrente San Martino, che deve essere coperto, perché il raccordo definitivo possa sboccare nel rione di S. Martino».

E' un problema che interessa non solo i turisti ma tutta la popolazione sequestrata i tempi puramente tecnici e possibile: subito una data entro la quale Sanremo potrà disporre di due caselli invece di uno». Penso sia ragionevole dire — conclude Marra — che l'apertura [illegible] *casello della Villetta potrebbe essere il primo atto amministrativo della nuova* [illegible] *ministrale che scaturirà dalle elezioni comunali della primavera del prossimo anno».*

Renato Olivieri

"Ti amo, ti amo" e va al [illegible]

ALBENGA — Per gli eccessi con cui ha voluto esprimere la sua ammirazione alla giovane cassiera di un bar in viale Martiri della Libertà ad Albenga, della quale si dice innamorato, Antonio Grimaldi, 26 anni, residente in via Roma 33, è finito al neuro del San Paolo di Savona.

Il giovane, che mesi addietro aveva subito la stessa sorte per aver preteso di essere «la repubblica italiana» ieri pomeriggio è entrato nel bar Roma urlando come in trance «Ti amo, ti amo». Sono arrivati i vigili urbani e i militi della Croce Bianca.

g. m.)

Le auto Fiat a Capo Vado

SAVONA — Ha già lasciato il porto di Capo Vado dopo aver imbarcato 1200 vetture Fiat la «Dora Baltea». Era giunta ieri mattina da Marsiglia, dove ha lasciato le 1200 macchine Fiat prodotte in Spagna che, per il rifiuto opposto dai portuali italiani non era riuscita a sbarcare né a Livorno né a Vado Ligure. Le operazioni di imbarco si sono svolte in modo del tutto normale.

Il servizio a pagina 2

La bimba di Carcare ricoverata [illegible] Zurigo

Francesca è guarita L'aspettiamo tutti

Il periodo peggiore sembra superato - Il padre, Antonio Forte, aiuterà [illegible] bambina di dodici anni, figlia di un operaio di Cairo, che deve [illegible] operata in America

La piccola Francesca Forte di C[illegible], nel lettino d'ospedale

SAVONA — Francesca Forte, la [illegible] di Carcare operata in Svizzera per un tumore [illegible] testa, potrebbe tornare a casa da una settimana all'altra. La piccina sembra definitivamente avviata verso la guarigione.

[illegible] passati [illegible] mesi dal giorno [illegible] cui [illegible] ricoverata [illegible] gravissime condizioni al «Gaslini» di Genova [illegible] dolori alla testa e [illegible] continuo. Poche [illegible] nessuna, le speranze di salvarla.

«Dobbiamo tutto a La Stampa - Cronache della Liguria, ai suoi lettori a tutti coloro che hanno aiutato Francesca. Da soli — dice il signor Forte — non saremmo riusciti a trovare i mezzi necessari per consentire quelle cure e quell'intervento che hanno strappato mia figlia alla [illegible] morte. E' triste dover constatare che senza quei soldi Francesca non avrebbe potuto vivere».

Ed è per questo, per quella catena della fraternità che lega coloro che soffrono a che hanno sofferto che Antonio Forte darà una mano a un'altra famiglia operaia di Cairo: il padre è un dipendente della società Funivie Savona - San Giuseppe che il 16 luglio deve far operare [illegible] figlia [illegible] 12 anni, Maria Grazia, al St. Luke's Hospital di Houston. La ragazza è affetta [illegible] cardiopatia congenita e l'unica speranza di sopravvivenza è legata a questo intervento che sarà eseguito dal professor Robert Leachman: occorrono, subito, 15 milioni e la famiglia non li ha.

Con l'intervento della società, dei compagni di lavoro, di Francesco Forte e di altri si riuscirà sicuramente a mettere insieme la somma necessaria che salverà una vita umana.

La vicenda di Francesca, in questo senso, è di buon esempio. Ricoverata l'11 novembre al Gaslini era stata trasferita, lo scorso gennaio, dopo un intervento alla testa che aveva reso pessimisti i medici: «Non c'è più nulla [illegible] fare. Nessuna operazione può salvarla», dicevano al Kinder Hospital di Zurigo. Sottoposta a cure intensive per guarirla dall'infezione che già allora l'aveva colpita, la bimba era stata successivamente ricoverata all'ospedale cantonale e [illegible] fine di marzo dovette subire [illegible] delicata operazione chirurgica per togliere il tumore, un astrocitoma di primo grado, che aveva già irreparabilmente danneggiato l'occhio destro.

Grazie all'intervento, riuscito perfettamente, Francesca ha salvato anche l'occhio sinistro minacciato di cecità. Purtroppo però, si è nuovamente manifestato quello stesso [illegible] del liquido cerebrale che aveva richiesto, prima dell'operazione, quasi tre mesi di cure. Da qui l'impossibilità di dimetterla.

«La bambina — assicura [illegible] padre — sta [illegible] bene. Dai primi di maggio ogni sintomo di infezione è scomparso e i medici stanno preparando una valvola che sostituirà il tubo che le esce dal capo e che serve per lo sfogo del liquido attualmente non assorbito dall'organismo».

Quando tornerà a casa? «Spero presto, [illegible] non mi pronuncio. Francesca, anche se a fatica, si alza dal letto e cammina, ma dopo otto mesi [illegible] immobilità gli arti devono essere [illegible] riabituati e infatti due volte al giorno viene sottoposta a massaggi. Mangia da sola, chiacchiera, ride».

Nicolò Siri

Si sospende lo sciopero in Comune?

SANREMO — E' probabile che la maggior parte dei dipendenti comunali (tutti tranne i capi sezione) riprenda il lavoro questa mattina dopo nove giorni di sciopero, conclusi con l'assemblea convocata ieri pomeriggio.

Nella mattinata di ieri circa 170 dipendenti, con pullman e auto private, hanno formato un corteo che si è recato a Imperia, davanti alla sede del comitato di controllo regionale. Il Co.Re.Co., avrebbe dovuto decidere in merito alla delibera del consiglio comunale di Sanremo riguardante la revisione generale dell'organico comunale. La richiesta da parte del Co.Re.Co. avrebbe permesso agli scioperanti di superare l'ostacolo perché, resa operante l'organico, la questione delle promozioni (la giunta aveva effettuato cinque «promozioni» alla categoria interna) avrebbe avuto una propria normativa che difendeva gli interessi di tutti i 206 dipendenti comunali e non di pochi privilegiati.

Il Co.Re.Co. invece ha rimandato ogni decisione alla prossima riunione fissata per domani 6 luglio. Nell'assemblea del pomeriggio si tratterà dunque di decidere se proseguire lo sciopero ad oltranza o mantenere lo stato di agitazione.

Pieve di Teco: società [illegible]

L'azienda "offerta" agli operai Unito fino alla non lunga crisi

L'amministratore delegato aveva proposto [illegible] dipendenti di acquistare azioni - Ora [illegible] n'è più bisogno - Le prospettive per il personale

PIEVE DI TECO — *E' salva la Bonsignore Spa, l'azienda di Pieve di Teco specializzata in carpenteria metallica, la principale fonte di lavoro dell'Alta Valle Arroscia (ha 184 dipendenti).*

In questi giorni la Bonsignore [illegible] *perfezionando gli accordi con la «Unione Occitana» di Bezier (in vigore nel ramo delle case prefabbricate e carpenterie metalliche, che diventerà così comproprietaria nella amministrazione e conduzione dell'azienda pievese, della quale rimarrà amministratore l'ing. Filippo Canessa che la dirige da oltre dieci anni.*

Spiega l'ing. Canessa: «Questo accordo [illegible] *escluso l'ipotesi da me avanzata di ricorrere all'azionariato operaio per risolvere la crisi di liquidità della Bonsignore. La "Maison Occitane", che ha un fatturato annuo di oltre 54 miliardi di lire, garantirà non solo* [illegible] *copertura finanziaria necessaria, ma assicurerà anche un costante sbocco per la nostra produzione non soltanto in Francia,* [illegible] *le numerosi emergenti africane che facevano parte dell'Impero coloniale francese».*

In merito all'occupazione dei dipendenti attuali, l'ing. Canessa ha precisato «Stiamo trattando [illegible] *i sindacati perché si rende necessario uno sfollamento di qualche elemento anziano con oltre* [illegible] *anni di età. Sfollamento che non dovrebbe trovare eccessive difficoltà perché* [illegible] *volontarie: chi* [illegible] *accetterà avrà non* [illegible] *un premio particolare, ma riceverà anche la pensione in anticipo senza attendere i sessant'anni compiuti».*

Questa facilitazione, che dovrebbe interessare sette o otto dipendenti, è stata resa possibile [illegible] *riconoscimento di azienda in fase di ristrutturazione che il ministero ha concesso, con decreto del 5 giugno scorso, alla Bonsignore.*

Ma della Canessa: «Ovviamente dopo lo sfollamento quando il funzionamento dell'azienda sarà stato ristrutturato in base alla nuova produzione ed ai nuovi mercati, sarà possibile allargare l'occupazione, facendo ricorso a elementi giovani. L'importante è essere riusciti, ora, a salvare la "Bonsignore" e a garantirne, a breve scadenza, [illegible] *notevole rilancio. Una speranza, se vogliamo, e un'offerta proprio dal fatto che io stesso sono stato riconfermato amministratore dai nuovi consoci francesi».*

Questa la conclusione: «Dopo tante grane e lotte, sono contento di questo traguardo raggiunto che dovrebbe assicurare non soltanto alla ditta, ma all'intero contesto economico di Pieve di Teco e dell'Alta Valle Arroscia, un avvenire più tranquillo e di sicuro sviluppo. Sono anche contento per la prova [illegible] *fiducia che la maggioranza degli operai aveva dato a suo tempo quando aveva accettato l'offerta di diventare* [illegible] *anche se tale prova* [illegible] *fiducia, con la soluzione globale ora trovata, non sarà più necessaria».*

Bruno Viano

Sanremo: processo a topi d'alloggio

[illegible] — Luigi Lepore, 36 anni, via Costigliuli 14, e Alessandro Pompei, 40 anni, salita Mongiove 4, i due topi d'appartamento arrestati dopo un inseguimento della polizia il giugno scorso, saranno processati lunedì di per direttissima per furto aggravato [illegible].

Lepore e Pompei erano stati notati dagli agenti Augeri e Parisi nell'alloggio di Dina Belsanti Dini, 68 anni, via Acquasanta 45, alle quattro di mattina.

I malviventi avevano tentato di scappare. Raggiunto il bagno, si erano lanciati [illegible] una finestra, cadendo nella [illegible] della scale dove li stava aspettando la guardia Pardini. Lepore si fratturò il calcagno sinistro.

La refurtiva che i due avevano già radunato all'interno dell'appartamento superava i cinquanta milioni di lire. *(r. p.)*

Processo a sindacalisti [illegible] operai

Savonesi tutti assolti per i fatti di Ferrania

SAVONA — Tutti assolti al processo per i tafferugli di 7 anni fa davanti allo stabilimento di Ferrania. Il sindacalista Giuseppe Novara della Fulc provinciale e membro del consiglio di fabbrica della 3M Italia, è stato assolto per non aver commesso il fatto mentre gli altri quattro imputati [illegible] lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale se la sono cavata con la formula dell'insufficienza di prove.

Sono Franco Alfeu 28 anni, all'epoca operaio, [illegible] dirigente d'azienda, Eraldo Mattarocci, 28 anni, Pietro Coarelia, 27 anni e Giancarlo Torchia, 28 anni, questi ultimi tre legati agli ambienti della sinistra extra parlamentare.

Hanno ammesso tutti di essersi trovati quel giorno davanti ai cancelli della 3M Italia durante un'azione di «picchettaggio» che aveva visto contrapporsi a Ferrania numerosi lavoratori chimici della provincia ma finito per aver preso parte ai tafferugli.

Durante alcuni momenti di tensione quando un dirigente dell'azienda italo-americana Max Alberti, aveva tentato di forzare il blocco dopo aver chiesto l'intervento dei marescialli dei carabinieri Rinaldi e Marioni. Tanto l'Alberti che i due sottufficiali erano rimasti contusi nel parapiglia.

Vari testimoni hanno attestato la presenza degli imputati a Ferrania ma hanno contemporaneamente escluso la [illegible] partecipazione agli incidenti. Il pm Petrella aveva chiesto l'assoluzione per Novarese 5 mesi di carcere per gli altri imputati che sono stati difesi dagli avvocati Calabria, Berkemeth, Moccio e Nasoni.

t. p.

Tre famiglie hanno fermato i camion della nettezza urbana

«Non abbiamo l'acqua»: per protesta paralizzano una strada di Albisola

I rifornimenti erano stati sospesi alcuni giorni fa - La polemica risolta dalla forestale

SAVONA — Tre fratelli con le loro famiglie, una decina di persone in tutto, per oltre un'ora hanno impedito il transito, in via Ranco, ad automezzi della nettezza urbana [illegible] Savona per ottenere i rifornimenti di acqua potabile sospesi giorni fa.

Bordi Giuseppe e Stefano Oddera, entrambi autisti della Croce rossa italiana, le mogli Luisa Aglietto ed Anna Chiusto, la madre Teresa Giacchino, il fratello Renato Oddera, [illegible] Ori, la piccola Eliana di 2 anni e mezzo, figlia di Stefano, e la zia Geronima Giacchino Solidale con loro, pur non avendo tale problema, la famiglia Nicolò Briano.

Gli Oddera vivono in due case di campagna sulle alture in località «Steva di Beu», in comune di Albisola Mare, al confine con Savona.

Sino a dieci giorni fa, per un accordo a suo tempo intercorso tra i due comuni confinanti, quello di Savona, mentre con un'autocisterna rifornivano di acqua potabile i cittadini residenti nella zona, provvedeva anche alle necessità degli Oddera, che si erano provveduti di un [illegible] serbatoio.

La scorsa settimana, però, essendo il servizio continuava regolarmente per i savonesi, veniva sospeso per le tre famiglie.

«Abbiamo compiuto tutti i passi possibili per avere l'acqua — dice Giuseppe Oddera — *ma non siamo riusciti ad ottenere nulla. Solo rifiuti e promesse. Siamo andati in co-* [illegible] *ad Albisola, abbiamo parlato con quelli di Savona.* [illegible] *però alcun risultato. Abbiamo ci diceva che non ha autocisterne. Savona che per mancanza di personale non poteva pensare anche a noi albisolesi. Non ci restava altro che un gesto di forza o, meglio di disperazione perché senza acqua non si può vivere».*

Ieri mattina, mentre le donne di casa Oddera tornavano ancora una volta in comune ad Albisola, gli uomini, dopo altri inutili tentativi, decidevano [illegible] impedire il [illegible] agli automezzi dell'Amnu che una volta la settimana, quando il forno [illegible] incenerimento viene utilizzato per i rifiuti dell'ospedale (n.d.r.) così ha detto l'assessore Locci) portano la spazzatura alla discarica della «Madonna del Frate» in comune di Albisola Superiore.

Alle 11.30 si sono adunati al centro di via Ranco e hanno bloccato cinque [illegible] dell'azienda municipalizzata. Sul posto sono accorsi i vigili urbani con il brigadiere Emilio Taramasco e il direttore dell'Amnu, ing. Bassanini, che hanno tentato una mediazione.

Nel frattempo è intervenuto l'ispettore della forestale, dr. Poggiali, che, informato del caso aveva preso contatto con il sindaco mettendo a sua disposizione un'autocisterna. Si dovranno mettendo a sua disposizione un'autocisterna. Si dovranno [illegible] al gruppo antincendio di Spotorno.

Nel giro di un'ora la situazione si è sbloccata e gli Oddera si sono ritirati. «Abbiamo avuto la garanzia che ci arriveranno parlato l'acqua ogni due giorni. Se così non sarà ci rivolgeremo ancora alla forestale. Questa volta siamo [illegible] fiduciosi. Ma se il servizio dovesse essere ancora sospeso ripeteremo nuovamente la protesta».

n. s.

[illegible], i tre fratelli e i familiari di fronte ai camion della nettezza urbana (Ferrando)

Imperia, arrestato dopo un lungo inseguimento

Notte brava di un giovane turista Ruba a picchia: fermato dai militi

IMPERIA — Bruno Chirio, 20 anni di Cuneo, ha messo a soqquadro la Riviera dei Fiori. Nell'arco di 6 ore, armato di un coltello da macellaio ha rapinato una donna a Ospedaletti, ha derubato il proprietario di una panetteria di Alassio, ha fatto il pieno di benzina senza pagare, ha tentato di portare via l'Alfa 2000 a un turista torinese a Porto Maurizio, è stato inseguito e bloccato, a fatiche di mitra, da una «volante» della questura. Nel estremo tentativo [illegible] fuga anche aggredito una guardia procurandogli lesioni guaribili in 3 giorni. Da 24 ore, con la testa lucerotta dalla collutazione con gli agenti si è fermato al suolo capelluto. [illegible] prognosi è di 7 giorni si trova rinchiuso nel carcere di Imperia con una sfilza di reati che vanno dalla rapina aggravata al furto continuato, lesioni fraudolenta resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Bruno Chirio [illegible] Bove e residente a Cuneo è conosciuto con il soprannome di «Darling». In questura [illegible] dichiarato [illegible] avere già rubato [illegible] automobili e di non essere mai stato preso. La vettura su cui viaggiava, una «500», risulta rubata a Peveragno. Il proprietario aveva presentato denuncia ai carabinieri di Cuneo.

Per bloccare «Darling» la [illegible] dovuto esplodere contro di colpi di pistola. La pattuglia era composta dalle guardie Astedda, Patigati e Vinci in guerra. Un proiettile è andato a bersaglio centrando il [illegible] destro. Bruno Chirio si è [illegible] scagliato contro l'agente Patigati ferendolo al braccio sinistro. Erano le due di [illegible].

Il raid terroristico di «Darling» è cominciato ad Alassio. Il Chirio rubò da una pasticceria salumi, musicassette. Poi la fame, il bisogno di soldi e Imperia ma non ha soldi per pagare [illegible] Diano Marina mangia da gran signore in un ristorante e non paga. A Bordighera conosce una giovane drogata. [illegible] Kamlucia. La [illegible] bisogno di soldi e Bruno Chirio organizza una rapina. Con sé ha un lungo coltello da macellaio.

Si sposta sempre in auto ad Ospedaletti e la [illegible] donna sola che incontra l'[illegible]. La sfortunata [illegible] chiama Rosa Barale, 54 anni, residente a Bordighera. «Quel giovanotto — ha raccontato ancora sotto choc — mi ha [illegible] ricino chiedendomi una informazione. All'improvviso ha estratto un coltello e lo ha puntato alla gola minacciando di uccidermi se non gli avessi dato la borsetta». Presa la borsa, contenente 140 mila lire, «Darling» fugge con l'auto e torna a Bordighera. Sono quasi le 23. Si incontra con Kamlucia poi riprende la via per Andora dove dice di avere un amico che [illegible] da capitalista.

A Imperia cerca di rubare [illegible] 2000. Arriva a due metri [illegible] Gli chiedono i documenti e lui fugge a tavoletta con la «500». Lungo la strada «Darling» getta via il coltello. I carabinieri via radio chiedono aiuto [illegible] «113» vetta di Capo Berta una pattuglia della [illegible] ferma la fuga di Bruno Chirio.

Roberto Basso

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona e dintorni ed in zone da stabilire a seguito alla progressiva [illegible] per inserimento di nostro personale [illegible] con esperienza [illegible] [illegible] preferibilmente [illegible] [illegible] [illegible]

Gli esami di maturità passano alla fase degli orali

Anche la seconda prova scritta si è conclusa senza nervosismi

Savona: un po' di delusione solo fra i privatisti sorpresi dal programma - Gli studenti di Sanremo: "Lo spauracchio non fa paura,, - Il 16 prime interrogazioni

SAVONA — Stop alle prove scritte per gli esami di maturità che in provincia di Savona interessano oltre 1700 candidati. Ieri si è svolta l'ultima, diversa per i diversi tipi di scuola. Ora ci sarà qualche giorno per «tirare», poi sotto con gli orali.

Piazza Bretnero, ore 13,30. Stanno uscendo i ragazzi del liceo scientifico «Orazio Grassi». Hanno appena concluso la prova scritta di matematica.

Massimo Buffarello, della sezione B, appare fiducioso. Dice: «*È andata abbastanza bene. Il primo problema credo di averlo fatto esattamente, un altro l'ho quasi ultimato. D'altra parte la commissione che sembra piuttosto comprensiva, ha lasciato chiaramente intendere che era preferibile far poco ma bene piuttosto che affrettarsi ad un abbozzo generale. La prova scritta d'italiano mi è andata veramente molto. Avevo scelto il tema della violenza quello ispirato da una frase del Papa. Era un argomento molto attuale, mi è piaciuto poter esporre le mie idee*».

Luisella Prefumo è cosciente di aver fatto bene. «*In matematica — dice senza falsa modestia — ho sempre avuto ottimi voti. La prova d'italiano (un tobocchetti emotivo) era ben dovrebbe smentire le previsioni ottimistiche. Il problema? Erano di media difficoltà anche se richiedevano un certo ragionamento prima del calcolo dell'algebra*».

Al «Galileo Ferraris», l'istituto tecnico industriale di via alla Rocca, musi lunghi fra i privatisti. Qualcuno ha abbandonato la prova scritta di ieri dopo appena un'ora consegnando alla commissione i fogli in bianco. «*Il compito — si è sentito dire — è decisamente, e non poco, dai programmi ministeriali sui quali ci siamo preparati*».

Gli «interni» invece sono riusciti tutti a completare la prova. Dice Claudio Volpini, del corso di elettronica: «*Abbiamo dovuto affrontare il problema dei transistors e degli effetti di campo. La precedente da vedere non è delle più difficili anche se sulla quale che punto di vista ha rappresentato un po' una novità*».

Carola Pini

Prova scritta di matematica anche per le magistrali «Della Rovere». Tra gli studenti molti sospiri di sollievo. «*Rispetto alle previsioni — osserva Anna Contorno — la prova è risultata meno difficoltosa. Si basava sulla ricerca di un'eguaglianza tra due rapporti, il primo tra rapporti di colonne di solidi, il secondo di superfici. Tutti esercizi che rientravano nei programmi ministeriali portati avanti durante l'anno*».

SANREMO — È terminata ieri con la prova scritta di matematica il «primo turno» degli esami di maturità per le scuole superiori. Per le 42 ultime della quarta ginnasiale dell'Istituto «Mater Misericordiae» di via Gioberti a Sanremo, è subentrata ora una breve pausa, in attesa dell'inizio degli orali, previsti per la mattina del 16 luglio prossimo.

Sarà la prima — dice Monica Balbinotto — ad essere interrogata. Per quanto riguarda le prove scritte sono ad un passo dire che la «passeggiata» del primo esame non è poi così temibile. Il problema di matematica mi è parso abbastanza difficile anche se, naturalmente dopo aver consegnato il foglio non è più così forte. Quell'inserimento di aritmetica razionale mi ha un po' messo in crisi, ma poi sono riuscita a superare l'ostacolo».

«Per me il problema era facile — dice invece Daniela Galliano — devo confessare che mi aspettavo qualcosa di più complesso. Meglio così. Ho avuto molta paura di questo esame di maturità, anche perché avevo sentito dire che quest'anno i professori sarebbero stati più intransigenti. In base all'esperienza di questi due primi giorni, sono contenta di poter dire che la commissione ha contribuito molto a creare un clima disteso, spazzando via il nervosismo che si attanagliava tutte quanti».

«Per natura sono un tipo estremamente ansioso — dichiara Carola Pini — e, per questo, gli esami per me erano un tema e proprio catastrofico. Devo quindi ringraziare i professori che ci hanno seguito perché hanno saputo tranquillizzarci, soprattutto il metro membro interno, e che il professore di matematica che conoscevamo da 5 anni, sia come giudice! Certo le prove non sono state molto facili. Il problema di matematica non era semplice. Nel complesso devo però dire che siamo stati preparati bene, penso che anche per gli orali tutto si risolva per il meglio».

Teatro Tenda chiuso Bennato allo stadio

Non era stato ancora concesso il nulla osta agli organizzatori di "Sanremo 2000,,

SANREMO — *Edoardo Bennato si è esibito al campo sportivo di corso Mazzini, di Sanremo, e non al teatro-tenda come in programma. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri infatti, la commissione provinciale per i spettacoli non aveva ancora concesso agli organizzatori di «Sanremo 2000» il nulla-osta per poter dare il via alla manifestazione.*

Dopo frenetiche consultazioni con l'amministrazione comunale, Angelo Esposito amministratore unico della società che ha realizzato il «tendone» e proprio un enorme carrettone di spettacoli, non ha ottenuto di poter utilizzare l'area del Comune. Dopo due ore del pomeriggio gli dipendenti «Sanremo 2000» hanno incominciato a trasportare tutti gli strumenti musicali al campo sportivo, allestendo in tempo di record un palcoscenico nel mezzo del campo stesso.

Da Roma, quindi non è partita il segnale di via libera per il teatro-tenda. L'apposita commissione provinciale che ieri pomeriggio avrebbe dovuto recarsi a Pian di Poma per controllare se gli organizzatori avevano apportato alla struttura i cambiamenti richiesti diminuendo del posto il vedere costruzione di un palchetto ogni 30 spettatori tutte di accesso ed uscita e tutte cose

Evidentemente il fascicolo che è stato inviato dalla questura al ministero per l'approvazione definitiva, presentava ancora di qualche cosa «Forse c'era una virgola fuori posto — commentavano amaramente i responsabili del teatro — adesso non ci rimane che sperare nella buona stella e augurarci che il nulla-osta arrivi

Bordighera: assolto condotto

BORDIGHERA — Il medico condotto del comune di Soldano e San Biagio della Cima dott. Amabile Piccone, è stato assolto con formula piena dall'accusa di avere somministrato medicinali «scaduti». Il processo svoltosi presso la pretura di Bordighera è stato la conseguenza di un esposto che un gruppo di abitanti aveva inviato tre anni fa alla procura della Repubblica di Sanremo e al medico provinciale.

Nel documento si sollevava l'apertura di una inchiesta sull'operato del dott. Piccone ritenuto responsabile di aver provocato, nell'ambito della sua condotta, una singolare procedura di vaccinazione antipoliomielitica. Anziché procedere per come prescritto dalle norme di legge sostenevano gli italiani, i firmatari di questo esposto avrebbe in più casi somministrato il siero ai genitori affinché essi stessi sottoponessero i loro figli alla terapia immunologica.

L'esposto oltre che porre questo quesito, denunciava come sovente il vaccino sarebbe stato diffidiamo poiché quasi dopo che era stato superato il limite di conservazione indicato dalla casa produttrice. A svolgere del fatto venivano anche riferiti i risultati di analisi cliniche secondo cui in alcuni bambini sottoposti alla vaccinazione non era stata riscontrata una formazione di anticorpi sufficiente per combattere il terribile morbo.

Migliorini parla della nomina

Dal porto di Savona alla società Italia

Il neopresidente della compagnia bandiera

PINALE LIGURE — *Il suo primo atto ufficiale è stato quello di presenziare alla consegna da parte dell'Italcantieri di Sestri Ponente della motonave «Leon Pancaldo», unità di 37.600 tonnellate destinata al trasporto di carico generale sulla linea del Nord Pacifico.* Il comandante Augusto Migliorini ha ricevuto così il mandato di nuovo presidente della società Italia Navigazione.

La sua elezione è giunta inattesa, il primo a essere sorpreso è proprio lui «Non me l'aspettavo. Mi hanno colto in controtempo» dice.

Nato a Finalmarina ex ufficiale superiore della marina militare, iscritto al Partito Liberale dal 1946 al 75, direttore in precedenza Rinnegli dal 68 al 69, Migliorini è stato eletto a sorpresa dalla sua pubblica e qualche ora fa quando avevo già presentato le dimissioni da presidente dell'ente autonomo del porto di Savona e ora mi ritrovo in silenzio a Pinalborgo dove abito con la moglie Ines Ruggeri.

«Fin desinato non voleva neppure rispondere al telefono. Faceva dire a tutti di non essere in casa», ricorda. «In giorno di Natale apparecchiai e un alto funzionario del gruppo Fin Finsider, l'ammiraglio Romeo e altre persone in precedenza dell'azienda mi regalarono. Ho subito ringraziato. La cosa non mi interessava. Avrei dovuto recarmi due o tre volte la settimana a Venezia. Sarebbe stato troppo faticoso».

Le previste continuano ci sarà la prospettiva più allettante e prestigiosa la presidenza dell'Italia, la nostra compagnia di bandiera. Migliorini si conosce profondamente perché è stato per quasi dieci anni direttore di una delle più importanti aziende di armamento di Genova. Una carriera splendida per la quale c'è una lunga serie di elogi pervenutigli da diversi personaggi politici comuni. Si preannuncia un lavoro non superbo e sodo, di quelli come Migliorini ricchi per professionalità dei consigli di amministrazione. «Una scelta — commenta Lee vicesindaco di Finale — che ci ha fatto piacere. Devo dire di considerarlo quasi un mio amico, credevo che venisse più di ricordarsi di me».

Quali progetti per il futuro? «È un po' presto per parlare. Prima devo riordinare le idee. Certo mi auguro di non fare brutte figure e di continuare nel miglioramento della società, che durante l'ultimo esercizio ha dato confortanti segni di ripresa: il passivo è sceso dai 23 miliardi del 1977 ai 15 dell'anno scorso. La flotta è salita da undici a dodici navi, per una stazza lorda complessiva di 185.749 tonnellate: le navi noleggiate sono diminuite di numero da sei a quattro».

«Tra i provvedimenti per il risanamento economico e il rilancio della società — rivela il comandante Migliorini — vi sono gli interventi effettuati per la linea del Nord Atlantico, principale causa della forte perdita del 1977. Attuati con tempestività hanno consentito a quasi partita di carico trasportato una riduzione del 92% del margine negativo fra ricavo netto e costi vivi di navigazione. Sono previste inoltre innovazioni sulla linea del Nord Pacifico e lo studio per il cassetto di quella del Sud Pacifico».

s. d.

Oggi i funerali della giovane operaia

VENTIMIGLIA — Si svolgono oggi, alle 10,30, le esequie di Natalia Gambino, l'operaia di 19 anni residente in via Guglielmo Oberdan 12, morta al Centro grandi ustionati degli Istituti ospedalieri di Lione dov'era stata trasferita da Monaco in seguito a un infortunio sul lavoro accaduto nei primi giorni di giugno presso la fabbrica di materiale plastico Mecaplast di Monaco.

Un'esplosione con incendio di solventi aveva coinvolto quattro dipendenti, tutti operai italiani frontalieri.

LIGURIA SPORT

Sanremo, rally più bello per restare nel mondiale

L'inserimento di alcune gare sudamericane provocherà la esclusione di qualche prova europea - Percorso più lungo (quasi mille chilometri) - Un numero maggiore di iscritti - Altre novità

SANREMO — *Il 21 «Rally di Sanremo», che si svolgerà dal 1° al 7 ottobre, muove già i primi passi. A quasi tre mesi dal via svolgimento un'equipe dell'organizzazione, capeggiata da Silvio Maiga, ex navigatore del grande Munari che attraverso l'itinerario della gara per stendere il cosiddetto «radar», la traccia del percorso che da compiere ai partecipanti, la tracciò su cui piloti e navigatori impostano la tattiche e ritmi di corsa.*

Sarà un «radar» diverso da quello delle ultime edizioni. La gara — ricordiamo negli ultimi anni all'entusiasmo della Riviera di Ponente — aveva, quella colla, dal confine, sfiora in Toscana, al Cuneese a Varzi, andava in Emilia, a San Marino. Una serie di prove speciali, quelle ultime già annunciate tempo fa.

La novità assoluta sarà rappresentata da una serie di «controlli orari» tenuti in punti prestabiliti celebri in tutto il mondo: quasi in «piazza del Palio» di Siena un altro sarà fissato nel centro di Firenze forse in piazza del Duomo.

Rispetto al passato il rally di sei tappe (6 più un tutto tranne quattro) come un migliaio di chilometri di percorso agguato in confronto alle ultime edizioni e, soprattutto, bisogna la «classifica» che dovrebbe rendere la gara più competitiva.

Anche la partecipazione è annunciata più numerosa e qualificata degli altri anni, invento alle Fiat, dominatrici nelle ultime edizioni e alle Ford, ci saranno, per la prima volta, i giapponesi con le Datsun e la Toyota, e altra novità, anche qualche squadra ufficiale dell'Est europeo (si parla della Skoda cecoslovacca), della Moskvich russa e, forse, di una vigla polacca).

Perché tante novità? Il «Sanremo», nelle sue ultime edizioni aveva messo in moto un po' d'amaro nella sua formula. Qualche titolo, con qualche smorfia, aveva addirittura affisso sui muri del centro di Sanremo manifesti listati a lutto annunciando la morte della manifestazione.

Occorreva qualche cosa di nuovo, su questo erano tutti d'accordo. Ma la realtà sarà che fin spesso a vedere le cose inizia, e che il rally sanremese corre il pericolo, dal 1981, di perdere la sua prestigiosa prerogativa di essere l'unica prova (intanto valida per il campionato mondiale. Fra due stagioni, infatti, l'inserimento nel «mondiale» di alcune gare sudamericane provocherà l'esclusione di qualche prova europea.

Il «Sanremo» vorrebbe invece questo. La nuova formula gli garantirebbe una nuova dimensione alla manifestazione da far valere al momento delle scelte. «Perdere il titolo di prova mondiale vorrebbe dire mandare all'aria tutto il lavoro fatto in questi undici anni all'Aci sanremese tra gli organizzatori.

Quando sarà il momento, il «Sanremo» sarà davvero difeso dalle autorità automobilistiche italiane? Sono grossi dubbi. Lo stesso presidente nazionale dell'Aci, Carpi de Resmini, durante le premiazioni del «Rally della Costa Smeralda» dopo gara che da tempo, come il «Giro d'Italia», sapra a «rubare» a Sanremo la prerogativa mondiale disse chiaro e tondo che si sarebbe battuto per far inserire nel circuito mondiale il rally sardo finanziato con i petrodollari dell'Aga Khan e nell'eventualità che un suo autorevole appunto, stesse già organizzando da anni una prova valida per il titolo iridato.

All'Aci sanremese hanno fatto buon viso a cattivo gioco, ma l'allarme è aumentato. Le elezioni al «Sanremo 79» sono la prima risposta.

Bruno Monticone

Uno "sponsor" per la Dianese

IMPERIA — La Dianese ha trovato un finanziatore e cambierà nome con il prossimo campionato diventando «Adex Dianese Calcio». L'Adex è una società farmaceutica che ha deciso di contribuire alle spese del sodalizio, diretto da Dino Scialli, con un contributo di 6 milioni e mezzo.

Con questa iniziativa la «Adex Dianese» è in fase di rilancio e il primo provvedimento approvato è stato la riconferma dell'allenatore Tino Incremona.

Negli ambienti della Dianese viene intanto smentita la notizia, di fonte sanremese, secondo la quale la società del presidente Bicco avrebbe ricattato, per una ventina di milioni, la comproprietà di Testa, Zenga e Ghirardello, il Savona deve trovare almeno ancora due difensori (un terzino e un libero) e una forte centrocampista. Per quanto riguarda i movimenti minori, interessamento per il libero del Calizzano e della rappresentativa, Riccardo Rocca, la cui quotazione nelle ultime giornate è notevolmente aumentata, fino a raggiungere cifre record per la seconda categoria.

g. p. c.

Trasmissione speciale su Savona tv

«Filo diretto» con Locatelli

Chico Locatelli

Ugo Polignano

SAVONA — Questa sera, alle 22, trasmissione speciale su Savona TV, condotta da Riccardo Fabri, dedicata al Savona Calcio. Saranno presenti in studio, oltre a un giornalista, l'allenatore Chico Locatelli e il direttore sportivo Ugo Polignano. I telespettatori, grazie al «filo diretto», potranno rivolgere direttamente le loro domande.

Si parlerà del Savona, del suo futuro, della campagna di compra-vendita, dei primi acquisti e delle trattative. Polignano, infatti, prosegue i contatti sul calciomercato. Dopo gli acquisti di Testa, Zenga e Ghirardello, il Savona deve trovare almeno ancora due difensori (un terzino e un libero) e un forte centrocampista. Per quanto riguarda i movimenti minori, interessamento per il libero del Calizzano e della rappresentativa, Riccardo Rocca, la cui quotazione nelle ultime giornate è notevolmente aumentata, fino a raggiungere cifre record per la seconda categoria.

g. p. c.

Il trainer rossoblù vuole una squadra forte

Tonelli mette le mani avanti «Al Vado? Sì, ma per vincere»

due settimane per riflettere - «Vengo solo a questo patto»

VADO LIGURE — *Il Vado la ha scelto come allenatore, ma lui si è riservato di accettare l'incarico soltanto se la società gli metterà a disposizione un paio di rinforzi adeguati. Paolo Tonelli ha preso due settimane di tempo prima di sedere sulla panchina rossoblù. C'è un accordo sulla parola, ma il contratto è ancora stato firmato.*

Si può dire che Tonelli ha 99 probabilità su cento di finire al Vado. Osserva Paolo: «Da tempo ho contatti con il presidente Ciarlo. Il consiglio direttivo mi sembra ben intenzionato, disposto ad esaminare le mie richieste. D'altra parte sono stato chiaro. Vengo a patto però di avere un organico giovane, completato da alcuni uomini chiave da reperire sul mercato».

Qual è il tuo programma? «Varare una squadra che diverta i tifosi ma che sappia anche giocare al calcio e divertire il pubblico. I tifosi vadesi sono bisognosi di vedere lo spettacolo e io un campo giovane come il Chittolina bisogna saperli accontentare».

Obiettivo? «Arrivare nei primi tre o quattro posti per fare il salto di categoria, ma al tempo stesso mettere le basi per un campionato tranquillo e dignitoso».

Questanno, sotto la guida di Persenda, poi dimissionario, il rossoblù hanno vinto il torneo, ma hanno ceduto di schianto negli spareggi con Levante e Bentese per la qualificazione alla Serie D. È possibile fare ancora meglio?

Tonelli ne è sicuro: «Con questa squadra si può di nuovo fare il primo posto. Senza saluti schemi però. Ognuno deve giocare nel proprio ruolo. Ecco perché ho proposto un piano biennale. Non basta per compiere qualche miracolo. Mi serve prima di tutto un centrocampista che sappia fare l'incursione».

Si fa il nome di Valeri della Ovadese Silvi. Altra trattativa pressoché conclusa e l'acquisto di Laura, 24 anni, il terzo del Pontedecimo fece qualche apparizione in prima squadra nel Genoa di Simoni.

Il Vado ha cinque attaccanti richiestissimi: il capocannoniere Poggio, i fratelli Bertone, Brondo e Marsenaro. Due di questi saranno messi sul mercato come preziosa merce di scambio. Molto dipenderà anche dal gruppo che il Genoa riprenderà Piazza Jannelli e i fratelli Bertone. In tal caso ne verrebbe smantellata e sarebbe difficile ricostruirla. «Se accadesse questo cercherei di mandato. Dopo un anno di inattività non mi sento di compiere salti nel buio», conclude Tonelli.

s. d.

Basket

Mazzitelli presidente del "Loano,,

LOANO — *Giovanni Mazzitelli 41 anni, sposato con due figli, costruttore del Porto è il nuovo presidente del Basket Club Loano. È stato eletto martedì sera quasi all'unanimità con 18 voti su 21. Mazzitelli sostituisce al vertice della pallacanestro loanese Orazio Cascone che ha ricoperto la carica di presidente per tutta una consiglio.*

Nel corso della stessa seduta sono anche stati eletti i due vicepresidenti Gianni De Stefano (sponsorizzato dal settore maschile) e Alfredo Boschetti per quello femminile. Giovanni Traverso e Stefano Riga sono stati confermati rispettivamente tesoriere e segretario della società. Il Club pallacanestro discuterà nelle prossime riunioni il programma particolareggiato della stagione agonistica '79-'80.

Mazzitelli fa il punto della situazione: «Con la squadra maschile ci prepariamo ad affrontare il nuovo campionato di C2. Purtroppo non potremo contare su Tonino Michelini che lascia il mestiere di allenatore per impegni di lavoro. Per quanto riguarda la formazione femminile, la situazione è ancora in alto mare. La nostra squadra, promossa in C ha buone speranze di essere ripescata in serie B».

Anche per le ragazze si profila il problema della conduzione tecnica. Nel finale di campionato al posto di Elio Pertone ha subentrato Armando Sacchi. «Il discorso degli allenatori coinvolge la società poiché una squadra è un insieme e va risolto tenendo presente la necessità delle altre formazioni del settore giovanile», conclude Mazzitelli.

La gestione ordinaria del Basket Club Loano si è chiusa con un utile di circa mezzo milione, mentre il disavanzo generale (a seguito di deficit di quasi dieci milioni, due delle spese d'acquisto del campo di gioco e del palazzo polisportivo nel centro della città) ammonta quindi a circa 9 milioni. Nel corso della riunione è stato anche deciso il nuovo Palazzetto dello Sport.

«Un'opera alla cui realizzazione buona parte dei nostri problemi — conclude il neo presidente Mazzitelli — Vorremmo che l'amministrazione comunale si è impegnata a ultimare i lavori entro marzo dell'prossimo anno».

m. f.

Calicese travolta "perde quota,, Pronto riscatto della Don Dagnino

Liguri a corrente alternata nel campionato di pallone elastico di serie B. La Pallaportiva Calicese ha perso e si discacca di nuovo dalla capolista Sanstefanese: la Don Dagnino Andora vince il derby in trasferta con il Bardino Nuovo.

Pallsportiva Calicese. È stata sconfitta in Piemonte dalla Tarantasca per 11-5. Cotino e Paoletto sono stati più forti, ma la Calicese ha dalla sfortunati: Manopio risente di uno strappo ad una spalla e non è nelle migliori condizioni fisiche, mentre il terreno di gioco era piuttosto scivoloso.

Don Dagnino — È a in Val Maremola. Allo sferisterio di San Sebastiano, a Bardino Nuovo, si è imposto per 11-8. Eppure Balestra, Gallo, Voltoli e Sodo ad un certo punto conducevano l'incontro per 8-4. Poi, però, hanno ceduto di schianto e la Don Dagnino ne ha approfittato.

Classifica: Sanstefanese punti 6; Tarantasca 5; Bardino Nuovo, Benese e Pallsportiva Calicese 4; Comed Carrello, Don Dagnino Andora, Perrero e Montanerese 3, Uape Torino 0.

Prossimo turno. Allo sferisterio di Santa Libera la Calicese capita domenica per l'ottava giornata, la Montanerese, nelle cui file c'è un Maindrile; la Don Dagnino precede ad Andora il Perrero; e il Bardino Nuovo va in trasferta al Tarantasca.

Promozione. Perma la Calicese per un turno di riposo, era di scena soltanto il Veneria Rialto, che ha superato la Magliansese. Sottimana e Garbarino hanno prevalso su Rava e Stirano per 11-7. Adesso il Veneria veleggia a metà classifica, mentre la Calicese, che ha un solo punto in graduatoria, sabato alle 21 affronta in casa la capolista Merlese di De Magistris.

Trofeo Berio Viola. Don Dagnino Andora (Alcardi) e Gallianese (Devia e Brupo) sono le prime semifinaliste della competizione notturna, alla sua seconda edizione. Dovranno essere giocate altre due partite eliminatorie, ma la federazione non ha ancora stabilito il calendario.

s. d.

Premiati a Tovo per la gimkana

TOVO SAN GIACOMO — Organizzata dal comitato festeggiamenti in occasione della festa patronale di S. Eligio, ha avuto luogo a Tovo San Giacomo una molto gimkana.

Questi i risultati. Scooter fino a 50 cc: 1. Angelo Sueria in 1'33"6; 2. Giuseppe Ortolano 2'50"1; oltre i 50 cc: 1. Giovanni Zullo 1'50"1. Motocicli fino a 50 cc: 1. Fabrizio Bennie 1'50"1, 2. Casagni 2'05"; 3. Andrea Giordano 2'17"; da 50 a 125 cc: 1. Fabrizio Armani 2'11"; oltre 125 cc: 1. Marco Alcardi 2. 3. Maurizio Paradisi 1'58"1; 3 Luciano Cantino 1'59"1.

Al vincitore assoluto, Marco Alcardi, di Tovo San Giacomo è stata assegnata la Coppa offerta da «La Stampa - Cronache della Liguria».

»» d. f.

Il grande jazz a Calice Ligure

CALICE LIGURE — Il grande jazz approda a Calice Ligure. Dopo essersi esibito al Priamar di Savona, Archie Shepp, uno dei maggiori sassofonisti del mondo, ha improvvisato al «Doppio Pere» (ex Foster di Maria Luisa Migliaro), una jam-session, con il suo quartetto (Siegfried Kessler, pianoforte, Gori Mitsui, basso, Clifford Jarvis, batteria).

g. p. c.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Chiuso per ferie
Ariston: Le avventure straordinarie di Pinocchio
Astor: Prigioniero del sesso
Augustus: Uno sparo nel buio
Gioiello: Pomodoro
Orientale: Tarzan trionfo
Ideal: Un dollaro d'onore
Lido: Castelli di ghiaccio
Lux: Blue nude
Nuovo Palazzo: Gli occhi della notte
Odeon: I pianeti nello spazio
Olimpia: Il figlio della sfinge
Orfeo: 13 dell'operazione drago
Plaza: Una sera di incontriamoci
Rita: Un borghese piccolo piccolo
Rivoli: Il tarzuno
Smeraldo: Le pornocrudes
Universale: Rosso nel buio
Verdi: Piccola lattaia

RAPALLO

Grillone: Magia
Italia: Lotti selvaggi
Augustus: Heidi

SANTA MARGHERITA

Centrale: Furto contro furto
Mignon: Il generale dorme di piedi
LUX: Per chi suona la cornamusa

RECCO

Arena: Le [illegible] alla grande mangiata

CHIAVARI

Astor: Confessioni di un commissario
Cantero: A cinque tocca
Nuovo: [illegible] junior
Odeon: La trappola di ghiaccio

ARENZANO

Italia astivo: [illegible]

LAVAGNA

Centro: La grande avventura

GLI SPETTACOLI

SAVONA

Diana: La [illegible]
Astor: Febbre nel pecorile
Olimpia: Padroni del mondo
Jolly: Porno Collection
Cusi: Carlos amore mio
Sabbiani: Bulli e pupe
Filmstudio: L'amante

ALASSIO

Don Bosco: La [illegible]
Colombo: Contatto [illegible]
Capitol: Per sempre [illegible]
Rita: La casa del [illegible]
Moulin Rouge: Cuori [illegible]

ALBENGA

Giardino: Il gatto [illegible]

SAVONA TV

Ore 12,30 Una [illegible] 17,30 Nuova Parola e Dio [illegible] 19,30 Notizie [illegible] 20,30 Telefilm [illegible] 21,30 Tribuna [illegible] Cara vecchia [illegible]

TELESANREMO

[illegible]

ASTOR: Sergente Pepper
Ambra: Il testimone
[illegible]

ALBISSOLA CAPO

Leone: Buona [illegible]
Doria: Dottore al attacco
Doria estivo: La [illegible]

ALBISSOLA

Marconi: L'[illegible]
Marconi estivo: Il figlio [illegible]

BORGIO VEREZZI

Astra: Cadenza [illegible]

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: Porco mondo porco

CERIALE

Odeon: [illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: Dyster
Ondina Arena: [illegible]
Ondina: Paradiso [illegible]

LAIGUEGLIA

Corallo: Il fiore di Bagdad

LOANO

Perla: [illegible]
Loanese: [illegible]
Stella: [illegible]

SPOTORNO

Ariston: [illegible]
Astro: [illegible]

VARAZZE

Teiro: Forza 10 da Navarone
Teiro Estivo: Alta tensione
Verdi: Il [illegible]
Le Palme: [illegible]

IMPERIA

Centrale: Una giornata particolare
Rossini: Tenente Colombo un amico da salvare

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Magic
Cori: Il figlio dello sceicco
Giardino Estivo: L'[illegible]

[illegible] MARINA

Dianese: Lo squalo n. 2
Pergola estivo: La carica dei tutt

Corallo: Godzilla

BORDIGHERA

Olimpia: Il generale dorme di piedi
Zeni: Paura e delirio

SANREMO

Ariston Teatro: Nuova [illegible]
Centrale: Le [illegible]
Rita: Ho due una colpa
Supercinema: Terore nello spazio profondo
Astra: [illegible]
Mignon: Un [illegible]

VENTIMIGLIA

Impero: Mosè Wein detective

La Rari Nantes non molla *Continua l'inseguimento*

ALBISSOLA — Altro passo avanti della Nantes Savona nel campionato di serie B di pallanuoto. I bianco-rossi confermano la terza piazza (di tutto rispetto) nonostante il pericoloso Fanfulla di Lodi ha impensierito più di tanto i ragazzi di Leo Capello.

Mistrangelo può permettersi di dare spazio alle sempre più promettenti speranze del vivaio, cosicché Pierino Sciucero, attaccante sedicenne, contro il Fanfulla ha appeso il fiocco azzurro del suo primo gol in serie B sul palo della porta lodigiana, mentre i soliti Zunino, Pisano e Fabrido Falco si sono confermati sempre più all'altezza della situazione.

Purtroppo, pesano ora sulla classifica dei savonesi i due pareggi conseguiti all'andata contro Chiavari e Como, due incontri casalinghi da dimenticare. E proprio il Como sarà, sabato prossimo l'avversario della Rari Nantes, che continua, comunque, ad inseguire Sori e Sturla, le due capoliste che dovranno entrambe farle i conti.

r. bg.

Torneo notturno Club Juventus a Savona

SAVONA — *Sul campo dell'U.S. Prianio in corso Colombo a Savona prenderà il via, mercoledì 11 luglio la sesta edizione del Torneo notturno di calcio «Club Juventus Savona». Quest'anno gli organizzatori con la collaborazione dell'U.S. Prianio e del Centro Sportivo Italiano di Savona hanno varato due categorie per ampliare le possibilità di partecipazione a più società e ragazzi. Il torneo Primavera per giocatori nati negli anni 1961 e 1963, e il Torneo Cadetti.*

Questi i giorni, sorteggiati nella serata di venerdì 29 giugno alla presenza dei dirigenti delle squadre iscritte. L'categoria Primavera, girone A: U.S. Prianio Meciplast, Bar Mongerifune, Centro Calcio Savona, Circolo R.T.C. Speranza, Club Edilori l'arrazzeria Moretti di Vado Club Juventus Savona. Categoria Cadetti, girone A: F.C. Speranza, Tipografia Cut Veloce F.C. De Stefani, Circolo R. Meciplast U.S. Prianio, Centro Moquette, Club Juventus Savona, Circolo C. Pianificazione Vigliena, Bagni Barbadoro Varazze, Circolo Moretti di Vado.

g. bg.

CASA DI RIPOSO E [illegible]
"IMPERIA"
Via Agnesi 18 - Imperia
Tel. 0183 23 626

IL PRESIDENTE

rende noto che il giorno 14 luglio 1979 alle ore 9,30 nell'ufficio delle scrivente verrà posto in vendita, all'incanto, nei modi di legge (R.D. 23-5-1924 N. 827 e successive modifiche) mediante il metodo delle offerte segrete in aumento, il seguente immobile:

1° Lotto - Magazzeno in Imperia - Via Cascione n. 130-132 mq 150 piano terra prezzo base L. 42.000.000 cauzione L. 4.200.000

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente - 0183-23 626 — nei giorni feriali ore 8-14

Il Presidente
(Boschi Giacomo Bruno)
Il Segretario Economo
(Scarinci rag. Ciarelli)

La Capannina
Alassio - Tel. 42252
Giovedì 5 luglio
Riapertura
Complesso attrazione
MASSIMO INZO
Presentatore e animatore
PIETRO MONTANARI

albenga
piazza corridoni
1-8 luglio 1979
4 mostra regionale agricoltura e artigianato

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La prova di architettura al liceo artistico di Novara

In 3 giorni devono progettare un edificio per attività sociali

Il presidente è un pittore, Eraldo Rossomando di Napoli, vincitore del "premio Montecitorio„ - L'argomento, secondo gli allievi, non è molto difficile

Novara. Esami all'Artistico: gli studenti realizzano il progetto di un complesso per attività sociali (Foto Finotti)

NOVARA — Gli esami di maturità hanno portato a Novara un personaggio noto nell'ambiente dell'arte. Si tratta del pittore Eraldo Rossomando di Napoli e presidente della prima commissione esaminatrice all'Artistico statale novarese.

L'impegno a Novara gli ha impedito di ritirare il premio «Montecitorio» a Roma. Lui, da buon partenopeo, non ne fa un dramma: «*Il premio può attendere* — dice sorridendo — *questi ragazzi no*».

I ragazzi dei quali parla, gli 88 «maturandi» dell'Artistico, hanno iniziato ieri la loro chilometrica prova di architettura. In tre giorni debbono progettare «*un edificio per attività sociali di gruppo nel contesto di un impianto sportivo*». Dopo il primo giorno dedicato all'estemporaneo, passeranno da oggi ai particolari, alle sezioni, alle prospettive e via dicendo.

L'edificio per attività sociali pare non sia un argomento particolarmente difficile. Il tema ministeriale, infatti, è stato accolto favorevolmente dai candidati.

Maria Rosa Buscemi, come d'altra parte tutti i suoi compagni d'esame, ha subito iniziato il lavoro con entusiasmo. «*E' un progetto che ci interessa da vicino* — ha affermato — *e che si presta a svariate soluzioni. Dovremo pensarvi a qualcosa di più complesso*».

Mentre i vari «edifici per le attività sociali» prendono forma sui tavoli da disegno, il professor Rossomando parla di questi esami escludendo ogni «giro di vite» ai danni dei candidati.

Maria Rosa Buscemi

Eraldo Rossomando

Quanto ai giovani che deve esaminare, il pittore napoletano afferma che danno l'impressione di essere «seri e impegnati».

Favorevolmente impressionato dagli allunni dell'Artistico di Novara è anche il presidente della seconda commissione, il professor Romano Goletti, che viene dal liceo artistico di Torino. «*Da quel posto che fino ad ora ho potuto vedere* — dice — *questi ragazzi dimostrano una certa capacità di elaborare forme di architettura con gusto e misura*».

Anche i candidati della seconda commissione si sono dichiarati soddisfatti del tema ministeriale per questa prova di architettura. Rosella Rossi, 18 anni, olegnese, si aspettava il solito «solito-noto» o qualcosa del genere.

«*L'edificio per attività sociali, invece, si presta a soluzioni diverse ed è decisamente un tema più libero perché è fuori dalle solite regole*». m. s.

Sit-in dell'Uopa per l'autostrada

La manifestazione sarà organizzata al cippo della Repubblica partigiana dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Il comitato centrale dell'Uopa (112 persone: 62 presidenti di altrettante sezioni, più 50 membri aggiunti) organizzerà una manifestazione autonomista al cippo della Repubblica Partigiana dell'Ossola, tra Ornavasso e Gravellona.

La manifestazione, una specie di *sit-in* nei limiti della legalità, è indetta per sabato 14 luglio, una giornata in cui il traffico automobilistico estivo sarà particolarmente intenso.

Ci saranno cartelli, e il raduno sarà preceduto da un manifesto affisso a giorni in tutti i Comuni ossolani e cannobini, per invitare la popolazione e gli amministratori a prendere posizione in favore dell'autostrada.

«*Vogliamo le quattro corsie* — dice il dottor Sergio Candolfi, sindaco di Trasquera e dirigente dell'Uopa — *e chiediamo che la Regione Piemonte si decida ad accogliere le proposte tecniche dell'Anas che prevedono appunto una superstrada a 4 piste, e non a due come si propone in sede regionale. Questa soluzione lascia le cose immutate*».

L'Uopa è decisa a mettere in atto tutto un ventaglio di iniziative, approfittando della stagione delle vacanze che richiama nell'Alto Novarese un considerevole afflusso di turisti, per insistere sulle «4 corsie». Al *sit-in* di Ornavasso, per invogliare i partecipanti, ci sarà probabilmente anche un ristoro come nelle sagre paesane: fuochi di campo e carni alla griglia.

Anche al di là del confine, il Vallese chiede migliori allacciamenti stradali. E' di questi giorni un voluminoso dossier presentato dall'associazione degli ingegneri e architetti del Cantone, frutto di un approfondito studio sulle necessità dell'Alto Vallese (la parte più prossima all'Ossola) in materia di collegamenti stradali. La strada svizzera n. 9 che corrisponde alla nostra statale n. 33 nel tratto da Brig a Martigny, raccordo dell'autostrada del Lemano, deve essere, secondo i tecnici vallesani, a quattro corsie.

Novara: Elettra Cernetti, alla guida del partito

Che cosa significa essere donna-segretario del psi

«Ho dovuto superare una specie di esame di maturità di fronte agli uomini» - Lo stesso incarico anche a una collega di Forlì

Elettra Cernetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Madre di due figli, insegnante, segretario provinciale del partito socialista, Elettra Cernetti, 53 anni, novarese, è una delle pochissime donne in Italia chiamate a ricoprire questa carica. «*Nel psi* — dice con orgoglio — *siamo soltanto in due: la sottoscritta, eletta da qualche giorno, e una compagna di Forlì. Che io sappia, anche negli altri partiti le donne segretario non si contano neppure sulle dita di una mano*».

La professoressa Elettra Cernetti insegna lettere all'Istituto per geometri di Novara. Abita con il marito Piero Bertozzi, veterinario, in via Libertà a Bellinzago, a quindici chilometri dal capoluogo. Due figli, Vincenzo, 27 anni, già laureato, e Chiara, di 24. «*Entrambi vivono per fortuna fuori casa, sono indipendenti. Per fortuna, dico io, altrimenti non sarei stata in grado di accettare l'incarico*».

Che significa, per lei, essere segretario di un partito?

«*Soprattutto un'affermazione delle donne in un settore, quello della politica, che non a qualche anno fa sembrava appannaggio indiscusso dell'uomo. Adesso qualche compagno comunque mi guarda con sfiducia e naturale, deve ancora abituarsi all'idea. Ma una cosa è importante: all'interno della Federazione non siamo mai stati in favorite né contrastate in quanto donne. Semplicemente considerata come un compagno candidato alla segreteria. Questo significa che ho superato l'esame di maturità di fronte agli uomini*».

L'eredità e la tradizione del partito socialista in provincia di Novara sono pesanti per il neo-segretario. Nomi come Alberto Jacometti e Sandro Bermani, il [illegible] poeta recentemente scomparso, continuano localmente quasi pietre miliari. «*Non ho programmi particolari* — dice la professoressa Cernetti — *né mi propongo di lavorare molto e con estrema serietà. L'unico obiettivo è di dare al partito un'organizzazione più efficiente. Credo di aver già dimostrato in passato il mio impegno*».

Insegnamento, casa, marito, segreteria politica. Come conciliare tutto questo? «*In famiglia più che comprensione ho trovato grande aiuto. Non è stato improvviso e forse entrare nella politica attiva. Non è un avvenimento se si sente defraudato, al contrario collabora con me. Ecco perché posso svolgere questo compito che a volte mi comporta un impegno di 16-18 ore al giorno. E' chiaro che sino a qualche anno fa non avrei mai ricevuto la cura e l'educazione dei figli se sottraevano alla vita attiva del partito. Come donna, come tutte le donne spesate in partito handicappato nei confronti del sesso in politica è possibile raggiungere la parità solo dopo aver espletato il nostro compito biologico e naturale, che ci vincolerà all'uomo*».

Prima di essere eletta segretario Elettra Cernetti si è candidata alle elezioni europee nella circoscrizione Nord-Ovest: diecimila preferenze di cui 5365 in provincia di Novara. «*Una soddisfazione personale perché non ci sarebbe mai stata possibilità di arrivare a Strasburgo. Sapevo di avere una porta aperta e non avevo ambizioni. Neppure ora: se l'ultimo riconoscimento mi porterà a un gradino superiore all'interno del psi lo accetterò ma non farò salti per cercarlo. Come donna non voglio associarmi alla concorrenzialità spietata che ha sempre contraddistinto la vita in politica*».

Rinuncia alla battaglia? «*Tutt'altro. Evito di cercarla. In quindici anni di attivismo politico sarei probabilmente arrivata a mete più prestigiose ma non ho voluto*».

Gianfranco Quaglia

L'incidente sull'autostrada

L'uomo travolto e ucciso è ancora senza un nome

NOVARA — E' ancora senza nome l'uomo ucciso in un incidente stradale una settimana fa al casello autostradale di Novara. A sette giorni dal tragico investimento la polizia brancola ancora nel buio e nel tentativo di procedere all'identificazione sono state inviate al casellario centrale di Roma le impronte digitali dello sconosciuto, un uomo dall'apparente età di 35 o 40 anni.

L'uomo senza nome al momento dell'incidente non aveva con sé alcun documento di identificazione: potrebbe essere un novarese. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che stava effettuando l'autostop al casello di Novara e che nelle vicinanze non c'era nessun mezzo di locomozione abbandonato. Al casello autostradale le sconosciuto era arrivato presumibilmente a piedi e quindi non doveva venire da lontano.

Il mortale incidente risale alla notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana. Ad investire ed uccidere l'autostoppista era stata una Mercedes con targa francese. Il conducente si era visto davanti, nella corsia di sorpasso, un uomo e non era riuscito ad evitare l'impatto.

Lo sconosciuto, colpito violentemente dal cofano dell'auto, era volato sulla «capote» e poi era stato sbalzato a una ventina di metri di distanza. L'investitore lo aveva trasportato al casello autostradale e da qui, per mezzo di un'ambulanza, l'uomo era stato trasferito all'Ospedale Maggiore dove però era giunto cadavere. m. s.

Ameno — Annuale raduno di ex combattenti e reduci, domenica, organizzato dalla locale sezione combattenti. Autorità, ospiti e cittadinanza trascorreranno la giornata della Rimembranza al Monte Vago.

Grave bimbo travolto a Oleggio

ARONA — Un bambino di sei anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Arona: il piccolo, Franco Morosin, di Oleggio Castello, via Ceserio, è stato investito da un furgone: ha riportato una commozione cerebrale, un vasto ematoma alla regione temporale destra e la frattura di un gomito: è in stato di coma.

Il fatto fra Oleggio Castello e Gattico, alla frazione Ceserio. Il conducente dell'automezzo, Roberto Covini, 46 anni, commerciante di Nosio, sul lago d'Orta, ha riferito alla Polstrada di Arona che il bambino ha attraversato improvvisamente e questa versione pare essere accertata anche dai rilievi eseguiti sul luogo: la frenata in extremis non è stata sufficiente m. b.

Per lavori dell'Enel, proteste degli abitanti

A Gurro, Cursolo-Orasso e Falmenta senza corrente cinque ore al giorno

GURRO — Da quasi due mesi a Gurro, Cursolo-Orasso e Falmenta durante tutta la mattinata gli abitanti sono costretti a lavorare senza corrente elettrica. «*Una situazione inconcepibile* — dicono i valligiani con tono di rabbia —; *oltre ad essere dimenticati dalle lontane autorità per i grossi problemi che incombono sulle nostre montagne, ora siamo pure privati di un elementare diritto: la luce elettrica*».

La situazione viene spiegata da alcuni urgenti lavori che l'Enel sta compiendo su tutta la linea della vallata. «*Il rifacimento totale dei tronchi di conduzione* — spiegano alla società — *ci obbliga a togliere la corrente in alcuni abitati della Cannobina per cinque ore al giorno*». Gli abitanti, pur prendendo atto della situazione, continuano quotidianamente il pellegrinaggio di protesta presso il municipio dei rispettivi paesi. «*Non possiamo fermare le nostre attività lavorative* — protestano agli sportelli comunali —, *delle otto ore di lavoro al giorno ce ne rimangono solo più tre*».

Una situazione particolarmente grave per quanti svolgono attività artigianali come fabbri e falegnami, che si vedono obbligati nei loro lavori all'uso delle macchine elettriche. «*Non meno disagiati sono i gestori degli esercizi pubblici* — afferma il segretario del Comune di Gurro, Ugo Palmieri — *in paese si teme per qualche epidemia, dato che i frigoriferi dei bar restano spenti per molte ore al giorno con notevole pericolo per chi acquista gelati o bibite*».

Dopo varie telefonate per informazioni la sede dell'Enel di Verbania ha messo a conoscenza del Comune di Gurro che la situazione si protrarrà molto probabilmente fino al mese di settembre. «*Inaudito, costringere circa mille abitanti a tali disagi* — dicono il segretario di Gurro ed un impiegato del Comune di Cursolo-Orasso, Giulio Malavogli — *occorre immediatamente far fronte alla situazione o riducendo sensibilmente le ore nelle quali la corrente viene tolta*».

I sindaci dei due Comuni hanno intanto inviato due telegrammi di protesta alla prefettura e alla sede centrale dell'Enel di Torino, dove si chiede un tempestivo intervento per porre fine allo stato di disagio. «*Se le nostre richieste non verranno accolte o la situazione non dovesse migliorare* — dice il segretario Ugo Palmieri — *differiremo la società*». l. a.

Vacciago: ricordato Antonio Calderara pittore della luce

VACCIAGO — Gli amici di Antonio Calderara sono saliti a Vacciago, sulle alture del Lago d'Orta, per rendere omaggio all'artista scomparso un anno fa e per assistere alla presentazione delle ultime due opere del «pittore della luce».

La prima è il catalogo della singolare collezione (circa 300 opere di 130 artisti moderni non figurativi in rappresentanza di tutto il mondo), di cui lo stesso Calderara è stato «regista e architetto», come ha sottolineato lo scrittore Francesco Babo Sardi parlando da un podio improvvisato nel cortile di Calderara, proprio come sarebbe piaciuto al pittore, davanti a un folto gruppo di artisti, di gente semplice di Vacciago, nell'armonioso cortile della casa che ospita la rassegna ora aperta al pubblico dalla «Fondazione Calderara».

La seconda opera è una breve testimonianza della vita di Raffaello Giolli, critico d'arte, amico fraterno di Calderara, antifascista e resistente deportato e sterminato nel 1944 nel lager di Gusen. Il volume, che raccoglie scritti di Giulio Carlo Argan, Sergio Bontempelli, Leonardo Borgese, Carletto Tibon, Gio Ponti, Arnoldomenico Pica, Anna Pestalozzi, Giulio Macchi e altri, è stato brevemente presentato dall'avvocato Arrigo Olmolenghi.

San Maurizio d'Opaglio — Stasera dovrebbe aprire ad Alzolo il complesso di Claudio Casadei che presenterà lo spettacolo di musiche e danze «Dalla Romagna con amore».

«Guerra» alla Villa di Novara

NOVARA — Alcuni componenti della segreteria provinciale della Uilta (Unione italiana lavoratori tessili abbigliamento) hanno tentato di destituire il segretario responsabile Giampiero Allegrini. «*Da tempo* — afferma l'esponente sindacale — *riceveva continue proposte di incontrarsi al più alto livello ma non ha mai accettato. Dopo l'ultimo rifiuto, qualche giorno fa i suoi rivali hanno cercato di conquistare la segreteria, convocando tre esponenti a passare dalla loro parte per metterci in minoranza*».

Il «colpo» è stato però parato in tempo e il comitato direttivo provinciale Futita, riunitosi a Massino, alla presenza del segretario della Camera sindacale Pier Antonio Vecchi e dei segretari nazionali Franco Novaretti e Franco Bello ha rinnovato la piena fiducia a Giampiero Allegrini.

In un documento il comitato direttivo ha ribadito che «*la decisione è stata presa all'unanimità ed è stata sottoscritta da decine di delegati del giorno sottoscritti dai lavoratori delle fabbriche*».

«*Pertanto* — prosegue il comunicato — *ha deciso di sospendere da ogni incarico, all'interno dell'organizzazione, i promotori dell'iniziativa*».

L'organismo provinciale ha poi proceduto alla nomina e alla ristrutturazione degli incarichi della segreteria chiamando a farne parte Irma Lonastro della Gagliardi, Rita Zaccaria della Torcitura, Luigi Comero della Crespi e Paola Mainini della Cantieria Mari. r. e.

Arona — Vittorio Sacco, presidente dell'associazione astrofili novaresi, Giuseppe Pedrinelli e Giorgio Mastorgio, rispettivamente direttore e coordinatore del museo di Tatuo, hanno partecipato a una spedizione etnologica nell'Africa Nord Occidentale.

venerdì 6 luglio 1979 ore 21,30
NOVARA Nuovo Stadio di v.le Kennedy
PIPPO BAUDO
presenta
GIROFESTIVAL '79
con
MAL e lo show di Don Lurio
MARINA MARFOGLIA
RAF LUCA - JINNY STEFFAN
e 20 altri artisti tra cui
Marina Lara - Lily Roxy - Nico Balducci - Tomas Tarantino - Barbara Baldi - I Midem - Franca Sebastiani - Tony - Morris - Simon
Data la collocazione del pubblico in tribuna si fa spettacolo con qualunque tempo
Biglietti in prevendita a Novara
Bar Ligure - c.so Garibaldi
Cassa Risparmio Vercelli - c.so Italia
Edicola Magni - Largo Bellorami
Ristorante Grotta Blu - v.le Volta
Ristorante Corallo - Caltignaga
Posto unico di tribuna coperta L. 5000
Prenotazione telefonica 0321 39.23.72
CYNAR

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

ADIACENZE VIALE VOLTA vendiamo in signorile condominio appartamenti composti da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio balconi cantina box auto L. 22.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

CENTRALISSIMO (VIA DEI MILLE) vendiamo in stabile da ristrutturare unità composte da: 2 locali con vetrina L. 8.000.000; appartamento su 2 piani per complessivi 4 locali, cantina L. 10.500.000; appartamento di 3 locali cantina L. 6.000.000, facilitazioni di pagamento.

VIALE ROMA adiacenze vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina studio 2 camere bagno balcone L. 20.000.000. A richiesta 80% mutuo finanziario.

VIA TORNIELLI vendiamo in casa d'epoca prestigioso appartamento composto da: doppio ingresso grande salone studio 2 camere cucina bagno ampi disimpegni balconi mq. 160 circa, cantina 2 locali cortile L. 57.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

VILLE A SCHIERA CORSO RISORGIMENTO adiacenze vendiamo consegna primavera '80 composte da: taverna con camino, servizio locale cantina box doppi al piano seminterrato; salone pranzo cucina al piano rialzato; 3 camere 2 bagni al 1° piano; ampia mansarda divisibile bagno terrazzo al secondo piano. Giardino privato e condominiale. Possibilità mutuo fondiario e finanziario.

GALLIATE (LOCALITA' VARALLINO) vendiamo immobile composto da: casa di civile abitazione bifamiliare di 2 piani fuori terra più cantina per complessivi locali 20 e 3 servizi, parzialmente da strutturare.

CASETTA INDIPENDENTE un piano fuori terra composta da 2 locali più servizi costruzione di 2 piani adibita a garage legnaia ripostigli vari cortile e giardino completamente recintati e terreno fuori cinta per complessivi mq. 2500. A richiesta finanziamento decennale.

RUSTICO CON VIGNETO (LOCALITA' PROH) vendiamo libero subito composto da: 4 locali su 2 piani portico legnaia ripostigli, cortile a vigna per mq. 2500 circa L. 16.400.000 a richiesta dilazioni.

VENDESI in NOVARA
FABBRICATO SIGNORILE
9 vani più magazzino
Tel. 0321/27619 ore serali

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE date un po' del vostro sangue

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna ESTATE 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 380.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

JOHN DEERE
FATE IL CONFRONTO CON JOHN DEERE
Se pensate di acquistare una pala caricatrice con trazione integrale nella classe di potenza tra i 60 ed i 180 HP netti, fate dei confronti: è nel vostro interesse.
Quale tipo di caratteristiche vi offre la macchina standard? Quali accessori indispensabili dovete aggiungere? E quale tipo di assistenza potete aspettarvi dal concessionario?
Con John Deere non avete bisogno di porvi queste domande.
Tutte e tre le pale caricatrici con trazione integrale JD444 - JD544-B e JD644-B, escono già dalla fabbrica complete di tutte le caratteristiche che vi servono per ottenere i massimi livelli di produttività.
Quando John Deere progetta una macchina, la progetta come unità completa.
Tutte le caratteristiche necessarie per aumentare la produzione sono incorporate fin dall'origine. Non è necessario aggiungere numerosi accessori. Pensate che alcuni dispositivi e caratteristiche che la John Deere vi offre di serie su alcune macchine della concorrenza non sono disponibili neanche come accessori a richiesta!
Valutate anche l'assistenza che può darvi il concessionario John Deere: la troverete completa quanto le macchine.
Il Concessionario John Deere è in grado di fornire la più attenta assistenza sulle macchine e l'addestramento e il supporto finanziario più completi di chiunque altro nel settore.
Chiamatelo oggi stesso.
TESTA s.r.l.
Regione Valferza 57 C.P. 90
14100 ASTI - Tel. 0141/55.789 - Telex 211.455

Agente per NOVARA VERCELLI
RAVARINO DOMENICO
Tronzano Vercellese Tel. 0161/911.115

Polemica a Verbania

Il Comune ribatte al Sunia

VERBANIA — L'amministrazione comunale ha replicato al Sunia (sindacato degli inquilini e degli assegnatari) il quale in una lunga nota polemica aveva lamentato che il Comune di Verbania mai si fosse realmente posto il problema degli alloggi sfitti, e che iscune erano intervenute anche per quanto riguarda la delimitazione delle aree di applicazione dell'equo canone.

Dopo aver sostenuto che se critiche vanno mosse, certo non debbono essere indirizzate all'amministrazione comunale verbanese, ma alle «*non sempre chiare e adeguate norme nell'ambito delle quali ci si è dovuti muovere*», la [illegible] precisa che contrariamente a quanto il Sunia afferma il problema degli alloggi sfitti è stato ampiamente discusso nell'apposita commissione per l'equo canone, ora trasformata in «*commissione permanente per la casa*», anche «*nel corso di una riunione tenutasi il 22 giugno scorso presso la sede municipale, alla presenza di un rappresentante del sindacato inquilini. In detta occasione si sono impostate le linee sulle quali muoversi e sulla base delle quali, già a livello comunale si sta operando*».

Il comunicato dell'amministrazione comunale, sottolineato che il Sunia significa il non indifferente impegno assunto dal Comune in materia di alloggi con la bonifica e la trasformazione del quartiere Sassenia (ove nei prossimi mesi verranno realizzati 115 mini-alloggi) ricorda che con la ristrutturazione dei servizi comunali ora avviata, verrà anche istituito un ufficio che avrà l'unico compito di seguire da vicino il settore della casa. a. c.

Laveno — Durante i temporali di martedì sera la grandine è caduta su alcune frazioni della zona media di val Travaglia e Cuvia, a chicchi grossi come noccioline. Sensibili i danni alle colture. S'è anche avuto un sensibile abbassamento della temperatura, tanto che al mattino alle 5,30 il termometro anche nei centri rivieraschi del Verbano non superava i 10-11°.

Verbania — I dipendenti della Navigazione Lago Maggiore hanno raccolto 482 mila lire che hanno consegnato a Lino Pantoni, sindacalista della Fim omegnese, padre del piccolo Giacomo, il bimbo di due anni e mezzo che, per una grave disfunzione cardiaca, deve essere sottoposto ad un delicato e costoso intervento chirurgico nella clinica Gavazzeni di Bergamo.

Orta — Furto al municipio di Orta: i ladri si sono appropriati di contanti, valori bollati e marche da bollo per due milioni.

Il centro collinare scelto per girare i fotoromanzi

Oleggio, una piccola Cinecittà

La famiglia Magnone è diventata un "set,, - Fernanda, la padrona di casa è diventata ormai una caratterista nelle storie realizzate dalla Universo

Oleggio. Fernanda Magnone, oleggese. Al suo fianco l'attrice Antiniska Nemour

OLEGGIO — *Il centro novarese sta diventando una piccola «Cinecittà» per la realizzazione di fotoromanzi? Pare proprio di sì. Il regista Beppe Nava, che da anni «gira» buona parte dei cineolor e fotoromanzi per la Casa editrice Universo di Milano (quella di «Grand Hotel» — per intenderci) — grazie anche all'amicizia che lo lega alla famiglia Magnone di Oleggio gira nella cittadina buona parte dei suoi lavori.*

Peppino Magnone oleggese con farmacia a Milano, e la sorella Anita, moglie di un medico della cittadina, con mamma Fernanda, mettono a disposizione per le «scene d'interni» la loro bella casa di via Roma 25 a Oleggio.

Le innumerevoli sale in parte arredate in stile Liberty e quindi, moderno e classico, permettono un ampio utilizzo, e ogni sceneggiatura trova in casa Magnone l'ambientazione adatta. Dopo «Serpentario», un cineolor ambientato ad Oleggio, con utilizzo in esterni dei migliori scorci cittadini, è stata la volta di «Il nido dei rimorsi».

Attori Jack Basehart (il figlio di Valentina Cortese e di Richard Basehart, interprete di film quale «14 ore» e «La strada» di Fellini), giovane protagonista del fotoromanzo; Antiniska Nemour, ex telefonista di «Portobello» ora affermata fotomodella e attrice. Antiniska è nella storia oleggese — «Il nido dei rimorsi» — la moglie di Jack, sposata nella grande città dopo che il giovane ha lasciato il podere paterno in zona Ticino, situato ai confini tra il Novarese e il Varesotto.

Poi la delusione di Jack della grande città, la morte del padre avvenuta al podere in terra oleggese e il fallimento del matrimonio con Antiniska. Il giovane Basehart ritorna nella vallata del Ticino, dove ritrova quella pace e tranquillità consona della vita di campagna. Ritrova pure Maddalena Corchetti — la bella milanesina di 21 anni telefonista tuttora a «Portobello» e «ragazza candelina» nella trasmissione televisiva «Macario-più» — che recita il ruolo della giovane del posto, primo amore e mai dimenticato di Jack.

Ma tra gli interpreti dei fotoromanzi di Beppe Nava ci si imbatte spesso in una signora della Oleggio-bene e Fernanda Magnone, la padrona di casa di via Roma 25, che con piglio goliardico appare ormai consumata caratterista nelle storie realizzate dalla Casa Editrice Universo.

«Mi diverte molto apparire nei fotoromanzi — *confida la signora Fernanda* —. In realtà gran parte degli interpreti sono amici di famiglia. Beppe Nava è ormai di casa ad Oleggio, Jack Basehart e amicissimo di mio figlio Peppino; e così gli altri della troupe. Per me girare le scene nei fotoromanzi è un po' come divertirsi nei soliti giochi di famiglia. Infatti — *aggiunge Fernanda* — a girarne qui in via Roma o nella nostra cascina "Sega" in vallata Ticino». n. g.

Stresa, al palazzo dei congressi

Scienziati europei parlano di Spacelab

STRESA — Un centinaio di scienziati e studiosi europei di ricerca spaziale stanno discutendo al Palazzo dei Congressi di Stresa i progetti attuali e futuri dello spazio.

L'argomento centrale è lo «Spacelab», il laboratorio spaziale interamente realizzato in Europa che potrà ospitare oltre alle attrezzature scientifiche anche un equipaggio umano in grado di operare normalmente nelle difficili condizioni extraterrestri. Lo Spacelab entrerà nello spazio sopratutto per studiare le fonti energetiche ed in particolare quelle del Sole. Una relazione congressuale ai lavori intitola infatti «*Potrebbe lo spazio risolvere i problemi energetici mondiali nell'anno Duemila?*».

Altri argomenti riguardano la tecnologia dei veicoli spaziali (satelliti ed astronavi) le applicazioni dello spazio (telecomunicazioni, telespazio, progetto Sirio 1) ed i futuri orientamenti (missione Cross-A, futuri progetti Sirio, situazione del programma Spot). L'importante congresso è organizzato dalle associazioni aeronautiche ed astronautiche italiane, francesi, inglesi e tedesche. L'Italia è rappresentata dal professor Antona, presidente della «Commissione ricerche spaziali» nonché da tecnici e studiosi dell'Aeritalia di Torino, della Aerospaziale e della Selenia di Roma. s. p.

Scoppia televisore Alloggio distrutto

VIGEVANO — L'improvviso incendio di un televisore ha causato la distruzione quasi totale dei mobili che arredavano l'appartamento dell'operaio Ignazio Lupo.

E' accaduto in via Rossini 1. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero alle abitazioni vicine.

Quando si è verificato l'incendio in casa c'era uno dei quattro figli del Lupo, Rosa di 15 anni.

Per atti osceni

Arrestato un operaio di Gargallo

SORISO — Soltanto ieri è stato reso noto un episodio verificatosi nel pomeriggio del 1° luglio. Un giovane, arrivato a bordo di un motoscooter, aveva chiamato vicino a sé una bimba di 5 anni e con la scusa di offrirle caramelle si era appartato con lei. Il suo atteggiamento inequivocabile era stato notato da una donna, la quale ha segnalato il fatto ai carabinieri di Gozzano.

L'attenzione è caduta sul ventinovenne Emilio Covini, Gargallo, via Don Minzoni 11, celibe, operaio in un'azienda artigiana di calzature a Gargallo, noto come arcano e buon giocatore di bocce tanto che ha disputato con successo molte gare vincendo più volte.

Il Covini, interrogato dai carabinieri di Gozzano, dopo molta reticenza e dopo aver cercato di negare i fatti, ha confessato la sua colpa scoppiando in lacrime. Il giovane è stato per il momento rinchiuso nel carcere di Novara a disposizione del magistrato. r. b.

Ultima tappa (prima delle vacanze) del «piatto dell'artista»

Stresa: una serata con i petali di rosa mentre si ascolta come nacque la città

L'insolita insalata è stata firmata dallo chef Vincenzo Cristina di Armeno - I versi sono stati composti da don Antonio di Brisino - Vittorio Rosa, il pittore alla ribalta

STRESA — Ultima tappa a Stresa prima delle vacanze del «piatto dell'artista». Arrivederci alla fine di agosto, al 1400 metri di Macugnaga da chez Felice per l'ancora lungo itinerario che prevede l'entrata in gara di altri chefs famosi, di pittori e poeti che stanno disegnando la ricca cornice di versi e di colori alla nuova iniziativa de *La Stampa* e dell'Ente provinciale per il turismo di Novara.

Il «piatto dell'artista», a Stresa, non ha scelto la facile collocazione in uno dei grossi e rinomati *hotels* ma ha preferito continuare la ricerca di quei locali minori che stanno operando da sempre per mantenere viva la tradizione gastronomica locale.

L'altra sera era di scena il ristorante «Piemontese» che si affaccia nelle caratteristiche vinzze di Stresa ed è diretto da Gaudenzio Bellossi, un dinamico «trattore» della Bassa Novarese che, lasciata la natia Vicolungo trentacinque anni fa sta dimostrando di poter competere con quei locali che inalberano «stelle» e richiami gastronomici sulle loro facciate.

E' stata, quella del «Piemontese», una serata delle più interessanti anche se è mancata la «voce», cioè il poeta don Antonio Guarneri, il notissimo parroco-artista di Brisino, costretto a letto per il riacutizzarsi di una sua vecchia malattia. don Antonio non ha voluto però essere del tutto assente ed ha inciso su nastro il suo saluto e la sua poesia dedicata alla creazione di Stresa.

A prumo / 'l signur l'è creà 'l ciel / e l'è 'mpinilu da stell. / Poi / l'è creà la tera / e l'è populà / da fiè i vivent. / Par ultim / l'è rpusaa / e l'è passa' / da fa me' 'l so lavur. / Na pela 'd ciel / l'è lassà 'nde giù / e 'l lac da Stresa / l'è spuntà sù. (In principio Dio creò il cielo e lo riempì di stelle. Poi creò la terra e la popolò di ogni essere vivente. Allora riposò e pensò di firmare la sua opera. Lasciò cadere una goccia di cielo e il lago di Stresa cirò).

Quando il nastro si è fermato e la voce di don Antonio si è spenta, l'applauso è stato totale. Erano presenti il sindaco Alberto Galli con l'assessore Buschini; il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Giovanni Bertani, il parroco, don Giovanni Porro; il «rosminiano» don Besero; il presidente degli albergatori, Bruno Dell'Erra; il ragionier Lanzini e un folto gruppo di «buongustai» capeggiato dall'architetto Diverio. Non mancava neanche una nota internazionale data dalla presenza del console italiano in Argentina, Domenico Cavazza.

Vittorio Rosa

Vincenzo Cristina

Una serata piena che lo chef, Vincenzo Cristina, ha reso ancor più stimolante con la serie di portate: dai peperoni alla bagna cauda ai delicati involtini di pesce; dai tre risotti al barolo, tartufi e gorgonzola al piatto in concorso, il «coregone alla piemontese»; per finire con una delicata carne alla panna e i formaggi del Mottarone. C'è stata anche, oltre alle verdure di stagione, una speciale insalata: petali di rosa all'olio e limone che molti non avevano mai gustato.

Vincenzo Cristina dopo aver lasciato a soli 10 anni la natia Armeno, ha girato i più grossi locali italiani ed internazionali ed ancora una volta la «patria» dei cuochi novaresi non ha tradito l'attesa e la «sorpresa» delle rose è stata veramente molto apprezzata dal pubblico.

Per quanto riguarda la terza parte del concorso, quella riservata alla pittura, è stato di scena un personaggio noto nel settore alberghiero essendo titolare dell'Hotel Royal: Vittorio Rosa. Ha presentato un interessante «collage» che rappresenta un vecchio cascinale diroccato di Stresa con una parte di attrezzi agricoli. Un'opera che sarà ripresentata nel gran finale riservato ai pittori, con una speciale mostra.

Liliano Laurenzi

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Eccezione carnale
Cocotte: Chiuso per ferie
Eldorado: La bambina dalla testa mozzata
Faraggiana: chiuso per ferie
Excelsior: La carica finale
Vittoria: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan

ARONA

Roma: Calore intimo
Moderno: Cane di paglia
Lux: A muso duro

BORGOMANERO

Moderno: Assassino di Bella Nuova: Superbad

GALLIATE

Sentrallo: Cinefonum

OLEGGIO

Comunale: Nuda per Satana

OMEGNA

Sociale: I piacen sovtar

STRESA

Italia: L'imperatore va da giustiziare

TRECATE

Comunale: Avanti la fame che vo cide
Vittoria: Tonno cantante dei vizi

VERBANIA

Apollo: chiuso per ferie
Via: chiuso per ferie
Sociale (Intra): Esposizione
Sociale (Pallanza): Un campione senza vita di patria

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Chein e borgnin che vo cide
Astoria: Spettacolo
Cagnoni: Cose vietate (con
Marconi: Belon kitty
Colli Tiberio: La peccatrice

FARMACIE

Novara: Ferroni, c. Cavallotti 21; Cazzaniga, via Costa 7; Boccia c/o Stazione 82.
Arona: Foglia, corso Repubblica
Bellinzago: S. Pietro e S. Maria
Castelletto Ticino: Grazio Piccola e Marziani
Domodossola: Comunale
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Azzarini, v. Piave
Stresa: Internazionale, Giardini, corso Italia
Verbania: Manera, v. Mameli 141

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgomanero, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prarolo, Varallo, Villadossola, Serravalle Sesia, Ghevgnia

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12,30 Replica film; 19,30 Programma per ragazzi; 21 Telenovara notizie; 21,20 Tempim; 22 Film; 23,30 Calendoscopio; Fatti e avvenimenti.

TELELOMELLINA

Ore 19 Telelomellina notizie; 19,15 Per ragazzi; 19,30 Parla e risponde, a cura di Ermanno Comincini; 20,40 Telelomellina notizie; 20,50 Giovedì sport; 21,15 Mistero nel fondo cortile; 21,45 Dalla A alla Z, spettacolo musicale; 23 Film.

Ad Arona riscattati tre giocatori

ARONA — Il clamore dei commenti per la partenza di Trapanelli dall'Arona è ancora più che mai vivo, e Bruno Angelini già annuncia un altro colpo: la società è riuscita a riscattare dal Como la proprietà di Malengo e Lombardo, e si è aggiudicata alle buste col Novara il «jolly» tuttofare Pescarolo.

«*A questo punto* — dichiara il commissario — *l'intera squadra è nostra al cento per cento*». Non è detto però che tutti i campioni della serie D restino in azzurro. «*Nelle condizioni finanziarie, anche in prospettiva, in cui si trova oggi la società* — afferma Angelini — *dico che dobbiamo vendere, anzi, non siamo nemmeno in grado di iscriverci al campionato*». L'interlocutore lascia intendere che sono in corso contatti con un possibile presidente che sia disponibile a rimpinguare con qualche decina di milioni gli apporti già garantiti dai nuovi consiglieri; dipenderà da questa operazione se l'Arona potrà mantenersi l'intelaiatura o addirittura rinforzarsi per la serie C2.

«*Al nuovo allenatore Diego Zanetti* — ha detto Angelini — *non ho potuto promettere niente*», e qui è presumibilmente anche una delle ragioni per cui Trapanelli è stato lasciato in libertà. m. b.

A Lesa si apre il "mercatino"

ARONA — C'è molta attesa fra gli sportivi del Novarese per quanto potrà accadere domani sera al Golasala di Lesa, all'apertura del mercatino dei calciatori. Come è noto, vi sono state invitate tutte le società calcistiche del Novarese e del Varesotto, dalla serie C alla terza categoria. Gli incontri in programma [illegible] nei quattro venerdì di luglio.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Novara e dintorni arbitrario da addestrare e avviare alla programmazione per conto costruttore con esperienza o no. Offriamo training serale e lungo. Provvigioni stipendi per programmatori ben qualificati. Circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella sua città telefonare 02 270 999 - 02 209 421 oppure scrivere Società Elettronica Via Pergolesi 33 - 20124 Milano

Extramarket Standa

NOVARA in: viale G. Cesare - via A. Costa
c.so Risorgimento
BORGOMANERO in: viale Kennedy 51

RISPARMIATE PER LE FERIE

FESA DI TACCHINO	al kg	L. 4.500
COSCE E SOTTOCOSCE DI TACCHINO	al kg	L. 1.900
EMMENTAL «SVIZZERO»	al kg	L. 3.700
BURRO «PREALPI» gr 250		L. 790
MOZZARELLA «S. LUCIA» GALBANI		L. 430
JOGURT «DANONE» ALLA FRUTTA 2 vasetti		L. 520
BASTONCINI DI PESCE «FINDUS» gr 285		L. 1.150
PISELLI NOVELLI «FINDUS» gr 450		L. 790
GELATO «REFRIGO» vaschetta cc 2000		L. 1.650
OLIO «OLITA» 1 litro		L. 820
PELATI «BUITONI» gr 400		L. 225
TONNO «PALMERA» al naturale gr 92		L. 380
SUCCHI DI FRUTTA «BANDERA» bott.	gr 125 pz. 10	L. 900
BIRRA «PERONI» cl 66 vetro a rendere		L. 270
BIBITE assortite «BOARIO» 1/5 vetro a perdere		L. 140
VINO «BONARDA» Cant. Soc. Sizzano cl 72		L. 610
SAPONETTA «BABY SOAP»		L. 220
DEODORANTE «NORDIKA» gr 180		L. 1.490

NOVARA IN V.LE G. CESARE
BORGOMANERO IN V.LE KENNEDY

è pronta l'estate

calzature, abbigliamento,
costumi da bagno, accessori sport
mobili da giardino, pic-nic
giochi mare, casalinghi

Soddisfatti i candidati dopo la seconda prova di Maturità

«Problema sul rombo, una sorpresa»

Gianna Irico

Paola Tommasini

Patrizia Aquilini

Alessandra Piolatto

VERCELLI — Ancora sorrisi davanti alle scuole per la seconda prova scritta degli esami di maturità. Alle magistrali il problema geometrico sulla rotazione del rombo ha riscosso «successo» tra i candidati. Le prime ad uscire dall'istituto sono state 4 ragazze della sezione B. Sono esultanti: «*Facile* — gridano in coro — *Sono solo le undici e mezza e abbiamo già finito*». Per il compito di matematica gli studenti avevano a disposizione 4 ore, cioè fino alle 12. Una delle studentesse, Gianna Irico, spiega: «*Il problema sul rombo è stata una sorpresa. E' una figura geometrica che agli esami non è mai comparsa*».

Patrizia Aquilini e Paola Tommasini, sicure ormai di aver risolto la soluzione del compito, aggiungono: «*Era un problema intelligente, basato quasi esclusivamente sulle dimostrazioni geometriche. Pochi i calcoli e facili: il numero più grande era 25*».

Sorge il dubbio che le intervistate siano le «*prime della classe*» e che i loro giudizi non facciano testo. Ma Alessandra Piolatto smentisce: «*Non siamo affatto bravissime di matematica. Semplicemente abbiamo studiato e il problema ci è piaciuto*».

I commenti al Liceo Classico sono meno entusiasti. La versione latina di Cicerone sull'immagine ideale del sapiente, non è piaciuta molto. Ornella Volpe, ancora un po' scioccata e lapidaria: «*Lunghissima e difficile. La prima parte del testo era accessibile, ma nella seconda non si capiva niente*». Anche Cecilia Testa è dello stesso parere: «*Nel secondo capoverso sono risultate difficili alcune interpretazioni dei verbi che la costruzione della frase*». Si avvicina un altro studente, Roberto Rosso. Dopo aver ascoltato il commento delle compagne sembra imbarazzato. Dice: «*Era una versione così così, non molto diversa da quella che abbiamo tradotto durante tutto l'anno*».

Più laborioso il compito di matematica al liceo scientifico. I ragazzi hanno impegnato tutte e 5 le ore a disposizione per risolvere i 4 problemi, uno teorico e tre pratici, assegnati dal Ministero. Barbara Della Rosa è stata tra le prime a consegnare il compito. Commenta: «*Tutto sommato non erano problemi complicati. Ad eccezione di un calcolo integrale un po' laborioso, il compito non ha presentato troppe difficoltà. Credo che tutti i miei compagni della B siano riusciti a completare i problemi*». Giovanni Cornaglia aggiunge: «*La matematica allo scientifico non può mai essere definita "facile". Diciamo che per fare bene occorre studiare seriamente e arrivare agli esami preparati*».

Martedì inizieranno gli orali. I primi ad essere interrogati saranno i privatisti. Anche la maturità '79, forse l'ultima di questo tipo, sta avvicinandosi per molti studenti alla conclusione.

d. b.

Quattro banditi ieri mattina alla filiale della Popolare di Novara

Assaltano banca di Crescentino, picchiano cliente e direttore e fuggono con 5 milioni

CRESCENTINO — Assalto ieri mattina, alla filiale della Banca Popolare di Novara di piazza Garibaldi. Tre banditi, armati e a viso scoperto, sono entrati alle 11,30 nell'ufficio e hanno rapinato 5 milioni. Un cliente, Gianfranco Bragante, è stato colpito al capo con il calcio di una rivoltella. Anche il direttore, Giuseppe Gatti, 44 anni, di Olivavegna (Pavia) è stato percosso nello stesso modo: mentre per il cliente è bastata la medicazione in infermeria, per Giuseppe Gatti si è reso necessario il ricovero in ospedale anche per il grave «choc» subito.

I banditi sono poi fuggiti su una «127» verde guidata da un quarto complice che li aspettava, col motore acceso, fuori dall'istituto di credito.

Le indagini dei carabinieri non hanno dato alcun esito. Si suppone che i rapinatori siano gli stessi che hanno messo a segno, alcuni giorni fa, un analogo colpo alla filiale del «San Paolo» di Livorno Ferraris.

Anche in quell'occasione infatti, due persone furono aggredite e percosse a sangue con i calci delle pistole. E' la seconda volta nel giro di pochi giorni che la tattica della violenza viene usata in un assalto ad una banca nel Vercellese. Sinora, infatti, i colpi erano stati incruenti e i banditi si erano accontentati del bottino.

L'impiegato Gianni Corneglio

Ricostruiamo il film dell'assalto di ieri. Sono le 11,30. All'interno della Banca Popolare di Novara ci sono il direttore, il cassiere Andrea Corvetti, abitante a Vercelli in viale Rimembranza 163 e l'impiegato Gianni Comeglio di Casale Monferrato. Pochi i clienti: due uomini e una donna. Davanti all'istituto di credito si ferma una «127» verde. Ne scendono tre giovani.

Entrano di corsa nella filiale, armi alla mano. Uno dei tre si cala sul volto un passamontagna. Ordinano: «*Niente scherzi: è una rapina!*». Così dicendo spingono i tre clienti contro un muro. Gianfranco Bragante accenna a una protesta e viene colpito al capo. Cade a terra. Gli altri due clienti, Albino Cappone e Cecilia Borgondo, assistono impotenti alla scena.

Mentre uno dei banditi li tiene sotto controllo, gli altri due scavalcano il bancone e l'intimano agli impiegati di non muoversi. Per dare maggior peso alle loro minacce colpiscono al capo il direttore. Quindi vanno verso la cassaforte e la svuotano. Poi escono, gridando: «*Non muovetevi altrimenti vi uccidiamo tutti!*». Salgono sulla «127» che li stava aspettando a motore acceso e che parte facendo stridere le ruote, in direzione di Verrua Savoia.

Pochi istanti dopo viene dato l'allarme. Arrivano i carabinieri di Crescentino, il reparto operativo di Vercelli e la polizia. Vengono istituiti dei posti di blocco e numerose pattuglie setacciano la zona. Ma della «127» e dei rapinatori nessuna traccia.

n. o.

Vercelli — Assemblea, ieri sera, nel salone dell'oratorio di Santa Maria Maddalena per discutere sui progetti di illuminazione di piazza Medaglie d'oro.

Al tribunale di Vercelli anche il direttore d'un settimanale

Processo all'ex vice sindaco di Varallo accusato di diffamazione a mezzo stampa

VERCELLI — *Questa mattina, al tribunale di Vercelli, si svolgerà un processo che interessa l'intera classe politica valsesiana: quello a carico di Arnaldo Vassena, 42 anni, capogruppo psdi ed ex vice sindaco al Comune di Varallo, e di Romano Zanfa, 31 anni, direttore del settimanale «Corriere Valsesiano». Entrambi erano stati querelati dal sindaco socialista di Varallo e presidente del Comprensorio di Borgosesia, Gianluigi Testa, per diffamazione a mezzo stampa: saranno difesi dall'avvocato Giorgio Allaria Carenzana.*

La denuncia riguarda un'intervista a Vassena pubblicata sul numero del 30 marzo del giornale di Varallo. L'articolo si riferiva ad una precedente seduta del Consiglio comunale in cui, grazie al suo voto e ad un'astensione di un indipendente ex dc, Sergio Botta, la maggioranza (psi, psi e indipendenti) aveva respinto una mozione di sfiducia della dc e approvato il bilancio di previsione.

A commento di quel Consiglio comunale, il 30 marzo era uscito sul «Corriere Valsesiano» una serie di interviste raccolte da Mauro Valle sotto il titolo «Raggi X per il nuovo "fatto" amministrativo». Il cronista aveva riportato le dichiarazioni del segretario della sezione dc di Varallo, Lippi, di Botta, di Testa e, appunto, di Vassena.

Quest'ultimo, riferendosi anche ai precedenti giudizi dati alla maggioranza dagli indipendenti Coramaschi (ex psdi) e Brustio (ex psi) aveva detto: «Per la terza volta il sindaco ha pagato i 30 denari (Coramaschi, Brustio e oggi Botta). Giuda si impiccò, qui invece l'impiccagione la subisce la città».

«Intenda dire che i "tre" passati dall'altra parte — aveva proseguito Vassena — non essendo stati eletti in lista di sinistra, devono essere stati evidentemente comprati, antiponendo un interesse proprio a quello effettivo della città. Il sindaco, quindi, li ha saputi accalappiare con sospetti cadreghini e forse anche altro».

La polemica dichiarazione di Vassena si rifaceva anche a tutta la travagliatissima vicenda del Comune di Varallo, di difficile governabilità dopo le elezioni del 1975, al punto che, inizialmente, anche un consigliere del pli (uno più unico che raro in Italia) aveva appoggiato la maggioranza socialcomunista.

In questi quattro anni le accuse e le controaccuse sono state all'ordine del giorno. Il processo di oggi è il momento culminante di questi contrasti.

Enrico De Maria

Tre furti in alloggi

VERCELLI — Tre furti in appartamenti nella stessa zona, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Forzando la porta d'ingresso, i ladri sono entrati negli appartamenti di Giuseppe Cagnoni, 39 anni, via Marco Polo 62; Renato Ferreri, 39 anni, via Benadir 65, e Antonio Bordina, 30 anni, piazza della Vittoria 1.

Nel primo hanno portato via 50 mila lire in contanti e gioielli; nel secondo, un anello con brillantini e una collana di perle coltivate; nel terzo gioielli per 250 mila lire.

Furto con destrezza, invece, ai danni di Maria Rosa Lesca, 25 anni, via Milazzo 9. La giovane lavora all'Ufficio tecnico erariale di via Duomo. Ha lasciato incustodita per qualche minuto la borsetta e qualcuno le ha sfilato il portafogli: conteneva 300 mila lire.

(e.d.m.)

Vercelli — Il consiglio d'amministrazione della Famija Varsleisa, riunitosi nei giorni scorsi, ha approvato il programma di massima delle manifestazioni che saranno realizzate nel periodo compreso fra il 20 e il 30 settembre per la «Sagra del riso».

Presso Lenta smontavano dei contenitori di ghiaia

Una banda di «demolitori» è sorpresa e arrestata

LENTA — *Volevano rubare, sezionandoli con la fiamma ossidrica, alcuni grossi contenitori di ghiaia. Quando l'impresa sembrava ormai riuscita ed i ladri avevano caricato sul loro camion una parte delle strutture in ferro, sono arrivati i carabinieri e l'intera banda è finita in carcere. I protagonisti del furto, avvenuto in località «Frontolo», sono quattro vercellesi: Dino Niemen, 26 anni, demolitore, via Dante 97; Mauro Ferraris, 33 anni, demolitore, via Udine 14; Lorenzo Spinoglio, 32 anni, mediatore, corso Palestro 8 e Roberto Niemen, 24 anni, operaio, via Trento.*

L'autocarro della «banda dei demolitori» era giunto sul posto della ditta «Gino Mosca» di buon mattino. L'intenzione dei quattro vercellesi era, probabilmente, quella di rivendere il metallo delle strutture del valore di parecchi milioni a qualche rigattiere o fabbro della zona. Scoperti dal camion alcune lance termiche, la banda si è messa all'opera attaccando i robusti pilastri di sostegno dei contenitori.

Qualche ora dopo, l'inconsueto «lavoro» dei quattro ladri è stato notato da un vigile urbano, Adriano Comola, che ha telefonato dapprima al proprietario delle strutture, l'industriale di Cossato Gino Mosca, e, quindi, dopo che questi, allarmato, aveva assicurato al vigile di non aver autorizzato alcuna demolizione, ai carabinieri di Gattinara.

Alla vista dei militari i quattro vercellesi hanno affermato di lavorare per Mosca. Pochi attimi dopo sono stati smentiti dallo stesso industriale che si era precipitato a Lenta per rendersi conto di persona di quanto stesse accadendo. Dino e Roberto Niemen, Mauro Ferraris e Lorenzo Spinoglio sono stati arrestati per tentato furto aggravato e, in serata, portati nelle carceri di Vercelli.

e. ma.

Le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco

Santhià: il "Luglio in piazza,, con teatro, concerti e folclore

SANTHIA' — Mancano solo pochi giorni al «via» per la seconda edizione del «Luglio in piazza», organizzata dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale di Santhià in collaborazione con l'assessorato regionale e con il Teatro Stabile di Torino.

La manifestazione, articolata in sei serate, esordirà giovedì 12 luglio con «*Il Volpone*» di Ben Jonson, proposto dalla «Cooperativa Teatro dell'Elfo» di Milano per la regia di Gabriele Salvatores. Il martedì successivo, 17 luglio, sarà in scena la banda musicale cittadina con il gruppo di majorettes ed il «*Corpo pifferi e tamburi del Carnevale storico di Santhià*».

Un appuntamento particolarmente interessante sarà poi quello fissato per sabato 21 luglio: il «*Gruppo della Rocca*» di Firenze, per la regia di Roberto Guicciardini, presenterà «*L'undicesima giornata del Decamerone*». Si tratterà, praticamente, di una «*prima*» perché l'opera, presentata all'ultima rassegna di Ostia, ne è stata esclusa a priori.

Anche quest'anno il «*Luglio in piazza*» conserva un angolino per i più piccoli: l'appuntamento con questi ultimi è per martedì 24 e mercoledì 25. Il «Teatro Gianduja» di Torino presenterà due spettacoli di marionette: «*Gianduja al circo delle meraviglie*» e «*Gianduja al castello incantato*».

Concluderà il ciclo, venerdì 27, un concerto-recital di Riccardo Zappa, considerato la «rivelazione della musica d'avanguardia italiana.

w. ea.

Presso Lenta smontavano dei contenitori di ghiaia

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Paperino story
Chiesa: Controrapina
Nuova Italia: Tre donne emancipate
Petrarca: Un amico da salvare
Viotti: Chiuso per ferie
Viotti-Hitchcock: le mille bolle blues

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: Sessomania
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo
Ideal: riposo
Splendor: chiuso per ferie

SANTHIA'

Trino: riposo
Astor: Le ultime lacrime del terzo Reich
Moderno: chiuso per ferie

TRINO

Lux: riposo

TRONZANO

MUSEI

Borgogna: ore 10-12
Leone: ore 15-17,30

FARMACIE A VERCELLI

Ravera, corso Libertà 179; Palomba, via Foscolo 46

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	22	17
Biella	24	16

Temperatura il 4 luglio dell'anno scorso: Vercelli 24 - 16, Biella 28 - 21. Umidità media: Vercelli 85%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,12.

La previsione: nuvolosità con sfilacciamenti di ampie schiarite. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Nuovi box nei mercati dei rioni

VERCELLI — *Cambia la fisionomia dei mercati rionali. Moderni box di vendita in vetroresina sostituiranno i vecchi «banchetti». Nella prossima seduta del Consiglio comunale si deciderà l'acquisto di 32 di questi box (spesa 209 milioni) da sistemare in piazza Mazzini (10), al Villaggio Concordia (2), in piazza Galileo Galilei (1) ed in corso San Martino (8).*

La Giunta municipale giustifica la sua proposta di sostituire i banchetti partendo dal presupposto che è necessario realizzare aree decentrate mercatali da destinare al commercio al minuto soprattutto per la sua funzione calmieratrice sui prezzi. «Diventa quindi indispensabile — sostiene la Giunta — rivedere l'annoso problema del riordino dei mercati mediante l'eliminazione degli antiestetici banchi di vendita, costituiti il più delle volte da intelaiature in legno con teloni impermeabili di copertura».

«Questi banchi — osserva l'amministrazione comunale — oltre ad essere in contrasto con le più elementari norme igieniche deteriorano, con il loro squallido aspetto, la coreografica bellezza d'insieme dei viali cittadini».

I nuovi chioschi commissionati ad una ditta milanese su progetto dell'Ufficio tecnico comunale, sono dotati di attrezzature ortofrutticole, impianti di refrigerazione, ecc.) per la vendita di frutta, verdura, salumi e formaggi. Le nuove strutture mercatali hanno già ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia.

e.d.m.

Vercelli — Lunedì prossimo, alle 18, alla scuola convitto per infermiere dell'ospedale «Sant'Andrea» si terrà una cerimonia durante la quale verrà consegnata agli amministratori un'autoambulanza dono dell'Istituto Bancario San Paolo.

Vercelli — Domani sera, alla Casa opere cattoliche, in piazza D'Angennes, si terrà l'incontro mensile degli «Amici di don Polo».

Acquazzone blocca il «recital» di Bennato

VERCELLI — L'acquazzone che si è abbattuto lunedì sera sulla città ha impedito lo svolgimento del concerto di Edoardo Bennato allo stadio «Robbiano». Il noto cantautore e i numerosi giovani accorsi all'appuntamento hanno atteso invano che il cielo si rasserenasse.

I dirigenti della Federazione dei pci (organizzatori della serata) hanno quindi rinviato lo spettacolo a giovedì 12 luglio. Valgono i biglietti già distribuiti.

Prosegue intanto, in Santa Chiara, la stagione di spettacoli indetta dall'assessorato alla Cultura del Comune. Venerdì sera, nel chiostro, si svolgerà un concerto del cantautore Enzo Maolucci.

NOTIZIE SPORTIVE

Alfredo Tarchetti, coraggioso giocatore vercellese

Il «super» dell'hockey

E' stato quest'anno uno degli elementi di punta dell'Amatori

Alfredo Tarchetti

VERCELLI — Alfredo Tarchetti, scorso, non è stato all'altezza della sua fama. Durante l'incontro tra l'Amatori e il Seregno (ultima prova casalinga del campionato di Serie B di hockey a rotelle) è apparso svogliato, troppo nervoso. E' la prima volta che gli succede in questo torneo. Ma una serata balorda può capitare a tutti.

Tarchetti è stato uno degli elementi di punta dell'Amatori di quest'anno ritornato a tutto lustro nel torneo di Serie B, campionato che ha disputato con risultati positivi. Anche se non è ancora un anziano nel senso autentico della parola e da anni sulla breccia.

E' nato nell'Amatori ed è stato sempre uno degli elementi di spicco. Se non fa computo la carriera straordinaria che gli veniva pronosticata, se non ha rivestito la maglia azzurra — e la convocazione era tante volte pronta — lo si deve al suo carattere di grande combattente.

Tarchetti sente molto l'incontro. Generosissimo, spesso è portato a eccedere nello scontro, più che fisico, a parole con l'avversario e l'arbitro. Di conseguenza la squalifica è sempre vicina, con il suo peso su quella famosa convocazione in nazionale.

Da un paio di stagioni era un po' in ombra. Quest'anno invece è esploso con il suo gioco fatto di grande velocità, dinamismo di scatti improvvisi e brucianti e con un tiro a rete secco e preciso.

f.l.

Campionati provinciali d'atletica

VERCELLI — Si sono svolti i campionati provinciali assoluti di atletica leggera al campo Coni della nostra città. Si sono messi in luce: Vietti che ha vinto i 100 allievi ed i 200; Camisasca che ha conquistato il successo nei 200 juniores a dimostrazione che sta crescendo di gara in gara. Libra si è imposto nei 100 juniores.

Degli altri vercellesi che si sono messi in luce: Astino nei 100 piani, Massobrio nei 200, Ferraris negli 800, Crepaldi nel salto triplo, Sciarrino nel giavellotto.

Tra le donne, la Pierobon ha entusiasmato con la sua duplice vittoria nei 100 e 200 metri. Da segnalare la prova di Amplo nei 5000 metri, di Sciarrino nel salto in alto e di Crepaldi nel lungo. Bene anche Greppi nel peso.

(f.l.)

Guide alpine festeggiate

VERCELLI — Ai piedi del Monte Rosa, ad Alagna, sono state festeggiate le guide alpine. Nel corso sono stati fatti gli auguri a Alberto Enzo che con il Cai di Gozzano tenterà la scalata del Trichor, nella catena dell'Himalaya.

Una targa d'oro è stata consegnata al veterano Guglielmo Gazzo, 72 anni, segretario del corpo guide.

(f.l.)

Campionato nazionale a Viverone

Ultimi preparativi per i kart Europa

VIVERONE — Si stanno portando a termine, sulla pista «Le Sirene» di Viverone, gli ultimi preparativi per ospitare i campionati italiani di kart formula «Europa».

La manifestazione, organizzata dal «Karting club Vercelli» e patrocinata dalla «Pro Loco del Lago», è in calendario per domani, sabato e domenica con il seguente programma: l'intera giornata di domani è dedicata alle prove libere, sabato alla prima gara valida per il campionato, domenica alla seconda ed alla finale. In serata di domenica verrà proclamato il campione italiano di kart per la formula «Europa».

Per l'occasione, anche la pista è stata sottoposta ad una serie di lavori che praticamente ne hanno raddoppiato la lunghezza, in origine poco più di 700 metri.

E' stato anche prolungato il rettilineo di partenza e d'arrivo e migliorato il fondo dell'intero circuito, tanto da consentire ai minuscoli bolidi di superare in alcuni punti la velocità di 140 chilometri orari.

w.ea.

Quarti di finale del «notturno» di Tricerro

VERCELLI — Stasera e domani sera, a Tricerro, si disputeranno i quarti di finale del Trofeo notturno San Giorgio di calcio. Saranno di fronte, stasera, alle 21,15 la Renault Vercelli Pezzana e il Bar Moderno Fontanetto; alle 22,25 il Juventus Club Santhià e le Officine Meccaniche Canuti.

Domani alle 21,15 s'incontreranno il Bar New Smeraldo e il Bar Vej Turn; alle 22,25 il Bar Italia Costanzana contro il Ford Modanto.

Le semifinali avranno luogo martedì 10 luglio, le finali venerdì 13 luglio.

(f.l.)

Vercelli — Nel torneo notturno di calcio organizzato dai Clubs calcistici di Vercelli e che si svolge al Polisportivo Robbiano saranno di fronte, stasera, alle 21 e Milan con l'Inter e la Juventus con la Fiorentina.

ECONOMICI

CERCHIAMO a vercelli e dintorni anche solo da arrotondare e lavoro per proprio impiego per ogni interessato con reddito da 1 a 3 milioni mensili e oltre. Per ulteriori informazioni scrivere a Sig. Rossi Via Cavour 27 20123 Milano.

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna **ESTATE 1980**
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole **Lire 380.000 il mq**
INFORMAZIONI: **via Mario Greppi n. 2 - NOVARA**
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

Per aumentare la vostra produttività c'è sempre una macchina
John Deere

5. Pala caricatrice JD544-B con servosterzo ed anticolazione su 80'

6. La pala caricatrice con retroescavatore JD410 offre la scelta fra due retroescavatori a più posizioni con spostamento idraulico

7. Motolivellatrice JD770-A con comando idraulico a portanti e trazione su tutte le ruote

Agente Novara Vercelli
Ravarino Domenico
Tronzano Vercellese
Tel. 0161/911.115

Importatore
John Deere
Testa srl
Loc. Valterza 57 Asti
Tel. 0141/55789 Telex 211455

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 32.298

A colloquio con gli studenti dopo la seconda prova scritta

Maturità: Cicerone e matematica hanno fatto "sudare„ i candidati

BIELLA — Con le prove di matematica, o di latino, a seconda delle scuole, si è conclusa ieri la fase degli esami scritti per il conseguimento della maturità. Nel complesso, i 700 studenti biellesi che hanno concluso il ciclo di studi hanno dovuto impegnarsi maggiormente, rispetto alla prova di italiano scritto: soltanto verso le 13.30 è incominciata, da parte degli esaminandi, la consegna dei fogli alla commissione di esame.

All'Istituto per ragionieri Eugenio Bona le prime sono state due studentesse, Mara Canova e Donatella Cedolini, entrambe di 19 anni. Per l'esattezza, quest'ultima ha preceduto di un braccio la compagna. «*Nel nostro caso* — ha detto Donatella Cedolini — *è improprio chiamarlo problema. Abbiamo infatti dovuto descrivere la vita di una società per azioni in una determinata fase. Era una questione complessa ma non molto difficile. Per di più, durante l'anno scolastico abbiamo avuto la possibilità di prepararci su questo specifico argomento*».

«*Sono scampata, è stata una faticata di cui mi ricorderò a lungo*». Chi parla è Mariangela De Chirico, 18, studentessa dell'Istituto magistrale Santa Caterina. «*Abbiamo dovuto rispondere a 7 domande* — prosegue — *imperniate sulla rotazione di 180° di un rombo intorno alla sua diagonale. Non mi era mai capitato di trovare una dimostrazione il cui ricordo potesse aiutarmi*».

Gli studenti del Liceo scientifico hanno incominciato ad uscire poco prima delle 14. Erano rossi in volto, sudati, con gli occhi lucidi. Gianni Manserano, 19 anni, vorrebbe spiegare i termini del problema, articolato in 4 punti, che ha appena risolto, ma la concentrazione che gli ha consentito di essere tra i primi a consegnare la soluzione si è dissolta, cedendo il posto a una grande confusione. «*Spero comunque* — conclude — *che tutto vada per il meglio*».

Nell'atrio del liceo classico gruppi di studenti hanno commentato la prova scritta di latino, che consisteva in una versione di un brano di Cicerone. L'hanno giudicata lunga e impegnativa. «*Inoltre* — spiega Massimo Jaselli, 18 anni — *la commissione si è dimostrata più severa che non durante la prova di italiano. Quattro ore di tempo sono state comunque sufficienti per tradurre il brano*». Aggiunge Andrea Maggia, suo coetaneo: «*La difficoltà di queste prove consiste nella scelta dei termini da usare nella traduzione. E' sufficiente usare un vocabolo piuttosto che un altro, ed il significato può cambiare anche del tutto. Nel complesso, però, ritengo che sia andata bene a tutti*».

Gli studenti della sezione elettromeccanica dell'Iti Biella hanno dovuto calcolare la corrente di una linea trifase.

Paolo Gilardino

Andrea Maggia

Donatella Cedolini

«*Occorre immaginare* — dice Roberto Calleguro, 19 anni — *di dover portare energia elettrica in tre abitazioni da un'unica sorgente, e quindi provvedere ogni cosa al fine di ottenere una distribuzione di energia che non provochi inconvenienti. Non è stato un problema impegnativo e per di più la commissione ci ha permesso di usare il calcolatore tascabile*».

Un altro studente, Paolo Gilardino, 19 anni, condivide l'opinione dei compagni: «*Si è trattato di una prova non particolarmente difficile. Esercizi analoghi li abbiamo svolti durante l'anno scolastico*».

All'Istituto per geometri gli studenti sono stati impegnati sino alle 17 per risolvere il tema di tecnologia delle costruzioni. Hanno dovuto progettare, con calcoli e disegni, un impianto a scelta: ad esempio, una struttura sportiva, o una stalla.

Daniele Cabras

Improvvisato confronto tra Tempia e Squillario

Dibattito via radio pci-dc per il rimpasto della giunta

BIELLA — Un curioso episodio, che conferma tra l'altro la validità delle emittenti radiofoniche locali, ha agitato le acque attualmente stagnanti della crisi della giunta comunale. Durante il notiziario delle 12,30 di Radio Biella, l'avvocato Luigi Squillario, ex segretario provinciale della dc e ora vicesindaco, ha ascoltato, nel suo studio, alcune considerazioni dell'onorevole Elvo Tempia, esponente tra i maggiori del gruppo comunista, a proposito dell'atteggiamento della dc.

Non condividendo l'impostazione data dall'avversario politico al discorso, l'avvocato Squillario è corso alla sede di Radio Biella, a 100 passi di distanza, e ha chiesto di poter controbattere a caldo le argomentazioni dell'onorevole Tempia. Gli è così dipanato un dialogo vivace e costruttivo, mantenuto nei limiti della massima correttezza. Lo speaker Giancarlo Montalto, che faceva da moderatore, non ha mai dovuto intervenire.

L'unica novità, a proposito del rimpasto della giunta, attualmente formata da soli democristiani, è costituita da una interpellanza inviata al sindaco Franco Borri Brunetto dall'intero settore del pci, formato da 10 comunisti e da 2 indipendenti di sinistra. I 13 firmatari del documento chiedono che si impegni a inserire la questione del rimpasto della giunta fra gli argomenti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, «*allo scopo di favorire un chiarimento di fondo e di porre l'amministrazione nelle condizioni di affrontare con urgenza ed efficacia i problemi della città*».

La dc, come è noto, ha proposto di entrare in giunta ai liberali, ai socialdemocratici, ai repubblicani e ai socialisti indipendenti, che hanno formato un «blocco laico». Le richieste di questi ultimi (6 assessorati su 9 a scelta della dc, oppure 5 su 9 ma scelti da loro), sono giudicate dai democristiani inaccettabili.

I comunisti fanno osservare che «*il perdurare delle trattative, oltre a determinare la mancata soluzione della crisi, provoca sfiducia e malcontento tra i cittadini, come dimostrano le recenti prese di posizione di alcuni comitati di quartiere*».

A Trivero, dove esiste un problema analogo di Consiglio comunale, giunto alla naturale scadenza, è stato rinnovato, è stato compiuto un ulteriore passo verso un accordo che dovrebbe portare in giunta democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali.

La dc ha 7 seggi, quanto degli altri partiti 2. I partecipanti ad una riunione avvenuta l'altra sera hanno discusso a lungo. Non hanno però voluto uscire da un riserbo imposto, a loro dire, dalla necessità che in questo delicato momento non seguano polemiche. «*La buona volontà non manca* — ha commentato Mino Pozza, leader dei liberali — *Dovrebbe bastare un piccolo sforzo per giungere in porto*».

p. m.

Cossato — Una folla numerosa ha partecipato ai funerali di Ovidio Clerico, 64 anni, ex titolare di una filatura, morto improvvisamente all'ospedale di Biella, dove era ricoverato da qualche giorno per accertamenti clinici. Era sposato con Angioletta, sua coetanea, e aveva tre figli: Roberto, Enrico e Giorgio.

Occhieppo Superiore — Un cittadino si è pubblicamente lamentato perché nella zona residenziale gli animali domestici di notte disturbano la quiete con i loro versi.

Concerto Gazzelloni

CANDELO — Severino Gazzelloni, «il flauto d'oro», terrà questa sera, alle 21, entro la mura merlate del Ricetto, un concerto particolarmente atteso dagli appassionati di questo genere di musica. Lo accompagnerà al piano il maestro Luigi Zanardi. Il concerto rientra nell'ambito delle manifestazioni culturali «Luglio nel Ricetto», organizzate dall'assessore Mauro Dellarole. Gazzelloni eseguirà composizioni per solo flauto, o per flauto e piano, di Veracini, Telemann, J.S. Bach, Fukushima, Beethoven e Marcello.

Il programma per il prossimo anno verrà presentato a fine mese

Studio su dialetto e attività lavorative fra le proposte del distretto scolastico

BIELLA — *Entro la fine del mese, se i lavori procederanno senza inconvenienti, il consiglio del distretto scolastico n. 47 presenterà il programma per il prossimo anno di scuola. La bozza delle proposte è stata discussa durante un incontro e calutata positivamente. La giunta del distretto, presieduta da Quinto Spola, dovrà ora decidere la data di un ulteriore convocazione dei consiglieri per l'approvazione finale. Una maggior identificazione della scuola nell'ambito del territorio, è il tema principale degli interventi.*

In particolare, è stata discussa la proposta della commissione che si interessi dell'orientamento scolastico e professionale. L'indagine, però, ha dato «risultati deficitari». *Su 45 questionari inviati alle scuole medie inferiori e superiori, per conoscere le diverse situazioni, hanno risposto solamente 13 istituti. I componenti della commissione sottolineano la necessità che i sindacati, gli imprenditori e gli enti amministrativi forniscano indicazioni sui possibili sbocchi di lavoro per gli studenti.*

Il servizio di orientamento professionale, la cui istituzione è particolarmente attesa, dovrebbe affiancarsi al costituendo servizio sull'orientamento psicopedagogico del Comune.

La ricerca di una maggior verifica con i problemi del territorio è stata evidenziata dal lavoro presentato dai componenti della quarta commissione. Propongono un corso, costituito da una decina di incontri, per una più ampia conoscenza del territorio stesso. Le lezioni sono dedicate agli insegnanti, in particolare, delle medie inferiori. Di ogni singola zona dovranno studiare il dialetto, la storia e le attività di lavoro.

Anche la commissione che ha il compito di svolgere indagini sul territorio e di raccogliere dati per organizzare in modo razionale le strutture scolastiche, ha proposto incontri con gli amministratori dei Comuni interessati per discutere, tra l'altro, sull'edilizia scolastica e l'ambiente e sulla ricerca di possibili forme di risparmio energetico. **d. ca.**

Interpellanza al sindaco di Biella dei consiglieri socialisti

Villaggio La Marmora senza mercato

La zona è in continua espansione - Risultano ormai insufficienti i servizi commerciali

BIELLA — In corso 53 Fanteria, tra gli impianti sportivi dello stadio e della piscina, dovrebbe essere istituito un mercato ambulante per il villaggio La Marmora. Ediilio Galuppi, Franco Bielli e Gustavo Buratti, consiglieri comunali del psi, hanno rivolto un'interpellanza in proposito al sindaco Franco Borri Brunetto. «*Gli abitanti del villaggio* — spiega Edilio Galuppi — *sono oltre 4.000 ed il loro numero è destinato ad aumentare. I servizi esistenti riescono appena a soddisfare le attuali esigenze, se non saranno potenziati, in un prossimo futuro la situazione potrebbe diventare insostenibile. Ritengiamo che il mercato rionale debba essere considerato alla stregua di un servizio sociale e come tale aiutato*».

Il corso 53 Fanteria, prolungamento di via Galimberti, è stato completato solo recentemente: è l'immagine di quanto si stia espandendo il villaggio La Marmora. Sito a qualche anno fa si presentava come un grande piazzale delimitato, al fondo, dal terrapieno dell'ex ferrovia Biella-Santhià, oltre il quale, in aperta campagna, il territorio del Comune si confondeva con quello di Ponderano. Nuovi edifici sono poi stati costruiti nei vasti appezzamenti di terreno e si è reso necessario prolungare il corso, per consentire agli abitanti di raggiungere agevolmente il centro urbano.

«*I sottoscritti* — si legge nel documento socialista dei tre consiglieri, che avevano già presentato una richiesta analoga — *fanno nuovamente presente l'urgente necessità di dotare di un mercato il quartiere, per soddisfare le esigenze di tutti i consumatori, oggi costretti a servirsi in pochi punti di vendita esistenti, insufficienti in rapporto alla popolazione residente. Anche il comitato di quartiere si era a suo tempo interessato, indicendo una soluzione in questa direzione*».

«*Il mercato al villaggio non costituisce concorrenza con quello del lunedì* — aggiunge Edilio Galuppi — *neppure con i negozi della zona. Abbiamo interpellato anche gli ambulanti: condividono la nostra idea. I prezzi, soprattutto per alcuni generi di prima necessità potrebbero essere più convenienti per le massaie del rione*». **d. c.**

Sabato sera s'inaugurano le manifestazioni

Vecchioni, Modugno e ballo liscio nelle calde serate estive di Andorno

ANDORNO MICCA — Sabato sera, alle 21, si apriranno i cancelli del parco «La Salute», per il Ferragosto andornese, una tra le maggiori manifestazioni della provincia. Ogni sera, sino al 5 agosto, si alterneranno sul palco all'aperto cantanti ed orchestre di musica leggera per gli appassionati del ballo. Per la serata d'apertura suoneranno gli «Acquarius».

Giovedì 12 luglio interverrà Roberto Vecchioni, mentre giovedì 19 sarà la volta di Bruno Lauzi. Per accontentare chi, negli Anni 60, era più giovane, gli organizzatori presenteranno, giovedì 26, Domenico Modugno. Lo spettacolo di giovedì 2 agosto, invece, è al cabaret, con Felice Andreasi.

Il programma si presenta ridotto rispetto alle scorse edizioni: sono state, però, rispettate le manifestazioni tradizionali, quali la rassegna di auto e moto d'epoca (domenica 1— luglio), la premiazione per la mostra di pittura «Andorno e la sua valle» (domenica 29 luglio) e la festa dei bambini (lunedì 30 luglio).

Gli spettacoli serali si inizieranno alle 21,30: il martedì e il venerdì sono dedicati al ballo liscio, con ingresso libero per le dame. **d. ca.**

Candelo — Una pensionata di 79 anni, Emilia Germano, è stata derubata di tutti i suoi risparmi. Oltre a 450.000 lire in contanti, i ladri hanno preso un libretto di banca al portatore con 3 milioni e un buono postale, pure al portatore, di uguale importo.

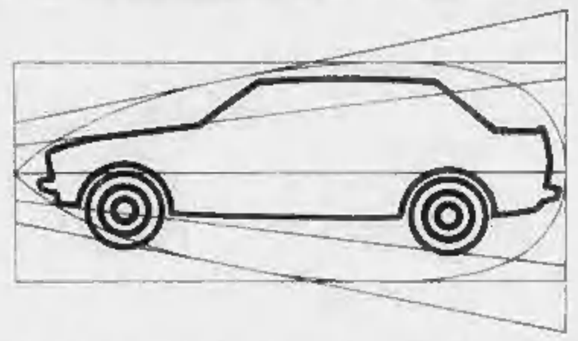
Varallo: il Comune compra Villa Durio

VARALLO — Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale l'amministrazione ha acquistato la centralissima e storica «Villa Durio». Il prezzo pattuito di 215 milioni e comprensivo dei locali, del parco e della dependance. Con questa operazione, che rientra nel quadro di potenziamento del patrimonio comunale e che affianca le varie iniziative intraprese per il pieno recupero del centro storico, si dovrebbero risolvere i problemi tuttavia di collocazione di alcuni pubblici servizi.

Nell'immobile sarà infatti spostata la sede municipale.

m. p.

Giulietta, una linea stupenda



fatevela presentare da chi la conosce bene: i Concessionari Alfa Romeo

Sì, Giulietta con la sua linea stupenda ha avuto un successo che il mondo ci invidia
ma se volete conoscerla sul serio dovete conoscerla dentro
e così saprete perché potete investire con sicurezza il vostro denaro

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300 a lire 7.215.000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I SEGUENTI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO: contagiri elettronico, cambio a 5 marce, orologio elettronico digitale, lunotto termico azzurrato, cristalli atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali, 100.000 Km di garanzia del motore, 2 anni di garanzia sulla verniciatura, 4 freni a disco omologati (di servo freno e pneumatici tubeless

BIELLA SABICAR s.a.s.
Viale Macallè 45 - tel. 23.268

VERCELLI BERTINOTTI LUIGI
Via Oldoni 17 - tel. 53.963

il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

NOTIZIE SPORTIVE

L'ultima partita per l'ambito trofeo si giocherà giovedì 12

Risultato a sorpresa alla Boccia d'oro La Biellese sconfigge il Santo Stefano

BIELLA — Il risultato a sorpresa nell'ultima giornata di prima categoria della «Boccia d'Oro» con la Biellese che aveva costretto ad una severa sconfitta (13 a 0) la capolista Santo Stefano ha determinato lo spareggio ai vertici della classifica fra lo stesso Santo Stefano e la Stronese (quest'ultima si era imposta sulla Vandornese per 13 a 11).

Lo scontro, valevole per l'assegnazione dell'ambito trofeo, si svolgerà nella serata di giovedì 12 luglio.

L'altro spareggio per la permanenza nel girone di eccellenza si disputerà fra Temenghese e Valdengo (1 R. Cossato è già retrocesso) sempre giovedì 12.

Dalla seconda alla prima categoria è stata promossa la Zumaglinese, mentre sarà indubbiamente interessante seguire il quadrangolare che decreterà l'assegnazione della seconda poltrona e relativa promozione alla prima categoria al quale sono state ammesse Lessonese, Ponzone, Juve Favaro, e Gaglianico.

Questi spareggi si giocheranno a partire da martedì 10 luglio al bocciodromo comunale di viale Macallè con inizio alle ore 20,30. Sono retrocesse in terza categoria Alpi Enos e Pralungo, mentre per la promozione ai due posti di seconda categoria si sono qualificate alle due poules finali le seguenti squadre dei sette gironi di terza categoria: Corsie, Pettinengo, Circolo Amici, Ponderanese, Brasil, Burcenа e Laine Cerrione, gli spareggi si giocheranno sempre a partire da martedì 10 al bocciodromo comunale di Biella.

Sono inoltre in programma altri incontri di terza categoria per l'assegnazione di singole piazze: Ufo-Vallemosso (secondo posto girone 1); Tronzese-Cossato Bocce (terzo posto girone 3); M. Bertrammi, Club Cucu e Gambrinus (Terzo posto girone 4) e V. Mitro-Lupo Sala (secondo posto girone 6).

Queste le classifiche finali — *Prima categoria*: Stronese giocate 14, vinte 11, perse 3, punti bocce 243; Santo Stefano giocate 14, vinte 11, perse 3, p.b. 179; C.S. Italia 14, 6, 8, 216; **Biellese**, 14, 7, 7, 228; Vandornese, 14, 6, 8, 193; Valdengo, 14, 5, 9, 149; Temenghese 14, 5, 9, 134; R. Cossato 14, 3, 11, 102.

Seconda categoria: Zumaglinese, 14, 10, 4, 247; Lessonese, 14, 8, 6, 219; Ponzone, 14, 8, 6, 210; Juve Favaro, 14, 8, 6, 201; Gaglianico, 14, 8, 6, 184; D.A. Frigna, 14, 7, 7, 186; Alpi Enos, 14, 5, 9, 146; D. Pralungo, 14, 2, 12, 78.

r. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Quando la magia non basta

Marconi: Rompiamo il ghiaccio

Massimi: Malizia

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'educanda

CORNIOLA

Ennio: La professoressa di lingue

COSSATO

Michelotti: Sexual Mystery

SERRAVALLE

Corso: La dottoressa del distretto militare

VARALLO

Sottoriva: Diavolo proibizionista

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosazza 104

Borgosesia: Pagani, corso Varallo

Cossato: Provolo, via Garibaldi

Varallo: Gino piazza Garibaldi 4

TELEBIELLA

Ore 12: Teatrino di Adriano Demaestri (replica). 13 Film: Attacco alla base spaziale (replica). 14,10 Concerto per solo (replica). 19,30 Videoincontro. 21 Videogiornale. 21,30 Mari veloci. 21,50 Rivivo e non vi temo. Videogiornale.

COMITATO FERRAGOSTO ANDORNESE

Parco La Salute - ANDORNO MICCA - Tel. 015/414.246

Dal 7 luglio al 5 agosto
tutte le sere danze

dal 7/7/79 al 20/7/79 ACQUARIUS
dal 21/7/79 al 31/7/79 FRANCO E GLI ARCANI
dal 1/8/79 al 5/8/79 ALEX ROSI

Tutti i martedì e i venerdì

BALLO LISCIO

INGRESSO LIBERO ALLA DAME

Laura Rigola era a capo della società di baseball

Lo Sme vince ad Aosta mentre presidente muore

BIELLA — Dopo la sconfitta contro i cugini vercellesi della Bmx Corino, in testa alla classifica, che schieravano in campo una delle migliori formazioni, la squadra di baseball locale, la Sai, si è subito riscattata vincendo con facilità ad Aosta contro l'ultima del girone con un secco 26 a zero.

Frattanto, proprio mentre i «giovani con la mazza» disputavano la gara vincente contro l'Aosta si spegneva a Biella la presidente della società Laura Rigola.

Un grave lutto ha quindi colpito il baseball biellese.

Laura Rigola aveva preso le redini della squadra solo lo scorso anno, e subito aveva portato al lustro abbinamento con la Sai e aveva posto le basi per un sicuro potenziamento della squadra. L'interessamento al baseball era costante. La sua competenza era indiscussa e pur colpita da una grave malattia continuava anche ultimamente a seguire i propri giocatori, soffrendo seduta ai bordi del campo.

La sua scomparsa lascia un vuoto nella società che pure sempre intenzionata a seguire l'esempio di volontà dimostrato dalla presidentessa. La signora Rigola Borri, cinquantenne, era sposata e non aveva figli.

Domenica prossima il Sai Baseball giocherà la gara di ritorno a Biella con la formazione della New Phanies di Villadora. Nell'andata i biellesi avevano perso con il punteggio di 8 a 7.

r. s.

Bocce a coppie in programma per domenica

BIELLA — La C.S. Vandornio Tuttobocce 7 ha indetto per domenica prossima, 8 luglio, una gara regionale di bocce a coppie categoria allievi valida per l'assegnazione del trofeo «P. Rebuffa». La competizione si svolgerà sui campi del Valdorio.

Potranno partecipare i giocatori muniti di cartellino o tagliando federale per il 1979. Le gare si disputeranno con tre bocce e le partite saranno giocate agli 11 punti ad eccezione delle semifinali e della finale che si giocheranno a 13.